Anno 100 - Numero 167

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Mercoledì 27 Luglio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. d'terza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni a lutto L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio. Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. [illegible]; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia LI. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

L'avvenire del «gold exchange standard»

Resisterà la sterlina?

La politica di austerità, avviata in questi giorni dal governo inglese, trova uno dei principali suoi motivi nella necessità di «difendere» la sterlina: quanto a dire, di mantenere immutato il rapporto di cambio fisso fra sterlina dollaro e oro. Si riuscirà tuttavia a tanto? Il problema non sorge a breve scadenza. Sorgerà invece, indubbiamente, fra sei mesi od un anno. Conviene analizzarne i motivi.

Il primo discende dalla natura stessa di quel «pacchetto» di provvedimenti che costituisce la politica d'austerità. Essa ha per iscopo una drastica diminuzione della domanda globale interna, che dovrebbe contrarsi di circa 500 milioni di sterline, entro il '67: l'1,5 per cento del reddito nazionale. Si andrà più su, a cagione della restrizione creditizia; dell'imposta selettiva, ecc. Di conseguenza, l'occupazione che ancor oggi è ai massimi diminuirà. Lo stesso primo ministro Wilson è giunto ufficialmente a prevedere un volume di disoccupati pari all'1,5 per cento della forza di lavoro. Stima, cioè, si raggiunga il mezzo milione di disoccupati, nel giro di qualche mese. Ma indubbiamente è ottimista.

Come reagirà allora il «lavoro» (che ha dato voti ai laburisti) di fronte a questa palese smentita delle promesse elettorali? E' verosimile reagisca proponendo alternative alla via intrapresa. Il governo sarà posto dal suo elettorato di fronte a nuove misure. Fra queste, la svalutazione della sterlina.

Nessuno, ben inteso, pretende una resa senza condizioni. Non si vuole che la Gran Bretagna (con il suo prestigio e i suoi interessi, nel mondo intiero) adotti una «moneta fondente» di stampo sud-americano. Si vuole soltanto che adotti una modesta svalutazione. Poniamo, d'un 10-15 per cento: tanto per adeguare il potere d'acquisto della moneta all'interno (si dirà) al suo potere all'estero.

Così il diavolo, oggi scacciato dalla porta, si ripresenterà dalla finestra.

* *

Ma a questa prima linea, al risorgere del problema della sterlina, altre se ne affiancheranno, in connessione alle caratteristiche della politica restrittiva, oggi adottata.

Essa possiede due solidi ancoraggi. La politica di più elevata tassazione da un lato, la politica di congelamento dei redditi, in senso lato, dall'altro (quanto alla restrizione della spesa statale, essa appare bensì nel «pacchetto» di misure; tuttavia, in esigua misura. Il laburismo, ha scritto l'*Economist*, non ha sacrificato le sue «vacche sacre», le sue ideologie). Ora, una maggiore imposizione indiretta spinge verso l'alto il sistema dei prezzi, anche in fase di restrizioni della domanda globale. Ciò aggrava lo squilibrio fra potere d'acquisto della sterlina all'interno ed all'esterno.

Ma anche il congelamento dei redditi è stato presentato da Wilson, in modo ambiguo: quasi si trattasse di una decisione volontaria dei vari centri di potere. Riuscirà a realizzarsi, allora, questo congelamento?

Sorgono due tipi di problemi. Una tal politica, limitata a sei mesi, colpirebbe l'austerità in pieno svolgimento. Nessuno ritiene che, con il gennaio, si possa mutar rotta. Ma allora (seconda questione) assunto un più ampio orizzonte temporale per le restrizioni, riuscirà il governo inglese ad ottenere l'appoggio dei sindacati? Già oggi da quei centri di potere si è levato un vero coro di proteste, che diviene più nutrito con l'andar del tempo.

Se cade però la politica di congelamento, cade una pietra angolare dell'attuale politica restrittiva. E riappare il problema dell'attuale cambio fisso: sterlina-dollaro.

La stessa questione si ritrova in altro modo. Poiché la Gran Bretagna, oggi, vive sostanzialmente al di sopra delle sue possibilità, al solito per risanare l'economia, deve consumare di meno; investire di più; fra l'altro, per esportare di più e giovare ai conti con l'estero.

Però, l'austerità non è di per sé rimedio assolutamente sicuro ad incrementare gli investimenti, in Gran Bretagna. L'alta tassazione sul reddito scoraggia gli imprenditori e diminuisce l'autofinanziamento delle imprese. Alla prima occasione taluno proporrà una via diversa. Stimolare l'esportazione; ottenere maggiori utili nelle imprese che vendono all'estero; investire quindi di più; accrescere la produttività operaia e pertanto la concorrenzialità dell'industria inglese. Altre esportazioni.



Il premier inglese Wilson

Dove, però, cominciare? Ma per l'appunto, svalutando moderatamente la sterlina; misura che, fra l'altro, ha il pregio di rendere più care le merci straniere nei bilanci inglesi e pertanto di riequilibrare, per altro verso, i conti con l'estero (anche se spingendo verso l'alto i prezzi interni).

Un tal ragionamento è già stato svolto in passato. Lo si ripeterà in futuro non appena l'austerità incontrerà i suoi ostacoli. Tanto più che (s'argomenta) la svalutazione trova, nell'austerità, il suo necessario presupposto; mentre, senza svalutazione, la politica di austerità diviene più ardua, più severa. E' «frustrata».

Sono argomentazioni, se vogliamo mantenere il gergo psicanalitico, per le quali l'inconscio collettivo aspira a conservare, a spese altrui, un tenor di vita superiore alle proprie possibilità. Tuttavia anche questi ragionamenti possono avere l'apparenza della fondatezza. E, per le scelte politiche, l'apparenza conta spesso più della realtà.

Ferdinando di Fenizio

Oggi si vota una mozione

Vivaci scontri ai Comuni sulla crisi della sterlina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

Governo e opposizione si sono oggi scontrati violentemente in un dibattito parlamentare sulla crisi economica e sulle severe misure deflazionistiche annunciate la scorsa settimana. Il dibattito è su una mozione dei conservatori — su cui si voterà domani — nella quale si afferma che «*la Camera non ha fiducia nella competenza del Governo di sua Maestà come amministratore degli affari economici nazionali*».

E' un momento grave per l'Inghilterra. Wilson deve ristabilire la fiducia internazionale nella sterlina: se non vi riuscirà, dovrà prima o poi svalutare. Nulla è più fragile purtroppo di tale fiducia. Le banche centrali continuano a puntellare la sterlina, perché una sua svalutazione nuocerebbe a tutte le monete straniere. Ma gli operatori economici e finanziari, inglesi e di tutto il mondo non sono ancora convinti: preferiscono tenere in sterline solo lo stretto necessario: il resto lo vendono per ridurre i rischi. La Banca d'Inghilterra è costretta a intervenire con acquisti, assottigliando così le sue esigue riserve d'oro e valute convertibili. Nonostante quest'azione difensiva la sterlina è oggi scesa nuovamente, di un trentaduesimo di cent, chiudendo a due dollari 79 cents e un trentaduesimo di cent.

Questa pericolosa incertezza sarà forse attenuata domani quando il consiglio generale della confederazione dei sindacati dovrebbe pronunciarsi sulla decisione governativa di attuare un blocco salariale di sei mesi.

m. ci.

DUE GIORNI DI COLLOQUI ALL'AIA

Piano per la riforma monetaria approvato dai Paesi occidentali

Rimangono i contrasti con la Francia sull'opportunità di affiancare al dollaro e alla sterlina una nuova unità di riserva - Dichiarazioni del ministro Colombo

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 26 luglio.

I ministri delle Finanze dei dieci Paesi più industrializzati del mondo — riuniti da ieri all'Aia per esaminare i problemi monetari internazionali — hanno concluso oggi nel tardo pomeriggio i loro lavori. E' stato pubblicato un comunicato finale, in cui è detto che è stato raggiunto un accordo di massima circa i principi ai quali ci si deve ispirare per studiare un piano da applicare in caso di necessità, per migliorare il sistema monetario mondiale.

Il comunicato precisa poi che per quanto concerne la liquidità internazionale i Dieci sono interamente d'accordo nel considerare che non vi sia penuria. Gli importanti deficit della bilancia americana non costituiscono una fonte soddisfacente di aumento delle riserve monetarie per il resto del mondo, come del resto non sono accettabili per gli Stati Uniti.

Inoltre il solo oro non sembra poter fornire la riserva supplementare necessaria nel futuro. Di conseguenza è stato convenuto che gli elementi di riserva attuali dovrebbero essere ulteriormente completati con la creazione di elementi di riserva addizionali. Queste nuove unità di riserva non dovranno essere destinate al finanziamento dei deficit dei paesi in particolare, ma dovranno essere creati sulla base di un giudizio collettivo concernente le necessità del mondo nel suo insieme.

Il comunicato distingue poi l'elaborazione di un piano eventuale di creazione di nuove riserve e la messa in applicazione di questo piano. Le pregiudiziali per questa messa in applicazione dovrebbero comprendere la realizzazione di un migliore equilibrio tra le bilance di pagamento dei diversi paesi e le probabilità di un migliore funzionamento in futuro dei meccanismi di aggiustamento.

Due principi debbono essere alla base delle decisioni da prendere: la presa in considerazione da un lato dell'interesse di tutti i paesi nel funzionamento soddisfacente del sistema monetario, e dall'altro le responsabilità particolari che saranno assunte da un gruppo di paesi i quali, in effetti, dovranno fornire una parte importante della copertura finanziaria di ogni nuova unità. Il miglior metodo che consenta di rispettare questo principio sarebbe quello di studiare le proposte in questo campo sia in seno al gruppo dei Dieci sia al Fondo monetario internazionale. Una delegazione (la Francia) non si è associata ai suggerimenti concernenti il piano eventuale della sua messa in applicazione.

Nel corso della riunione, svoltasi a porte chiuse, sono nuovamente venuti alla luce certi attriti tra la Francia e gli altri Paesi, soprattutto a proposito della necessità di affiancare al dollaro e alla sterlina una moneta che possa essere impiegata come unità di riserva, per i pagamenti internazionali.

«Il piano allo studio — *ha dichiarato Colombo* — deve avere come obiettivo di imprimere all'evoluzione del sistema monetario internazionale una direzione preordinata, diversa da quella attuale, che è puramente determinata da eventi imprevedibili, come la produzione di oro e l'andamento delle bilance dei pagamenti».

d. s.

E' probabile una modifica dell'Organizzazione atlantica

Per consentire alle nazioni alleate, non nucleari, di partecipare all'elaborazione della strategia atomica comune

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

La modifica dell'organizzazione atlantica, per permettere ai Paesi non nucleari di partecipare alla elaborazione della strategia atomica, diventa sempre più probabile. Discusso oggi a Parigi, in presenza del generalissimo atlantico Lyman Lemnitzer, del comitato McNamara (comprendente Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Canada, Turchia, Danimarca, Belgio e Olanda) e poi dal gruppo detto di «pianificazione nucleare», costituito dai ministri della Difesa degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Turchia, Italia, il problema sarà nuovamente esaminato a Roma in una riunione fissata a settembre.

Oggi, gli Stati Uniti hanno accettato di fornire agli alleati maggiori informazioni sui problemi nucleari e di far partecipare le potenze non atomiche alle discussioni sulla scelta delle armi nucleari, degli obbiettivi eventuali e delle condizioni di utilizzazione di esse. Proseguono tuttavia gli studi sui metodi di consultazione ai quali i governi interessati potrebbero ricorrere nel caso in cui l'impiego delle armi nucleari dovesse esser preso in considerazione. Si prevede la costituzione di un comitato permanente di pianificazione e di consultazione nucleare, e in proposito sarà presentato un rapporto al Consiglio atlantico nel prossimo dicembre.

l. m.

Revocate da ieri tutte le agitazioni

Raggiunto un primo accordo per i metalmeccanici statali

L'intesa riguarda la parte più difficile: i nuovi rapporti tra i sindacati e le aziende Iri - Le organizzazioni dei lavoratori saranno consultate per questioni di lavoro: cottimi, categorie professionali, trasformazioni tecnologiche - Il 29 luglio si discuteranno le richieste economiche - Probabile ripresa delle trattative per i metalmeccanici privati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

Tutte le agitazioni in corso o programmate nelle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale sono state revocate in seguito ad un importante accordo raggiunto oggi fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'Intersind-Asap. E' proseguito, nello stesso tempo, il tentativo intrapreso dal ministero del Lavoro per determinare le condizioni necessarie alla ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti dalla industria metalmeccanica privata. Il sottosegretario Calvi, per incarico del ministro Bosco momentaneamente indisposto, ha esaminato con i rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil le possibilità esistenti a tale fine: non si è escluso che nei prossimi giorni si possano avere interessanti novità anche in questo settore, in considerazione della dichiarata disponibilità della delegazione degli industriali privati a proseguire il negoziato e della buona volontà dei sindacati di superare alcune difficoltà di vario ordine.

L'accordo Sindacati - Intersind si è profilato alle ore 5 di stamane a conclusione di una riunione-fiume, ma è stato definito nei particolari in un altro colloquio svoltosi nella tarda mattinata. Esso si basa sui seguenti punti:

1) Funzioni del Sindacato nell'azienda — *Mentre le associazioni imprenditoriali si impegnano a facilitare la partecipazione dei lavoratori dipendenti alle trattative contrattuali provinciali con la concessione dei permessi, saranno istituite nelle aziende a partecipazione statale — è questa una innovazione di indubbio rilievo — commissioni tecniche composte pariteticamente da una rappresentanza dei dipendenti e della direzione aziendale con il compito di procedere ad un esame istruttorio sulle vertenze individuali e plurime in materia di cottimi e di qualifiche e di esprimere un parere sulla soluzione sindacale della vertenza stessa; nel caso che il parere sia unanime, il deliberato della Commissione diverrà operativo salvo eccezioni da parte dei sindacati provinciali.*

2) Cottimi — *E' riconosciuto al sindacato il diritto di procedere in sede provinciale, su comunicazione della direzione aziendale, ad un esame congiunto dei sistemi di cottimo in atto di fronte a modifiche parziali di tali sistemi che assumano dimensioni di una certa entità nell'ambito dello stabilimento. Analoghi criteri verranno applicati nel caso di modifiche parziali delle norme generali che regolano il lavoro a catena ed a flusso continuo.*

3) Categorie — *Rimanendo impregiudicate le posizioni delle parti in ordine alle proposte dei sindacati circa taluni aspetti del nuovo sistema di classificazione degli operai e degli impiegati (mentre è stata accettata la istituzione di una nuova categoria di «super-specializzati») si è riconosciuto alle commissioni tecniche paritetiche il diritto di procedere, nel caso di vertenze plurime in materia di inquadramento professionale su scala aziendale, ad un esame in fabbrica che usufruisca dei più ampi mezzi di informazione e di valutazione.*

4) Trasformazioni tecnologiche — *Nel caso di trasformazioni tecnologiche ed organizzative che possano avere ripercussioni di una certa rilevanza sui livelli di occupazione delle maestranze, le aziende forniranno alle organizzazioni sindacali tempestive informazioni e procederanno con esse ad una consultazione.*

5) Altre rivendicazioni — *Le parti proseguiranno le trattative sulle altre rivendicazioni economiche e normative a cominciare da una riunione fissata il 29 luglio.*

L'accordo preliminare è stato giudicato in modo positivo dal governo e dai sindacati. Il ministro per le Partecipazioni statali, Bo, ha espresso la sua soddisfazione per questo primo risultato, sottolineando «il senso di responsabilità di cui hanno dato prova le organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle imprese pubbliche nel superare le pregiudiziali che avevano fatto arenare le trattative». La ripresa dei colloqui fra le parti — ha proseguito il sen. Bo — «consente di guardare con maggiore fiducia all'evolversi della situazione verso una definitiva normalità». «Ho l'obbligo in questa circostanza — ha concluso il ministro — di rivolgere un cordiale ringraziamento al collega Bosco che si è efficacemente adoperato perché fossero poste le premesse per il risultato oggi conseguito».

La Fiom-Cgil ha rilevato come l'intesa rappresenti l'affermazione di alcuni fondamentali obiettivi della piattaforma rivendicativa unitaria e possa creare nuove condizioni per l'intervento del sindacato nei luoghi di lavoro su materie di primaria importanza. La Fim-Cisl ha osservato che «con senso di responsabilità, obbedendo alla logica contrattuale, essa ha portato avanti in tutta la misura possibile con coerenza la linea che si è proposta nella piattaforma rivendicativa». Il segretario generale della Uilm, Corti, ha detto, fra l'altro: «Abbiamo avuto pazienza e non abbiamo esitato ad assumere posizioni che in un primo momento potevano non essere facilmente comprese, affrontando anche il rischio di impopolarità, ma siamo riusciti a far prevalere la linea del buon senso ed a fare cosa utile per i lavoratori». Corti ha quindi affermato che la sua organizzazione si ripromette di fare altrettanto per sbloccare la situazione anche per i metalmeccanici delle aziende private.

Giancarlo Fossi



Fanfani ieri a Varsavia con il primo ministro polacco Cyrankiewicz, a sinistra

Colloquio segreto Fanfani-Rapacki sui problemi europei e del Vietnam

I ministri degli Esteri d'Italia e Polonia hanno discusso per un'ora e mezzo senza interpreti - Fanfani avrebbe invitato a fare ogni sforzo per una soluzione negoziata del conflitto in Estremo Oriente - Divergenze sulla conferenza europea per la Germania - Oggi il nostro ministro ad Auschwitz

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 26 luglio.

Il colloquio a quattr'occhi fra il ministro degli Esteri Fanfani e il suo collega polacco Adam Rapacki, protrattosi per un'ora e mezzo dalle 9,50 alle 11,20 di stamane, costituisce ad un tempo il nucleo centrale di questi incontri di Varsavia e il segreto attorno al quale stanno intrecciandosi le sottili elucubrazioni degli osservatori politici presenti nella capitale. L'episodio in verità non è di tutti i giorni. Approfittando del fatto che Rapacki, oltre al francese, conosce bene anche l'italiano, i due ministri hanno escluso dalla sala perfino l'interprete immergendosi in quella atmosfera di assoluta segretezza che permette di affrontare liberamente anche i temi più scottanti.

Nessuna notizia ufficiale stasera, dunque. Del resto, ieri lo stesso Fanfani aveva ammonito che, quando si toccano i punti nevralgici della politica internazionale, bisogna bandire rigorosamente ogni scopo propagandistico e tendere soltanto ai risultati concreti. Evidentemente voleva far capire che, sia nel caso di risultati positivi, sia in caso di fallimento, non bisogna parlarne nelle dichiarazioni ufficiali.

Se è impossibile elencare le proposte e i sondaggi che si sono incrociati nel corso dell'incontro a due, la sostanza del colloquio stesso può forse essere dedotta dagli argomenti trattati nel corso delle discussioni allargate sulle quali è trapelata qualche indiscrezione.

In fatto di politica internazionale i polacchi hanno denunciato con perentorietà il gravissimo pericolo che il conflitto nel Vietnam rappresenta per tutto il mondo, aggiungendo che la loro stessa attività in campo internazionale ne risulta *anchilosata*. Quanto ai rimedi, essi si sono limitati a fare un lungo elenco delle «*missioni di buona volontà*» provenienti da ogni angolo del mondo — alcune note, altre segrete — che hanno fatto capo a Varsavia in questi ultimi mesi. Hanno tenuto cioè a sottolineare la loro funzione di *canale* senza però specificare — almeno in questa sede — quali *nuove acque* potrebbero scorrere in un prossimo domani lungo questo *alveo polacco*.

Altrettanto perentori sono stati nel denunciare il revanscismo tedesco, ma in questo campo hanno proposto anche una soluzione: la famosa conferenza paneuropea — tutti gli Stati dall'Atlantico agli Urali —, senza però specificare se a loro avviso potrebbero parteciparvi in qualche modo anche gli Stati Uniti. Hanno invece ripetuto che questa conferenza dovrebbe affrontare non soltanto problemi politici, ma anche questioni economiche allo scopo di avvicinare i due blocchi e di rendere sempre più intensi gli scambi commerciali fra Est e Ovest. E dovrebbe essere preparata con gran cura in ogni particolare, per evitare crisi o insuccessi.

Fanfani, nell'esporre il punto di vista italiano, ha sottolineato come in un mondo dove la tecnica compie ogni giorno progressi miracolosi e dove Urss e Usa sono già arrivati a un accordo spaziale, la pace sia diventata assolutamente indivisibile. Non si può fare politica «per capitoli», bisogna leggere tutto il libro. Proprio per questo l'Italia e la Polonia di fronte al conflitto nel Vietnam non possono restare passive, ma debbono aiutare i loro amici e i loro alleati ad arrivare a una soluzione negoziata. E a proposito dell'Europa possono, sì, cercare nuove soluzioni, compiere nuovi passi, ma stando bene attente a non rovinare quel po' che si è fatto, quella «piccola Europa» che, fra l'altro, anche agli occhi dei polacchi dovrebbe apparire come una garanzia contro ogni rifiorire dell'imperialismo germanico.

Come si vede due posizioni, quella italiana e quella polacca, che non coincidono, che spesso anzi divergono; ma che presentano qualche incoraggiante analogia.

Pressoché totale è stato, invece, l'accordo in materia di scambi economici bilaterali. In questo settore il barometro segna sereno e tende sempre a migliorare. Soprattutto non si parla di ipotesi ma di fatti. Entrambe le parti hanno sottolineato con compiacimento i progressi compiuti dagli interscambi in questi ultimi anni e hanno manifestato la loro fiducia in un ulteriore miglioramento. In particolare i polacchi hanno specificato che il loro paese, povero di valuta pregiata, conta soprattutto su quella particolare forma di collaborazione — prestiti a lunga scadenza e costruzione di impianti — di cui l'accordo con la Fiat (che costruirà in Polonia un impianto completo per la produzione della «1300») è uno degli esempi più caratteristici. In questa direzione assumono un particolare significato le prossime visite in Polonia del presidente dell'Iri, del presidente dell'Eni, del prof. Valletta, dell'on. Campilli, dell'on. Tupini.

Domani Fanfani si recherà in aereo a Cracovia e quindi, in automobile, proseguirà per Auschwitz dove — come già Saragat nello scorso ottobre — visiterà il campo di sterminio in cui, nel giro di tre anni, i nazisti massacrarono oltre quattro milioni di persone.

Gaetano Tumiati

I colloqui forse a settembre

Voci a Parigi su un incontro tra il gen. De Gaulle e Johnson

Parigi, 26 luglio.

Le voci su un possibile incontro tra il generale De Gaulle e il presidente Johnson continuano a circolare a Parigi. I due statisti, a quanto ha scritto un settimanale americano, potrebbero incontrarsi in settembre, al termine del giro del mondo che porterà successivamente De Gaulle in Africa, nel Sud-Est asiatico e in Polinesia.

L'Eliseo non ha finora commentato la voce. Ma gli osservatori politici parigini se ne occupano quotidianamente ed oggi, ad esempio, Geneviève Tabouis scrive sul filogollista *Paris Jour* che, affinché l'incontro sia possibile, dovrebbero realizzarsi alcune condizioni: in primo luogo che «*Washington rinunci a sabotare il soggiorno del generale De Gaulle nel Sud-Est asiatico*». (Ansa)

L'ambasciatore sovietico ricevuto alla Farnesina

Roma, 26 luglio.

Il sottosegretario agli Esteri on. Lupis ha ricevuto oggi alla Farnesina l'ambasciatore dell'Urss a Roma Nikita Ryjov.

Pastore illustra alla Camera il piano d'interventi nel Sud

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

La commissione Bilancio della Camera ha proseguito oggi l'esame generale del piano di sviluppo quinquennale. Gran parte della seduta odierna è stata occupata dalle dichiarazioni di Pastore sulla politica meridionalistica; egli ha fra l'altro annunciato che il comitato dei ministri per il Mezzogiorno approverà domani il piano pluriennale di coordinamento per gl'interventi nel Sud.

Dopo aver sostenuto che il piano di coordinamento è stato elaborato con la più ampia consultazione di tutte le amministrazioni interessate, a cominciare da quelle delle regioni a statuto speciale, Pastore ha assicurato che la sua attuazione garantirà il sostanziale rispetto delle norme che destinano ai territori meridionali una quota non inferiore al 40 per cento delle somme stanziate dalle amministrazioni ordinarie per spese di investimento, e quote, rispettivamente non inferiori al 40 ed al 60 per cento, degli investimenti effettuati complessivamente per nuovi impianti dalle aziende a partecipazione statale e dall'Enel.

La commissione Bilancio terrà due sedute, domani e dopodomani; nella prima, Colombo illustrerà la politica del governo in ordine al finanziamento del piano; tale intervento dovrebbe fornire anticipazioni autentiche sui criteri d'impostazione del bilancio di previsione per il 1967, che sarà approvato nei prossimi giorni.

La discussione generale si concluderà giovedì, con la nomina di un comitato ristretto di 9 membri, che dovrà procedere all'esame analitico del piano e formulare eventuali emendamenti.

ar. ba.

Un incontro per il riassetto delle carriere degli statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

E' stato confermato per domani l'incontro fra il ministro della Riforma Burocratica Bertinelli, del Tesoro Colombo e del Bilancio Pieraccini ed i sindacati per le trattative sul riassetto delle retribuzioni e delle carriere degli statali.

In vista dello sciopero proclamato per domenica prossima, 31 luglio, dai «casellanti» della autostrade del gruppo Iri, la Società Autostrade ha precisato che i «pedaggi» verranno regolarmente riscossi da altro personale.

Per i 100.000 bancari è nuovamente scattata in salita, come previsto, la «scala mobile». A partire dal 1° luglio e per il bimestre luglio-agosto, le retribuzioni della categoria saranno aumentate dell'1,364%, corrispondente a tre «punti di variazione».

g. f.

CRONACA CITTADINA

Buone notizie dalla cintura

E' possibile comperare frutta a buon prezzo

Le pesche, che a Torino si pagano 200-350 lire il chilo, costano a qualche chilometro di distanza non più di 130 lire; i pomodori si comprano a 50-70 lire - Il segreto è semplice: un unico passaggio dalla produzione al consumo

Stagione favorevole per frutta e verdura: la pioggia e il caldo sono venuti al tempo giusto: la produzione di pesche, susine, pere e pomodori è abbondante e di ottima qualità grazie anche ai nuovi sistemi di coltivazione. La richiesta è intensa, sia dall'interno (soprattutto dai paesi di villeggiatura), sia dall'estero. Gli agricoltori sono soddisfatti, anche se alcuni raccolti, come ad esempio fagiolini, melanzane e zucchini, hanno patito un po' l'improvviso abbassamento della temperatura verificatosi nei giorni scorsi.

Meno soddisfatti, come sempre, i consumatori torinesi che malgrado i forti contingenti in arrivo (negli ultimi dieci giorni 16 mila quintali di pere, 15 mila di pesche, 17 mila di angurie, 21 mila di pomodori, ecc.) si trovano davanti a prezzi piuttosto sostenuti. Frutta e verdura sono i cibi adatti all'estate, quelli che si desidera avere ad ogni pasto sulla tavola. Ma si comprerebbero assai più volentieri e in maggior quantità se fossero più accessibili.

Scrive una lettrice: *«Ogni mattina, sotto casa mia, arriva un produttore dei dintorni con un camion munito di altoparlante. Vende pesche a cassette per 60 lire il chilo; pomodori per 50 lire. Sul mercato io pago le pesche gialle 200 lire e dal verduriere anche 350 lire. Quanto ai pomodori spendo da 70 a 90 lire il chilo per quelli da conserva, o comunque molto maturi e fino a 200 lire per quelli da insalata».*

Sono gli stessi prezzi rilevati dall'apposito ufficio della ripartizione Annona che indica inoltre queste quotazioni: peperoni 250-350 lire il chilo, carote 100-150; fagiolini 200-350; zucchini 120-200; pere William (quest'anno abbondanti e gustosissime) a 160-250 lire il chilo; le ultime albicocche da 200 a 400; la prima uva da 220 a 350; i meloni sulle 300-350 lire il chilo.

Dai comuni della cintura dove risiedono, o dove si sono recati per trascorrere le ferie in campagna, altri lettori scoprono la soddisfazione di poter comperare frutta e verdura con larghezza. *«Sembra di vivere in un altro mondo: pesche a 100 lire il chilo, pere e mele a 100, zucchini a 70 lire, carote a 40 e l'insalata tutt'al più a 60. Da un giorno all'altro la nostra tavola è diventata una succursale della terra promessa. Ma perché a Torino i prezzi non scendono?».*

I negozianti di città ci presentano le bollette degli acquisti sui mercati generali rilevando che le percentuali di aumento da loro applicate si mantengono nei limiti della norma. Ci perdono, dunque, i loro colleghi della cintura che vendono la stessa merce a quotazioni assai più basse?

Un esercente che vende all'ingrosso, ma ha anche una vasta clientela al minuto per quantitativi minimi di 3-5 chili, spiega: *«Non ci perdiamo; piuttosto un detto che il nostro sistema è assai meno complicato di quello cittadino. Compriamo direttamente alla produzione e poi vendiamo senza nessun altro anello di passaggio. Questo ci consente di offrire al consumo merce sana e bella, che si conserva di più e costa meno. Inoltre i clienti sono invogliati dal prezzo e dalla freschezza del prodotto ad acquistare frutta e anche talune verdure come i pomodori, a cassette intere, realizzando ulteriori risparmi».*

Ci mostra pomodori da sugo a 50 lire, da insalata a 70 lire; e inoltre pesche di prima qualità al prezzo massimo di 130 lire il chilo, melanzane a 60 lire, angurie a 50. Tiene a sottolineare che sul mercato di Canale (dove la quantità giornaliera di contrattazioni oscilla sui 700-800 quintali e anche più) le pesche migliori non scendono sotto le 130-150 lire il chilo; soltanto quelle di seconda scelta si possono trovare anche a 70 lire.

Perché tanta differenza da Torino? Gli esperti indicano, oltre alle ragioni costanti (tasse, scarto, spese di esercizio, ecc.) quelle attuali: spostamento della richiesta verso i paesi di villeggiatura e incremento delle esportazioni (soprattutto di pesche del Veronese) in Francia, Germania, Svizzera, Belgio. Verso l'estero sono già partiti trenta vagoni di peperoni verdi da Carmagnola, dove il mercato del prodotto tradizionale si apre stamane alle 8. Dice un tecnico: *«Il raccolto dei peperoni gialli-rossi è ottimo, la superficie coltivata è aumentata di oltre un terzo perché i produttori sono stati invogliati dalla buona riuscita dei due anni precedenti. Per ora i prezzi si mantengono sulle 100 lire il chilo. Ma può darsi che con l'apertura delle contrattazioni diminuiscano».*

Il Municipio assumerà altri centocinque spazzini

Deciso dalla Giunta - A 3 piani il parcheggio di piazza Bodoni

Ieri sera si è riunita la Giunta per l'ultima volta prima delle vacanze estive che dureranno sino alla fine di agosto. Tra l'altro ha deciso di assumere 105 spazzini in base ad una graduatoria presentata dall'assessore al personale prof. Mina. Inoltre ha deliberato di partecipare, in collaborazione con altri enti, alla istituzione di una cattedra convenzionata di chirurgia plastica. Infine il sindaco ha annunciato che domani alle 11,30 verrà inaugurato un parco giochi Robinson presso la scuola Mazzini.

Proseguono i lavori per la preparazione di un «piano» di parcheggi sotterranei ed in superficie nelle diverse zone della città. Venerdì alle 10 il sindaco prof. Grosso riunirà nuovamente la commissione tecnica di studio per i problemi del traffico. Sarà fatto un elenco delle aree che potrebbero essere destinate ai parcheggi.

Mentre continuano gli studi verrà esaminata, come abbiamo pubblicato, l'offerta fatta al Comune dall'Agip. La società petrolifera intende costruire un «autosilo» di tre piani sotterra in grado di ospitare 400 macchine. La commissione tecnica di studio dovrà esprimere un parere sulla scelta dell'area. Si prevede che il parcheggio sorgerà in piazza Bodoni.

Furto di notte alla palazzina di Stupinigi scomparsi quadri, pendole, candelabri

I ladri (tre o quattro) hanno agito nell'intervallo tra due controlli delle guardie - Sono entrati negli appartamenti della regina e del re rompendo il vetro dell'unica finestra non chiusa col chiavistello - Alto valore del bottino, che non è commerciabile - Furto per commissione?


I ladri sono entrati nella palazzina attraverso la finestra indicata dall'asterisco

Quadri, pendole, candelabri antichi e altri oggetti di grande valore sono stati rubati la scorsa notte nella Palazzina di caccia di Stupinigi alla vigilia dell'entrata in funzione di un sistema d'allarme nuovo e sicuro. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai custodi Virginio Melli Martino, 59 anni, che abita in una costruzione adiacente e Giuseppe Capello, 57 anni, da Borgaretto.

Il «colpo» deve essere stato preparato da tempo e con accuratezza: si tratta con ogni probabilità di un furto su commissione. Gli svaligiatori si sono infatti impadroniti soltanto di determinati oggetti, trascurandone altri a portata di mano, alcuni anche di valore intrinseco superiore ma assai difficilmente commerciabili.

La Palazzina, di proprietà dell'Ordine Mauriziano, è vigilata durante le ore notturne da guardie giurate che controllano all'esterno i cancelli. Approfittando dell'intervallo tra un passaggio e l'altro dei sorveglianti i ladri hanno scavalcato il muro di cinta e sono saltati nell'ampio parco. Sono penetrati nell'edificio forzando una finestra del piano terreno: l'unica non assicurata, perché il chiavistello non funziona. Rotto il vetro, hanno azionato la levetta che tiene accostati i due battenti e si sono trovati nell'anticamera dell'«Appartamento della Regina».

Di qui, muovendosi con cautela, favoriti anche dai folti tappeti che coprono il pavimento e che attutiscono il rumore dei passi, sono passati nell'«Appartamento del Re». Hanno chiuso gli scuri, per evitare che i fari delle auto provenienti da Pinerolo, illuminando le stanze facessero risaltare le loro ombre, e si sono messi al lavoro. Forse erano tre, o anche quattro. Hanno cominciato staccando da una parete due pastelli del pittore ginevrino Jean-Etienne Liotard, raffiguranti l'infanta di Spagna Luisa Elisabetta e la principessa di Francia Maria Vittoria, poi è stata la volta di un quadro di «Madama Reale»: l'autore è ignoto, la cornice è di pregevolissima fattura.

Di una vera razzia sono state oggetto le pendole da caminetto della collezione del principe di Carignano, ne sono sparite sette, esposte nelle varie sale. Dalla cappella di Sant'Uberto i ladri hanno rubato sette candelabri lignei, del '700, e da una delle stanze private un quadro raffigurante la testa di Cristo attribuita al Dolci: era appeso su un inginocchiatoio finemente intarsiato.

I custodi hanno dato l'allarme alle 7,30: sono stati avvertiti i carabinieri di Nichelino e la squadra mobile. Gli oggetti rubati, il cui valore è incalcolabile perché si tratta di opere d'arte e di antiquariato, difficilmente potranno essere venduti: sono fotografati e catalogati: la loro provenienza è nota a tutti i maggiori mercanti d'arte internazionali.

Proprio per questo motivo gli inquirenti pensano che si tratti di un furto eseguito su commissione. «Anche se i ladri hanno trascurato le opere di maggior valore — ci ha detto l'on. Valdo Fusi, presidente dell'Ordine Mauriziano — accontentandosi di oggetti apparentemente meno vistosi, non potranno assolutamente commerciarli. Di qui il sospetto che chi li ha rubati abbia agito per conto di un "cliente", forse un appassionato senza troppi scrupoli, che non ha esitato a ricorrere a un mezzo disonesto per assicurare alla sua collezione gli oggetti di cui si era invaghito. Vogliamo soltanto sperare che i ladri, impauriti, non distruggano la refurtiva. Si tratterebbe di un danno irrimediabile». Oggi la dott. Gabrielli, sovrintendente alle Gallerie, cercherà di fare un primo bilancio della grave perdita.

Si sfila la catena della moto il guidatore cade e si uccide

Un altro episodio: morente un giovane nel «go-kart» che finisce contro un palo

Un operaio di 24 anni si è ucciso in moto urtando il capo contro lo spigolo del portone di via Don Bosco 5, ieri poco prima delle 13. Si chiamava Giovanni Aiello, abitava con tre fratelli in via Pianezza 80.

L'incidente è stato causato dalla catena della moto che si è sfilata dalla ruota dentata, bloccando il motore. Forse l'Aiello si è chinato per vedere cosa era accaduto o la moto ha sbandato in seguito al contraccolpo. Con un salto il veicolo ha superato il gradino del marciapiede ed è finito contro il muro. Il giovane è stato sbalzato contro l'angolo del portone. Ricoverato al Maria Vittoria è morto mezz'ora dopo.

L'Aiello, immigrato alcuni mesi fa dalla Sicilia, avrebbe dovuto sposarsi il prossimo autunno.

— Provando un go-kart l'operaio Giuseppe Biondi, 30 anni, via De Sanctis 132, è finito contro un palo: è in fin di vita all'ospedale. L'incidente è accaduto l'altra sera verso le 20,30 presso l'Aeroclub, in strada Berlia. Il Biondi è salito su un go-kart, che aveva costruito lui stesso, per collaudarlo: l'ha lanciato alla massima velocità. Per cause imprecisate, il piccolo veicolo ha sbandato e si è schiantato contro un palo del telefono. Il giovane ha battuto il capo contro il cemento e si è accasciato a terra privo di sensi. Trasportato alle Molinette, è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Incendio a Cascine Vica

In una fabbrica meccanica Un milione e mezzo di danni

Un incendio ha devastato un reparto della fabbrica di costruzioni meccaniche di Carlo Graziano, in via Cumiana 14 a Cascine Vica. Le fiamme si sono sviluppate, forse per un corto circuito, verso le 19,30 nel reparto termico, situato nei sotterranei dello stabilimento. Il liquido contenuto nelle vasche per la tempera è bruciato rapidamente, minacciando i locali soprastanti.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato danni maggiori: l'incendio è stato spento da parecchie squadre, anche di Rivoli, in un'ora. I danni sono valutati a un milione e mezzo. Lo stabilimento resterà fermo per alcuni giorni.

Per gli studenti meritevoli — Venerdì alle ore 18,30 presso la sede dell'Assessorato allo Sport (via Bricherasio 8), verranno distribuiti 41 sussidi, per un ammontare complessivo di lire 5 milioni 450.000, a favore di studenti meritevoli per profitto ed in condizioni disagiate.

Gli esami di Stato

In tutte le scuole pochi i promossi

I risultati esposti ieri

Continuano gli scrutini per la maturità e l'abilitazione. In alcuni istituti i risultati vengono resi noti appena i professori terminano i lavori. Per ora sono pochi, ma confermano l'opinione espressa nei giorni scorsi da alcune commissioni: gli esami quest'anno sono stati mediocri per i privatisti dell'abilitazione magistrale. Ecco i risultati di ieri.

MATURITA' SCIENTIFICA — *Liceo Segrè*, settima commissione: (50 candidati) promossi 23, rimandati 22, respinti 5. *Istituto Sociale*: (28 candidati) promossi 15, rimandati 12, respinti 1. Fino ad oggi sono stati giudicati 152 ragazzi dei quali 68 (44,74 per cento) promossi; 72 (47,37 per cento) rimandati; 12 (7,89 per cento) respinti.

MATURITA' CLASSICA — *Liceo Alfieri*, seconda commissione: (45 candidati) promossi 14, rimandati 19, respinti 12 (di cui 10 privatisti). *Liceo Carlo Alberto*: (16 candidati) promossi 2, rimandati 11, respinti 3. Dei 61 ragazzi esaminati 16 (26,23 per cento) sono stati giudicati maturi; 30 (49,18 per cento) rimandati; 15 (24,59 per cento) respinti.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — *Regina Margherita*, quinta commissione: (47 candidati) promossi 25, rimandati 15, respinti 7 (tutti privatisti). *S. Anna*: (38 candidati) promossi 20, rimandati 16, nessun respinto. Dei 241 studenti giudicati 98 (40,66 per cento) sono stati promossi; 97 (40,25 per cento) rimandati; 46 (19,09 per cento) respinti.

La votazione più brillante è di una maestrina dell'istituto S. Anna. Si chiama Maria Rosa Ferma ed ha avuto 10 in geografia, 9 in latino e filosofia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+27,5
MINIMA	+19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,5; pressione 737,5; umidità 55%; cielo quasi sereno. Previsioni: peggioramento del tempo in serata. Temperatura a Caselle: mass. +27; min. +14,7; media +21,1.

Il dramma della giovane sposa di via Canelli

Si è uccisa forse per paura dell'operazione di appendicite

Da quando era nata la figlia, la donna aveva mutato carattere: taciturna e timorosa - L'altra notte, mentre il marito dormiva, s'è alzata e s'è gettata dal 7° piano - Un'inchiesta del servizio psico-medico della Provincia sui suicidi

Abbiamo pubblicato nell'ultima edizione di ieri che una giovane sposa si è uccisa gettandosi dal settimo piano mentre il marito dormiva. Un gesto inspiegabile. Forse il suicidio è dovuto al trauma del parto: l'anno scorso aveva avuto una bimba e da allora era cambiata. Si chiamava Cesarina Gagliardini, 22 anni, viveva con il marito, Giovanni, di 24 anni, in via Canelli 130.

Si erano sposati tre anni fa ad Umbertide (Perugia), ed erano venuti a Torino. Il marito, meccanico, ha trovato lavoro in un'officina, recentemente ha avuto una promozione. La moglie non aveva nostalgia, stava bene a Torino.

Quattordici mesi fa, è nata Daniela. La madre l'ha allattata per cinque mesi: era un po' dimagrita, accusava qualche lieve disturbo allo stomaco e all'appendice. Dicono i vicini: «Aveva anche mutato carattere: prima era cordiale ed esuberante, dopo la nascita della bimba è apparsa come spenta, apatica». Ma non sembra che abbia mai avuto crisi depressive: rimaneva tranquilla in casa, i vicini pensavano che fosse soltanto perché la bimba la teneva occupata più di prima.

A Tina Alunni, di 22 anni, compaesana e amica d'infanzia, la Gagliardini aveva chiesto, giorni fa: «Hai paura di morire?». E aveva aggiunto: «A me dispiacerebbe. Ora non si tratta più di lasciare solo mio marito, ma anche la mia bimba». Sembra che negli ultimi tempi la giovane sposa temesse in modo esagerato di dovere subire l'operazione dell'appendicite. Paura che forse nasceva dall'ansia e dall'inquietudine in cui la Gagliardini si trovava da dopo il parto.

L'altra notte, la tragedia. Racconta il marito: «Ero andato a vedere i campionati di calcio dai vicini, alla televisione.


Cesarina Gagliardini

Mia moglie era rimasta in casa, con Daniela, aveva seguito la partita alla radio. Sono tornato alle 22,30 e abbiamo scambiato qualche frase sul risultato dell'incontro, poi siamo andati a dormire».

Alle 1,30 la donna è scesa dal letto, piano ha alzato di un metro la saracinesca del balcone, ha scavalcato la ringhiera e si è lasciata cadere nel vuoto. Cinque minuti dopo un inquilino rincasando si è imbattuto nel corpo sfracellato. Ha dato l'allarme. La Gagliardini è morta prima che giungesse l'ambulanza.

Nessuno l'aveva riconosciuta. Un sottufficiale di polizia ha bussato di porta in porta, nello stabile. Giovanni Gagliardini è venuto ad aprire ancora assonnato: «Mia moglie? Ma è a letto». E' corso a controllare, il letto era vuoto. E' sceso a precipizio, si è avvicinato titubante al corpo, sul quale era stata pietosamente distesa una coperta. Ne ha sollevato un lembo e ha gettato un grido: «E' mia moglie. Perché l'ha fatto?». Nemmeno lui riesce a spiegarselo.

Perché vogliono morire

Troppo spesso la cronaca registra casi di suicidio o tentato suicidio, e ogni volta ci si domanda: quali le cause di una così grande disperazione? L'inchiesta più recente sul fenomeno è del servizio psico-medico-sociale della Provincia, diretto dal prof. Lusso. Riguarda 196 suicidi e tentati suicidi verificatisi in dieci anni.

Gli uomini sono 57. Nell'85 per cento dei casi il loro gesto si è concluso con la morte. Dicono gli esperti: *«Ciò dipende dal fatto che l'uomo usa mezzi più violenti, come il colpo di pistola e l'impiccagione; ma dipende anche dal suo più fermo proposito di raggiungere lo scopo».* Circa le cause dei suicidi maschili, psichiatri e psicologi informano che il 60 per cento dei soggetti esaminati è costituito da infermi di mente «precoci» o «senili» e da alcoolizzati. Nel 25 per cento dei casi l'uomo è stato spinto alla disperazione da difficoltà economiche: fallimento dell'azienda, perdita dell'impiego. Per il rimanente 15 per cento le cause sono affettive: delusione amorosa, abbandono della moglie, morte di un figlio.

Più numerosi i suicidi o tentati suicidi femminili; ma sostanzialmente diversi. «*Non sempre* — dicono gli psicologi — *la donna vuole veramente morire. Talvolta il suo gesto è soltanto dimostrativo. Desidera richiamare su di sé l'attenzione, fare una protesta clamorosa, suscitare rimorsi in chi, a suo giudizio, le ha fatto dei torti*». Queste affermazioni sono avvalorate da un dato statistico: il 60 per cento dei casi esaminati si sono conclusi con la guarigione. Ma il fenomeno ha anche un'altra spiegazione. «*I mezzi che la donna usa, soprattutto barbiturici e gas, sono più lenti. Possono essere combattuti con successo se il soccorso è tempestivo*». Dai dati raccolti risulta che su 133 donne esaminate 63 sono nubili, 32 sposate, 12 separate dal marito e 7 vedove.

Anche per le cause le donne si differenziano dagli uomini. L'80 per cento delle nubili ha agito per delusione amorosa, disaccordi familiari, incomprensione. «*La donna* — dicono gli esperti — *supera una maggior difficoltà dell'uomo ciò che la ferisce nel sentimento, e spesso il suo dolore è così acuto che non ha più la forza di vivere*». Meglio dell'uomo, invece, reagisce alle disavventure economiche.

Le vedove sono spinte alla disperazione dalla solitudine. Di tanto in tanto la cronaca registra anche il dolorosissimo suicidio di giovani madri. Dapprima appaiono inspiegabili: un marito affettuoso, un bel bimbo, nessuna preoccupazione finanziaria. Poi si viene a sapere che la donna ha cambiato carattere o umore da quando è nato il figlio. Il travaglio del parto e le fatiche dell'allattamento l'hanno esaurita, hanno inciso profondamente sulla psiche.

Prosegue oggi lo sciopero sulla Torino-Pino-Chieri

I dipendenti della filovia Torino-Pino-Chieri proseguono anche oggi lo sciopero per ottenere la parificazione economica con il personale della Torino-Rivoli. Una delegazione di operai è stata ricevuta dal presidente della Provincia avvocato Oberto.

— Comincia oggi lo sciopero articolato di tre giorni dei dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale. Oggi sospendono il lavoro, per tutta la giornata, gli operai della rete di distribuzione.

Anche il figlio di Sam Accardo interrogato per la rapina di 50 milioni alla gioielleria

Qualcuno ha affermato che il giovane ha avuto per qualche tempo i preziosi rubati al Capello - Martino Zicchitella cercato dalle polizie di tutte le città - La madre e una sua amica dicono di non sapere dov'è

Martino Zicchitella, 30 anni — ricercato per essere interrogato sulla rapina avvenuta pochi giorni fa in una banca di Firenze, e sulla rapina di 50 milioni alla gioielleria Capello, avvenuta il 31 maggio nella nostra città in via Accademia delle Scienze — non è ancora stato rintracciato.

Ieri notte la squadra Mobile ha fermato due giovani: uno a Porta Nuova, mentre stava per salire su un treno diretto in Francia, l'altro nella propria abitazione in borgo San Paolo. Sono due pregiudicati per furto e sono gravemente indiziati quali complici nella rapina al Capello e in altre rapine avvenute recentemente in alta Italia. Per l'intera giornata di ieri e durante la notte sono stati interrogati, ma non hanno confessato. Hanno però ammesso di avere conosciuto lo Zicchitella.

Tutti gli uomini della Mobile sono impegnati in questa indagine. E' stata interrogata ieri un'amica dello Zicchitella, Maria Teresa Rossetti, detta «Liliana», di 25 anni, la quale avrebbe dichiarato di non averlo visto da alcune settimane. Anche la madre dello Zicchitella, Maria Belardinelli, è stata condotta in questura e rilasciata poco dopo.

La scorsa notte è stato invitato in Questura Carmine Accardo,


Carmine Accardo

figlio di «Big» Sam Accardo, il gangster italo-americano ora in carcere a San Quentin per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. Si trovava nell'alloggio di un'amica in via San Marino. Alla vista degli agenti si è mostrato sorpreso. «Non ho fatto nulla — ha detto — ci deve essere un equivoco». Qualcuno avrebbe affermato che Carmine Accardo ha avuto per qualche tempo alcuni gioielli del Capello: non si sa se per rivenderli o solo per una stima. Ieri sera era ancora trattenuto per un altro interrogatorio.

Fotografie di Martino Zicchitella sono state diramate a tutti i posti di frontiera e a tutte le questure italiane.

Sparisce e torna dopo 8 anni per strappare i figli alla moglie

Lucia Guarino, 31 anni, nata a Caltagirone e residente nella nostra città in via Passo Buole 157, si è rivolta al Tribunale per ottenere la separazione dal marito, il manovale Giacomo Sentina, suo compaesano, di 40 anni. I due si sposarono nel dicembre del 1951 ed ebbero quattro figli: Maria, Salvatore, Margherita, Francesco. Quest'ultimo morì nel 1962, all'età di 3 anni.

L'unione fu densa di contrasti fino a quando, 8 anni or sono, il marito emigrò in Germania per ragioni di lavoro. Da allora non diede più notizie di sé e non provvide alla famiglia. Il 5 novembre 1965 il Sentina rientrò in Italia, si ripresentò alla moglie e pretese l'immediata consegna dei figli. La donna lo denunciò al commissariato Mirafiori per abbandono del tetto coniugale.

Il marito tornò alla carica il 22 giugno scorso e in tale occasione minacciò la moglie di ammazzarla e di rapirle i bambini. La Guarino, insieme con la separazione per colpa del marito, chiede l'affidamento dei figli e un congruo assegno.

Proprio ieri la donna ha avuto un altro dolore: la figlia Margherita, di 8 anni, che si trovava in colonia a Bardonecchia, è caduta ferendosi ad un braccio. L'hanno ricoverata al Maria Vittoria.

Furto a Cambiano — La scorsa notte ladri sono entrati nello stabilimento Salmen e hanno rubato bronzo per 300 mila lire.

Specchio dei tempi

Imporre il prezzo per le tribune popolari: massimo 300 lire - I tifosi di Città del Capo - Paura o prudenza? Desolazione ad Agrigento - Studentessa vietnamita

Un lettore ci scrive:

«Dopo il fallimento della "campagna d'Inghilterra", si fanno molte critiche ai nostri giocatori super pagati ma nessuno ha accennato la vera ragione di questi guadagni. Dal mio punto di vista ci sarebbero almeno due soluzioni valide per rimediare:

«1° Disertare i campi di calcio (tanto per lo spettacolo che ci offrono oggi le nostre squadre non ci si perderebbe molto).

«2° Imporre da parte del Governo i prezzi: 300 lire, per esempio, i popolari. Tagliati gli incassi record di 100 e più milioni automaticamente anche per i giocatori le cose cambierebbero (e state certi che in fabbrica non andrebbero).

«Io sono tifoso di una squadra (non faccio il nome per ovvie ragioni) ma da quando questa ha cominciato a disgregarsi le mie mille lire per l'ingresso non me le ha più beccate. Distinti saluti».

Bruno Darò

Un gruppo di lettori ci scrive da Capetown (Città del Capo):

«Non abbiamo parole per esprimere la nostra grande delusione. Accludiamo il parere di uno dei più quotati giornali sudafricani che può essere riassunto nella formula: *"Sembra che il gioco pesante faccia paura ai giocatori italiani"*».

Segue una decina di firme

Un lettore ci scrive:

«Quale vecchio sportivo, sessantenne, non sapevo e non volevo darmi ragione della sconfitta della squadra italiana ai campionati del mondo di calcio.

«La "*Stampa Sera*" di lunedì 25 - martedì 26 luglio 1966 coll'articolo in prima pagina a firma Giulio Accatino, me ne ha dato la spiegazione.

«Riporto le parole precise dell'articolo: *"Contro ogni logica Fabbri ha tentato la fuga isolato... si è nascosto sotto il cruscotto"*.

«Con questo commissario la squadra non poteva certamente aver grinta e coraggio delle proprie responsabilità. Non faccio altri commenti, ma per non essere pusillanime mi firmo e ti ringrazio».

Emanuele Arnaud

Un lettore ci scrive da Licata:

«Sono un torinese abitante a Licata da 2 anni e mezzo, e continuo ad essere un assiduo tuo lettore benché "*La Stampa*" mi arrivi alle 10 di sera.

«Ti scrivo in merito alla catastrofe di Agrigento. Se tu vedessi, caro "*Specchio dei tempi*" in che stato vivono quelle persone che hanno perso la casa, i mobili, la biancheria e tutti quegli oggetti di cui avevano bisogno e per cui avevano sacrificato la loro vita per procurarseli. Non ne hai idea!

«Tu, che in tutte le occasioni di bisogno ti sei prodigato al massimo delle tue possibilità, aiuta ti prego anche questa gente. Un saluto a tutti gli ex compagni della Riv con i quali abbiamo passato insieme ben sei anni. Grazie, "*Specchio*" carissimo, sono certo che mi pubblicherai».

Giovanni Santamaria

P. S. - Accludo lire mille.

Una studentessa ci scrive da Saigon:

«Sono una studentessa vietnamita di 19 anni, e vorrei corrispondere con un giovane italiano o una giovine italiana della mia età o un po' più vecchio, in lingua francese, inglese o spagnuola. Per me fa lo stesso. Vorrei conoscere l'Italia per le vacanze d'estate.

«Il mio indirizzo è:
Anita Nguyên Khoa Diêu Lang
73, Ngô Thời Nhiêm
Saigon (Sud Viet-Nam)

«Spero che "*Specchio dei tempi*" mi aiuterà a esaudire il mio desiderato».

Anita

Fondo «Specchio dei tempi»

A. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento grazia ricevuta, una nonna 1000; Grazie a Gesù, Maria e Giuseppe e che sempre ci proteggano 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché preghi per i miei figli, una mamma 2000; Una mamma 10.000; Marisa Allione ricordando la cara amica Naide Curti Bersano 2000; L. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. M. Ivrea 3000; Un'abbonata 1000; Per ricordare i nostri cari, G. F. Testa 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; A. M. B. A. 5000; Tomalino, Asti 1435; M. B. 5000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000.

Gli inquilini di corso Re Umberto 75 ricordando il cav. Segre Marco 10.500; C. G. nel ringraziare Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta invocando sempre la sua protezione 3000; In onore a Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia speciale 1000; N. N. 2000; L. V. 2000; M. E. B. 2500; Verino 1000; Laura 1000; In memoria e a suffragio dei miei defunti, una pensionata 2000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII perché mi protegga sempre, Maria Bruno 1000; A. Z. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; N. N. 1000; In ringraziamento alle LL. SS. Pio XII e Giovanni XXIII, Nelda, Savona 5000.

Totale L. [illegible]

E' in fin di vita un autista caduto dal tetto del camion

Alla Pininfarina di Grugliasco

L'autista Sesto Toninello, da Spinetta Marengo, 35 anni, via Genova 170, è in fin di vita al Mauriziano per un infortunio sul lavoro.

Ieri mattina nello stabilimento Pininfarina di Grugliasco stava caricando con altri operai alcune carrozzerie d'auto su un camion articolato. Per dirigere la manovra era salito sul tetto dell'automezzo ma a un tratto ha messo un piede in fallo ed è caduto da circa tre metri. Trasportato con un'ambulanza all'ospedale il Toninello è stato ricoverato in gravissime condizioni per la frattura della base cranica. E' sposato ed ha una figlia di 10 anni.

Il lebbrosario nella giungla

Sarà costruito da Padre Mantovani, presso Madras, e accoglierà 2500 ammalati - Mille lire al mese per «adottare» un infelice

La settimana scorsa p. Mantovani ha esposto a Paolo VI, durante la speciale udienza che gli è stata accordata, il suo progetto di costruire un villaggio per il lebbroso presso Madras. Accoglierà 2500 sventurati a cui saranno assicurati un tetto, una ciotola di riso e i mezzi per curarsi. Si spera che parecchi possano essere guariti e messi in grado di collaborare, con piccoli mestieri, alla vita della comunità. Il missionario salesiano intende lanciare una «campagna della misericordia»: chiunque potrà «adottare» un lebbroso impegnandosi a versare per il suo mantenimento mille lire al mese.

Sono giunte a «Specchio dei tempi» altre offerte per appoggiare la coraggiosa opera del salesiano. Ecco l'elenco:

Pranzo benefico al «Circolo della stampa» 500.000; Due acquesi 50.000; N. N. 5000; Per Papa Giovanni XXIII, R. P. 500; 26 luglio Torino nel giorno del mio compleanno un piccolo ricordo per gli eroici sacrifici di Padre Mantovani per il mantenimento di due lebbrosi, A. Molinar 2000; Per salutare l'arrivo di Paola 10.000; In onore di San Giovanni Bosco 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII Lucia ed Eliana 5000.

M. U. 1500; Per protezione e onore di Papa Giovanni XXIII Lelia G. 1000; C. S. 10.000; Ricordando Gino 5000; F. P. 1000; B. R. in memoria della sorella 2000; Un bugianen 500; Maria Laura 2000; N. N. in memoria dei miei defunti 5000; Sorelle Peretti 20.000; Carlo e Franco in ringraziamento per scampato pericolo 1000; Nonna di Carlo e Franco implorando da Gesù una grande grazia 1000; Maria Rita Vacca in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 10.000; N. N. 5000; Lelia 3000; Tre pensionate 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. M. 2000; N. N. 2000.

N. N. Aosta 15.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. Carreri 10.000; Bermano P. Rusasco 5000; Per la Madonna di Lourdes 5000; Montagnini Giuseppina 5000; N. N. 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché aiuti Gianni 10.000; In memoria della signora E. 2000; N. N. in onore del S. Cottolengo 7000; Una mamma 5000; Saverio Monari 5000; D. L. Pisa 10.000; A. G. L. 2000; Una mamma in pena 25.000; Coniugi Tocchi in memoria del nostro caro cognato Bernardi Michele 1000.

Famiglia Gervasio in memoria di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento e perché ci protegga 1000; A. G. M. 10.000; F. E. Modena 20.000; S. S. in memoria del mio piccolo Luca e di Papa Giovanni XXIII, Sanremo 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per suffragio dei cari defunti e per nostra protezione, Maria Bellari, Cuneo 3000; In nome di Papa Giovanni XXIII, Emilio e mamma 3000; F. e S. da Albisola Capo 3000.

Una lettrice di Imperia 2500; Maria Pialini Cornaglia 1000; Implorando protezione e una grazia da Papa Giovanni XXIII e S. Cuore, una mamma 20.000; Rastello 3000; Guido e Tonino in ricordo della loro nonna [illegible]; Maria Forcella, Sanremo 3000; Vittoria e Guido 1000; Fabrizio e Mario Sartori in memoria di Papa Giovanni XXIII domandando una grazia 1000; Maria Giuseppa, Papa Giovanni XXIII prega e intercedi per noi [illegible]; Anna 1000; Nonna Carla 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII per protezione 3000; Una nonna di Torino implorando benedizione sui nipoti 5000; Stefanina 1000; C. S. 2000; Sergio e Paolo 2000; Bonacci, Ivrea 10.000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. 793.115. Totale generale L. [illegible].

CONTRO I GUSTI DEI PADRI, NUOVI MITI

Il giornale «beat» per i giovani d'oggi

«Chiunque in Italia può per una questione di opinioni calpestare impunemente Codice e Costituzione. D'altra parte protestate, protestate con noi, ma attenzione! Non passate dalla parte del torto e quindi agite come sempre avete fatto, nell'ambito della legge» trovo in un settimanale.

«La Cina costituisce in campo politico mondiale, un grosso problema. Risolverlo positivamente o negativamente equivale a dare un corso nuovo alla storia. E' sperabile che per venire a capo dell'ingarbugliata matassa non si debba fare ricorso alle armi, come da più parti si teme», leggo in un altro settimanale. Né l'uno, né l'altro però sono organi sindacali o politici, come lascerebbe supporre il tono e il richiamo alla responsabilità. Le due citazioni hanno una fonte insolita: i giornali *beat* che cominciano ad avere successo in Italia.

I temi variano. Si criticano le autorità, le si accusano d'essere parziali appena si trovano davanti un cittadino coi capelli lunghi. Felici d'essere incompresi, i giovani oltre ai loro locali, ai loro negozi, dispongono perfino d'organi di stampa, la cui diffusione impressiona gli editori tradizionali. Non vi si discute solo il trasferimento a Genova, per legittima suspicione, dell'Appello per il caso della *Zanzara*, ma si recensiscono libri, dischi, si forniscono elementi utili sul mercato giovanile delle chitarre, delle casacche. *«Per 2900 lire (2700 per le socie) un mini-mini-vestito»* leggo. Vengo a sapere che i modenesi dell'*Equipe* si riposeranno soltanto nel prossimo febbraio, che gli *Animals* sciolgono il loro sodalizio durato tre anni, per discordie musicali.

Leggendo i settimanali *beat*, s'intravedono i lineamenti d'una gioventù che ha bruciato i pregiudizi dei padri, capace di ragionare e di dare prova di spirito pratico, e nello stesso tempo facile a un'estasi che la porta di là dal reale.

In questo momento nell'ambiente editoriale italiano, incuriosito dal successo di questo nuovo tipo di giornalismo, ci si domanda se i compilatori del settimanale *beat* non s'ispirino alle pubblicazioni femminili. La stessa specializzazione e una uguale insistenza su un unico tema. Canzoni invece di vestiti. Finita la fase dei settimanali generici, i quali crearono nel vuoto spirituale del dopoguerra, i nuovi miti popolari — non più conquiste militari, ma favolosi personaggi: re, principi, divi, amanti — si sarebbe aperta l'epoca d'un giornalismo periodico specializzato. Accanto al settimanale politico, quello letterario o femminile. e ora, il settimanale *beat*.

La specializzazione, nelle pubblicazioni giovanili, è innegabile. Ci dànno la cronaca d'un immenso paese dei balocchi, dov'è sempre domenica. A differenza dei settimanali fatti per le donne, però, non si precorrono i gusti e le manie, non s'impongono nuove mode. Il settimanale *beat* registra una misteriosa società mobile, e, in un certo senso, rivaluta quell'attualità, così com'è intesa dai quotidiani, o come la intendevano i settimanali dell'immediato dopoguerra.

All'infuori dei dischi, non esiste, d'altronde, un'industria che lusinga i giovani coi suoi prodotti come avviene nelle pubblicazioni femminili; ma, al contrario, un'industria che tenta, a suo rischio e con difficoltà, di capirne le più recenti inclinazioni. Il guadagno ha un largo margine data la vastità geografica del mercato. Un cinturone che smette d'essere di moda nell'Italia settentrionale o a Roma, può per un lasso di tempo ristretto, trovare acquirenti altrove. Il giovanilismo ha certo aspetti incomprensibili, magari odiosi, specie quando lo praticano, da un lato, i dodicenni, dall'altro, i trentenni; ma è pur sempre una manifestazione schietta, piena di imprevedibili sviluppi.

Nella società giovanile, tutto è provvisorio. Essa è un magma di esseri umani che non distinguono fra il pubblico e il privato, inclini come sono a smussare i caratteri individuali. Si tende a una uguaglianza sociale e sessuale, e nello stesso tempo ci s'abbandona al capriccio personale. Ci si conosce solo per nome, si è insieme protagonisti d'una vasta commedia e spettatori raccolti in una non meno estesa platea. Per i lettori del vecchio rotocalco, i re, le regine esistono effettivamente ma stanno a sé su un palcoscenico ideale; mentre Caterina Caselli, Mina, Gianni Morandi, per la gioventù che frequenta i *pipers* e le altre balere sparse in tutta l'Italia, sono dei compagni. Il divismo e il cameratismo si confondono. Unica differenziazione, è quella economica: il divo guadagna e il pubblico giovanile, chissà con quali sacrifici umilianti, nonostante il diffuso benessere, paga.

Infine, non abbiamo più capitali privilegiate e sperduti borghi provinciali. Alcuni giorni fa, percorrevo in auto una strada appenninica quando ho notato sul muro d'una tabaccheria un cartello stinto che annunziava l'arrivo d'una famosa cantante. *«E' stata qui»* m'hanno risposto i proprietari della tabaccheria appena, non credendo ai miei occhi, ho chiesto delucidazioni, e m'hanno mostrato il loro piccolo — fino a un certo punto — *piper*, aggiungendo che non funziona solo d'estate per i villeggianti, sostenuto anzi dalla clientela *beat* montanara delle valli vicine, in un giro di trenta chilometri.

«E presto verrà anche il famoso X» hanno concluso. Una Parigi che col suo «Chez Maxim's», con la sua Pigalle eccitì l'immaginazione dei provinciali è ormai impensabile. La radio, la tv, i dischi portano l'universo nelle case di tutti, dando luogo a quel vasto mercato — l'unico di cui sia davvero tributaria la gioventù — al centro del quale stanno le case discografiche. Il divo, la diva non possono starsene negli ideali «grands hôtels» in cui vissero isolati gli eroi del melodramma, del teatro e del cinema. Cedendo ai *managers* debbono sfruttare l'Italia, percorrendola tutta. Non c'è valle che non meriti d'essere visitata. E' la legge imposta da una specie di redditizio sport popolare, l'unico a cui (sia detto con una sia pur lieve malinconia) gli italiani sanno darsi senza risparmio, con spontaneità.

Arrigo Benedetti

GLI AMERICANI PREPARANO L'UOMO DEL DUEMILA

E' ottimista sul «cuore artificiale» il primo chirurgo che lo sperimentò

Michael Ellis De Bakey, il più famoso cardiochirurgo degli Stati Uniti, è detto «il tornado del Texas» - Ha una prodigiosa vitalità, ama le auto da corsa, non sente la fatica, e crede fermamente nella medicina - Quando eseguì sull'uomo il primo, sfortunato trapianto, ebbe molte critiche «Arriva sempre il momento in cui bisogna provare», dice - «Fra tre, cinque anni avremo superato le attuali difficoltà» - Ritiene che il fumo nuoccia al cuore più delle tensioni, «inevitabili nella vita umana» - Ha eseguito diecimila interventi, ma la clinica non gli dà alcuna percentuale

(Dal nostro inviato speciale) **Houston,** luglio.

Lo chiamano «Il tornado del Texas». La mattina si alza verso le quattro e studia. Alle sei parcheggia l'automobile da corsa davanti al «Presbyterian Hospital». Alle sette ispeziona le sale operatorie: su una grande lavagna sono indicati i nomi dei pazienti di turno e le caratteristiche dell'intervento. Nella «Dress Room», la segretaria ha preparato tre pantaloni e tre giubbotti di tela color verde chiaro: perché, ogni giorno, tre malati gli affidano la vita. Quando esce dal reparto chirurgico fa la doccia, si cambia, prende un caffè, detta lettere, va in giro per le corsie, conversa un attimo coi parenti che, silenziosi, attendono sfogliando giornali, contemplando malinconici fiori di plastica, riceve qualche telefonata, trangugia una pappetta dall'aspetto indefinibile che contiene sali, vitamine e sostanze energetiche, poi rientra nella «Operating Suite», e una assistente gli porge il camice, i leggeri guanti di gomma, ci sono due nuove radiografie appese ad una parete, l'anestesista dice: «Okey», dagli altoparlanti arrivano musichette gentili, il dottor De Bakey ordina: «Bisturi»; poi, sotto il piccolo seno di Rosalind Sally, di anni quindici, affiora una linea sottile, come un filo rosso.

Io sto in un angolo e guardo Michael Ellis De Bakey che procede con sicurezza, raramente si sente la sua voce, ogni tanto aggiusta le lampade accecanti, ogni tanto cambia di posto, saremo in venti, trenta persone sotto la cupola di «plexy-glas», ogni dieci minuti una infermiera conta i ferri e le garze, la faccia del celebre medico è tesa, [illegible]guata, la macchina che ossigena il sangue pompa regolarmente, su uno schermo fuggevoli segnali luminosi riproducono il palpitare del cuore di Rosalind, il cui volto è nascosto dai teli.

Ieri ho conversato un poco con la ragazzina: Rosalind è graziosa, bionda, porta gli occhiali, e quando le chiedeva: «Che cosa senti, Rosalind?», diceva: «Sono sempre tanto stanca»; «Hai paura?» «No, ma forse domani sarò nervosa»; «Che cosa hai fatto questa mattina?»; «Sono stata in chiesa, e ho pregato anche per lui»: e lui è il dottor De Bakey, il più famoso cardiochirurgo di America, diecimila casi in archivio, arrivano da tutte le parti; due anni fa, in settantasette minuti, cambiò un pezzo di arteria al duca di Windsor e lo sostituì con un tubo di dacron che ha funzionato alla perfezione.

Ho conversato per qualche ora con De Bakey, negli intervalli fra una visita e una lezione, o era appena uscito dagli spogliatoi, l'ho visto una volta sola in abiti normali, con un fiocchetto a pallini e una giacca troppo lucida, mi ha parlato sempre del suo mestiere, appena qualche accenno a cose private, i figli che vede ogni tanto, un invito a pranzo da Johnson, doveva proprio andare a Washington; una volta, mi confidò, aveva qualche passione, gli piaceva, ad esempio, far fotografie, ma adesso non gli è rimasta che la chirurgia, soltanto la chirurgia.

Si capisce che l'ambizione, l'orgoglio di fare, di tentare strade nuove, sono più forti di ogni altro sentimento. Quando era appena laureato, sbalordiva per l'abilità anche i maestri, adesso la sua tecnica prodigiosa, la sua vitalità frenetica, colpiscono la fantasia della gente. Esce dalla clinica che è ormai tarda sera, cena quasi sempre con pochi cibi freddi che sono già pronti su un vassoio. Ed è il suo unico pasto, poi si chiude nello studio, e fino a mezzanotte legge riviste e pubblicazioni scientifiche.

Ma non è disincantato e indifferente, non ha fatto l'abitudine al dolore, alla paura degli altri. Accarezzava una mano a Rosalind, le sorrideva, e mi spiegava che nel cuore della signorinetta il sangue ossigenato si mescolava con l'altro, e bisognava impedirlo, era necessario, diceva, mettere ordine nei ventricoli, ed eliminare una stenosi della polmonare, ma tutto sarebbe andato bene, e Rosalind ascoltava serena.

Sono passate tre ore e mezzo e Miss Sally, sempre addormentata, viene posta su una barella e accompagnata nello stanzone delle cure intensive. Luci attenuate, un senso di attesa; c'è una assistente che si occupa solo di lei, che fa scattare ogni mezz'ora l'elettrocardiogramma, misura la pressione e la febbre, segue la respirazione.

Adesso De Bakey si è liberato degli indumenti insanguinati, si abbandona su una poltrona, gli servono una bevanda, parla lentamente. Si discute ancora la storia di De Rudder, l'uomo al quale ha inserito il primo cuore artificiale, e ha vissuto qualche giorno in stato di incoscienza poi è morto, e io gli dico che i suoi colleghi francesi l'hanno molto criticato, c'è chi lo accusa di poca carità, di uno smodato gusto dell'avventura. Il suo motorino, nell'infelice tentativo, è stato sconfitto. De Rudder ha fatto da cavia, ma per lui non c'era speranza, e il New York Times ha scritto: «Siamo ben lontani dal clima di ponderazione che impone la scienza, specialmente quando sono in gioco vite umane».

De Bakey non si scompone: aveva dichiarato ad un cronista: «Se ha funzionato per quarant'ore, andrà pure per quarant'anni, diventerà presto una realtà».

«Ognuno ha il diritto — *soggiunge* — di avere le sue opinioni. Non vedo però come si possa disapprovare un nuovo metodo semplicemente perché è nuovo. Con questa teoria si arresta il progresso. Arriva sempre un momento in cui bisogna tentare. Tutto ciò che facciamo oggi, nel campo della medicina, ha dovuto essere sperimentato una prima volta. Così la vaccinazione contro il vaiolo, l'antipolio, gli antibiotici. Un medico, ad un certo punto, ha dovuto prendere una decisione, e tentare la prova con una creatura umana».

«Se fosse stato nelle condizioni di De Rudder, si sarebbe fatto operare?».

«Sì, e da chiunque sia qualificato ad eseguire questi interventi, da uno specialista in malattie cardiovascolari, come ce ne sono anche in Europa, anche da voi. Io, al signor De Rudder, spiegai tutto, e fu lui che prese l'ultima decisione. Ne era entusiasta, e acconsentì di buon grado».

«Lei cosa fece, come si sentiva, prima dell'operazione?».

«Come al solito; ho lavorato nel mio ufficio là ho sbrigato della corrispondenza. Il mio stato d'animo non cambia: sono sempre emozionato e preoccupato, come la prima volta che aprii un torace, anche se gli anni mi hanno dato una maggiore sicurezza: so che cosa mi posso aspettare, che cose si può fare, prevedo le conseguenze. E' passato tanto tempo dalla prima volta che ho avuto in mano un cuore, e ricordo l'esaltazione che mi prese quando tutto fu finito, avevo fatto il mio compito con scrupolo, e il malato stava bene».

Penso che, quando arriva a un convincimento profondo, non sia facile farlo deviare. Mi ha detto un suo collaboratore: «E' impaziente, esige la precisione. Ma è inflessibile anche con se stesso». Ho chiesto: «Che cosa ha provato quando il signor De Rudder è morto?».

«Un tremendo dispiacere, un senso di sconforto e di disappunto: eravamo convinti della riuscita, ma sono intervenuti fattori al di fuori del nostro controllo, e indipendenti dall'apparecchio, che ha mantenuto le promesse».

«Quando pensa che il trapianto del cuore diventerà un atto semplice, normale, e quali sono le difficoltà da vincere?».

«La coagulazione, la distruzione delle cellule per l'azione della pompa, e l'incompatibilità tra corpo umano e materie estranee. Ma si sono risolti problemi anche più difficili. Ci vorranno forse tre forse cinque anni, tutto dipende dalla celerità con cui procederanno le ricerche».

«Col suo cuore, dottor De Bakey, di quanto potrà essere prolungata la nostra vita?».

«Al momento non ne conosciamo il potenziale, non sappiamo tutte le circostanze e in quali condizioni potremo adoperarlo, l'abbiamo usato solo in casi disperati, su persone che non avevano possibilità di sopravvivere. Ci vorrà quindi del tempo per valutarne tutta l'importanza, ma ritengo che sia grande».

«Può dirmi come funziona questa macchina che rappresenta un antico sogno, e da quali premesse è partito per realizzarla?».

«Il mio cosiddetto cuore *artificiale* ha solo un impiego limitato, lavora come una qualsiasi pompa e spinge il sangue dal ventricolo sinistro all'aorta. La mia idea è che se si sostiene, se si aiuta il cuore malato per un certo periodo, guarisce automaticamente, e riprende poi il suo lavoro, e così quello ausiliario, che ha già sbrigato la sua funzione, può essere tolto. Ho fatto esperimenti prima sui porcellini e sui cani, poi siamo passati ai vitelli, considerato che si avvicinano di più alla conformazione dell'uomo, e la pompa agisce sempre nel senso da noi desiderato. Per arrivare a questi risultati si sono spesi due milioni di dollari».

«Dottor De Bakey, lei ritiene che il trapianto di organi possa cambiare la personalità umana?».

«Può avere una certa influenza: come la malattia, anche la guarigione determina mutamenti, ma positivi: un rene o un fegato in buone condizioni dovrebbero migliorare l'umore e la psicologia».

«Si potrà, con gli studi in corso, protrarre a limiti oggi non prevedibili il termine della nostra esistenza?».

«Non sappiamo come si verifica il processo dell'invecchiamento, che cosa sia. Varia da individuo a individuo ed è un elemento che limita la vita. Penso che, per quello che riguarda l'immediato futuro, dovremo ancora preoccuparci della senilità. Anche quando i problemi posti dal cuore e dal cancro saranno risolti, dovremo sventare altre minacce: non abbiamo ancora trovato un rimedio a quelle malattie comuni che sono gli incidenti d'auto».

«Quali sono i fatti, o le abitudini, che incidono negativamente sul cuore?».

«Certamente il fumo. Non penso, invece, che la tensione, di per se stessa, sia un fattore importante, perché è parte essenziale della vita. Se non ci si fa sopraffare dalle sciocchezze, che vanno trascurate, la pressione diventa anzi uno stimolo».

Bussano alla porta, è il suo aiuto, un giovanotto di trentadue anni. Il terzo paziente della giornata è già sotto anestesia. Chiedo: «Cosa costa, dottore, farsi operare da lei?».

«Nulla, oppure quattrocentomila lire, oppure qualche migliaio di dollari». *Il dottor De Bakey vive col suo stipendio di professore alla Baylor University. Le sue percentuali vanno alla scuola di medicina. Esce per andare a sostituire una valvola mitralica: ha già eseguito questo intervento cinquecento volte. Ci sono nel mondo quasi centomila persone che vivono da anni portandosi addosso un piccolo aggeggio di acciaio o di plastica, che mantiene accesi i battiti del cuore.*

Enzo Biagi



Il professor Michael De Bakey, a sinistra, durante un difficile intervento all'ospedale di Houston (Telefoto)

«Chi non busca i reumatismi a Bonn può tranquillamente andare in marina»

La frase è di un ammiraglio, e corrisponde a verità - Per misteriose ragioni la cittadina sul Reno ha un clima pessimo, ben diverso dalle zone vicine - I termosifoni sono accesi per dieci mesi l'anno, l'umidità altissima provoca sonnolenza di giorno e insonnia di notte - Un rapporto ministeriale dice: «Per i funzionari, non c'è che prendere lunghe vacanze»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** luglio.

La settimana scorsa al presidente della Tunisia, Habib Burghiba, venuto in visita ufficiale in Germania, fu riservato lo splendido Hôtel Petersberg, su un monte in faccia a Bonn, dal quale si domina il Reno. Burghiba ci è rimasto per tre giorni ma il Reno non l'ha visto, perché una cortina di nebbia e di nuvole basse avvolgeva l'albergo, nel quale luci e termosifoni erano accesi. Uno del seguito ha detto: «Non capisco come facciate a vivere qui, se in luglio è così» e un tedesco ha risposto: «Non lo sappiamo neanche noi, ma ci siamo adattati».

Il clima di Bonn è ormai proverbiale: secondo alcuni è quello di una «lavanderia a vapore», secondo altri di una «serra in un orto botanico». Le differenze stagionali sono sottili: afoso umido d'estate, freddo umido d'autunno, freddo bagnato d'inverno, tiepido umido in primavera. Non vi è quasi differenza tra estate e inverno, si è sempre un po' appiccicosi e sudati, stufe e termosifoni sono accesi in media 310 giorni (anche ora); davanti alla finestra aperta ciascuno ha anche di questi giorni la sua nuvoletta di vapore che gli esce dalla bocca.

Se non ci si è nati, al clima di Bonn ci si adatta, ma non ci si abitua. «Bonn — ha scritto un inviato inglese — è la città dove ho visto più gente semiassopita, il maggior numero di facce imbambolate, gli sbadigli più contagiosi dove ho sentito più gente lamentarsi per il mal di capo». «Quando i cassieri di banca si sbagliano nel contare, quando i pedoni trasognati accorrono come galline davanti alle automobili, quando i forestieri (e anche i nativi) lamentano emicrania, capogiro, irritabilità, malinconia — ha scritto il tedesco Henkels — c'è una spiegazione: il clima di Bonn». Un clima soporifero, paralizzante di ogni attività. «Bonn — ha scritto un corrispondente americano — è grande la metà del cimitero centrale di Chicago, ma morta il doppio».

Da quando, nel 1949, la città è stata scelta come capitale provvisoria della Repubblica federale, il clima è stato spesso oggetto di inchieste e di studi ordinati dal governo. I ministeri non riuscivano a spiegarsi come mai funzionari attivi e segretarie efficienti a Berlino, ad Amburgo o a Monaco, appena trasferiti a Bonn diventavano incerti, imprecisi, smemorati, e come mai i deputati, quando stavano a Bonn, erano soggetti ad ammalarsi e appena rientravano nei loro collegi ridiventavano sanissimi. In un rapporto presentato dal ministero degli Interni, si legge: «A Bonn la richiesta di rimedi contro il mal di capo e di mezzi che aiutino la circolazione è alta in modo allarmante. E' stato provato che i dolori di testa dipendono nella maggior parte dei casi da crampi nei vasi sanguigni. La gente che lavora è consumata. La capacità mentale, che è strettamente connessa con il sistema circolatorio, non è inesauribile. La più evidente conferma è data dalla crescente lamentela di perdita di memoria. La domanda di tonici e di ricostituenti nervosi è in aumento. Ma questi medicamenti dànno un sollievo momentaneo, poi sopravvengono disturbi cardiaci e circolatori».

Il sinistro rapporto ministeriale conclude (e si sussurra che la conclusione sia stata ispirata da funzionari piuttosto che da medici) che «per limitare la sonnolenza diurna e l'insonnia notturna e i disturbi digestivi e circolatori, è necessario che coloro che abitano a Bonn rallentino il ritmo di lavoro e vadano in vacanza regolarmente e per periodi più lunghi». In un altro rapporto, dell'istituto climatologico dell'università di Bonn, è detto che il clima della capitale federale è «particolarmente afoso (le giornate tropicali sono 39,5 all'anno), peggiore di quello di qualsiasi altra città dell'Europa». Epicentro di questo pessimo clima è la zona comprendente il Parlamento, il centro stampa, la Cancelleria e il ministero degli Esteri. «Ora si spiegano molte cose», è stato il commento di molti alla lettura del rapporto.

Gli storici ricordano che già nell'antichità, quando i Romani si impiantarono sulle rive del Reno, i legionari destinati a *Castra Bonnensia* avevano diritto a farsi trasferire per ragioni climatiche. E che durante l'ultima guerra, per acclimatarli, i soldati destinati all'*Afrika Korps* del maresciallo Rommel venivano mandati per alcune settimane a esercitarsi nella «lavanderia a vapore» di Bonn, già allora definita città a clima «subtropicale». Anni fa impiegati americani e tedeschi cercarono di ottenere un soprassoldo per «clima disagiato», ma invano. I giornali scrissero allora che «Bonn è un paradiso per i microbi del raffreddore» e che, secondo un ammiraglio, «chi non si busca i reumatismi qui, può tranquillamente arruolarsi in marina». Ai funzionari fu permesso di mettersi in ufficio un sofà per schiacciare una «pennichella» pomeridiana, la quale fuori di Bonn è considerata una disdicevole abitudine meridionale e della capitale.

Questa sana abitudine ce l'ha anche l'ex cancelliere Adenauer, che alla soglia dei 91 anni è più in gamba che mai. Ma lui sta bene — si dice — perché è nato e cresciuto qui. I maligni dicono anzi che nel 1949 egli abbia insistito perché la capitale provvisoria fosse stabilita qui e non a Francoforte proprio perché conosceva le qualità narcotiche e debilitanti del clima di Bonn sui forestieri, e che ci contava per fare la propria politica. Quand'era Cancelliere, riuniva il gabinetto di buon mattino, quando i ministri ancora lottavano col sonno. Si dice che le più importanti e autoritarie delle sue decisioni le abbia prese, quando gli altri cercavano di «sgombrare dai cervelli le nebbie del Reno». Ritiratosi Adenauer tre anni fa e passata la responsabilità di governo nelle mani di non nativi, l'azione politica di Bonn ha perso del suo splendore. Non è tutta colpa degli uomini — si giustifica — ma del clima di Bonn.

Il quale clima, dopo tutto il male che se ne dice, ha, se non altro, questa qualità. Che quando una cosa è mal fatta, imprecisa, inesatta, offre a chi è costretto a vivere nella «lavanderia a vapore» la scusa pronta: «Cosa vuole, con questo clima...».

Tito Sansa

Officina francese riduce le vecchie automobili in cubi di 30 centimetri

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 luglio

(L. m.) Un'officina per distruggere le vecchie automobili riducendole in agglomerati compressi di rottame, è stata inaugurata dal ministro francese dell'Industria, Raymond Marcellin. L'importante complesso, copiato su quelli che già esistono negli Stati Uniti e che per il momento è il solo del genere in Europa, sorge a Athis Mons nei dintorni di Parigi e può frantumare centocinquantamila macchine all'anno. L'interesse consiste nel fatto che l'impianto consegna alle fonderie un rottame di acciaio pregevole denominato «Pufer» in cubi di non più di 30 centimetri di lato il che facilita il trasporto.

Per accelerare la distruzione delle macchine i dirigenti del nuovo impianto di Athis Mons prevedono la costruzione di compressori semoventi che faciliteranno il trasporto all'officina delle macchine da frantumare.

SPETTACOLI

Julie Christie torna a Venezia



L'attrice inglese, vincitrice dell'ultimo Oscar, si ripresenterà alla Mostra di Venezia, dove compì nel 1963 il suo più importante debutto. E' la protagonista del film Fahrenheit 451, di François Truffaut, designato ufficialmente dalla Gran Bretagna

CRONACA TELEVISIVA

Non tifosi, coraggio

Ancora due partite e poi i programmi ritorneranno normali - Ma cosa sarebbe successo se la tv avesse trascurato il Campionato del mondo?

Non tifosi, coraggio. Il campionato mondiale di calcio è alle sue ultime battute. Domani, sul secondo canale avremo la finale per il terzo e quarto posto tra Portogallo e Russia; sabato alle 15,50 ci sarà la finalissima con l'epico scontro Inghilterra - Germania e poi sul calcio, nazionale e internazionale, calerà il sipario sino a settembre.

Quindi chi detesta il calcio (o chi ne è sazio, eventualità tutt'altro che trascurabile) pazienti sino a sabato, da sabato sera i programmi saranno completamente suoi; e riconosca che la Tv non poteva non dare risalto ad un simile avvenimento di attualità, atteso e desiderato da milioni e milioni di persone, e del resto sfruttato a fondo da tutte le televisioni europee. Logico che ieri una semifinale dell'importanza di Inghilterra-Portogallo sia stata collocata sul canale nazionale; logico che la rubrica «Sprint» si sia aperta con un commento al grande campionato.

Piuttosto la colpa della Tv sta nell'aver proposto come alternativa alla partita una trasmissione di terz'ordine. E qui le proteste dei non tifosi appaiono più che legittime. La massa era attirata sul «nazionale» dal calcio: sarebbe stato appena giusto mandare in onda alla stessa ora sul «secondo» una commedia o un film di un certo livello o comunque un programma che attirasse quella piccola percentuale di pubblico — piccola ma non trascurabile — che non se la sentiva di digerirsi lo spettacolo di ventidue uomini e un pallone.

Invece l'alternativa era costituita da canzoni. E passi una rassegna sorretta da una idea, cucita da un filo conduttore, cementata da un copione. No: le canzoni erano quelle eseguite al termine di ogni tappa del Giro d'Italia e perciò ieri ci è stata inflitta una cronaca vecchia di un mese, con l'anacronistica presenza di corridori e con altrettanto anacronistici accenni alla gara. A parte ogni altra considerazione, una cronaca brutta e «brutta»: Bongiorno chiamava il cantante, il cantante arrivava saltellando, dopo di che cominciavano i primi piani di bocche spalancate e di teste scosse da attacchi di furore epilettico: così dal principio alla fine (ammesso che ci sia stato qualcuno che abbia resistito sino alla fine a quel torrente di urli e di motivi tutti o quasi tutti dozzinali).

Come diciamo poche righe sotto, [illegible] oltre canzoni, altra cronaca registrata (e superata) di una manifestazione canora. Meno male che un alto personaggio della Tv aveva promesso, nell'inverno scorso, che a questa indiscriminata canzonettomania estiva si sarebbe dato un energico taglio. Infatti.

* *

Stasera il canale nazionale si articolerà in tre «pezzi»: l'ultima puntata di «Salute sotto inchiesta» di Zatterin, la rubrica «Letture di Dante» (con l'episodio di Cacciaguida, affidato alla dizione di Arnoldo Foà) e, tanto per cambiare, la registrazione della serata conclusiva di un festival internazionale di canzoni che ha avuto luogo al Lido di Venezia, presentatori Renata Mauro e Renato Rascel.

Il secondo canale offrirà «La felicità domestica», un copione televisivo che Gian Domenico Giagni e Giuseppe Lazzari hanno ricavato dall'omonimo racconto di Leone Tolstoj, pubblicato nel 1859: storia d'una crisi coniugale che avrà come protagonisti Lucilla Morlacchi e Massimo Girotti.

* *

Prossimamente sarà trasmesso un documentario di Enzo Biagi dal titolo Jugend: è un'inchiesta sulla gioventù tedesca della Germania Federale che vuole indagare sul distacco esistente fra la generazione che ha conosciuto il nazismo e la guerra e quella che invece s'è affacciata alla vita dopo la fine del conflitto.

Vedremo tra breve la commedia giallo Laura di Gaspary e Sklar con Sollia Gabel e Carlo D'Angelo. La commedia è nota in Italia per il film di Otto Preminger (con Gene Tierney) e per la canzone che ne costituiva il leit motiv.

Cinque nuovi super-eroi saranno i protagonisti di altrettante serie di telefilm in programma alla tv americana per l'autunno-inverno: Capitan America, mascherato e muscolosissimo; l'Uomo di ferro, tutto racchiuso in un'armatura di metallo; l'Uomo incredibile, con l'aspetto di poderoso scimmione; il Submarino, mezzo uomo e mezzo pesce; e il Possente Thor, che sarà una specie di 007 del Medio Evo.

u. bz.

Suora vince una causa contro «Adulterio all'italiana»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

(g.g.) La madre superiora della Congregazione della Carità della Santa Croce ha ottenuto che dal film «Adulterio all'italiana» siano tagliate alcune scene girate nella clinica da lei gestita. La decisione è stata presa dal pretore al quale la suora si era rivolta. La religiosa gli aveva fatto rilevare che nella pellicola, interpretata da Nino Manfredi e da Catherine Spaak, erano state inserite alcune sequenze nelle quali la clinica appariva come un asilo di donne dai facili costumi, intossicati, uomini dal sesso incerto e veniva usata come ritrovo per appuntamenti galanti.

La società produttrice della pellicola, d'accordo con il regista Festa Campanile, aveva già prevenuto la decisione del magistrato, eliminando le scene che avevano provocato la protesta della religiosa.

Ritorna la prosa nella stagione di spettacoli all'aperto

«Edipo a Colono» di Sofocle nei giardini di Palazzo Reale

La tragedia greca, interpretata da Tino Buazzelli, nella nuova versione di Gerardo Guerrieri - Fra gli altri interpreti Giulia Lazzarini, Paola Mannoni, Raoul Grassilli, Roldano Lupi; regia di E. Fenoglio

Dopo quella incantata di *Come vi piace*, ecco un'altra selva confondersi con il verdeggiante sfondo dei Giardini Reali: è il bosco dell'*Edipo a Colono* di Sofocle, ricco di lauri viti e olivi, rallegrato dal canto degli usignoli, sacro alle Eumenidi. Qui il vegliardo dalle orbite vuote, tratto per mano dalla amorevole Antigone, viene a cercare nella morte l'oblio delle sue atroci sventure. E tutta la tragedia è un presagio e un canto di morte: nelle disperate parole del coro — «Meglio sarebbe non nascere mai, e una volta nati, sparire al più presto» — si stenta a cogliere quell'anelito cristiano che alcuni hanno voluto sentire.

Eppure una grande serenità s'effonde da quest'opera che Sofocle scrisse in tardissima età — non poté nemmeno vederla rappresentata — con la melanconica consapevolezza della propria fine. Abbondano gli squarci lirici (e ricorderemo almeno le famose lodi dell'Attica che il D'Annunzio trasfuse nel primo libro delle «Laudi»), ma non a scapito della drammaticità. E' vero piuttosto che le varie azioni non s'intrecciano, ma si susseguono e quasi s'incalzano, arrivando ogni volta ad un punto di tensione che non è mai senza effetto sullo spettatore.

Già all'inizio, ecco l'animato ingresso del coro di anziani che alla diffidenza per lo straniero, incautamente inoltratosi in un sacro recinto, aggiungono l'orrore per il parricida incestuoso quando Edipo è costretto a dichiararsi; poi il lungo alterco con Creonte che per convincere Edipo a seguirlo a Tebe — l'oracolo ha predetto vittoria alla città che ne accoglierà le spoglie — gli rapisce le figlie; e ancora l'intervento riparatore di Teseo, che ha concesso ad Edipo la protezione di Atene, e la sconfitta di Creonte. Invano sopraggiunge Polinice a scongiurare il padre di aiutarlo a riconquistare il trono di Tebe sottrattogli dal fratello Eteocle: terribile è la maledizione di Edipo su l'uno e l'altro di quei figli sconoscenti e spietati.

Ma la folgore di Zeus tronca queste terrene querimonie ricordando ad Edipo che la sua fine s'approssima. Noi non vi assistiamo. Vediamo soltanto Edipo, accompagnato dalle figlie e da Teseo, che dovrà custodire il segreto del suo sepolcro, inoltrarsi nel bosco e poi uscirne un nunzio a narrare l'arcana sparizione dell'ospite. La morte di Edipo — è stato detto ma gioverà ripeterlo — ha una sua consolante mestizia. Egli infatti muore con la serena convinzione che dei suoi delitti non fu responsabile, prima ancora di lui, gli dèi: non sapeva che Laio fosse suo padre e Giocasta sua madre. Se ha ucciso l'uno e sposata l'altra, è tuttavia mancata la volontarietà della colpa.

Il motivo religioso s'innesta qui su quello politico di omaggio alla democrazia ateniese: non a caso Edipo è assolto in una città dove il senso della giustizia era più forte della cieca sottomissione al Fato. La versione di Gerardo Guerrieri tenta di tradurre questi ed altri concetti in un linguaggio moderno e accessibile a tutti. Ma alcune espressioni curiosamente burocratiche o familiarmente disinvolte stridono con il pacato lirismo del testo («Vuoi sindacare i miei movimenti?» chiede Teseo ad Edipo. E questi, per spiegare l'uccisione di Laio: «No, mio caro, se ci tieni alla vita, non hai il tempo di fare le presentazioni». Ancora, Creonte a Teseo: «Mi riservo di ribatterti in modo adeguato»).

L'esperimento non è tuttavia completamente fallito. (Mano, caso mai, si comprende la necessità di aggiungere battute esplicative e di parafrasare troppo sbrigativamente alcuni passi). Che valesse la pena di tentarlo lo dimostrano le parti corali, quasi sempre riuscite. Se poi è proprio il coro a palesare qualche incertezza alla rappresentazione, non dipende dal Guerrieri né dagli attori che lo interpretano, ma piuttosto dalla difficoltà intrinseca, e probabilmente insuperabile, di rendere oggi il coro della tragedia antica.

Presentato dal Centro teatrale italiano, lo spettacolo è diretto con misura dal regista Edmo Fenoglio che ha curato anche i costumi (gli elementi scenici sono di Jurgen Henze, gli effetti musicali di Gino Marinuzzi). Tra quelli della stagione estiva, meriterà di essere ricordato come uno dei più dignitosi ed equilibrati. La distribuzione è ricca e pone Giulia Lazzarini, soave Antigone, accanto a Paola Mannoni, vigorosa Ismene; offre a Raoul Grassilli e a Roldano Lupi, rispettivamente Creonte e Teseo, l'occasione di rilevate interpretazioni; conferma le buone doti di Eros Pagni (Polinice), Omero Antonutti (Nunzio), del Marchesini (lo Straniero) e di Tino Bianchi, del De Toma e del Giangrande, che guidano nell'orchestra le perigliose evoluzioni degli imparruccati coreuti.

Il protagonista è Tino Buazzelli che esce dai suoi cenci come da un marmo antico e all'imponenza della figura adegua il gesto e la voce con costante armonia. La sua dizione, limpida e scandita, gli consente nei lunghi racconti di esprimere una forza tragica che riesce ad andare oltre la prosaicità della traduzione. E' stato molto applaudito, anche a scena aperta, e con lui tutti i suoi compagni. Soltanto due repliche: stasera e domani sera.

a. bl.

Festoso debutto all'Arena del balletto di Leningrado

Il complesso sovietico per la prima volta in Italia - Dopo le recite veronesi si esibirà a Torino, il 1° e 2 agosto

(Nostro servizio particolare)

Verona, 26 luglio.

Si è svolta questa sera all'Arena la prima rappresentazione de «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowski, interpretata dal corpo di ballo del teatro Kirov di Leningrado.

S'è trattato di uno spettacolo di eccezionale interesse: non soltanto perché è la prima volta che il celebre complesso russo si esibisce in Italia, ma soprattutto per l'alto livello artistico della esecuzione offerta dai ballerini sovietici, che hanno riscosso vivissimi applausi da un pubblico particolarmente numeroso.

Il corpo di ballo del Teatro Kirov di Leningrado è composto da 140 elementi. I maggiori esponenti del complesso sono Irina Kolpakova, Youri Soloviev, Vladilen Semenov, Natalia Makarova e Alla Osigenko. Dal balletto di Leningrado uscì, nel 1960, il ballerino Nureiev, che è considerato oggi il migliore del mondo. Il complesso, terminate le recite all'Arena verrà a Torino, dove si esibirà nei Giardini di Palazzo Reale lunedì 1 e martedì 2 agosto.

g. m.

Film tedesco a Locarno sull'amore coniugale

Locarno, 26 luglio.

(a.) In attesa delle annunciate apparizioni di divi e registi, protagonisti dei film italiani, il Festival di Locarno è continuato oggi con la proiezione della pellicola «E S» presentata dalla Germania Federale. Il lavoro, del regista Ulrich Schamoni, che cerca di ricalcare le orme di François Truffaut, narra le vicende minute di una coppia di sposi. Le motivazioni psicologiche sono espresse con buon acume critico, indugiando nella descrizione dei problemi e dei tormenti quotidiani nei quali l'amore dei due giovani si dibatte. Attraverso la regia di Schamoni trapela una costante preoccupazione di sfuggire alle convenzioni del teatro borghese e della commedia americana. Il suo sforzo è giunto a risultati apprezzabili, grazie anche alla collaborazione degli interpreti, in particolare Sabine Sinyen e Bruno Dietrich, i due protagonisti.

Quasi tutti chiusi a Torino i cinema di prima visione

Otto cinema di prima visione su undici sono chiusi in questi giorni a Torino. Il fenomeno non è nuovo, ed è dovuto a vari motivi, non tutti dipendenti dalla crisi del cinema; ma per la prima volta si presenta in queste proporzioni. Alle cause degli altri anni si devono aggiungere, oggi, le difficoltà provocate dall'ora legale e la forte concorrenza rappresentata dalle riprese del campionato del mondo di calcio alla tv. Anche i teatri sono tutti chiusi: ma questo è un fatto che si ripete tutti gli anni. I torinesi amanti del teatro possono trovare quasi ogni sera uno spettacolo nei Giardini di Palazzo Reale, dove si svolge la stagione all'aperto organizzata dall'Ente Manifestazioni Torinesi.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21.30 «Edipo a Colono» di Sofocle.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11-24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (ang. via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542-832): ore 21 I Baby Lunar cantano Celentano e ferro.
Blechendusli Lutrario 21 The George's Chalet, Valentino: 21 Renzo Bado.
Club 84: ore 21 Mino Reitano.
Gay Estivo: ore 21 Boccaccio-d'Andri (filobus 52 e 52 sbarrato).

Columbia Night Club: Attrazioni.
El Patio, Moncalieri 346, t. 633-151: The Influence e «Gli Shakers».
Gran Ballo: 22 Danze - Attrazioni.
Las Vegas (Moncalieri 145): Dancing.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Bagatelle Estivo, Cavoretto 2, 678-978
Caprice, Sacchi 16, tel. 521-528: 21.
La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Estivo, Monc. 422, 697-015: 21.
Villa Gay (corso Moncalieri 521): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Selezione di opere di arte contemporanea; 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Ieri e oggi. Pittori dell'800 e '900.
La Bussola (via Po 9): Antologia internazionale; orario 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il massacro dei Sioux» Joseph Cotten, P. Carey, scope, col.
Astor: chiusura estiva.
Corso: chiusura estiva.
Cristallo: chiuso per ferie.
Doria: chiusura estiva.
Ideal: «Magnifico fuorilegge» Robert Ryan, Claire Trevor, technicolor.
Lux: chiusura estiva.
Nazionale: domani riapertura con «Il terzo occhio» F. Nero. Vietato 18.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «Sapore di miele» di Tony Richardson, con Rita Tushingham. Viet. 14. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Ciao Pussycat» technicolor, Peter O' Toole, Peter Sellers.
Ariston: chiusura estiva.
Arlecchino: chiuso per ferie.
Augustus: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman, techn.
Capitol: chiusura estiva.
Metropol: «Agente H.A.R.M.» con Mark Richman, in technicolor.
Torino: «Il morbidone» con M. Lee, S. Koscina, A. Aimée, P. Ferrari. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alexandra: «Delitto quasi perfetto» techn. P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.
Faro: «Delitto quasi perfetto» techn. P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.
Fiamma: «Dalla terrazza» technicolor, scope, P. Newman, Joanne Woodward.
Gioiello: «Giovani amanti» con Peter Fonda, D. Walley. Vietato anni 14.
Hollywood: «Soldati a cavallo» J. Wayne, W. Holden, tec. Ult. 22.45.
La Perla: «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, colori. Ultimo 22,30.
Massimo: chiusura estiva.
Orfeo: «Merletto di mezzanotte» con Doris Day, Rex Harrison, technicolor.
Principe: chiuso per restauri.
Statuto: «Salomone e la regina di Saba» technicolor, scope, con Yul Brynner, Gina Lollobrigida.

Adriano: «Cittadino dello spazio» in technicolor, J. Morrow, F. Domergue.
Alpi: «Il tramonto» scope, Tadeusz Lomnicki, Beata Tyszkiewicz. Viet. 18.
Regina: «Per una manciata d'oro» A. Freeman, in technicolor.

Centrale: chiuso per ferie.
Crocestone: «Il codice della pistola» Jeffrey Hunter, P. Foster.
Milano: «Intrigo a Los Angeles» e «Gli onorevoli» Totò, Carvi, Ap. 10.
Olimpia: «Eroe di Babilonia».
Po: «Fratelli di Jess il bandito» tech.
P. Nuova: «Arditi degli abissi» e «Cavalleria Commandos». Apert. ore 10.
S. Felice: «Tre dollari di piombo» technicolor, scope, con Fred Beir.
S. Secondo: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.

Esperia: «Giorni di fuoco».
Giardino: «Willi anil Sodo» cartoni animati in technicolor.
Madonna Rose: «Londra chiama Polo Nord» con Curd Jurgens.
Mirafiori: «L'ultimo gladiatore» con Richard Harrison, in technicolor.
S. Rita: «Il vendicatore di Kansas City» in eastmancolor.
Vinzaglio: «Oltraggio al pudore» J. Perrin, M. Noel. Viet. 18. Ult. 22.30.

America: «Baciami stupido» K. Novak, D. Martin, R. Walston, Ult. 22,30.
Eliseo: «Bataan» Robert Taylor, Cameron Mitchell. Ultimo ore 22,30.
S. Paolo: «Bandido» technicolor, scope con Robert Mitchum.

Artisti: «Un militare e mezzo» techn. R. Rascel, A. Fabrizi. Ultimo 22,30.
Belgio: «Sterminatore del West».
Corallo: «La cugina Fanny». Viet. 18.
Eridano: «Le massaggiatrici» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ult. 22,30.
Oropa: «Sole scotta a Cipro».
V. Veneto: «Caccia al maschio» con Jean-Paul Belmondo, Marie Laforet.

Astra: «Sinfonia per un sadico» H. Vernon, A. Astor, Viet. 18, U. 22.30.
Baroini: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.
Cibrario: chiuso per ferie.
Elios: «Nefertite regina del Nilo».
Massaua: «La morte nera» technic. J. Turner, A. Lynn. Vietato anni 14.
Odeon: chiuso per restauri.
Star: «Dove la terra scotta» technicolor, scope, con Gary Cooper.

Adua: «La bugiarda» C. Spaak. V. 18.
Brescia: «Il corsaro dell'isola verde» Burt Lancaster, in technicolor.
Falchera: «Ribelle Algeri» A. Delon.
Maior «E la donna creò l'uomo» v. 14

Nord: «Agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine.
Nuovo Ferlina: chiusura estiva.
Oriente: «Spia S 5 missione internazionale» scope, con Agnès Spaak.
Sociale: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18.
Zenit: «Orgoglio e passione» techn. scope, Sophia Loren, F. Sinatra.

Cabiria: «Il servo» D. Bogarde, Miles.
Colosseo: «Topkapi» M. Schell, M. Mercouri, P. Ustinov, tec. U. 22,30.
Continental: «2 minuti per uccidere» E. Constantine, B. Lafont, U. 22,30.
Flora: «Simbad contro i 7 saraceni» technicolor, con Gordon Mitchell.
Ghigo: «24 ore di terrore» J. Warrender, P. Jaming.
Italia: «Il bandito di Kandahar» techn. scope, R. Lewis, O. Reed.
Moderno: chiuso per rinnovo locale.
Piemonte: «I due pretoriani» techn. Franchi, Ingrassia, L. Oriel.
S. Carlo: «Mentre Adamo dorme» F. Franciosa, P. Tiffin, in technicolor.
Spezia: «Giganti oro nero». Apert. 19.

Diana: «Agente speciale Eva: missione sex» Elke Sommer. Viet. anni 18.
Dora: «Il mistero della mummia».
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Scusa, me lo presti tuo marito?» tech. J. Lemmon, R. Schneider.
Ambra: chiuso. Da venerdì «Gli amanti latini» Totò, F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato ai minori di anni 14.
Apollo: «Il boia scarlatto» technic. scope, M. Hargitay, W. Brandt.
Edera: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock.
Lucento: «Mani di pistolero» V. 14.
Lutrario: «Missione in Manciuria» col.
Splendor: «L'amore è una cosa meravigliosa» tech. W. Holden, J. Jones.

MONCALIERI

Excelsior: «I soldi» E. M. Salerno, Agnès Spaak, Barbara Steele.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alfieri, Artisti, Flora, Massaua, Mellei, Mirafiori, P. Nuova, Vinzaglio. — Rassegna Spettacoli Giardini Reali (convenzioni speciali all'Enal). — Piscine comunali (riduzioni Enal alla cassa). — Ippodromo Vinovo: Corse al trotto (riduzioni Enal alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) Il corrierino della musica; b) Varietà giapponese presentato da Don Ameche; c) I racconti di Pulcinella.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Salute sotto inchiesta», programma di Ugo Zatterin. Ultima puntata: «Sulla soglia dell'ignoto».
21,55: Letture di Dante: Cacciaguida. Dizione di A. Foà.
22,10: Spettacolo di canzoni dal Lido di Venezia. Presentano Renata Mauro e Renato Rascel. E' la registrazione della serata conclusiva del Festival internazionale di musica leggera.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La felicità domestica», riduzione televisiva del racconto di Tolstoi a cura di Giandomenico Giagni e Giuseppe Lazzari. Interpreti principali: Lucilla Morlacchi, Massimo Girotti, Elena Da Venezia, Jole Fierro. E' la storia di un amore coniugale. La giovane Mascia, rimasta orfana, sposa il suo tutore Serghiei; ma l'intesa fra i due, all'inizio perfetta, nella tranquilla casa di campagna, deve passare attraverso varie trasformazioni prima di ridiventare sicura.
22,15: «Un nuovo meridiano in Argentina», documentario su un metanodotto di duemila chilometri costruito dagli italiani fra la Patagonia e Buenos Aires.

TELEVISIONE SVIZZERA (ora italiana) — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Telefilm della serie «Papà ha ragione»; 21,45: «Il delitto di Giovanni Episcopo», film di Lattuada, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 8,30: Musiche da trattenimento; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di Haydn e Brahms; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Passaporto per la favola; 11: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: Count Basie; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.
13: Giorn. radio; Campionato mondiale di calcio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Quadrante economico; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musiche di Mannino, Procaccini e Morbiducci; 16,30: Per i piccoli: «Oh, che bel castello»; 17: Giornale radio; 17,25: Profili di interpreti; 18: L'approdo; 18,35: Prisma musicale; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio; 20,25: La difesa del centro storico, inchiesta; 20,45: «La vedova scaltra», opera di Wolf Ferrari; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,40: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Disco Jockey; 11,15: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.
13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Dischi dell'ultima ora; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Per voi giovani; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per voi giovani; 18,30: Giornale radio.
19,30: Radiosera; 20: «La Turbocarlette», programma musicale con Carlo Dapporto; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,10: Musiche di Locatelli; 12,10: Quartetti per archi; 12,55: Un'ora con Scriabin; 14: Concerto sinfonico; 14,55: Musiche di Haendel; 16,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Bucchi e Casella; 19: Rassegna di cultura francese; 19,15: Concerto di ogni sera: Beethoven, Boieldieu, Mahler; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Sonate romantiche: Beethoven, Brahms, 22,15: Narrativa avveniristica contemporanea; 22,45: La musica, oggi.

UN POPOLO MARINARO CHE HA PAURA DELL'ACQUA

Gli italiani non sanno nuotare

I buoni nuotatori non sono più del 10% della popolazione, il 18% si tiene a malapena a galla - Venti milioni di nostri connazionali non hanno la minima confidenza con l'acqua - Ora il «piano di sviluppo» prevede la costruzione, in 5 anni, di 2000 impianti sportivi, fra cui piscine - Ma è difficile spingere gli italiani a «fare» dello sport, anziché limitarsi a guardare

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, luglio.

La prima quindicina di luglio del 1952 fu caldissima, il sole scottò molto in Italia, il termometro salì a trenta gradi. Nelle case si boccheggiava, la gente faceva correre i rubinetti, con grande preoccupazione per i sindaci. I giornali parlarono di «esodo in massa» dalle città: ma quanti furono gl'Italiani adulti (fra i 18 e i 70 anni) che cercarono refrigerio in una buona nuotata nelle acque del mare, dei fiumi e dei laghi? L'istituto *Doxa*, specializzato nel sondaggio dell'opinione pubblica, compì una fulminea inchiesta: alla domanda «quante volte lei, signore, si è bagnato in questi giorni in acque naturali?», solo l'otto per cento degl'intervistati rispose d'aver fatto «una lunga nuotata», undici s'erano limitati a un'immersione sommaria, altri s'erano contentati d'un pediluvio e infine, per farla breve, risultò che la grande maggioranza degli adulti, nel nostro paese, aveva ignorato la felice opportunità offerta direttamente da madrenatura, di potersi tuffare a due passi da casa in un fiume, un lago o uno specchio di mare.

Siamo, in realtà, un popolo marinaro, che ha paura dell'acqua. Su cento Italiani adulti, quanti potrebbero emulare l'impresa di Mao Tse-tung che, come si legge sulla stampa, ha nuotato giorni fa per tredici chilometri lungo il fiume Yangtze, alla verde età di settantatré anni, senza dar segno di stanchezza? Secondo la *Doxa*, i «buoni nuotatori» sarebbero appena il dieci per cento, diciotto sarebbero in grado di tenersi a galla, ma su tratti brevi e in acque non profonde, e i rimanenti (cioè all'incirca venti milioni d'Italiani) se ne starebbero a guardare, incapaci di qualsiasi moto di confidenza con l'acqua. Queste conclusioni derivano da un'inchiesta compiuta quattordici anni fa, ma si ha fondato motivo per ritenere che esse siano esatte, quasi al cento per cento, ancora oggi. Le antiche repubbliche marinare avevano in grande considerazione le attività sportive: a Venezia c'è, dietro San Marco, un «ponte dei pugni» così chiamato perché era il luogo d'incontro, a date fisse, della gioventù di due *sestieri* vicini; auspice la Serenissima, i gareggianti si menavano di santa ragione, e ruzzolavano poi avvinghiati nelle acque del rio sottostante. Regate, giochi di forza e d'acrobazia, palii, zecchini gettati dalla finestra ai più bravi: non si trascurava nulla per stimolare l'esercizio muscolare e lo spirito agonistico nei giovani, soprattutto nei popolani.

Purtroppo, a livello popolare, la pratica dello sport è andata deteriorandosi di secolo in secolo. Ogni anno muoiono in Italia, per affogamento, millecinquecento bagnanti, percentuale elevatissima, se si considera che queste disgrazie avvengono in un periodo assai breve dell'anno (quando il termometro sale a 25-30 gradi), e tanto più drammatica se si pensa che quasi mai questi sventurati perdono la vita in temerarie imprese al largo, in ore desuete, o comunque lontani da qualsiasi possibilità di soccorso. Al contrario. Alcuni anni or sono, tre giovani affogarono nel Garda: pietosissima sciagura, tanto più amara perché avvenuta sotto gli sguardi di un gruppo d'operai del luogo, nessuno dei quali si mosse al soccorso, e non per mancanza d'altruismo, ma per il semplice motivo che nessuno sapeva nuotare. Sempre la citata inchiesta della *Doxa* ci rivela — del resto — che nelle classi lavoratrici i nuotatori provetti sarebbero appena il quattro per cento, e non deve quindi stupire se all'improvviso una sciagura abbia messo a nudo il gravissimo depauperamento in atto nel patrimonio tradizionale di attività nautiche nella popolazione rivierasca, che un tempo aveva nel Garda la sua naturale palestra.

Un uomo di buona volontà, Cesare M. Coccoli, valoroso aviatore e, per fortunata combinazione, esperto di salvataggio a nuoto, non si limitò a compiangere le vittime della sciagura che abbiamo citato: passò alla azione, fondò di sua iniziativa, con i suoi mezzi, a Bardolino, una scuola per bagnini, la quale in pochi anni ha istruito e diplomato circa duecento giovanotti del lago di Garda, abilitandoli all'assistenza ai bagnanti.

Chi si domandasse se al comandante Coccoli siano stati attribuiti premi, riconoscimenti, una lira d'indennizzo per le sue fatiche, sarebbe un bell'ingenuo; ma del resto, qual ministro avrebbe dovuto provvedere? La Marina mercantile, che sovrintende ai porti e ai litorali, oppure i Lavori pubblici, che pensano alla costruzione degli impianti sportivi, o l'Agricoltura, che ha poteri su pescatori e cacciatori, o piuttosto la Pubblica istruzione, che si cura dell'educazione fisica nelle scuole (*un-duè-un-duè-unduè, passo!*), ovverossia il Turismo, assai sensibile agli apporti di valuta estera, ma non alle «infrastrutture», nemmeno quand'esse siano visibilmente indispensabili per un lago a specchio del quale vivono 130 paesi e villaggi, la cui economia si regge per il 70 per cento sulle centinaia di migliaia di forestieri che ogni anno si riversano sulle sue rive, in cerca di riposo e di svago?

Oppure il Coni? Ma quello deve pensare ai campionissimi, e così, fra tanti ministeri che s'occupano di sport e un ente che accudisce alla fabbrica del *superman*, si scopre che soltanto l'iniziativa, la passione, il senso di responsabilità di uno o di pochi valgono ad animare un minimo d'atletismo a livello popolare, a vantaggio non di spettatori domenicali, ma della comunità tutta.

Dopo le Olimpiadi di Roma (1960) una fiammata di entusiasmo natatorio percorse il paese: da ogni paese e da ogni città si chiedeva la costruzione di piscine, e qualcuna se ne costruì per davvero, prima che tutto venisse messo a dormire. Fu chiaro a tutti che l'acqua, dopotutto, a saperla prendere per il suo verso, non è poi la maliarda che ghermisce esperti e inesperti per i piedi, trascinandoli in rovinosi mulinelli e gorghi. Per solito, i gorghi si formano nel lavandino di casa, quando si toglie il tappo: nessun fondo marino o lacustre essendo stappabile allo stesso modo, pare assodato che simili perigli esistano soltanto nella fantasia di madri, padri, zie, consorti di bagnanti. Nella fantasia, in conclusione, di quei venti milioni d'Italiani in età fra i trenta e i settanta per i quali l'immersione in acque fuor della bagnarola costituisce una rischiosa avventura. E dunque, chi ridarà ai connazionali un po' di confidenza con il nuoto? La programmazione economica (piano di sviluppo), che il Parlamento dovrà affrontare in questa legislatura, dedica allo sport una paginetta: scabra, ma sostanziosa.

Nel documento, predisposto dal ministero del Turismo, si accenna alla spropositata importanza sin qui attribuita all'agonismo spettacolare, e si rivendica il diritto dello Stato di intervenire per rafforzare il dilettantismo, lo sport nelle scuole, nelle borgate, nei paesi, nelle metropoli, nelle piccole città, nelle aziende, nelle caserme. Sono in programma duemila impianti sportivi, di cui 252 di categoria superiore (fra cui le piscine, scoperte e coperte), e i rimanenti «campi di ricreazione» e impianti minori per una spesa complessiva di trenta miliardi nel prossimo quinquennio. La metà di quest'impianti sarà localizzata nel Mezzogiorno.

Si dirà che i miliardi sono troppi, gli impianti troppo pochi: ognuno vorrà dir la sua e anche questo modesto inizio d'una politica sportiva, destinata a mettere tutti i cittadini in condizione di coltivare la propria efficienza fisica, rischierà di rimanere disintegrato in un vortice di discorsi. Così, un vecchio popolo marinaro, di lungo corso tra i flutti della storia, continuerà ad aver paura dell'acqua e a scaricare la propria febbre sportiva nella schedina del Totocalcio.

Gigi Ghirotti

La disgrazia di notte in provincia di Padova

Pullman carico di bimbi rompe lo sterzo e piomba contro un albero: trentanove feriti

I ragazzi, tutti veneziani, tornavano a casa dopo aver trascorso un mese in una colonia della Valsugana - Diciassette sono stati ricoverati all'ospedale, ma nessuno è grave - Solo per l'autista i medici si sono riservati la prognosi

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 26 luglio.

Trentasei bimbi, reduci da una colonia montana sono rimasti feriti in un pauroso incidente stradale accaduto ieri notte sulla statale Castellana in provincia di Padova. Il pullman su cui viaggiavano, forse per la rottura dello sterzo, si è schiantato contro un albero. Nell'incidente sono rimasti feriti anche l'autista, il trentacinquenne Giuseppe Bonaventura, residente a Noale, e due assistenti. Le condizioni delle vittime, ad eccezione del conducente per cui i sanitari si sono riservati la prognosi, non sono gravi.

A bordo della corriera, di proprietà della ditta Gottardo, di Marghera (Venezia), si trovavano in tutto quarantasette persone, tra ragazzi, accompagnatori e assistenti sociali. Vi era anche un medico, il dottor Virgilio Marani di 48 anni, di Venezia, e un funzionario dell'ospedale.

La sciagura è accaduta nei pressi dell'abitato di Trebaseleghe. Il pullman che viaggiava a velocità moderata, dopo avere sbandato e percorso una cinquantina di metri con le ruote di destra sul ciglio della strada ha sfiorato un albero ai lati della carreggiata e si è abbattuto con un grande schianto contro un platano. Mentre dai rottami del pullman si levavano le grida dei feriti e degli altri ragazzi che in preda al panico cercavano di uscire dai finestrini, i viaggiatori rimasti illesi portavano i primi soccorsi, mentre altri davano l'allarme. Poco dopo giungevano sul luogo le squadre di soccorso e le ambulanze che provvedevano a trasportare i feriti all'ospedale di Noale, dove in serata 22 di essi sono stati dimessi: altri diciassette sono stati invece ricoverati con prognosi che variano dai 15 al 30 giorni ad eccezione dell'autista le cui condizioni sono giudicate gravi.

Dalle deposizioni raccolte è da escludere che il conducente si sia addormentato o sia stato colto da malore, e poiché in quel momento correva su strada rettilinea e completamente sgombra, non resta che l'ipotesi di un improvviso guasto allo sterzo. Qualcosa di più comunque si potrà sapere non appena il Bonaventura, che ha riportato gravi fratture, si riprenderà dallo stato di choc e potrà parlare.

I ragazzi, tutti residenti in provincia di Venezia, e figli di dipendenti dell'ospedale civile del capoluogo, avevano soggiornato presso la colonia della Croce Rossa Italiana di Enego, un paese della Valsugana in provincia di Vicenza, e rientravano a Mestre da dove erano partiti un mese fa, e dove erano ad attenderli i loro genitori. Li accompagnavano un funzionario dell'ospedale di Venezia, un medico e quattro vigilatrici. Sul luogo dell'incidente si sono recate pattuglie della polizia stradale di Treviso e Castelfranco.

b. b.

La ragazza alla pompa di benzina



Brigid Scanlan, 19 anni, è una delle numerose «ragazze-coniglietto» che lavorano in America nei distributori di benzina. Da quando l'ha assunta, il proprietario del chiosco ha raddoppiato le vendite (Telef. Ansa)

Ventiquattro passeggeri feriti sulla corriera precipitata in un dirupo

Padova, 26 luglio.

(p. v.) Un autopullman con 34 persone a bordo è precipitato in una scarpata sulla provinciale Piove di Sacco-Padova: ventiquattro passeggeri, rimasti più o meno gravemente feriti sono stati trasportati subito con numerose autoambulanze, auto della polizia stradale e auto di passaggio, all'ospedale di Padova. Tra i passeggeri dell'autopullman erano i componenti del «Complesso corale del Grappa» che, nei giorni scorsi, si era esibito a Cesena e stava rientrando a Padova.

La polizia stradale, non ha ancora potuto stabilire, con esattezza, le cause dell'incidente. Il conducente dell'autoveicolo, Giovanni Boscardin di Casola Vicentina, a lungo interrogato dalla polizia, ha detto che il pullman è slittato improvvisamente sull'asfalto, reso viscido dalla pioggia ed è precipitato giù per la scarpata al lato della strada.

Nell'ospedale di Padova dove tutti i feriti sono stati medicati, dieci persone sono state ricoverate con prognosi dai 20 ai 30 giorni per ferite o fratture in varie parti del corpo.

Uccide a fucilate il fratello in una lite per l'eredità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 luglio.

(l. g.) Un uomo ha ucciso il fratello a colpi di fucile per un piccolo pezzo di terreno, che il padre aveva lasciato in eredità senza prescrivere, nel testamento, una divisione esatta. La vittima si chiamava Libero Pancotti, aveva 31 anni e faceva il falegname. Lascia la moglie e sei bimbi. Il fratricida, Angelo Pancotti, trentaseienne, fabbro, dopo il delitto è fuggito. I carabinieri lo cercano da 48 ore con l'aiuto di cani poliziotti. Fino a tarda notte, le battute non hanno dato esito.

Il delitto è avvenuto ieri nella campagna di Cecchina, ad Albano, presso Roma. Da vent'anni un piccolo pezzo di terreno era all'origine dei dissapori tra i sei fratelli. I contrasti più aspri erano sorti, da tempo, fra il maggiore dei Pancotti, Libero, e il fratello Angelo; il falegname affermava che, come più anziano, spettava a lui il controllo delle due case costruite sul terreno.

Ieri un operaio, Dante Duca, aveva chiesto ad Angelo Pancotti di ripargli una ruspa ed il fabbro, in pochi minuti di lavoro, lo ha accontentato. Quando l'operaio si è offerto di pagare, il Pancotti ha rifiutato il denaro, chiedendo in cambio che, con la ruspa, l'uomo rimuovesse un mucchio di sassi, che erano sul terreno. Mentre il Duca eseguiva il lavoro, è intervenuto Libero Pancotti: «*Quel terreno non si tocca*» ha detto «*le pietre mi piacciono, non mi danno fastidio*». Angelo Pancotti è salito sulla ruspa, e ha continuato il lavoro.

A questo punto, il falegname ha raggiunto il tetto della propria abitazione e ha cominciato a lanciare sassi contro il fratello. Questi, sceso dalla ruspa, è corso in casa ed ha preso un fucile da caccia, con alcune cartucce. Tornato sul campo, ha sparato al fratello che si è accasciato ferito gravemente.

Il fratricida, mentre il ferito soccorso dai fratelli, veniva trasportato con un autoambulanza all'ospedale San Giovanni di Roma, dove giungeva cadavere, ha detto: «*Mio Dio, che ho fatto*». Poi è salito sulla motocicletta ed è fuggito.

Il pullman precipitato da un viadotto presso Francoforte

Le salme dei ventotto bimbi belgi nella scuola dove sono stati felici

Indescrivibili scene di dolore lungo il cammino percorso dal corteo delle autoambulanze che recavano i piccoli morti - Re Baldovino ha accolto all'aeroporto i parenti che erano accorsi in Germania: le mamme non riuscivano più a piangere

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 26 luglio.

Ore 22,35. Piazza Meiser, alla periferia di Bruxelles. Qui sbocca la strada che viene da Liegi, dalla frontiera tedesca, qui arriva il corteo di ambulanze che trasporta i corpi senza vita dei ventotto ragazzi belgi e dei cinque adulti che viaggiavano con loro, morti nella catastrofe di ieri mattina, sull'autostrada tra Francoforte e Colonia. C'è una folla immensa che i poliziotti fanno fatica a contenere. Una folla silenziosa: donne, soprattutto, un mare di donne, moltissime con il velo nero sulla testa. Ai genitori e ai parenti dei morti è stato riservato un tratto di piazza, proprio dove si arresteranno le ambulanze. Ci sono autorità civili e militari, c'è tutto il dolore di Bruxelles.

L'arrivo di due poliziotti in motocicletta, subito seguiti da una jeep militare, è il segnale che la colonna è ormai alle porte di Bruxelles. Passano pochi minuti ed ecco le prime ambulanze che portano i feretri. E' un corteo lunghissimo, che procede lentamente: diciotto furgoni con le bare. E, dietro, le automobili delle autorità (c'è tra gli altri il ministro della Pubblica Istruzione Toussaint che da ieri è stato sempre con la folla dei parenti, all'ospedale di Limburg, nella camera ardente allestita nella cittadina tedesca, e che ora ha compiuto tutto il triste viaggio di ritorno). Alle auto militari e ministeriali sono mescolate vetture private di ogni tipo: sono le macchine dei familiari delle vittime che si erano precipitati ieri in Germania al primo annuncio della sciagura e che hanno voluto scortare a passo a passo le salme dei loro ragazzi.



Il pianto disperato della madre di uno dei ragazzi morti nel tragico pullman

Il viaggio si è svolto tra continue manifestazioni di dolore e di compianto: nelle città la folla ha atteso anche per ore il passaggio delle ambulanze. A Liegi il corteo ha brevemente sostato sulla piazza principale, il vescovo ha impartito la benedizione e ha detto parole di conforto ai genitori dei morti.

Intanto sulla piazza sono anche giunti parecchi altri parenti delle vittime, sbarcati due ore fa da un aereo militare messo a loro disposizione per riportarli da Wiesbaden a Bruxelles. All'aeroporto sono stati accolti da re Baldovino, dal primo ministro Vanden Boeynantes e da numerose altre autorità. Il Sovrano ha saputo trovare per ognuno parole di conforto e di solidarietà: a qualcuno Baldovino ha detto che Fabiola avrebbe voluto esprimere anche lei personalmente il suo dolore agli sventurati genitori.

Le ambulanze si sono fermate sulla piazza Meiser: i parenti per primi, poi la folla, irrompono verso i furgoni. Mamme in lagrime cercano di individuare in quale vettura si trova il loro figliolo: alcune chiamano piangendo i ragazzi per nome e sono le sole grida che si sentono nel brusio angoscioso della gente.

E' solo a prezzo di grande fatica che la polizia riesce a ricomporre il corteo e a farlo proseguire verso il liceo di Etterbeek, dove è approntata una grande camera ardente. E' una fiumana di gente in macchina ma anche a piedi che stavolta segue il corteo delle bare lungo le poche centinaia di metri che separano piazza Meiser dalla scuola, aprendosi a stento un varco tra la folla schierata ai lati delle strade.

Mentre lentamente il corteo procede, ci troviamo mescolati a gruppi di parenti. Alcuni singhiozzano, altri camminano muti, intontiti, lo sguardo fisso nel vuoto, molte donne sono sorrette dal marito o da altri familiari. C'è chi ricorda episodi commoventi. Una mamma stringe in mano una lettera, l'ultima lettera che lei stessa scrisse al suo ragazzo in vacanza nel Tirolo e che è stata ritrovata fra i rottami del tragico pullman. Dice la lettera: «Mon petit, questa lettera è l'ultima che ti scrivo. Tra qualche giorno sarai di ritorno a Bruxelles. Mi potrai raccontare il grande viaggio che hai avuto la fortuna di fare...».

Non si sa ancora nulla dei funerali, che si svolgeranno domani pomeriggio o giovedì. E' quasi certo che Baldovino seguirà le salme e che l'assoluzione sarà impartita dal cardinale Suenens. Fin da oggi tutte le scuole del Belgio hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Molti locali di divertimento restano chiusi stasera e domani.

E' mezzanotte passata, il corteo è giunto davanti alla scuola di Etterbeek e le bare a una a una vengono portate nella camera ardente piena di fiori e illuminata dalle fiammelle dei ceri. Le bare, di legno scuro, sono contraddistinte da una targhetta sulla quale è scritto il nome della vittima. E' un allucinante schieramento di trentadue feretri. Manca la salma dell'autista del pullman: le autorità tedesche hanno disposto di sottoporla ad autopsia, per accertare le condizioni fisiche del guidatore al momento della tragedia.

Sandro Doglio

Il cordoglio di Saragat espresso al re Baldovino

Roma, 26 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire a S. M. il re Baldovino le espressioni del suo personale cordoglio per il tragico incidente in cui hanno perduto la vita 28 giovani belgi.

Troppo lenti i soccorsi ai ragazzi rimasti prigionieri tra i rottami?

Ministro belga accusa: «Se si fosse agito con più fretta molte giovani vite sarebbero state risparmiate» - La società del pullman sostiene: «L'autista non era stanco»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 luglio

Un'autocolonna di 18 ambulanze militari delle truppe belghe di stanza in Germania, scortata da motociclisti della polizia tedesca e belga, ha percorso oggi nel tardo pomeriggio l'autostrada da Limburgo a Colonia ad Aquisgrana per riportare a Bruxelles le bare contenenti le salme dei ragazzi e degli adulti periti ieri all'alba nella più spaventosa sciagura automobilistica mai accaduta in Germania.

In mattinata, nell'antico duomo di Limburgo, che domina dall'alto la città, era stata celebrata una solenne Messa da «requiem», alla quale hanno assistito l'ambasciatore belga Loridan, personalità tedesche, i familiari delle vittime e centinaia di studenti di Limburgo. Alle famiglie dei morti gli operai di una fornace che si trova vicino al luogo della sciagura hanno consegnato un assegno di 2000 marchi (circa 250 mila lire) raccolti in una colletta spontanea tra le maestranze.

Dei dieci ragazzi e ragazze feriti, ancora ricoverati negli ospedali di Limburgo, Diez e Hadamar (non undici, come aveva riferito iersera la polizia), otto sono stati dichiarati fuori pericolo.

Sono intanto scoppiate violente polemiche sulle cause dell'incidente e sul funzionamento dei mezzi di soccorso. La società belga proprietaria dell'autobus ha smentito la magistratura tedesca, secondo la quale l'incidente sarebbe stato causato dall'eccessiva stanchezza dell'autista ed ha chiesto che la salma del conducente venga sottoposta ad autopsia. La società ha fatto sapere che gli autisti erano due e che avevano un preciso piano di marcia con l'ordine di alternarsi al volante ogni tre ore. Nel momento in cui l'automezzo è uscito di strada, le 5.15, l'autista Raphaël Materne di 31 anni (non di 53, come comunicato ieri dai tedeschi) aveva sostituito il collega da appena 15 minuti. La polizia di Limburgo è stata severamente criticata dalla popolazione e da alcuni giornali per avere impedito i primi soccorsi ai ragazzi imprigionati nell'autobus.

E' successo — secondo quanto abbiamo saputo a Limburgo — che la polizia ha vietato a una cinquantina di operai di una fornace (gli stessi che oggi hanno fatto la colletta) di rimettere sulle ruote l'automezzo rovesciato. Gli agenti si sono strettamente attenuti ai regolamenti e hanno minacciato d'arresto i soccorritori volontari, obbligandoli ad aspettare inattivi per più di mezz'ora fino a quando è arrivato un carro attrezzi «ufficiale». Per tutto quel tempo gli operai e altri soccorritori hanno dovuto ascoltare, senza poter intervenire le grida e i pianti disperati dei ragazzi feriti.

Alle critiche si è unito anche il ministro belga dell'Istruzione Toussaint, il quale ha detto oggi a Limburgo che «*se i soccorsi fossero stati più solleciti, molte giovani vite avrebbero potuto essere salvate*». Quasi tutti i ragazzi — ci è stato assicurato — erano in vita dopo la sciagura. Lo conferma anche il rapporto della polizia, nel quale si legge che 16 di essi sono morti durante il trasporto all'ospedale, avvenuto tra un'ora e le due ore dopo l'incidente.

t. s.

Drammatica udienza alle Assise di Latina

«Sono innocente» grida in aula l'accusato d'aver ucciso la zia diventata sua amante

Poi scoppia in lacrime: «L'amavo come una madre, ero il suo erede universale: perché avrei dovuto sopprimerla?» - L'imputato è un laureato di 38 anni; la vittima ne aveva 60 - Il giovane racconta: «Andammo a dormire presto. Non so cosa accadde. Quando mi svegliai, la casa era satura di gas» - La Corte si è recata a compiere un sopralluogo a Minturno, nella villa dove sarebbe stato compiuto il misterioso delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Latina, 26 luglio.

Leopoldo D'Angelo di 38 anni che, secondo l'accusa, uccise col gas a Minturno, nel febbraio scorso, la zia sessantenne, Elena D'Alessandro della quale era diventato l'amante, non sa nulla, non ricorda nulla di quello che è avvenuto. Il presidente della Corte d'Assise, il pubblico ministero, i giudici popolari, i patroni di parte civile lo hanno interrogato stamane per quattro ore ma, se da un lato, hanno ottenuto chiarimenti di tutti i generi su dettagli marginali non appena hanno affrontato i temi importanti si sono trovati sempre di fronte alla medesima risposta: *« Purtroppo, non ricordo assolutamente nulla. E questa, credetemi, è anche per me una tragedia ».*

Leopoldo D'Angelo è laureato in legge anche se non si è riusciti a stabilire con esattezza quale tesi abbia discusso (in istruttoria disse di averne discussa una in medicina legale, oggi ha spiegato che si trattava di una in diritto canonico). Di media statura, elegante, disinvolto, loquace (è nato a Pozzuoli vicino a Napoli), egli sarebbe vittima di una disgrazia, secondo la difesa, e l'organizzatore maldestro di un delitto agghiacciante secondo l'accusa. Oggi si è battuto con il tono di chi è molto sicuro di sé. Gli si attribuisce la responsabilità di avere soppresso la zia che s'era innamorata di lui per entrare in possesso del patrimonio di lei, valutato 60 milioni: una responsabilità che egli respinge.

« Ma è una accusa assurda — ha subito spiegato — *mia zia, il cui ricordo rimarrà sempre nel mio cuore come quello di una mamma, mi aveva nominato con testamento suo erede universale: perché mai avrei dovuto ucciderla? Quando mi contestarono questa accusa avrei dovuto impazzire. Ma la fiducia in Dio e nella giustizia mi hanno aiutato a sopravvivere ed ora, voi giudici, vi renderete conto attraverso le mie parole che state per giudicare un innocente...*

Presidente (interrompendolo bruscamente) — *Senta, dottor D'Angelo: le perorazioni a noi interessano poco, a noi interessano soltanto i fatti: li racconti.*

Imputato — *Ma io non posso raccontare nulla perché nulla ricordo. Nel mio cervello è come se esistesse un vuoto: questa è la tragedia. Ricordo soltanto che la sera del 26 febbraio 1965 era venerdì. Mia zia ed io andammo a letto prima che terminasse lo spettacolo alla televisione...*

Presidente — *Qualcuno dice di averla veduta sabato 27 febbraio sotto il porticato della villa a Minturno.*

Imputato — *Lo so ma non ho elementi per contraddirlo. Io mi svegliai la sera del 1° marzo, lunedì; cercai di alzarmi, mi ressi malamente in piedi, feci di tutto per far rinvenire mia zia, chiamai al telefono un mio amico perché accorresse ad aiutarmi...*

Presidente — *Un altro testimone dice di avere notato la notte fra il sabato e la domenica, che i cani erano liberi nel giardino della villa e la porta del garage aperta; aggiunge che, passando di lì a poco, non vide più i cani e la porta del garage, dove le bestie dormivano, era chiusa. Chi può avere liberato i cani e poi averli fatti rientrare se sua zia era morta e lei svenuto?*

Imputato — *Gliel'ho già detto, presidente. Per me è una tragedia: non ricordo nulla...*

Presidente — *Lei, sino a quando nel marzo dell'anno scorso non è stato arrestato cosa faceva, quale era il suo lavoro, quanto guadagnava?*

Imputato — *Io sono andato a vivere con i miei zii a Minturno nel 1947 e sono rimasto nella villa anche dopo la morte di mio zio avvenuta nell'agosto 1958. Ho lavorato con una società costruttrice di ascensori ma il mio guadagno, in verità, era molto basso: 50 mila lire al mese. Però, ho dei titoli per 15 milioni.*

Presidente — *Sua zia era gelosa dei propri denari?*

Imputato — *Non ne aveva; ero io a prestarglieli.*

P.M. dott. Giampietro — *Lei dice di essersi risvegliato la sera del lunedì: perché prima di aprire le finestre e prima di chiamare aiuto non ha spento la stufa?*

Imputato — *Non lo so. Ho fatto tutti quei movimenti come un automa.*

P.M. — *Quando arrivò il suo amico lei si affrettò a dirgli di spegnere la stufa...*

Imputato — *Questo non lo ricordo. Ma sarebbe stato sufficiente che in ospedale mi avessero fatto subito l'analisi del sangue per stabilire quale tasso di ossido di carbonio io avessi ed ora sarebbe tutto chiaro. Non so perché mia zia sia morta ed io no: forse è un miracolo.*

P. M. — *Nella villa di Minturno lavorava una domestica che fu poi licenziata poco prima della disgrazia, diciamo così. Perchè?*

Imputato — *Non lo so. Comunque il licenziamento non è stata una mia iniziativa.*

P. M. — *E perchè mai se sua zia è morta avvelenata con il gas, è sopravvissuta una gattina che di solito dormiva nella stanza da letto?*

Imputato (urlando) — *Ma non è esatto che dormisse in camera da letto! Vi ripeto che io sono innocente!*

In piedi, gesticolando in continuazione, commovendosi di tanto in tanto al punto che, a metà della mattinata, ha dovuto interrompere il suo discorso perché le lagrime sembravano soffocarlo, Leopoldo D'Angelo è sempre riuscito a sfuggire ad ogni domanda insidiosa. Egli non ha mai perduto di vista i punti sui quali l'accusa fa perno: che cioè avrebbe ucciso la zia per danaro o per liberarsi di lei che lo assillava con le sue richieste d'affetto e lo costringeva a fare il bucato o le compere; che infine nella villa qualcuno (D'Angelo, evidentemente) continuò a muoversi e a vivere anche dopo che la signora D'Alessandro era morta.

Presidente — *Ma, scusi: lei era giovane e ricco di speranze. Perchè mai si è adattato a vivere a Minturno una vita, diciamo così, squallida?*

Imputato — *Per me si trattava di un periodo di transizione!*

Presidente (insistendo) — *Lei ha interrotto la sua convivenza con la zia nel 1962. Perché è tornato nella villa di Minturno?*

Imputato — *La zia era ammalata, mi chiamò ed io tornai.*

Potrebbe essere il desiderio di troncare la relazione senza che la zia lo diseredasse a spingere il D'Angelo al delitto? E' questa ipotesi che sta prospettando l'accusa la quale, al di fuori della signora Elena D'Alessandro, non ha trovato altre donne nella vita dell'imputato. Concluso l'interrogatorio al mattino, i giudici hanno voluto vedere il luogo dove è avvenuta la disgrazia o l'omicidio che sia: e si sono spostati nel pomeriggio con un viaggio di oltre cento chilometri a Minturno, un paesino sul mare vicino a Formia.

Per un'ora giudici, pubblico ministero ed avvocati sono rimasti nella tragica villa del delitto: l'imputato invece non si è mosso da Latina perchè così aveva stabilito il presidente. Un solo risultato degno di rilievo: una signora sostiene di avere visto Leopoldo D'Angelo passeggiare sotto il porticato in uno dei giorni in cui nella villa l'ambiente era saturo di gas. Tuttavia sembra che il punto indicato dalla signora sia un pessimo luogo di osservazione. Domani si torna a Latina: dovrà essere interrogato nuovamente il D'Angelo e poi si passerà all'esame dei testimoni.

Guido Guidi

L'apertura della caccia al 21 agosto e 11 settembre

Roma, 26 luglio.

Il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che, con decreto ministeriale 26 luglio 1966 in corso di pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale », vengono emanate le norme relative al calendario venatorio per l'anno in corso.

Il decreto stabilisce l'apertura dell'esercizio venatorio alla selvaggina migratoria alla data del 21 agosto e quella dell'esercizio venatorio alla selvaggina stanziale protetta alla data dell'11 settembre prossimo salvo le eccezioni previste dall'art. 12 del vigente testo unico sulla caccia.

Il decreto approva, inoltre, le restrizioni proposte dai presidenti delle giunte provinciali e conferma i divieti a suo tempo disposti con i decreti ministeriali 4 marzo 1961 e 25 luglio 1962. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 10 giugno 1955 n. 987 i comitati provinciali della caccia pubblicheranno i manifesti contenenti le disposizioni particolari che disciplinano l'esercizio venatorio in ciascuna provincia. (Ansa)

A Napoli semisepolta dalle immondizie dopo sette giorni i netturbini tornano al lavoro

La sospensione dello sciopero decisa per scongiurare il pericolo di infezioni - Nelle strade si sono accumulate oltre quattromila tonnellate di putridi rifiuti - Il medico provinciale smentisce un'epidemia di epatite virale



A Napoli si bruciano le immondizie accumulatesi nelle strade per lo sciopero degli spazzini (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 26 luglio.

Lo sciopero dei netturbini e dei dipendenti comunali che durava ormai da sette giorni terminerà alla mezzanotte di oggi. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali per non protrarre più a lungo i disagi della popolazione e scongiurare i pericoli di gravi epidemie.

E' stata sbloccata così una situazione che oltre a presentare insuperabili difficoltà di soluzione, aveva creato vivo allarme. Il prefetto di Napoli ed il sindaco avevano, infatti, riconosciuto che per motivi di carattere psicologico, nonché per mancanza di mezzi e di personale, non era stato possibile rendere efficace il piano di emergenza da essi predisposto per assicurare la rimozione dei rifiuti, accumulatisi nei rioni cittadini.

Il pattume maleodorante, che in questi giorni ingombrava le strade, aveva raggiunto tali dimensioni da invadere lunghi tratti di marciapiedi e le carreggiate, ostacolando la circolazione dei veicoli. Per avere un'idea della enorme quantità di spazzatura che era stata versata dai cittadini sulle strade e nelle piazze è sufficiente considerare che, secondo i dati statistici forniti dal prefetto, ogni giorno per tutto il perdurare dell'agitazione sono state incenerite più di settecento tonnellate di immondizie. Con un calcolo approssimativo, quindi, in una settimana si erano accumulati oltre quattromila tonnellate di putridi rifiuti.

In considerazione dell'eccezionale volume di detriti da rimuovere con urgenza il sottosegretario all'Interno on. Gaspari aveva disposto, ieri sera, che da numerosi centri del Lazio, degli Abruzzi e delle Puglie durante la notte scorsa affluissero a Napoli mezzi meccanici e personale adeguato per ripulirla, scongiurando la minaccia di epidemie.

Le autorità cittadine avevano, infatti, dichiarato che le condizioni igieniche della città peggioravano di ora in ora, poiché il caldo favoriva il moltiplicarsi degli insetti sulle immondizie, aumentando i rischi delle malattie infettive e allarmando la popolazione, preoccupata da notizie secondo cui in questi ultimi giorni erano stati denunziati oltre trecento casi di epatite virale.

In proposito il medico provinciale prof. Nicola Tecce ha dichiarato che la situazione igienico-sanitaria non è preoccupante. L'andamento della epatite virale è controllato ed i casi clinici accertati sono solo una quarantina mentre in febbraio e marzo si erano avuti oltre quattrocento ricoveri nell'ospedale per le malattie infettive, il « Cotugno ».

L'agitazione dei netturbini e dei dipendenti comunali sarà esaminata domani a Roma in un incontro tra le autorità centrali e le organizzazioni sindacali, che hanno preannunciato una ripresa massiccia della lotta qualora non venissero accolte le loro richieste.

La manifestazione di protesta è stata decisa dai sindacati per rivendicare le indennità accessorie che sono state ritenute illegittime dalla Commissione centrale per la finanze locali. I dipendenti comunali con una legge del 1961-'62 avevano usufruito di indennità che, in sede di revisione dei bilanci delle finanze locali sono state decurtate per il 1966 del cinquanta per cento e per il 1967 del tutto soppresse. Il sottosegretario all'Interno on. Gaspari ha precisato che i presupposti dello sciopero dei netturbini mancano di fondamento giuridico.

Appare, quindi, poco probabile che possano essere accolte a Roma le richieste delle organizzazioni sindacali napoletane, poiché cedere con Napoli significherebbe dover accettare anche le analoghe rivendicazioni dei dipendenti degli enti locali delle altre città d'Italia.

a. l.

La sconcertante vicenda della bella ventenne di Mondovì

La «postina della droga» è sana di mente ha detto la verità o è una calunniatrice?

Marina Marenco aveva accusato di uso di stupefacenti sette persone del Cuneese - Tutti vennero prosciolti in istruttoria e si ritenne che la ragazza fosse una mitomane - La perizia ha invece accertato che la giovane non è pazza o bugiarda - Ora la Magistratura può riaprire le indagini oppure incriminare la Marenco sotto l'imputazione di calunnia



Marina Marenco, la giovane « postina della droga », è stata giudicata sana di mente

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 26 luglio.

Verso la fine dello scorso gennaio, i carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo e Mondovì, dopo mesi di indagini svolte nella massima cautela, avevano «fermato» alcune persone — che godevano della generale stima — sotto una gravissima accusa: spaccio e uso di stupefacenti, organizzazione o partecipazione a convivi tutt'altro che morigerati.

I « fermati » erano: l'industriale e noto sportivo cuneese Achille Cacciolatti, 47 anni, sposato e padre di due figli; l'impiegato Giovanni Ferrero, 38 anni, di Caraglio; il mediatore Giovanni Fontana, 52 anni; il fornaio Riccardo Fricoli, 43 anni (entrambi di Cuneo); il rappresentante Vittorio Raso, 46 anni, di Boves; il ventiquattrenne Mario Muratore, ex proprietario di un bar a Ceva; e il ventitreenne Bruno Porasso, nativo di Dogliani ma residente a Ceva.

Nella vicenda non poteva mancare una bella ragazza, con mansioni varie: intrattenere piacevolmente i succubi della « polverina », ma soprattutto recapitarla agli acquirenti. I carabinieri la identificarono nella ventenne Maria Caterina Marenco (Marina, per gli amici), che da Mondovì si era trasferita a Cuneo sottraendosi alla labile vigilanza della nonna e a quella della madre e del patrigno.

Furono le rivelazioni di Marina a mettere in allarme la tranquilla e laboriosa « provincia granda ». La ragazza fece dei nomi, raccontò particolari sconcertanti che turbarono il sonno alle famiglie degli indiziati e anche di coloro che, per un motivo o per l'altro, erano soliti frequentarli.

I presunti « bigs della droga » cuneesi contestarono subito le accuse, si dichiararono estranei al « pasticciaccio ». Le rivelazioni di Marina Marenco? Se la « vamp » di provincia non era pazza — conclusero —, doveva essere almeno un'esaltata, una mitomane. Prima di trascinare nel fango e sul banco degli imputati un gruppo di cittadini che mai avevano avuto conti con la giustizia, era opportuno sottoporre Marina Marenco alla perizia psichiatrica.

L'edificio delle accuse si reggeva soprattutto sulla confessione della ragazza. In mancanza di prove sicure, era logico aderire alla tesi dei sospettati. Nel frattempo, due di essi — l'industriale Cacciolatti e l'impiegato Ferrero — erano già stati rimessi in libertà nulla essendo emerso a loro carico. Era finito invece in carcere sotto le stesse imputazioni, il quarantottenne Carlo Tonet, segretario ai « Lavori pubblici » dell'Amministrazione provinciale. Alla fine di gennaio, nuovo colpo di scena: rilascio di tutti gli indiziati (esclusi il Muratore e il Porasso, implicati in un'altra squallida vicenda e per la quale sono stati condannati recentemente dal Tribunale di Mondovì).

La scarcerazione fu concessa in via provvisoria, dietro cauzione e motivata dall'insufficienza di indizi. Uscì di prigione anche Marina Marenco, tuttavia continuò ad essere la vera protagonista — e, in certo qual modo, arbitra — della brutta faccenda. Tutti ormai la conoscevano come « la postina della droga »; per sottrarsi alla curiosità si trasferì a Torino in attesa di trovare un lavoro onesto. L'istanza della perizia psichiatrica nei suoi confronti era stata accolta, di vagliare lo stato del suo cervello furono incaricati i professori Mario Portigliatti, Franco Sibour e Paolo Bossi, affiancati dal consulente di parte prof. Michelangelo Isaia.

Attraverso un centinaio di sedute, la ragazza rivelò la sua psiche, il grado di intelligenza, le tendenze, insomma tutto quanto poteva interessare gli esaminatori; questi ultimi indagarono sui precedenti di Marina, sulla sua famiglia, sulla sua vita scolastica (« ottimi i successi », in questo campo). Ogni colloquio venne registrato senza che la ragazza lo sapesse, le sue risposte furono studiate e sviscerate alla ricerca di eventuali incrinature.

Marina Marenco ha ripetuto, in ogni dettaglio, le spiegazioni fornite ai carabinieri sul presunto « mondo del vizio » cuneese, affermando che si trattava di « festicciole che cominciavano a tavola e finivano nelle alcove ». Lei personalmente non si era mai drogata — ha precisato —, perché conosceva troppo bene le conseguenze della « polverina » sugli amici che ne facevano uso (e che era lei stessa a rifornire, sia pure per incarico di chi la pagava come « postina »).

I periti hanno ora depositato presso la Cancelleria del giudice istruttore l'esito dell'indagine scientifica. Un centinaio di pagine, tutte a favore di Marina. Gli esperti escludono di essersi trovati davanti ad una mitomane, e affermano che all'epoca dei fatti la ragazza non era — a causa di infermità mentale — in condizioni che escludessero la sua incapacità di intendere e volere, né che scemassero in alcun modo tale capacità. Neppure sono emersi elementi che consentano di dubitare che Marina Marenco si trovi attualmente in condizioni psichiche tali da farla ritenere una bugiarda per tendenza. Infine, i periti spiegano che l'esame non ha rivelato caratteristiche della sua personalità che prospettino fondati dubbi sull'esattezza delle sue asserzioni.

A questo punto — ci spiega il legale della « postina della droga », l'avv. Raffaele Costa, di Mondovì — la magistratura può avvalersi di tre soluzioni: riaprire l'istruttoria e affidare ai giudici tutti i sospettati, oppure archiviare la pratica in fase istruttoria « per mancanza di indizi ». C'è infine una terza possibilità: incriminare la Marenco per calunnia. L'epilogo del sensazionale « caso » spetta quindi alla Procura cuneese della Repubblica, diretta da un valente giurista, il dott. Squarotti.

Giorgio Lunt

Giovane di Cuneo denunciato per sfruttamento di 2 donne

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 26 luglio.

(n. m.) La Squadra Mobile della Questura ha denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, il ventiseienne Francesco Prin, residente nella nostra città in via Alba 22.

Il Prin è accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di due donne cuneesi, la trentacinquenne Leonilde Bacigalupo, la diciottenne A. G., residenti in via Manfredi di Luserna; il giovane è accusato anche di minaccia grave nei confronti del venticinquenne Luciano Tacetti, residente a Cuneo in via Chiusa Pesio 8.

A provocare l'intervento della polizia è stato il Tacetti. Egli, tempo fa, mentre di notte si recava a fare visita alle due donne, sarebbe stato affrontato dal Prin; questi lo avrebbe invitato ad andarsene, affermando che le due donne erano sotto la sua protezione e che soltanto lui decideva chi dovevano incontrare. Secondo le dichiarazioni del Tacetti, il Prin l'avrebbe anche minacciato con un coltello.

Il Prin e la Bacigalupo negano l'episodio; la diciottenne invece ha ammesso che consegnava al giovane una cospicua parte dei suoi guadagni.

A Bordighera 4000 vignette per il Salone dell'umorismo

La rassegna si aprirà oggi - Variazioni cerebrali sul tema fisso del circo: un clown che gioca con cinque teste, fra cui la sua, e un altro che s'impicca ad un albero scegliendo il ramo più sottile

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 26 luglio.

Il 19° Salone internazionale dell'umorismo, organizzato dal Circolo della stampa di Bordighera, sarà inaugurato domani pomeriggio dall'on. Sarti, sottosegretario al ministero del Turismo e Spettacolo. Il crescente successo della rassegna ha convogliato una tale quantità di materiale (circa 4 mila disegni) da rendere ardua e pesante la selezione. Per oggi era pronta soltanto la parete con il disegno umoristico a tema fisso, ossia il « Circo-clown ».

Ai tempi nostri l'arte di provocare il riso senza le smorfie buffonesche del dicitore comico, è sempre più difficile. Ma se ne può apprezzare lo sforzo cerebrale per arrivarci. Qualcuno ci arriva. Ecco per esempio il buffone che, disperato per non essere stato applaudito, si impicca a un albero, ma prendendo la precauzione di scegliere un ramo assai sottile e ben secco. Un leone scappa e chiude in gabbia il domatore. Un clown fa l'equilibrista sopra un filo del telefono, con all'estremità il ricevitore, al quale sta parlando una donna che dice: « Sì, Ciara, lascio andare tutto e vengo subito da te ».

Ma con questo entriamo già nel cerebrale gelido, peggiorato da un altro clown che gioca con cinque teste staccate dal busto, compresa la sua, da gettare in aria a guisa di palle, vorticosamente e senza mai lasciarne cadere una. Un altro clown esce a pezzi dalla gola del leone e ride soddisfatto. C'è il fachiro che fa l'equilibrista a piedi nudi sopra un filo spinato e un altro che si tira dietro un istrice come sgabello su cui riposare. C'è la donna domatrice che costringe a colpi di frusta il centauro a camminare sulle sole gambe posteriori. Infine, con evidente intenzione polemica, il bambino che invece di domandare al papà se lo porta al circo gli chiede: « Papà, se sono buono, mi porti a vedere la Biennale di Venezia? ».

Vediamo anche un domatore di donne che si serve della rivoltella, completando così il celebre epitaffio di un domatore autentico il quale così ordinò di scrivere sulla propria tomba: « Passai il mio tempo a domare belve e donne. Divorato per un quarto dalle prime e per tre quarti dalle seconde, imparai che uno strillo di donna va più lontano di un ruggito di leone ».

Il salone resterà aperto fino a tutto il 30 agosto.

a. a.

Il castello dell'Innominato per i « Promessi sposi » tv in un paese presso Ovada

Ovada 26 luglio.

(g. t.) A Casaleggio Boiro, piccolo centro medioevale dell'Alto Monferrato, saranno girate alcune sequenze della riduzione de « I Promessi sposi », che il regista Sandro Bolchi sta allestendo per la tv. Si tratta delle scene relative al castello dell'Innominato.

Il nostro domani dipende dalla scienza

I voli e le ricerche spaziali hanno una utilità pratica

Il lancio d'un razzo o d'un satellite richiede studi ed esperimenti che fanno avanzare tutti i settori della tecnica - Già ottenuti concreti progressi, anche economici: dalla televisione alle radiocomunicazioni alla navigazione aerea, alla previsione del tempo, ai trasporti - Continui perfezionamenti negli strumenti elettronici

Il «giugno aerospaziale» (II Salone internazionale dell'Aeronautica a Torino, VI Convegno internazionale tecnico-scientifico dello spazio a Roma) ha rivestito in Italia un'importanza che va oltre la registrazione che di esso ha potuto fare la cronaca. Tutto un complesso di attività altamente specializzate e in parte proiettate nel futuro sono state illustrate e poste all'attenzione del pubblico, non meno che dei tecnici e degli studiosi e delle stesse autorità politiche.

Nei vari incontri, dichiarazioni, interventi, mozioni conclusive cui le manifestazioni hanno dato origine è balzata unanime l'opportunità, se non la necessità, che allo sviluppo di tali attività e alla realizzazione di taluni progetti abbia a contribuire finanziariamente lo Stato, con denaro pubblico. Non sono la forma, i modi e i tempi del richiesto intervento che qui possono interessare, bensì le ragioni stesse che valgano a giustificarlo. Non a tutti, specialmente sotto il profilo di contribuenti, esse possono riuscire chiare.

Ora, le prospettive intraviste da studiosi, ricercatori, tecnici nel campo delle attività aerospaziali sono tali da influire profondamente sul modo di vivere e di pensare, gli aspetti sociali, le stesse relazioni politiche tra le diverse comunità nazionali; in un senso, va detto subito, che può essere nettamente positivo. Chi avesse fatto affermazioni del genere (per la verità furono fatte) assistendo all'inizio del secolo ai timidi balzi dei primi aeroplani poteva anche far sorridere. Si pensi, invece, a quello che non rappresentino, oggi, la moderna aviazione civile e militare e le sue ulteriori possibilità di sviluppo.

In campo strettamente spaziale, le previsioni portano a sviluppi e applicazioni non meno radicalmente innovatrici. Nel giro di pochi anni, dal lancio del primo satellite artificiale della Terra, lo Sputnik I, nell'ottobre 1957, si è passati in rapida successione d'imprese all'invio di «sonde» nello spazio interplanetario e oltre, alla discesa sulla Luna di apparecchi per l'esplorazione fotografica, all'immissione di uomini in orbite terrestri, al congiungimento di navicelle nello spazio, all'impiego di satelliti nelle telecomunicazioni e diffusioni televisive, la previsione del tempo e la navigazione. Come un ventaglio, che rapidamente venga aperto, le attività spaziali hanno subito mostrato i numerosi settori da loro abbracciati e in cui è possibile cimentarsi. Sono altresì emersi con evidenza i settori dai quali è possibile trarre immediata utilità pratica, non solo dai singoli, ma dalle comunità nazionali nel loro insieme.

Per esempio, «nel campo delle comunicazioni siamo alle soglie di una nuova era, in cui le barriere materiali dello spazio e del tempo saranno abolite, grazie a un sistema mondiale di istantanei collegamenti audiovisivi tra i popoli di ogni paese, che per la prima volta permetterà ai mezzi di comunicazione di raggiungere simultaneamente tutta la popolazione della Terra». Sono parole di David Sarnoff, presidente della R.C.A. Si può aggiungere che un tale sistema di telecomunicazioni mondiali mediante satelliti è meno costoso e di più rapida attuazione che non con i cavi oceanici.

Nelle attività spaziali ricerca pura e applicazioni pacifiche si affiancano ai possibili impieghi militari. E' chiara, quindi, la triplice molla che alimenta lo sforzo in questo campo negli Stati Uniti come nell'Unione Sovietica. Ma non è detto che le attività spaziali debbano essere esclusiva degli Stati più potenti.

In determinati settori, anche gli sforzi uniti di altri gruppi di Stati, per esempio quelli europei, possono conseguire i voluti risultati. E' questo, anzi, uno degli aspetti positivi delle attività spaziali: di invitare, cioè, per la somma di mezzi occorrenti, alla collaborazione, piuttosto che alla concorrenza. Ciò sta avvenendo, pur tra difficoltà e incertezze, attraverso le note organizzazioni internazionali Eldo, Esro, Cets, Eurospace. Il giorno in cui i paesi europei potessero stabilire comunicazioni e far sentire la loro voce ed inviare immagini televisive (come è nei programmi) in ogni parte del mondo è certo che la «presenza» dell'Europa, specialmente nei paesi in via di sviluppo, avrebbe un'efficacia e un peso non trascurabili. Tra i progetti futuri vi è anche la realizzazione di un «trasportatore aerospaziale» per il lancio e i collegamenti di servizio tra la Terra e i satelliti in orbita, onde assicurare un loro più regolare, economico e continuativo funzionamento.

Tale aggancio delle attività spaziali alla stessa politica estera si affianca ai vantaggi diretti di ordine scientifico, tecnologico, industriale derivanti dall'esercizio delle attività in questione. Questi concetti sono stati ampiamente illustrati dal prof. Giuseppe Gabrielli nella sua prolusione al citato VI Convegno internazionale tecnico-scientifico dello spazio.

Quando si parla di attività spaziali non si intende soltanto o semplicemente l'approntamento dei razzi e l'immissione in orbita dei satelliti, ma anche lo studio e la costruzione dei satelliti stessi, con i loro strumenti di rilevazione e registrazione, gli impianti radio ricetrasmettitori, l'approntamento delle stazioni a terra, ecc. Sono praticamente interessati tutti i principali settori di ricerca pura e applicata, specialmente nel campo dell'elettronica, ed è evidente che quanto viene conseguito a fini spaziali è poi immediatamente disponibile per la multiforme attività produttiva di ogni giorno. Numerosi sono gli esempi che già si portano a questo riguardo.

Una tale somma di attività, che così ampi riflessi ha sul modo di vivere e operare e sull'evoluzione delle comunità nazionali è giusto, quindi, abbia a ricevere il più efficace appoggio da parte delle autorità politiche e l'aiuto delle finanze pubbliche, per trarne il maggior bene possibile.

Salvatore Caldara

Il militare colpito dai terroristi



Giuseppe D'Ignoti nell'ospedale di San Candido riceve la visita del fratello Francesco. Le sue ferite sono gravi, ma è stato dichiarato fuori pericolo (Telefoto A. P.)

Le vie di Biella allagate da un violento temporale

Completamente paralizzato il traffico - Afa opprimente sulle altre città del Piemonte - Nubifragi sul Trentino: un campanile abbattuto da due fulmini

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 26 luglio.

(m.) Un violentissimo temporale che ha raggiunto la massima intensità verso le 20,30, nelle prime ore della sera ha investito una vasta zona del Biellese.

A Biella la fittissima pioggia ha trasformato le strade in torrenti, paralizzando il traffico, ed impedendo a molti appassionati di calcio di raggiungere tempestivamente i locali pubblici dotati di televisore per assistere alla partita Inghilterra-Portogallo. La temperatura ha subito un notevole abbassamento.

Vercelli, 26 luglio.

(a.) Afa opprimente a Vercelli dove la colonnina del mercurio ha toccato i trenta gradi. In serata il cielo che per tutta la giornata è rimasto coperto, si è fatto minaccioso e verso le 22,30 ha cominciato a piovere con violenza.

Novara, 26 luglio.

(b.) Dopo una giornata afosa questa sera verso le 23 si è scatenato su Novara un violento temporale con tuoni e fulmini. In breve le strade della città si sono trasformate in veri e propri torrenti. Il traffico è rimasto parzialmente paralizzato per circa un'ora. Sono stati segnalati allagamenti in scantinati e negozi del centro. La temperatura che durante la giornata aveva toccato i 28 gradi è scesa a 15°.

Alessandria, 26 luglio.

(m.) Per tutta la giornata il tempo si è mantenuto sereno e il termometro che già da alcuni giorni aveva ripreso a salire ha toccato in alcune località della periferia i 28 gradi. In serata sono apparsi banchi di nubi e si è alzato un lieve vento che ha fatto scendere la temperatura a 18 gradi.

Cuneo, 26 luglio.

(m.) Cielo sereno per tutta la mattinata nel Cuneese ma nel pomeriggio un forte vento ha ammassato banchi di nubi che hanno fatto temere temporali e grandinate. La temperatura non ha superato i 22-23 gradi durante il giorno, mentre in serata è scesa a 17°.

Trento, 26 luglio.

(n.) Violenti temporali si sono abbattuti la notte scorsa su una vasta zona del Trentino occidentale, causando ingenti danni alle colture agricole. In una frazione di Bieggio in provincia di Trento due fulmini si sono scaricati sul campanile della chiesa, alto diciassette metri, costruito nel 1600, provocandone il crollo quasi totale. Anche la chiesa ha riportato danni.

A Bondo un'altra folgore si è abbattuta sopra un allevamento modello di polli, incendiando il fabbricato che è rimasto completamente distrutto. Nell'immane rogo sono morti carbonizzati 2500 pulcini e moltissime galline.

Scossa di terremoto di notte a Terni

Terni, 26 luglio.

(b. l.) Una scossa di terremoto è stata registrata a Terni ieri sera verso le 21,50 ed è durata pochi secondi. Non si sono avuti danni.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 25, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 25, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 22, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 20, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Rimini: temp. 23, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 21, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

Capri: temp. 23,2, cielo variabile, mare calmo, vento debole.

Alghero: temp. 25,6, cielo sereno, mare calmo, vento assente. *(Ansa).*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso. Nel pomeriggio di domani peggioramento sull'arco alpino. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali della penisola annuvolamenti locali, temporaneamente intensi. Su Sardegna e Sicilia sereno. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *in prevalenza deboli vari.* Mari: *localmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	27	Pescara	17	29
Bolzano	14	29	L'Aquila	12	25
Trento	16	25	Roma	17	28
Verona	17	24	Campob.	15	25
Trieste	22	24	Bari	20	29
Venezia	18	25	Napoli	18	27
Milano	19	25	Potenza	16	22
Genova	21	26	Catanz.	19	27
Bologna	19	26	Reggio C.	17	32
Firenze	15	30	Messina	23	30
Pisa	16	26	Palermo	21	30
Ancona	22	27	Catania	15	30
Perugia	16	27	Cagliari	18	31

IL MINISTRO DELL'INTERNO IN ALTO ADIGE

Taviani visita il finanziere ferito e la piazza del criminale attentato

Oggi si svolgeranno i funerali del giovane assassinato: vi parteciperà tutta Bolzano - La Giunta provinciale, composta in maggioranza da altoatesini di lingua tedesca, condanna con dure parole il terrorismo e invita, sia pure con cautela, tutta la popolazione a collaborare con la polizia - Magnago, capo della Volkspartei, attribuisce gli agguati a nazisti che vengono da oltre confine, forse dalla Germania



Una pattuglia di carabinieri durante un'azione di rastrellamento ieri in Alto Adige (Tel. Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale) **Bolzano**, 26 luglio

Bolzano si appresta a porgere l'estremo saluto alla salma del finanziere Salvatore Gabitta, ucciso domenica notte nei pressi della caserma di San Martino, nell'alta Valle di Casies, da una raffica di mitra sparata dai terroristi. I funerali partiranno domattina alle 9 dall'ospedale militare e il corteo percorrerà le vie del centro fino al Duomo, dove verrà celebrato l'ufficio funebre. Sarà presente, in rappresentanza del governo, il ministro dell'Interno, Taviani, che è giunto a Bolzano oggi alle 16.

Il programma era diverso. Il ministro doveva partire in elicottero dall'aeroporto di Villafranca di Verona e scendere all'aeroporto di Dobbiaco, per poi recarsi in auto a San Candido per fare visita al finanziere ferito, Giuseppe D'Ignoti, e, successivamente, ispezionare alcuni reparti militari di stanza in Val Pusteria. Le condizioni del tempo, un po' incerte sulle Alpi, hanno sconsigliato il volo in elicottero e il ministro ha lasciato Villafranca in auto diretto a Bolzano. Taviani, che era accompagnato dal capo della polizia, dott. Vicari, e dal capo dell'Ufficio Regioni del Ministero, dott. Giovenco, è stato ricevuto a Salorno, sul confine tra le province di Trento e Bolzano, dal vicecommissario del governo, prefetto Masci, e dal questore, dott. Allitto.

Dopo una breve sosta all'ex Palazzo Ducale, residenza del commissario governativo, l'on. Taviani si è recato all'ospedale militare per rendere omaggio alla salma del finanziere, che è vegliata in continuità dai commilitoni. Poi è partito, ancora in auto, alla volta di San Candido, che dista da Bolzano centoventi chilometri. I medici di quell'ospedale hanno potuto dare al ministro notizie confortanti sulle condizioni del finanziere D'Ignoti: il pronto intervento e le abbondanti trasfusioni di sangue hanno consentito di dichiararlo fuori pericolo. Il ministro si è trattenuto con lui, i suoi genitori ed il fratello. Poi, prima di rientrare a Bolzano, Taviani ha raggiunto anche la caserma della Finanza di San Martino, dove ha avuto luogo l'attentato.

Nel coro delle deprecazioni del crimine compiuto dai terroristi neonazisti a San Martino di Casies, la Giunta provinciale di Bolzano — che è composta per due terzi da elementi della Svp (Südtiroler Volkspartei) e da un terzo della dc e dei psdi, e che è presieduta dal dott. Silvius Magnago, leader della stessa Svp — si è inserita con un comunicato che prende posizione in termini mai usati prima d'ora. Dopo avere manifestato «unanimemente la condanna più aperta per il nuovo delitto», *la Giunta afferma che* «la fredda premeditazione e la viltà nell'uccidere confermano una volontà cieca di lotta e di sangue contro ogni aspirazione di pacificazione». *Il comunicato continua poi affermando che* «sono evidenti le difficoltà per le forze dell'ordine pubblico impegnate nella ricerca dei colpevoli e vanno quindi compiute tutte le azioni per stroncare l'attività degli esecutori e dei loro mandanti: lo esige il buon nome della nostra popolazione e il comune desiderio di pace dei cittadini tutti della provincia».

In queste parole, come sottolinea oggi il Dolomiten, *giornale di lingua tedesca abbastanza vicino alla Svp, si può leggere* «un invito alla popolazione di collaborare con la polizia per superare le evidenti difficoltà».

Anche la Svp ha emesso un comunicato per partecipare «sinceramente al dolore dei congiunti della guardia di Finanza», e per esprimere la convinzione «che non solo i dirigenti del partito, bensì l'intera popolazione sudtirolese è unanime nel condannare energicamente questo crimine».

Siamo andati a far visita al dott. Magnago per sentire dalla sua voce queste parole di esecrazione: magro, capelli grigi a spazzola, occhiali, pelle olivastra, mutilato (perdette una gamba combattendo con la Wehrmacht) Magnago è l'anima della Svp. E' opinione diffusa che senza di lui il partito non esisterebbe più da tempo, ma con lui si mantiene ancora vitale. Magnago, figlio di padre italiano e di madre tedesca, in fatto di nazionalità è un equilibrista abilissimo. E' italiano ma pretende dall'Italia, per i sudtirolesi, cose che l'Italia non può assolutamente concedere, come il passaggio alla provincia del controllo sulla polizia, sul credito, sulla industria, sul collocamento al lavoro.

«Di fronte al ripetersi di fatti così gravi, la Giunta provinciale — *dice il dott. Magnago* — ha deciso di essere chiara, di parlare esplicitamente». *Gli facciamo notare che tra i comunicati della Giunta provinciale e della Svp quest'ultimo risulta un po' reticente se non nella deprecazione almeno nell'invito alla collaborazione.* «Non mi pare — *risponde Magnago* — è solo questione di frasi diverse. Del resto queste deplorazioni a che cosa servono? A niente. Sono parole e basta. Non è la popolazione che compie questi crimini vili, banditeschi: sono pochi elementi, che certamente non risiedono qui, vengono da oltre confine, probabilmente addirittura dalla Germania, e poi fuggono».

Al tempo della «guerra ai tralicci», nel 1962, Magnago aveva detto che gli autori di quegli atti erano «idealisti traviati», ora ammette che gli autori degli attuali attentati sono criminali. Gli chiediamo se in un certo senso approva il sistema di un tempo. «Il terrorismo non cruento — *risponde* — non dico che lo si potesse giustificare, ma lo si poteva spiegare come una dimostrazione del nostro malcontento, un tentativo di attirare l'attenzione nazionale e internazionale sul problema dell'Alto Adige. Ora, invece non c'è neanche una spiegazione: la caccia all'uomo è soltanto un vile delitto, niente altro».

La cronaca della giornata deve registrare anche un inaspettato episodio. Il signor **Hauser Herbert**, *uno dei fondatori della Tiroler Heimat Partei, un partito di opposizione alla Svp, ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica contro il presidente del Consiglio on. Moro perché, a suo avviso, ha omesso di prendere adeguate misure «per risolvere il problema altoatesino, per impedire efficacemente l'ingresso di criminali nel territorio nazionale, per difendere la vita di cittadini italiani in servizio dello Stato e per indurre a maggior correttezza e vigilanza uno Stato straniero che ospita notoriamente e in maniera generosa elementi terroristici, rendendosi così corresponsabile della morte del finanziere rimasto ucciso nell'agguato».*

Remo Lugli

Elicotteri austriaci sorvolano tutta la linea di confine

Innsbruck, 26 luglio.

La polizia di frontiera austriaca, con l'appoggio di elicotteri, ha bloccato questa mattina tutta la linea di confine con l'Italia a sud-est di Innsbruck nella speranza di riuscire a catturare i terroristi che hanno teso il tragico agguato a tre finanzieri italiani. I sorvoli sono continuati fino a tarda sera e anche in altre zone.

(Associated Press)

Gli «Starfighter» tedeschi cadono soprattutto per colpa dei piloti

In 5 anni ne sono precipitati 61 - Nessun incidente meccanico ai «Fiat G. 91»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 26 luglio

Errori commessi da piloti — ammette per la prima volta il ministero della Difesa di Bonn — sono la causa principale delle numerose sciagure che da cinque anni colpiscono l'aviazione militare tedesca. In un rapporto ufficiale — «Sicurezza di volo nella *Bundeswehr*» — presentato al Parlamento, il ministero ammette che su cento sciagure accadute negli ultimi cinque anni ad aerei supersonici, 43 sono state provocate da sbagli dei piloti, 28,5 da difetti meccanici e 28,5 da elementi esterni, soprattutto meteorologici.

Nel rapporto consegnato dal ministro della Difesa von Hassel prima della sua partenza per Parigi, si legge che l'errore umano è la causa prima della catastrofica serie di cadute di cacciabombardieri supersonici *Starfighter* (in cinque anni ne sono precipitati 61 e 31 piloti hanno perduto la vita). Per quel che riguarda l'aereo *Fouga Magister* l'errore dei piloti ha influito sul 50 per cento delle sciagure, per il *T 33* la percentuale dell'errore umano sale al 67 per cento. Un solo tipo di aereo in dotazione all'aviazione militare tedesca, il *Fiat G 91*, la cui quota di incidenti è scesa quest'anno a zero, non ha avuto negli anni scorsi incidenti meccanici. Tutti gli incidenti accaduti al *G 91* sono stati causati da errori commessi dai piloti, si legge nella relazione del ministro della Difesa di Bonn.

I voli degli *Starfighter* sono intanto stati limitati. Gli aerei di questo tipo non potranno volare sotto i 170 metri di quota, non potranno alzarsi di notte, non potranno sorvolare il mare. E' stato accertato che molti dei piloti che sorvolano il mare non hanno in dotazione i mezzi obbligatori di salvataggio. Il tenente Sigfried Arndt, precipitato la settimana scorsa nel mare del Nord e lanciatosi col paracadute, probabilmente non sarebbe scomparso se avesse avuto indosso la giacca pneumatica rosso-arancione che è obbligatoria.

Indossava invece una giacca grigia, che ha reso impossibile agli aerei e ai battelli di soccorso di avvistarlo in mare aperto. Potrà sembrare strano, ma è stata proprio questa mancanza di giacche pneumatiche rosso-arancione che ha indotto il ministero a vietare il sorvolo del mare. Sono stati vietati anche i voli di trasferimento per la base aerea della Nato a Decimomannu in Sardegna, dovendosi sorvolare un braccio di mare di 340 chilometri.

t. s.

Inzolia arrestato a Milano Sconterà otto anni e mezzo

All'alba, nella sua casa - Ha detto agli agenti: «Mi vesto e sono con voi» - La Cassazione gli aveva confermato i 13 anni per il delitto Martirano: la pena è ridotta dal carcere preventivo e dai condoni



Carlo Inzolia viene portato al carcere di San Vittore

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 26 luglio.

Carlo Inzolia «il terzo uomo» del caso Fenaroli, condannato dalla Corte di Cassazione a otto anni e sei mesi, è stato arrestato stamane alle sei e mezzo nel suo alloggio di via Ferreri 33. Stava facendo colazione con la moglie, Rosa Zappalà, quasi pronto per andare al lavoro, alla fabbrica di Binasco dov'è impiegato come magazziniere. Quattro poliziotti in borghese si sono presentati alla porta e l'hanno pregato di seguirlo perché avevano «una comunicazione» da fargli.

Pallido in volto, Carlo Inzolia ha detto agli agenti: «*Aspettatemi fuori, devo vestirmi*». Il maresciallo e i tre agenti sono entrati ugualmente nell'appartamento. Carlo Inzolia, mentre la moglie piangeva disperatamente, si è vestito e ha raccolto in una borsa qualche oggetto personale; poi ha telefonato alla ditta di Binasco presso la quale fino a ieri aveva lavorato: «*Sono venuti a prendermi, avvertite il direttore*».

Riattaccato il telefono, si è rivolto alla moglie e abbracciandola le ha detto: «*Non preoccuparti*». Poi ha balbettato agli agenti: «*Sono pronto. Andiamo*». E' stato ammanettato e accompagnato in questura: nel pomeriggio è stato trasferito a San Vittore.

Carlo Inzolia venne arrestato la prima volta il 19 dicembre del 1958, venticinque giorni dopo l'arresto di Fenaroli e di Ghiani. Fu accusato di essere stato il tramite tra il mandante e il sicario, come aveva sostenuto, con le sue rivelazioni, il ragioniere Egidio Sacchi. Inzolia si protestò sempre innocente, sostenendo di essere estraneo all'uccisione di Maria Martirano.

I giudici di primo grado, mentre non ebbero dubbi sulla responsabilità di Fenaroli e di Ghiani, ritennero che le prove raccolte a carico di Inzolia non fossero tali da giustificare una condanna e lo prosciolsero con formula dubitativa.

In seguito alla sentenza, pronunciata l'11 giugno 1961, Inzolia fu rimesso in libertà, dopo circa due anni e mezzo di carcere.

L'Assise di Appello non ritenne di condividere, per ciò che concerneva la posizione di Inzolia, il punto di vista dei giudici di primo grado e, il 27 luglio del 1963, inflisse all'Inzolia 13 anni di carcere, di cui uno condonato, con le attenuanti generiche e quella della minima partecipazione al fatto.

La sentenza della Cassazione del 7 luglio 1966 ha reso definitiva la condanna per Carlo Inzolia che ora potrà beneficiare di un altro anno di condono grazie al recente atto di clemenza. In questo modo Inzolia tornerà in libertà fra otto anni e mezzo.

Subito dopo l'arresto la moglie di Carlo Inzolia ha telefonato al legale del marito, l'avv. Adamo Degli Occhi, il quale ha detto di essere rimasto meravigliato, in quanto sperava che, in attesa della risposta del Presidente della Repubblica alla domanda di grazia presentata dalla moglie di Inzolia, l'ordine di carcerazione non venisse eseguito. Duemila persone hanno sino ad oggi apposto la loro firma sotto sette domande di grazia: oltre ai suoi difensori, a sua moglie e ai suoi parenti, in favore di Carlo Inzolia si sono mossi anche i suoi compagni di lavoro di Binasco, gli abitanti del quartiere Giambellino dove egli è nato e tutti gli inquilini dello stabile di via Ferreri dove abita attualmente.

Ieri l'avvocato Adamo Degli Occhi aveva inviato un nuovo appello al presidente Saragat nel quale chiedeva ancora una volta che venisse accordata la grazia.

g. m.

CRONACHE DELLO SPORT

I campionati mondiali di calcio si avvicinano alla partita decisiva

L'Inghilterra ha superato il Portogallo: 2-1
Sabato affronterà la Germania per la Coppa

Circa 100 mila spettatori allo stadio di Wembley

Una gara avvincente e corretta

In tutto il primo tempo si sono verificati soltanto due falli - I giocatori hanno cercato di superarsi in abilità, senza ricorrere alla forza - L'incontro è stato il più bello fra quelli finora disputati ai «mondiali»

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 26 luglio.

La partita che stasera noi meritava pienamente il titolo di finale del torneo per le particolari caratteristiche dei suoi protagonisti, cioè Inghilterra e Portogallo si è svolta questa sera allo stadio di Wembley davanti a circa 100 mila persone. Un buon terzo del pubblico era composto da stranieri, coalizzati tutti contro l'undici locale, come per una specie di rivincita sui favoritismi di cui sono stati oggetto finora gli inglesi da parte del comitato organizzatore.

Bisogna dire subito che lo spettacolo offerto da questa semifinale è stato di qualità elevata. A parte il lato coreografico dello spettacolo stesso, ravvivato dai canti e dalle invocazioni del pubblico, nonché dalle esibizioni della solita banda militare della guardia in grande uniforme, il gioco in sé è stato di un tipo superiore a quello che si era visto finora a Wembley.

E' stato, innanzi tutto, molto più corretto dei precedenti. In tutti i primi quarantacinque minuti, l'arbitro — il francese Schwinte, che per il suo arbitraggio è noto anche in Italia — non ha avuto da fischiare che due soli falli in tutto. Contrariamente al solito, nessun richiamo ai giocatori, nessuna ammonizione. Gioco essenzialmente basato sulla tecnica da entrambe le parti, non più sulla forza bruta dei giocatori, come a Liverpool nella semifinale del giorno precedente fra Russia e Germania.

L'Inghilterra, col suo tipo di schieramento a 4-3-3, dava prova di una velocità superiore, cercando di operare essenzialmente in profondità. Ma i portoghesi, che con le loro azioni a passaggi brevi si trovavano con relativa facilità, lasciavano l'impressione di essere più tecnici e il solo appunto che si può loro muovere è quello di aver giocato troppo in linea, invece che in profondità. Essi mancavano di Vicente e di Moraes, due dei loro difensori migliori, ma davano prova di grande mobilità, nonché di una precisione assoluta nella manovra fra uomo e uomo.

Questo primo tempo avrebbe dovuto logicamente terminare con un risultato di parità. E così sarebbe realmente avvenuto se non fosse stato per una difettosa parata del portiere portoghese, che pur costituisce solitamente un'autentica rocca per la difesa dei lusitani. Pereira, parando un tiro fortissimo di Hunt, non respingeva la palla che per alcuni metri davanti a sé, di modo che fu la cosa più facile di questo mondo per il sopravvenuto Bob Charlton quella di sospingere la palla nella rete.

Il secondo tempo merita per la correttezza lo stesso titolo di distinzione del primo. Pochi, pochissimi falli e nessun gesto di vera cattiveria. Questa semifinale, sotto l'aspetto della lealtà del gioco, riabilita il nome del torneo.

La ripresa ha avuto tre fasi distinte. Nella prima di esse il Portogallo ha prodotto il suo sforzo più intenso, dominando territorialmente per circa un quarto d'ora, senza riuscire però a imporsi definitivamente. La difesa inglese era chiusa e ferma in modo inesorabile. Da notare che proprio in questo periodo il mediano laterale inglese Stiles commise un fallo di mano che l'arbitro francese Schwinte fece bene a non punire con un rigore per la totale involontarietà dell'atto.

Poi, nella seconda fase di questa ripresa, gli inglesi, rompendo il lungo assedio in cui erano stati tenuti, riuscivano ad avanzare e, sostenuti dal calorosissimo incoraggiamento del pubblico, portavano tutta una serie di attacchi aperti e disinvolti. Su uno di essi, al 35', i padroni di casa segnavano la loro seconda rete a mezzo di un tiro meraviglioso per potenza e precisione di Bobby Charlton. Infine, nella terza ed ultima parte dell'incontro, i portoghesi ritornavano all'attacco, e due minuti dopo aver subito il secondo goal essi ottenevano il premio della loro tenacia a mezzo di un rigore concesso per un fallo di Jack Charlton, che si era servito di una mano per deviare un tiro degli ospiti che stava per violare la rete inglese, mentre il portiere appariva nettamente battuto. Naturalmente a realizzare la massima punizione in questa occasione era il solito Eusebio.

Questa partita va considerata come giusta nel suo risultato. Un pareggio avrebbe tuttavia fornito all'incontro un esito forse più giusto ancora, perché il Portogallo ha offerto una prova forse leggermente inferiore di valore a quelle prodotte finora, ma egualmente una prova di alta levatura. Proprio sul termine della partita i lusitani hanno rischiato di ottenere il pareggio a mezzo della loro ala sinistra Simoes.

Questa gara è stata come bellezza, come combattività e specialmente come correttezza quella che ha salvato le sorti del torneo, bisogna ripetere. Come dirittura di comportamento essa è stata la migliore delle trenta che si sono finora disputate.

Le quotazioni dell'undici inglese sono salite di molto dopo questa vittoria. Il successo, del resto, è giunto in tempo anche per attenuare le colpe del commissario tecnico inglese, Ramsey, che il giorno prima era stato ufficialmente e duramente ammonito dal comitato organizzatore per aver definito i giocatori della squadra argentina col titolo di «animali».

Vittorio Pozzo

Con 8 goals è il «cannoniere» del torneo

Le lacrime di Eusebio

Vano l'impegno dell'attaccante: il Portogallo è stato sconfitto



Eusebio lascia piangendo il campo di Wembley (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 luglio.

Eusebio non è bastato al Portogallo, nella semifinale svoltasi questa sera di fronte ai 100 mila spettatori di Wembley. La sua squadra è stata sconfitta, lui si è battuto con impegno ma i postumi dei recenti infortuni e l'attenta (e corretta) marcatura dei diretti avversari gli hanno impedito di rendersi pericoloso come di consueto.

Quasi solo in una prima linea dimostratasi piuttosto slegata, Eusebio comunque non ha deluso. Il nuovo idolo degli sportivi di tutto il mondo è stato l'uomo più temibile per il portiere inglese Banks, l'ha battuto su rigore ingannandolo con un'abile finta. Con questo goal ha impedito ai tifosi inglesi di festeggiare anzitempo il trionfo: sul 2 a 1 il pareggio era possibile anche a pochi secondi dal termine. Al fischio finale il giocatore è uscito dal campo piangendo, asciugandosi gli occhi con la maglia. Adesso Eusebio guiderà ancora la sua squadra giovedì nella finale per il terzo posto contro l'Urss: cercherà di consolidare la sua posizione nella classifica marcatori, che guida stasera con otto reti.

Eusebio era il giocatore più atteso e temuto dagli sportivi inglesi accorsi allo stadio di Wembley, dopo le grandi prestazioni offerte nelle partite dei quarti e degli ottavi di finale. L'attaccante portoghese sta gradualmente prendendo il posto di Pelé nelle simpatie degli sportivi.

E' già stato detto più volte, ma è interessante ricordarlo ancora, che Eusebio Ferreira Da Silva è stato «lanciato» da un allenatore italiano, l'ex portiere Ugo Amoretti, il quale era stato invitato nel Mozambico dalla Federazione portoghese per curare i giovani.

Ennio Caretto

Due reti di Bob Charlton, «rigore» di Eusebio

Il capitano della squadra inglese ha segnato al 31' del primo tempo ed al 35' della ripresa - Le emozioni sembravano finite, ma il Portogallo ha avuto una vivace reazione - Al 37' Eusebio ha realizzato un *penalty*, concesso dall'arbitro Schwinte per fallo di mano di Jack Charlton - La lotta si è fatta ancora più accesa negli ultimi minuti - Simoes e Coluña hanno fallito due facili occasioni per pareggiare



Il portiere portoghese Pereira, protetto da Baptista, blocca un tiro dell'inglese Hurst; Coluña, a sinistra, osserva

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 26 luglio.

Il confronto calcistico tra la potenza e lo stile è stato vinto dai calciatori fisicamente più robusti, ma di poco. Nella seconda semifinale dei Campionati del Mondo, l'Inghilterra ha superato il Portogallo per 2 a 1. Bob Charlton, magnifico capitano dell'undici bianco, ha segnato due reti, alla mezz'ora del primo e del secondo tempo, però nel finale Eusebio è riuscito a mandare in porta un rigore, concesso per fallo commesso dal fratello di Bob, Jack. Poi Simoes e Coluña, uno dopo l'altro, hanno sbagliato di poco il tiro del pareggio. Il piccolo Simoes piangeva, sconvolto dalla delusione, alla fine della gara. E' stato il lungo portiere inglese, Banks, ad avvicinarsi per primo, quasi a consolare il valoroso avversario.

Il Portogallo esce a testa alta dalla scena dei mondiali. Per la prima volta si presentava alla fase finale della Coppa Rimet, ed è andato a un passo dalla finale. In compenso Eusebio, che ha portato a quota otto il suo attivo di reti segnate, con ogni probabilità risulterà il capocannoniere del torneo.

Saranno comunque gli inglesi a giocare sabato la finale del campionato affrontando, sullo stesso terreno di Wembley, la Germania. Dei tre elementi che oggi si pensava favorevoli alla formazione britannica — clima, folla, arbitro —, soltanto il primo ha avuto una certa influenza. Il tempo, tipicamente inglese, ha alternato pioggia e sole fino a mezz'ora dall'inizio dell'incontro. Il campo, però, era in perfette condizioni. In quanto al pubblico, circa centomila persone hanno affollato le gradinate di Wembley, incitando i loro atleti con compostezza, senza dare luogo a tafferugli.

L'arbitro infine. Dopo le accuse mosse all'austriaco Kreitlein che sabato scorso aveva diretto Inghilterra-Argentina, oggi sul francese Schwinte è caduta una pesante responsabilità. Questo pelato agente fiscale di Strasburgo doveva dirigere l'incontro senza suscitare sospetti di aiutare i padroni di casa o per contro di proteggere i portoghesi, più fragili. Schwinte ha avuto la fortuna di trovare due squadre perfettamente corrette.

Gli è stato necessario fischiare solamente due falli nel primo tempo e pochi di più ne ha dovuto sanzionare nella ripresa. Un incontro esemplare sotto questo punto di vista, degno della stima di «finale in anteprima» di cui era circondato. Peccato solamente che sull'odierno successo inglese resti la macchia del mancato viaggio a Liverpool. I bianchi di Ramsey hanno disputato tutte le loro partite del campionato sul terreno di casa. Un vantaggio questo non trascurabile.

Tornando all'incontro, esso è apparso interessante e vivace. I portoghesi hanno giocato in modo aperto, secondo il loro stile, puntando come arma migliore sull'attacco. I bianchi per contro facevano blocco sulla linea dei terzini composta da Cohen, Jack Charlton, Stiles e Wilson ed a metà campo tenevano tre elementi: Moore, Bob Charlton e Ball. Quest'ultimo è stato un autentico motorino. Veramente all'altezza, i due fratelli Charlton, nel guidare la nazionale inglese. In attacco Peters, Hunt e Hurst hanno alternato puntate efficaci con errori specialmente nel tiro.

Tra i rossi di Lisbona le eleganze stilistiche sono state guastate da un eccessivo numero di passaggi orizzontali. Dei molti tiri sferrati verso la porta di Banks, ben pochi sono risultati pericolosi. Per contro sul contropiede degli inglesi il portiere portoghese Pereira ha dovuto esibirsi in interventi con le mani, con la testa e perfino coi piedi come un difensore libero. Gli è andata bene per oltre mezz'ora, poi al 31' una stangata di Hunt è rimbalzata sulle sue gambe finendo a Bob Charlton. Il capitano prontissimo ha scagliato in porta con un rasoterra dal limite dell'area.

I portoghesi hanno tentato il pareggio con Eusebio e con Torres, ma entrambe le volte senza fortuna. Nella ripresa i rossi hanno insistito più che mai nelle loro trame di attacco. Le loro azioni si svolgevano su e giù per la metà campo inglese. Ma era come avvolgere una lima con una ragnatela. Dopo tanto lavoro, chi cercava di afferrare l'oggetto ne veniva punto. Questo proprio è accaduto al 35' della seconda parte della gara. Su un contrattacco Hurst, per la verità aiutandosi con le mani, ha superato Carlos, il difensore che aveva sostituito Vicente. Hurst ha passato poi a Bob Charlton, il quale per la seconda volta è riuscito a battere Pereira.

Tutto pareva finito. Invece il Portogallo, rivelando inaspettate doti di energia, offriva ancora al pubblico una serie di emozioni ed un goal. 37'. Simoes su punizione tocca verso Torres ed il centroavanti di testa devia nella rete ormai incustodita. Jack Charlton allontana con un pugno la minaccia. Rigore evidente. Eusebio animo esegue una finta e mentre Banks si tuffa a sinistra la palla finisce in rete alla destra del portiere britannico. 40': su malinteso dei difensori centrali inglesi Moore e Stiles, Simoes scatta e calcia verso il bersaglio ma Banks ed un terzino deviano in angolo. Un minuto dopo un forte tiro di Coluña è ancora spedito sopra la traversa dai guantone del portiere britannico. Due a uno come risultato finale.

Paolo Bertoldi

Inghilterra: *Banks; Cohen, Jack Charlton, Moore, Wilson; Stiles, Robert Charlton; Ball, Hurst, Hunt, Peters.*

Portogallo: *Pereira; Festa, Baptista, Carlos, Hilario; Gracha, Coluña; Augusto, Eusebio, Torres, Simoes.*

Arbitro: *Schwinte*

Domani a Londra Urss - Portogallo per il terzo posto

Mancano due incontri alla conclusione dei «mondiali». Domani (ore 20,30 italiane) Urss e Portogallo si batteranno a Londra per il 3° posto.

Tv - Cronaca diretta (ore 20,30) sul 1° programma.

* *

Sabato, sempre a Londra, Inghilterra e Germania si batteranno nella finale. Cronaca diretta in tv dalle ore 16 sul 1° programma.

Proteste sudamericane nei confronti della Fifa

Londra, 26 luglio

I delegati di sette federazioni calcistiche dell'America Latina (Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Perù, Uruguay e Venezuela) hanno tenuto oggi a Londra una riunione per discutere sulle sanzioni comminate dalla commissione della Fifa ai giocatori sudamericani durante la Coppa Rimet.

Il comitato esecutivo della confederazione sudamericana ha inviato una lettera di protesta alla Fifa, denunciando la commissione disciplinare di tale organizzazione per abuso di poteri in quanto «responsabile di aver superato le proprie prerogative chiedendo l'esclusione della squadra argentina dalla Coppa del Mondo 1970».

Il comitato ha chiesto, tra l'altro, che Alf Ramsey, allenatore della squadra inglese, venga chiamato a deporre davanti alla commissione disciplinare della Fifa per essere giudicato in seguito alle dichiarazioni rilasciate sabato scorso alla televisione inglese: in tale occasione, com'è noto, Ramsey definì i giocatori argentini «animali». Il comitato ha infine deciso di convocare una riunione speciale della confederazione calcistica dell'America Latina a Buenos Aires per il 9 settembre.

Il trainer della squadra inglese

Alf Ramsey è sicuro del successo finale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 luglio.

La partita fra Inghilterra e Portogallo è finita, le squadre hanno salutato il pubblico. Ramsey viene intervistato come al solito alla televisione a circuito chiuso dello stadio. Il «trainer» inglese è visibilmente soddisfatto. Ha sempre sostenuto che l'Inghilterra vincerà la Coppa del Mondo, e lo ha ripetuto fino ad irritare tutti gli avversari. Adesso, malgrado i dubbi nutriti dai suoi connazionali e i sospetti degli stranieri, è veramente vicino al suo obbiettivo. «Il gioco di una squadra dipende in gran parte da quello dei suoi antagonisti» dichiara. «Avevo detto che contro una compagine che facesse del calcio aperto avremmo mostrato il nostro valore. Così è avvenuto. Il "match" di questa sera è stato bello, ed è un peccato che uno dei due contendenti abbia dovuto perdere. I portoghesi sono molto forti».

Ad un'insidiosa domanda concernente il duello Stiles-Eusebio, Ramsey, ricordandosi del biasimo della Fifa per i suoi avventati commenti sugli argentini, ha risposto: «Meglio che faccia attenzione a ciò che dico. Stiles aveva l'ordine di giocare come suo solito... Ma non voglio parlar dei singoli atleti. La squadra ha funzionato tutta, tutti sono stati bravi. Abbiamo vinto perché non abbiamo fatto errori». Ramsey è più certo che mai che le casacche bianche conquisteranno la Coppa Rimet.

e. c.

La «Tass» attacca Lo Bello per l'espulsione di Cistenko

Mosca, 26 luglio.

La «Tass», l'agenzia ufficiale di informazioni russa, e le «Izvestia» attaccano stamane nel loro servizi da Londra l'arbitro italiano Lo Bello per aver decretato l'espulsione di Cistenko nella partita di semifinale fra Urss e Germania.

«Il signor Lo Bello — afferma l'agenzia — ha pugnalato alle spalle la squadra sovietica con il suo atto. Cistenko era giustificato nel suo gesto per le provocazioni subite fino a quel momento».

Denuncia contro ignoti a Livorno per il «giallo» dell'ippodromo

Le indagini hanno appurato che l'improvvisa malattia dei sei cavalli è stata provocata da iniezioni - Bloccati a poche ore dalle corse di domenica

Roma, 26 luglio.

A quanto risulta dalla relazione inviata all'Unire e al Jockey Club Italiano dalla presidenza della Società livornese corse, i sei cavalli colpiti da malessere nella giornata di domenica nei box dell'Ardenza, prima delle corse, sarebbero stati vittime di un atto di sabotaggio.

Esclusa, sia pure in attesa dei definitivi risultati degli accertamenti analitici in corso, la possibilità di una forma epidemica e di una intossicazione da fieno fermentato, è opinione generale che ai sei cavalli siano state iniettate sostanze chimiche nella notte dal sabato 23 a domenica 24. Tutti i cavalli, come si legge nella relazione della società livornese, presentano infatti fori nelle zone del pettorale.

Dei sei cavalli colpiti, Lusitano (Scuderia Forno), Moro, Amaretto, Bourgueil (Scuderia Ramazzotti) e Rieti (Scuderia Aurora) si sono del tutto ripresi e le loro condizioni attuali non destano preoccupazioni. Per contro, il tre anni Parnaso (Scuderia Aurora) è ancora in condizioni gravi. Dei sei cavalli: Parnaso, Bourgueil e Moro erano iscritti nel Premio Bolgheri; Amaretto, Lusitano e Rieti erano i tre migliori nel Premio Ente Turismo.

La società livornese ha provveduto oggi a sporgere denuncia contro ignoti alla autorità giudiziaria per azione dolosa nei confronti di cavalli da corsa.

Trotto stasera a Vinovo

Un milione e 050 mila lire in gettoni d'oro attendono stasera all'ippodromo torinese del trotto un vincitore. L'eccezionale monte premi è a disposizione di chi riuscirà ad indovinare tutti i cavalli primi arrivati: compito che non appare molto difficile, in quanto nelle otto gare scenderanno complessivamente in pista solo 41 cavalli.

Le corse cominceranno alle 21. Prova di centro il Premio Chieri (L. 735.000), che vedrà a confronto Crepuscolo (G. Rossi), Bamby (A. Fontanesi), Adonis (A. Pedrazzani) che partiranno a m. 2060 e Istinto (S. Milani) che renderà 20 metri. Gara incerta, in cui però Istinto merita il favore del pronostico.

Nelle altre prove indichiamo: Premio Poirino: Eco-Impeto; Premio Moncalvo: Eros-Robinson; Premio Riva di Chieri: Dag-Cesy; Premio Revigliasco: Nagpur-Fiorenzo; Premio Pralormo: Bel Muso-Diabuna; Premio Trofarello: Eric-Sugal; Premio Andezeno: Insonne-Amarilde.

I campionati di nuoto a Torino

Da domani alla piscina comunale - Tutti i migliori in gara

(r. p.) E' il momento degli sport dell'acqua, specialmente in Europa dove si sta portando a termine la preparazione in vista dei campionati continentali di nuoto che avranno luogo in Olanda, a Utrecht, dal 20 al 27 agosto prossimi. Per quanto riguarda la pallanuoto, domenica si è concluso il campionato di serie A con la conquista da parte della Pro Recco del suo settimo titolo italiano. Si è trattato di un torneo contraddistinto dalla netta superiorità della squadra ligure che, infatti, ha terminato con ben undici punti di vantaggio sulla seconda classificata (Canottieri Napoli) e mettendo a segno, in totale, 109 goals in sedici gare.

Passiamo al nuoto. Il «fine-settimana» ha portato tre nuovi records mondiali, quello dei 100 dorso ottenuto a Béziers, in Francia, dalla diciassettenne sudafricana Ann Fairlie che ha impiegato, sulla distanza, 1'07"4, battendo la connazionale Karen Muir e la «stellina» francese Kiki Caron. La stessa Muir ha poi portato il limite dei 200 metri sul dorso a 2'27"1. L'altro primato, lo ha stabilito una quattordicenne statunitense, Lynn Vidali, a Los Altos: ha nuotato i 200 misti in 2'29".

In Italia la Nazionale maschile è stata battuta, a Siracusa, dalla Spagna, mentre quella femminile è stata superata dalle francesi a Béziers. Di confortante le belle prestazioni, a Siracusa, di Boscaini (100 s.l. in 55"3, a un decimo dal suo record italiano), di Spinola che ha fatto registrare il nuovo record nazionale dei 400 misti (5'09"2) e di Della Savia tornato vicino alle sue migliori prestazioni.

Adesso, il nuoto italiano sta per concentrarsi a Torino. Da domani a domenica, infatti, si svolgeranno nella nostra città i campionati assoluti. Alla piscina scoperta dello Stadio Comunale la manifestazione si inizierà giovedì pomeriggio (ore 18) con l'assegnazione dei primi quattro titoli in programma, e si proseguirà poi, sia al mattino (ore 10) sia al pomeriggio (ore 18) sino a domenica prossima.

La città povera con ambiziosi grattacieli colorati

Polemiche e accuse per i disastri di Agrigento

Il Comune non aveva piano regolatore, le norme edilizie erano larghe e generose, non è mai esistita (o non si è mai consultata) una carta geologica del sottosuolo - Forse con un adatto drenaggio delle acque piovane la gigantesca frana sarebbe stata evitata - Ma chi pensava a queste opere, dove scarseggiano fognature e rete idrica? - Intanto ogni giorno si abbattono nuovi palazzi pericolanti: alcuni quartieri disabitati e silenziosi hanno un aspetto spettrale

(Dal nostro inviato speciale) **Agrigento, 26 luglio.**

Fino al momento della frana, una settimana fa, Agrigento era fiera dei suoi ambiziosi grattacieli smilzi e colorati, era ancora tutta presa dalla corsa all'oro della speculazione edilizia che innalzava una Manhattan in miniatura nell'angolo più povero della Sicilia. Adesso c'è sgomento e frustrazione. Come in un film western dove la città dei cercatori d'oro si sono vuotate, in due grandi zone della città c'è desolazione e abbandono, tutti sono fuggiti, il silenzio è rotto soltanto dalle grandi macchine dei Vigili del fuoco che abbattono gli edifici pericolanti.

Ogni giorno si pubblica un nuovo elenco di fabbricati da demolire: casa di Giuseppe Bucci, casa di Salvatore Passarello, casa di Carmelo Casola, chiesa di San Michele... Sono quasi tutte case povere, ad uno o due piani, nella parte alta della città. Ma non le sole: anche i costruttori di grattacieli sono stati umiliati. Nella zona a nord-ovest, in via Dante, un palazzo di dodici piani è completamente scomparso, inghiottito da una voragine. Altri, non meno imponenti, sono in piedi per miracolo, con le strutture di cemento armato contorte e spezzate, e cadranno nella polvere.

Era prevedibile? Chi ha responsabilità nella storia edilizia di Agrigento (il Comune e il Genio Civile) si difende con le ragioni dell'ignoranza: non esisteva una carta geologica, perciò non si può dire con certezza che cosa c'è nel sottosuolo, tanto meno si può stabilire che cosa ha determinato la frana. Ma gli esperti parlano tutto un altro linguaggio. Il prof. Giuliano Ruggieri, ordinario di geologia all'Università di Palermo, dice che Agrigento poggia su rocce arenarie (tufo), sotto le quali c'è terreno argilloso. Le rocce arenarie favoriscono la penetrazione dell'acqua nel substrato argilloso che si rammollisce e determina gli smottamenti. «*Indubbiamente* — egli afferma — *la zona interessata dall'attuale movimento era in frana già da tempo*». E ricorda che in una precedente visita ad Agrigento dieci anni fa, «*essa era già in dissesto*».

A giudizio del prof. Ruggieri «*la ripresa del movimento è dovuta al particolare andamento stagionale caratterizzato da piogge distribuite con continuità per diversi mesi fino a maggio, talché l'argilla si è profondamente imbevuta d'acqua, rigonfiandosi. Fatto curioso è che il fenomeno si sia manifestato a stagione secca già avanzata. Esso è quindi da riconnettersi alla contrazione dell'argilla nel corso del disseccamento*».

Il problema delle responsabilità è quindi, per questi caratteri della frana, nella mancanza di adeguate opere di drenaggio delle acque sia nella parte vecchia della città sia nelle zone di nuove costruzioni. Il prof. Ruggieri prevede che «*la frana si estenderà*» e che «*un nuovo movimento potrà verificarsi la prossima primavera, a meno che non si abbiano piogge entro l'estate*».

Si apre poi il capitolo della speculazione edilizia e degli uffici pubblici che l'hanno favorita o non hanno saputo frenarla. «*La responsabilità che emerge immediata*, dice ancora il prof. Ruggieri (confortato dal parere del prof. Ugo Fuxa, ordinario di Scienza delle costruzioni all'Università di Palermo), *è quella di aver destinato ad area edificabile una zona che evidentemente era già malata in precedenza. Io conosco bene la geologia di Agrigento avendo proceduto al rilevamento in dettaglio della zona nel 1962. Comunque, la frana era talmente evidente che non era necessario uno studio particolare per riconoscerla, tanto più che essa si era manifestata con continui disturbi alla strada fra Spinasanta e il ponte sul Drago*».

Agrigento non ha piano regolatore, né finora si è curata di averlo. Per le amministrazioni comunali era sufficiente il regolamento edilizio, le cui norme sono assai generiche, consentono tante deroghe da lasciare aperta la strada ad ogni impresa. Vi si dice che le fondazioni «*quando è possibile*» debbono posare sulla roccia viva e compatta, mentre se si deve fabbricare su «*terreno franoso o comunque sciolto dovranno adottarsi i mezzi dell'arte del costruire per ottenere un solido appoggio delle fondazioni*». E ancora: l'altezza massima degli edifici è fissata in metri venticinque, «*salvo deroghe speciali da esaminarsi caso per caso*».

E' stato così possibile il boom edilizio tra il 1956 e il 1966. Almeno un terzo di Agrigento è stato costruito in questo periodo. Adesso i giornali siciliani pubblicano i nomi dei costruttori e individuano le parentele con i pubblici funzionari, con gli uomini politici, rivelano [illegible] intreccio di affari e di connivenze che ha permesso di edificare palazzi di dodici piani, come in via Dante, davanti a scarichi di fogne allo scoperto («Ma non ha visto, mi dice un funzionario del Genio Civile, che lo scarico delle fogne era su roccia viva?»).

E' stato così possibile verniciare di grattacieli una cittadina senza risorse, che ai turisti i quali vengono a visitare i templi dorici offre il tanfo costante delle sue decrepite fogne, che tra i fragili emblemi del suo orgoglio edilizio è costretta ad accettare di non consumare alcoolici dopo le undici di sera (disposizione prefettizia per evitare risse), che ha penuria d'acqua perché la rete idrica è vecchia di cinquant'anni.

Adesso il governo di Roma, insieme al governo regionale, prenderà provvedimenti di emergenza per i diecimila senzatetto e probabilmente interverrà per risolvere i problemi delle fogne e della rete idrica. La città, secondo quel che si dice, dovrà svilupparsi verso il mare, abbandonando il sogno dei grattacieli e contentandosi di più modesta proporzione edilizia. Due commissioni d'inchiesta sono state nominate dal ministro dei LL. PP. Mancini: la prima dovrà approfondire le cause della frana, fornire indicazioni per arrestarne o contenerne lo sviluppo, delineare il programma dei nuovi quartieri che sostituiranno quelli abbandonati. La seconda dovrà accertare le responsabilità del caos urbanistico-edilizio. E' tutto necessario, è quel che si deve fare. Ma non basta. C'è qualcosa che non funziona qui, come abbiamo visto, qualcosa che si chiama area depressa, che ad Agrigento si colora anche di influenze mafiose, che si chiama affarismo e debolezza dei pubblici poteri. E questo è difficile da cambiare.

Fausto De Luca

Oggi da Moro riunione per gli interventi ad Agrigento

Roma, 26 luglio.

Domani mattina a Palazzo Chigi si svolgerà una riunione presieduta dall'on. Moro per esaminare la situazione di Agrigento ed i relativi provvedimenti predisposti dal governo regionale e da quello nazionale in favore delle popolazioni colpite.

I provvedimenti che verranno concertati saranno sottoposti all'esame della commissione Lavori Pubblici della Camera convocata per sabato 30 luglio.

Si attendono le conclusioni dell'indagine della commissione nominata ieri dal ministro Mancini sulle cause della frana e su eventuali responsabilità per le violazioni del regolamenti dell'edilizia ad Agrigento.

Telegramma di Saragat al Presidente del Consiglio

Roma, 26 luglio.

Il Presidente della Repubblica, al rientro a Roma dalla visita compiuta ieri ad Agrigento ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri, on. Aldo Moro, un telegramma di ringraziamento e di sincero apprezzamento per quanto il governo ha fatto e s'appresta a fare a favore della popolazione colpita.

Chiamato alle armi il terzo contingente '66

Roma, 26 luglio.

I giovani nati nel 1948 che sono stati riconosciuti abili ed arruolati dai consigli di leva, nonché i giovani più anziani rinviati per qualsiasi regolare motivo alla chiamata del 3° contingente dell'anno 1966, saranno chiamati prossimamente alle armi per compiere il servizio militare di leva.

Per l'esercito la presentazione alle armi avrà luogo dal 7 all'11 ottobre 1966 per i giovani da avviare agli enti preposti all'addestramento preliminare; nei giorni 13 e 14 ottobre 1966 per quelli destinati alla frequenza dei corsi allievi comandanti di squadra; per l'aeronautica nei giorni 5 e 6 novembre 1966 e 26 e 27 gennaio 1967 affluiranno i giovani destinati alla scuola centrale V.a.m. (1° e 2° blocco); nei giorni 9 e 10 del mese di dicembre 1966 quelli da avviare agli enti preposti all'addestramento preliminare.

Le situazioni particolari che possano costituire titolo per essere ammessi ai benefici di dispensa o rinvio del servizio militare di leva, come pure la modalità di presentazione delle relative domande, nonché tutte le notizie di maggiore interesse sull'adempimento dell'obbligo del servizio militare di leva, sono contenute nella «lettera di preavviso di chiamata alle armi» fornita a tutti i giovani tenuti a rispondere a questa chiamata alle armi. Il termine per la presentazione delle domande è fissato improrogabilmente al 24 agosto 1966.

Elicottero di Geiger atterra sul Rosa e recupera le salme dei due alpinisti

E' sceso su una pista improvvisata a 4500 metri, vicino alla Capanna Margherita - Le vittime (due giovani di Varese) erano ancora appese in parete - I corpi portati a Macugnaga dove attendevano i parenti - Uno degli scalatori morti ha lasciato nel testamento i propri occhi all'Associazione Ciechi



Due guide del soccorso alpino della Valle Anzasca ieri a Macugnaga con le salme degli alpinisti (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Macugnaga, 26 luglio.**

I corpi di Claudio Antoniazzi e Gian Carlo Campi — i due alpinisti ventiquattrenni di Varese, morti sul Monte Rosa da una decina di giorni — sono stati recuperati stamane da un elicottero di Geiger che s'era posato, con ardito volo, sul massiccio. La tormenta era cessata, a tratti compariva il sole.

Alle 15,30 il rosso elicottero a reazione — che appartiene alla «Air Glaciers» di Sion, in Svizzera — è atterrato su una pista improvvisata a 4500 metri di altezza, nei pressi della capanna Margherita, sulla punta Gnifetti. Il pilota, Bruno Bagnaud, un allievo di Geiger, ha preso a bordo le salme degli scalatori ed è sfrecciato nel cielo di Macugnaga posandosi 15 minuti dopo sul piazzale di Pecetto fra due fitte ali di folla.

Gli uomini del soccorso alpino hanno ricevuto fra le braccia i corpi degli alpinisti ricoperti di una patina di ghiaccio e li hanno trasportati nella camera mortuaria dove il pretore di Domodossola dott. Biaconà ha compiuto le formalità di legge.

Subito dopo l'elicottero ha ripreso il volo puntando sulla «Capanna Margherita» per portare a valle le guide protagoniste di questo che è stato uno dei più difficili recuperi avvenuti sul massiccio del Monte Rosa. Con due viaggi la «Capanna Margherita» è stata sgomberata. Alle 17 le otto guide (Felice Jacchini, Michele Pala, Lino Pironi, Primo Zurbriggen, Giuseppe Jacchini, Luciano Bettineschi, Carlo Jacchini e Fich Ernesto) con quattro colleghi della Valsesia, erano nel loro ufficio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Il capo guida, Felice Jacchini, ha detto: «*Dopo l'avvistamento dei due alpinisti, compiuto domenica scorsa, ho scalato con Michele Pala la cresta Signal, abbiamo determinato esattamente la loro posizione e raggiunto la «Capanna Margherita», dove ci attendevano i colleghi. Lunedì all'alba, con una temperatura di 20 gradi sotto zero, Michele Pala, Luciano Bettineschi e Paolo Jacchini sono scesi per cento metri lungo la cresta usando il cavo d'acciaio, poi per altri trecento con le corde da scalata. Raggiunti i corpi, nella zona del "Terzo gendarme", è stata subito iniziata la seconda fase del recupero*».

I due giovani alpinisti erano appesi alle corde, fissate ai chiodi sullo strapiombo della parete. Erano a pochi metri l'uno dall'altro. L'Antoniazzi aveva una larga ferita alla testa. Il Campi non presentava, apparentemente, alcuna lesione: si pensa che egli sia morto per assideramento. Poco sopra di loro vi era un chiodo spezzato, la causa del tragico volo dell'Antoniazzi, capocordata.

«*Le salme* — ha proseguito Felice Jacchini — *sono state riportate sulla direttrice della cresta, ad una quota di 4300 metri. Mentre si tentavano i primi metri di risalita la tormenta ci ha costretti a ripiegare sulla capanna*».

Per tutta la notte la bufera ha infuriato sulla montagna, a Macugnaga la colonia dei villeggianti ha trascorso le ore vegliando. All'alba, mentre decine di binocoli si puntavano sulla cima dalle case dell'alta valle, le guide hanno ripreso la loro difficile impresa.

Costantino Pala, il capo del Soccorso Alpino, ha detto: «*L'operazione è stata ripresa questa mattina alle 6 e si è conclusa alle 14,30. I corpi erano, a quell'ora, alla Capanna Margherita. La notizia è stata subito trasmessa a Macugnaga con il ponte radio che collegava la "Margherita" con la "Zamboni" e questa con la funivia del Belvedere. Tutti gli uomini si sono prodigati al di là di ogni limite imposto dal dovere*».

Alle 18 sono giunti i parenti del Campi: i genitori, una sorella ed un fratello. Accanto all'Antoniazzi vi era il suo primo compagno di scalata, Luigi Antognazzi che singhiozzando stringeva fra le mani una tessera dell'Associazione nazionale ciechi «Don Gnocchi». «*Aveva donato i suoi occhi alla fondazione* — ha detto — *voleva che altri, dopo di lui, potessero vedere le Alpi*».

Il Campi verrà sepolto domani nel cimitero di Macugnaga, il suo compagno verrà trasportato a Tradate. **a. r.**

Mezzo milione di connazionali nella vicina repubblica

I nostri emigrati in Svizzera sono pagati bene ma trovano molto difficile inserirsi nell'ambiente

I salari superano in media del 18 per cento quelli di altri Paesi, le previdenze sociali sono generalmente rispettate - Costosi e talvolta scomodi gli alloggi - Soprattutto i nostri operai risentono di trovarsi isolati, quasi tenuti a distanza dai cittadini del posto - Le cause sono in parte dovute alla diversità di lingua e di abitudini, in parte ad una certa freddezza e distacco della popolazione elvetica

(Dal nostro inviato speciale) **Zurigo, luglio.**

Gli svizzeri responsabili negano che esista la minima discriminazione nei confronti dei lavoratori stranieri, degli italiani, dicono che i nostri operai sono trattati economicamente come, se non meglio, i cittadini elvetici; semmai, aggiungono, sono proprio gli italiani a isolarsi, smentendo così se stessi, la tradizione che li vuole estroversi e socievoli. Del resto, concludono, non è la Svizzera il paese dove i lavoratori italiani, mezzo milione, sono più numerosi che altrove?

Fatte nostre queste osservazioni, le abbiamo riproposte di volta in volta a tutti i lavoratori italiani che abbiamo avuto modo di avvicinare, ricevendone immancabilmente la stessa risposta, sì pure, come è ovvio, in forme diverse. E cioè: gli italiani vengono volentieri in Svizzera perché in definitiva i salari sono superiori d'un buon 18 per cento a quelli degli altri paesi europei. I padroni sono esigenti e non sempre solleciti quando si tratta di corrispondere gli assegni familiari, in molti Cantoni si è infatti riluttanti a considerare le previdenze sociali un diritto pacifico del lavoratore, ma, nel complesso, non ci si può lamentare per quanto riguarda il trattamento economico.

Lamentele, e molte, invece, circa il capitolo alloggi: una stanza decente costa almeno cento franchi, e passi quando decente lo è davvero, ma pagare sessanta franchi per un posto in baracca non è piacevole. «Ho visitato alcune baracche e debbo dire che non tornano proprio a onore degli svizzeri questi squallidi alloggiamenti da «Lager» ancora esistenti ai margini d'una cittadina linda e pinta quale, ad esempio, Rüti).

Gli italiani pagano le tasse cantonali né più e né meno degli svizzeri, eppure vengono esclusi dalle case popolari costruite anche con i loro contributi. Gli appartamenti belli costano un occhio della testa ma, in ogni caso, non vale esser disposti a pagare perché quando il padrone sente che sei italiano ti sbatte la porta in faccia. «Non vogliamo meridionali fra di noi», *dicono o, se non lo dicono, te lo fanno capire. In realtà lo sgarbo diretto, l'offesa premeditata appartengono ormai al passato, ancorché recente; le scritte* «Hinaus mit den Tschinggen» *(«Basta coi giocatori di morra») sbiadiscono sui muri, le campagne diffamatorie promosse dal partito cosiddetto democratico hanno fatto il loro tempo ma il veleno sparso dai pochi xenofobi ha finito con l'intossicare un po' tutti, sicché oggi gli italiani quando non sono oggetto di una calcolata sufficienza vengono sistematicamente ignorati.*

«Non ci trattano come esseri umani ma come cose, attrezzi di lavoro», «se potessero, una volta terminato di lavorare ci farebbero sparire».

Tranne sempre più rari episodi di aperta intolleranza, lo svizzero medio ostenta di ignorare i lavoratori stranieri; formalmente corretto, non manca mai tuttavia di far pesare su di loro uno sguardo, una smorfia che, quando non esprimono rancore, dicono insofferenza. Stando così le cose, come stupirsi se i nostri si chiudono in se stessi?

Ma perché tutto questo? Che i nostri siano dei lavoratori capaci e infaticabili nessuno lo disconosce, che si trovino in Svizzera perché la Svizzera ne ha bisogno (sono loro che mandano avanti la macchina, dall'edilizia al turismo, dall'industria ai cantieri d'alta montagna) è un dato di fatto, e allora? La risposta ce la dà un sociologo svizzero che è anche produttore e regista cinematografico, Alexander J. Seiler, autore con Rob Gnant e June Kovach del lungometraggio «Die Italiener» («Siamo italiani»), un film-inchiesta sui nostri lavoratori in Svizzera. Film scomparso presto dalla circolazione e al quale è stato ostinatamente in patria negato uno solo dei tanti riconoscimenti avuti all'estero. Lo abbiamo ammirato, in visione privata, grazie alla cortesia del Dipartimento federale dell'informazione.

Cinquecentomila italiani — dice Seiler nella presentazione del film — lavorano in Svizzera: «Essi costituiscono un "problema". Un'economia in continua ascesa ha bisogno della loro manodopera — un piccolo popolo dalla spiccata individualità li riceve come un corpo estraneo. La barriera della lingua li tiene isolati. Come "problema" essi sono oggetto di discussione — come uomini rimangono ignorati». *Il «problema» consiste nel fatto che l'economia svizzera ha bisogno di manodopera straniera, mentre* «il nostro organismo sociale non è preparato ad accoglierla ed assimilarla». *La crisi degli alloggi è grave, scuole e ospedali sono sovraffollati, i servizi pubblici sovraccarichi di lavoro e mancanti di personale. E' una situazione malsana e anormale che Galbraith sintetizza con la formula* «Ricchezza privata e miseria pubblica».

Lo svizzero medio che avverte questo stato di cose, ma non è in grado di analizzarlo, «cerca un capro espiatorio e lo trova in coloro che più vistosamente lo rappresentano: i lavoratori stranieri. Che siano proprio questi a soffrirne maggiormente, su ciò sorvola». *Ma anche chi è animato da buone intenzioni e ha una chiara visione delle cose — conclude Seiler —* non vede più nel lavoratore straniero l'individuo, l'essere umano, ma solo l'astratto, fastidioso «problema».

Igor Man

Spiccato il mandato di cattura contro il vice presidente di Aosta

Ma Renato Strazza, esponente del pci, è scomparso da oltre un mese: è certo che egli si trova in un paese comunista - E' la prima volta, nella storia della nostra giustizia, che una personalità politica è accusata di "attentato alle assemblee regionali"

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 26 luglio.**

Nei confronti del vice-presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, il quarantaduenne Renato Strazza, del pci, è stato spiccato oggi il mandato di cattura. L'accusa di «*attentato contro organi costituzionali e contro le assemblee regionali*» prevede, infatti, l'arresto immediato. Le autorità di P. S. e i carabinieri hanno avuto ordini precisi, ma la Strazza si trova ormai in un Paese comunista dell'Est da almeno un mese, cioè da quando, dopo gli interrogatori subiti dinanzi al giudice istruttore dal 5 maggio scorso, capì che sarebbe stato incriminato.

Che cosa si contesta allo Strazza? Egli era divenuto presidente facente funzioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, dopo le dimissioni dalla carica dell'avv. Oreste Marcoz: tuttavia non convocò il Consiglio regionale della Valle d'Aosta in seduta ordinaria nella prima settimana di aprile (come previsto da un articolo dello Statuto regionale), e non lo convocò nemmeno in seduta straordinaria dopo una precisa richiesta formulata da un terzo dei consiglieri dell'allora minoranza.

Lo Strazza, insomma, deve rispondere di aver impedito all'Assemblea regionale della Valle d'Aosta l'esercizio delle proprie attribuzioni e funzioni, rifiutando indebitamente di convocare il consiglio a più riprese e aderendo, in tal modo, all'illecito desiderio manifestato dai rappresentanti dei partiti da cui era espressa allora la giunta regionale in carica (Union Valdôtaine e pci).

Con tale mossa, si contesta allo Strazza, si voleva giungere indebitamente alla dimostrazione del cattivo funzionamento del Consiglio, al fine di ottenerne lo scioglimento da parte del Governo con conseguenti nuove elezioni. La cosa non avvenne perché i consiglieri regionali della nuova maggioranza, superato l'ostruzionistico comportamento dei consiglieri unionisti e comunisti, poterono far valere la nuova linea politica di centro-sinistra, voluta dalla maggioranza dei consiglieri, cioè diciassette contro sedici (U. V. e pci), più due liberali.

In giornata, per le vie di Aosta è comparso, a cura del pci, il seguente manifesto: «*I comunisti della Valle d'Aosta esprimono piena solidarietà e riconoscenza al vice presidente del Consiglio regionale, compagno Renato Strazza — valoroso combattente nelle lotte per l'emancipazione dei lavoratori, per l'autonomia della Valle d'Aosta, contro le illegalità del centro-sinistra — per il suo fermo e coraggioso atteggiamento in difesa delle istituzioni regionali*».

L'episodio di Renato Strazza è unico: è la prima volta infatti nella storia della giustizia, che una personalità politica viene imputata del reato di «*attentato contro le assemblee regionali*»: l'articolo 289 del Codice Penale, può portare in Corte d'Assise ad una condanna superiore ai dieci anni. **i. v.**

Reclutava ragazze a Milano per i dancing della Liberia

Un ex commerciante d'auto - Confermata in appello la sentenza di primo grado: sei anni di carcere e uno di casa di pena per «tratta delle bianche»

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 26 luglio.**

(g. m.) Il processo d'appello contro Benito Valenti, di 33 anni, un milanese ex commerciante di auto, e la sua segretaria Caterina Bagnasco, di 23 anni, accusati di avere organizzato una «tratta delle bianche» con la Liberia, si è concluso oggi con la conferma della condanna emessa nel luglio scorso in Assise e con il beneficio del condono di due anni per entrambi. Benito Valenti era stato condannato a sei anni di carcere e un anno di casa di pena per «tratta» e sfruttamento; la sua segretaria a due anni e otto mesi.

Il Valenti era proprietario a Monrovia, capitale della Liberia, di un locale notturno, il «Milanbar», nel quale le ragazze che egli riusciva a ingaggiare in Italia come «hostess» erano costrette a lavorare e a «dimostrarsi gentili con i suoi clienti». Una di esse però, Angela Fumagalli, una bella ragazza di 17 anni di Cinisello Balsamo che questa mattina ha testimoniato in aula, insospettita da alcune frasi del Valenti circa l'attività di «hostess» che la attendeva a Monrovia, poco prima di partire avvisò la polizia.

Gli agenti fecero appena in tempo ad intervenire: bloccarono la giovane mentre in compagnia di Benito Valenti stava salendo su un «jet» in partenza per la Liberia, all'aeroporto Forlanini. In seguito le indagini portarono alla scoperta di altre due ragazze che stavano facendo la stessa fine della Fumagalli, Sandra Ambrosini di 26 anni e Rosalinda Zanchi.

L'amica segretaria di Valenti, Caterina Bagnasco, lo aiutava a convincere le ragazze a partire. E con tre di esse, due bianche e una negra, come era poi risultato alla polizia, era riuscita nel suo intento.

Casalinga di Torino in vacanza s'uccide gettandosi nel pozzo

A Ozzano - Aveva 63 anni e soffriva di esaurimento

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 26 luglio.**

(m. c.) Una casalinga di Torino in vacanza a Ozzano Monferrato presso Casale, si è tolta la vita gettandosi in un pozzo. Si tratta di Maria Arrobbio, di 63 anni, residente a Torino in via Chiesa della Salute 43.

Da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, l'Arrobbio si trovava da alcune settimane ad Ozzano Monferrato per trascorrervi un periodo di riposo in compagnia della sorella Primina e del fratello Lodovico.

Ieri sera i familiari allarmati per l'assenza della sorella, hanno iniziato le ricerche e hanno rinvenuto il cadavere in un pozzo a poca distanza dall'abitazione.

I carabinieri, subito informati, hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Casale che hanno recuperato la salma. Dopo le constatazioni di legge, il magistrato ha concesso il nulla-osta per la sepoltura.

Intervista con il nuovo sindaco, il dc Pedullà

Due anni di «austerity» a Genova per risanare il bilancio del Comune

L'amministrazione civica incassa 35 miliardi l'anno e ne spende 43 - Il deficit (8 miliardi) è principalmente dovuto ai passivi delle aziende municipalizzate (tram e gas), agli oneri per i mutui, alle spese del personale - Il programma della Giunta di centro-sinistra nel 1967 e 1968: 1) drastica riduzione delle spese improduttive; 2) lotta agli evasori fiscali; 3) riorganizzazione del complesso delle attività comunali - Ma i grandi problemi della città (porto, piano regolatore, comunicazioni con l'entroterra) non saranno dimenticati

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 luglio.

Colloquio con il nuovo sindaco di Genova, il democristiano ing. Augusto Pedullà. Nei suoi precedenti undici mesi di carica (prima dell'avvento della gestione commissariale) questo industriale cinquantenne, padre di otto figli, non ebbe la possibilità di farsi conoscere dai genovesi, impegnato com'era nel tentativo di comporre le divergenze di un consiglio comunale dove maggioranza e minoranza avevano quaranta seggi ciascuna. Né i genovesi hanno ancora avuto il tempo per giudicare se effettivamente egli è l'uomo del momento, il personaggio politico e amministrativo che essi aspettano per la



Il nuovo sindaco di Genova, ing. Augusto Pedullà

soluzione dei gravi problemi cittadini.

Augusto Pedullà è ora rientrato sulla scena della vita pubblica con una formazione di centro-sinistra che dispone di 41 seggi su 80. Sindaco da poco più di due settimane, ha già affrontato l'impresa con coraggio ed energia. «*I problemi da risolvere* — dice — *sono tali e tanti da non consentirci la perdita di un solo minuto*».

Il comune di Genova spende 43 miliardi all'anno e ne incassa 35. Il *deficit* è di otto miliardi. Ecco il primo problema. «*Un disavanzo cronico* — dichiara il sindaco — *che rende praticamente impossibile la realizzazione delle opere straordinarie richieste dalla città. C'è una sola strada da seguire: attuare per almeno due anni, fra il 1967 e il 1968, una politica amministrativa di assoluta austerità*».

Sono tre le cause fondamentali del disavanzo comunale. La prima è di carattere nazionale; bisogna ricercarla nella inadeguatezza delle leggi ai compiti che i grandi comuni devono risolvere in una dimensione che supera le loro possibilità. L'autonomia comunale è continuamente compressa e ridotta da un contrastante indirizzo di provvedimenti dell'autorità centrale. Lo Stato alleggerisce da un lato il proprio bilancio scaricando sui comuni oneri impropri, dall'altro riduce (o addirittura abolisce) fonti d'entrata senza fissare i cespiti compensativi.

La seconda causa del disavanzo è dovuta alla spesa per il personale e agli oneri per i mutui e i prestiti. Sul totale delle entrate comunali, gli stipendi e i salari gravano per il 78 per cento: nel bilancio del 1965 le uscite per i 10.186 dipendenti ammontano a quasi 25 miliardi. Altri 10 miliardi sono assorbiti dall'ammortamento dei mutui. «*Occorrerà ristrutturare tutti i servizi* — dice il sindaco — *per ridurre l'incidenza del costo del personale ed ottenere il massimo rendimento di produttività. Il comune di Genova è forse l'unico in Italia dove, da due anni a questa parte, il numero dei dipendenti è diminuito di qualche centinaio di unità. Ma è ancora poca cosa: attueremo una rigida limitazione delle nuove assunzioni in rapporto al personale collocato a riposo; prenderemo in esame reparto per reparto e ufficio per ufficio per renderci conto delle effettive occorrenze di personale e delle loro compatibilità con le condizioni del bilancio*».

Terza causa del disavanzo, i continui e pesanti *deficit* delle aziende municipalizzate, in particolare quelli dell'«Amt» (azienda di pubblico trasporto) e dell'«Amga» (azienda del gas). L'«Amt» ha chiuso l'ultimo esercizio con un disavanzo di 6 miliardi e 397 milioni e malgrado il recente aumento delle tariffe il *deficit* per l'esercizio in corso si aggirerà presumibilmente intorno ai 5 miliardi. Il disavanzo dell'«Amga» è previsto in un miliardo e 278 milioni.

«*Per l'"Amt"* — dichiara il sindaco — *s'impone una urgente soluzione su piano nazionale. Gli oneri sempre crescenti di queste aziende non possono essere pareggiati dalle finanze comunali. Lo Stato deve intervenire perché di questo passo non si può più andare avanti. La situazione non si risolve con l'aumento periodico delle tariffe perché ad esso corrisponde una diminuzione del numero degli utenti*».

Come intende difendere il bilancio la giunta di centro-sinistra? «*Con la drastica riduzione delle spese non produttive* — risponde il sindaco — *e l'incremento delle entrate. In buona sostanza, si tratterà di rivedere l'imposta di famiglia, di adeguarla alle effettive possibilità dei contribuenti. Non parlo di inasprimento ma di perequazione e di lotta ad oltranza contro gli evasori fiscali. Ritengo che si possa chiedere a talune persone e a talune categorie una maggior sensibilità sul piano fiscale. Ci sono ancora molti cittadini che hanno una bella fetta di dovere da compiere verso il comune. Le armi fiscali ci sono ma purtroppo si sono arrugginite. Nostro impegno sarà quello di ammodernare l'apparato di accertamento, di reperire gli evasori totali o parziali*». Nel 1965 l'imposta di famiglia ha dato un introito di 4 miliardi e mezzo; per l'anno in corso è previsto un gettito di cinque miliardi.

Politica di *austerity* severamente protesa verso il pareggio del bilancio, riorganizzazione dell'intera macchina comunale, blocco delle elargizioni, revisione dei tributi diretti. Augusto Pedullà si rende conto che il suo è un programma decisamente impopolare, ma è evidente che confida nel tempo per conquistare la comprensione e l'appoggio dell'opinione pubblica.

«*I prossimi due anni* — ripete — *saranno duri e noi non intendiamo promettere cose mirabolanti. Vogliamo dare a tutti i cittadini elementi di giudizio e mettere ordine nella vita amministrativa della città. I genovesi devono rendersi consapevoli del fatto che se la civica amministrazione non sarà in grado di equilibrare il bilancio comunale e quello delle sue aziende, in tempi vicini si giungerà al più completo immobilismo*».

Il quadro è certamente inquietante ma, aggiunge il sindaco, «*le difficoltà di oggi, che ci auguriamo di superare, non ci esonerano dall'affrontare i problemi della città nella sua realtà di domani. L'ampliamento del porto, le comunicazioni con l'entroterra, il rifacimento del piano regolatore generale, lo sviluppo industriale sono le direttrici che possono assicurare una grande fortuna a Genova*». Nei prossimi due anni si gioca il destino della città.

Filiberto Dani

Due giovani di Alba morti sulla moto che urta un pullman in un sorpasso

L'incidente sulla provinciale per Gallo Grinzane - Le vittime, agricoltori di 21 e 26 anni, andavano in una loro cascina per trebbiare il grano



Franco Piantà e Michele Minetti morti nell'incidente

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 26 luglio.

Due giovani agricoltori sono morti oggi, poco prima di mezzogiorno, in un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale che da Alba conduce a Gallo Grinzane. Le vittime sono Franco Piantà di 21 anni residente a Roddi d'Alba in regione Bricco e Michele Minetti di 26 anni abitante ad Alba in località S. Rocco Cherasca.

I due giovani, da lungo tempo amici, sovente si scambiavano aiuto nei rispettivi lavori dei campi. Nel pomeriggio, presso la cascina dei Piantà si doveva trebbiare il grano e, come precedentemente accordato, Franco Piantà saliva sulla sua motoretta e si recava a prelevare l'amico.

I due giovani partivano poi alla volta di Roddi. Giunti in località S. Cascinano, la motoretta sorpassava alcune auto: in quel mentre sopraggiungeva dall'opposta direzione l'autobus n. 2 del servizio urbano di Alba. Sia il Piantà sia il guidatore del pullman Giuseppe De Filippi di 24 anni abitante ad Alba, frenavano, ma la motoretta, dopo aver sbandato paurosamente prima a destra e poi a sinistra, si schiantava contro la corriera. I due giovani, finiti a terra, venivano travolti e schiacciati dalle ruote dell'autobus.

Richiamati dal fragore dello scontro accorrevano parecchie persone dalle case vicine e i due giovani agricoltori venivano soccorsi e trasportati su un'auto all'ospedale di Alba. Il Minetti, per le gravi ferite riportate al capo, moriva durante il tragitto; il Piantà, per una vasta ferita al cranio e la frattura di un femore, moriva poco dopo il ricovero. Nessun ferito fra i passeggeri dell'autobus.

La notizia della disgrazia si è diffusa rapidamente in città dove le vittime erano molto conosciute. Particolare impressione ha destato la morte del Piantà in quanto nel luglio del '64 un suo cugino perì a seguito di un incidente stradale avvenuto sulla stessa strada, a poca distanza dal punto dell'incidente di oggi.

g. f.

Proposta di legge dc

Chiesto per i tabaccai il riposo festivo obbligatorio

Roma, 26 luglio.

Alcuni parlamentari democristiani (primo firmatario l'on. Mattarelli) hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prescrive l'obbligo del riposo festivo per le rivendite di generi di monopolio.

Nella relazione, che accompagna il provvedimento, «si ricorda che in numerosi settori si va ormai determinando, in una prospettiva di generalità, l'urgenza di adottare criteri vincolanti ed organici nella disciplina del riposo festivo o settimanale. In analogia a tale esigenza, ormai improrogabile e rispondente a fondamentali ragioni sociali ed umane, ha riferimento la recente legge sull'obbligo del riposo settimanale per gli addetti alla produzione e alla vendita del pane».

I presentatori della proposta di legge affermano che anche «*gli addetti alle rivendite di generi di monopolio, di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, che già prestano un servizio ad orari pesanti, dovrebbero trovare la possibilità dell'attuazione del riposo, già previsto dall'art. 33 della legge stessa, attraverso una norma generale e vincolante, in quanto non vi è chi non veda come le esigenze del consumo possano essere ugualmente soddisfatte, data la larga capillarità delle rivendite e la loro disposizione al pubblico per molte ore del giorno e della notte*».

Molte sedie vuote alle sfilate per le nuove collezioni invernali

I nomi più famosi della moda francese non sanno rinnovare le loro creazioni

Balmain continua a proporre un tipo femminile aggraziato, dotato di buon gusto nella scelta dei colori, ma senza inventiva - Maggy Rouff suggerisce una linea troppo romantica, non adattabile alla donna moderna e alle sue esigenze

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 luglio.

La seconda giornata delle collezioni francesi ha registrato un andamento un po' statico. I nomi in programma, Pierre Balmain, Madeleine De Rauch, Maggy Rouff fanno parte da anni delle glorie della haute couture di Parigi, ma nessuno dei tre ha saputo offrire uno spunto rivelatore importante: hanno preferito tutti non tentare vie nuove quanto incerte ed insistere nei temi cari alla loro fedele clientela. Risultato? Più di una sedia vuota nel famoso atelier di Balmain che gli anni scorsi contava sempre grande affollamento e confusione, e qualche commento acidulo su questa jolie madame che ogni stagione viene riofferta al pubblico, naturalmente «stagionata» anch'essa un po' di più.

Trovare un equilibrio tra le esagerazioni pubblicitarie di certi sarti e il monotono ripetersi di certi altri non è facile, anche se necessario al compito dell'alta moda, che dovrebbe fornire il ricambio di suggerimenti ed idee al mercato dell'abbigliamento.

Pierre Balmain pensa sempre ed esclusivamente a quella donna ideale che è da tanti anni la sua ispiratrice-modello, aggraziata, femminile, indubbiamente dotata di buon gusto nella scelta dei colori raffinati, ma non la ravviva con qualche dettaglio completamente nuovo. Il taglio è sicuro, la tecnica perfetta, i ricami fastosi, ma esistono tutte e troppo simili le componenti che hanno fatto in passato la sua fama e che ora rischiano di appannarla con un velo di monotonia: ecco puntuale il solito nodino tipico e lo sbieco gonfio e tubolare che circonda lo scollo rotondo dell'abito, la vita alta segnata dagli sproni, i tagli verticali che slancia certe princesses tipiche distinte, le gonne leggermente svasate verso il fondo, mezzo ginocchio scoperto e non di più.

Tra i tessuti dedicati a tailleurs ed abiti predomina sempre il jersey, che si annuncia insistente come il gran favorito della stagione invernale (anche nelle collezioni italiane è stato molto sfruttato); e per i cappotti predomina il drap. Per il guardaroba da pomeriggio Balmain insiste nel riproporre il color nero e il marrone «foglia secca», colori classici finora trascurati dalla maggioranza dei suoi colleghi, e si adegua infine alle preferenze generali per il viola.

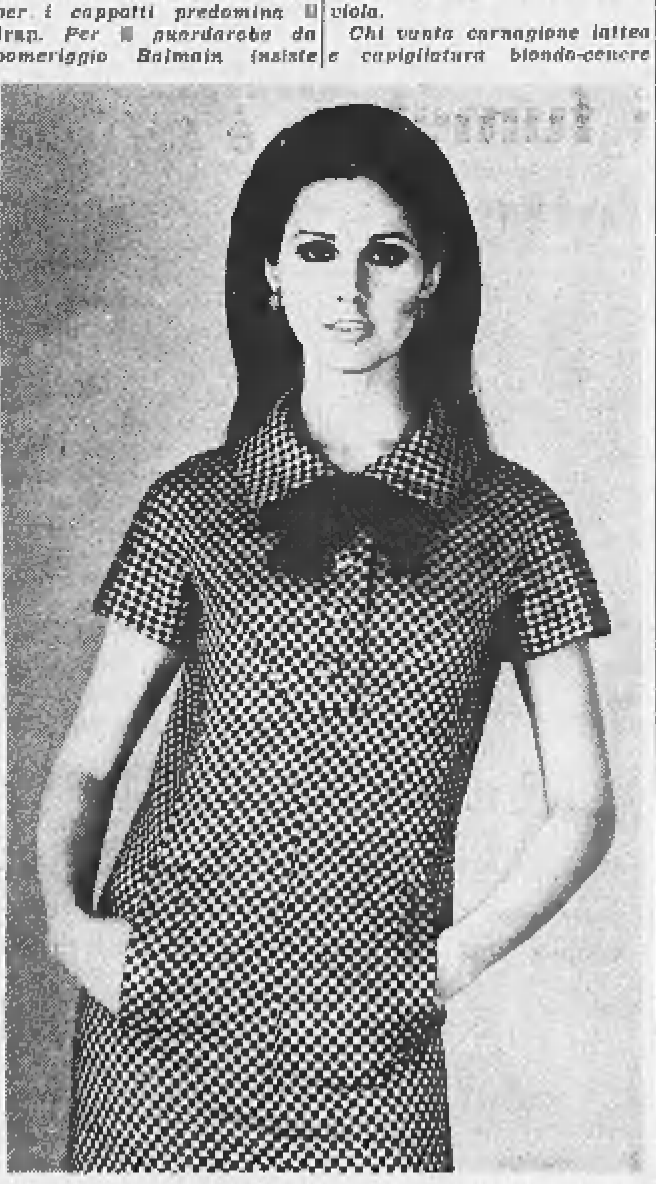
Chi vanta carnagione lattea e capigliatura biondo-cenere potrà ottenere lo stesso successo di Ingrid, l'indossatrice svedese che è stata splendidamente valorizzata da un tailleur da cocktail di velluto viola con giacchino corto e corpino ricamato fittamente con cannucce di cristallo viola, turchese e giallo dorato.

Anche Madeleine De Rauch ha offerto una collezione basata su una eleganza di tipo tradizionale: i cappotti, quasi tutti in tessuti bicolori rovesciabili, prendono lo spunto da redingotes militaresche, gli abiti di lana, quasi sempre in crêpe, sono scivolati, alcuni con orlo moderato; per il pomeriggio l'ampiezza è ammassata in ventaglio plissé sui fianchi e per la sera lunghi mantelli di linea trapezio in drap ricoprono degli abiti di mussola leggera, nella medesima tonalità, con bustini resi preziosi dai ricami.

L'ampiezza della gonna dai fianchi si sposta verso il dietro nella linea proposta da Maggy Rouff, che afferma nella descrizione del suo programma: «In questo modo la figura femminile muta completamente d'aspetto». Non vi è dubbio alcuno in proposito, ma con il suo bagaglio di reminiscenze di qualche anno fa, con il suo tono troppo romantico (anche qui redingotes militaresche con spalline e tanti bottoni dorati da far pensare agli ussari), con gli ingombranti abiti di tulle nero a balze ricuperati dal guardaroba di qualche nostalgica provinciale, neanche Maggy Rouff, che la stagione scorsa aveva raggiunto una votazione incoraggiante nel giudizio generale, è riuscita ora a creare i modelli adatti alla donna moderna ed alla sua vita dinamica di lavoro e di rapporti sociali.

Nei prossimi giorni almeno dieci nomi di sarti autorevoli in campo internazionale dovranno rivelare il loro punto di vista in merito, e si vedrà se dalla loro fantasia uscirà la carta vincente per l'inverno '67.

s. r.



Un abito a quadretti neri e giallo-oro presentato ieri a Parigi. Al collo un nodo di velluto nero (Telefoto)

Convocato dal giudice l'orafo che schiaffeggiò un assessore

Deve presentarsi stamane alla Pretura di Valenza - Saranno anche interrogati la vittima (un esponente del psi) e il sindaco che fu testimone dell'increscioso episodio - Poi il magistrato prenderà una decisione

(Nostro servizio particolare)
Valenza Po, 26 luglio.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Marcello Parola, ha deciso di aprire un'istruttoria sul «caso» dell'assessore socialista di Valenza schiaffeggiato da un ex esponente del pci nell'ufficio del sindaco. Domani il magistrato ascolterà in pretura sia la vittima (l'assessore alle Finanze Renato Spriano, del psi) sia l'aggressore (l'orafo Rocco Fusco, comunista ed ex assessore ai Lavori Pubblici), sia il sindaco della città, il prof. Virginio Piacentini. Il sindaco fu infatti testimone dell'increscioso episodio avvenuto nella scorsa settimana.

Il Fusco, ottenuto un colloquio con lo Spriano per esaminare la sua pratica di imposta di famiglia, aveva poi colpito al viso l'assessore. Ieri la giunta di Valenza ha esaminato il caso, aveva pubblicato nell'albo pretorio del municipio una delibera con cui «*l'inqualificabile e incivile gesto*» era condannato; la delibera era stata adottata all'unanimità dagli assessori dopo aver ascoltato la relazione del sindaco sull'episodio.

Se il prof. Piacentini nell'interrogatorio deciso dal Sostituto Procuratore dott. Parola, confermerà lo svolgimento delle cose così come esposte alla giunta, sembra che poche possibilità resteranno all'orafo Rocco Fusco di evitare l'incriminazione per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, reato perseguibile d'ufficio, che prevede una condanna da sei mesi a due anni di reclusione.

Oggi le sezioni valenzane del psi e del psdi hanno fatto affiggere un manifesto col quale condannano e additano all'«*esecrazione cittadina*» l'episodio di violenza, che «*insulta i valori primi della morale e delle prerogative umane, atto incivile tanto più inqualificabile perché compiuto da chi per il passato aveva ricoperto cariche pubbliche*».

Nessuna reazione si è avuta da parte del partito comunista. Si ignora quali decisioni gli organi direttivi prenderanno nei confronti del Fusco che, pochi giorni fa, era stato proposto come rappresentante comunista in seno alla commissione edilizia di Valenza.

f. m.

Operaio di Pinerolo rapinato mentre in auto va al lavoro

Al bivio di Piobesi - La vittima si ferma all'incrocio: due banditi, armati, si avvicinano alla vettura e lo derubano del denaro

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 26 luglio.

(m. g.) Un operaio di [illegible] anni, Germano Perotti, abitante a Pinerolo, in via dei Rivelli 11, è stato assalito e rapinato da due banditi mentre andava al lavoro. Il brigantesco episodio è accaduto stamane verso le 7, al bivio di Piobesi. Il Perotti, che lavora a Borgaretto nello stabilimento Bosselli, percorreva la strada sulla sua auto. In prossimità dell'incrocio ha rallentato e i due sconosciuti si sono avvicinati alla vettura.

«*Ho creduto che volessero un'informazione* — ha raccontato l'operaio ai carabinieri di Nichelino, incaricati delle indagini. — *Quello più alto ha fatto un cenno, invitandomi a fermarmi*». Uno per parte, i due si sono avvicinati all'auto. Quello che si trovava dalla parte del guidatore ha puntato un coltello alla gola del Perotti, l'altro ha estratto una pistola e, aperta la portiera, gli ha intimato di consegnare il denaro.

Terrorizzato dalla minaccia delle armi, il giovane ha consegnato il portafogli al bandito armato di coltello. «*Parlavano con accento meridionale* — ha dichiarato —, *uno era alto, tarchiato e rossiccio di capelli, l'altro più piccolo indossava una giacca chiara. Erano giovani*». Il rapinatore, preso il denaro, poche migliaia di lire, ha riconsegnato il portafogli all'operaio poi i due si sono allontanati velocemente per i campi.

Ripresosi dallo spavento, il giovane ha rimesso in moto l'auto ed è tornato a Pinerolo dove ha denunciato l'aggressione ai carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco, ma dei due banditi nessuna traccia.



Germano Perotti, l'operaio rapinato vicino a Piobesi

Due casi di epatite virale in un comune del Monferrato

Nizza Monf. 26 luglio.

(g. r.) Nel comune di Maranzana a 5 chilometri da Nizza Monferrato, si sono registrati due casi di epatite virale. I colpiti sono: Giuseppina Rinaldi, di 22 anni, e Carla Bo, di 11 anni. La prima è stata ricoverata all'ospedale civile di Acqui Terme, ed il secondo all'ospedale pediatrico di Alessandria. L'ufficiale sanitario del posto ha preso le opportune misure igieniche per circoscrivere l'infezione.

CRONACHE DEI LIBRI

Intatta [redacted] secoli, [redacted] stiamo rovinando

Lingua italiana in sfacelo

«Trionfa l'antilingua», denuncia Franco Fochi - Scrittori, uomini politici, autori di canzonette, pubblico fanno violenza alla grammatica, al vocabolario ed al buon senso - Gli spazzini diventano «netturbini», I fatti non accadono ma «si verificano», i giornali inventano «quizzare» ed i romanzieri ignorano l'uso del congiuntivo

«*Sfuggito ai flics il killer delle deb*». «*Colpevolizzate le auto straniere da complessi protezionistici*». «*Respinto il ridimensionamento della caratteristica nazionale*». «*Il cancro può guarire* [redacted] «*Si decidono lunedì le misure viabilistiche*».

Di questo passo potremo ben presto sonare [redacted] campane a morto alla lingua italiana di [redacted] si è celebrato di recente il millenario; la lingua di Dante, del Petrarca, dell'Ariosto, del Galilei, del Leopardi, giù giù fino al Tommaseo al Carducci al d'Annunzio; più o [redacted] sempre la [redacted]. Perché l'Italia ha avuto un privilegio enorme fra [redacted] altre nazioni; il [redacted] idioma a differenza degli altri derivati [redacted] direttamente dal latino, di origine teutonica, scandinava, slava, [redacted] rimasto pressoché il medesimo per [redacted] od [redacted] secoli, con mutamenti di pochissimo conto [redacted] nella grammatica, nella sintassi e nello stesso vocabolario.

Questo si arricchì nei secoli secondo le necessità del progresso, ma le parole antiche [redacted] hanno mutato pronuncia (come [redacted] avvenuto nel francese [redacted] nell'inglese) né, nella loro grande maggioranza, il significato. Sono parecchie quelle giunte intatte fino a noi da più di duemila anni addietro, come *atrio* (che ci [redacted] venuto dall'etrusco), *multa* (che già presso i sanniti voleva dire «ammenda»), *strenna, casa, creta, urna, sporta*, [redacted] (il *sicarius* di Cicerone che dopo ventun secoli di prospera vita negli ultimi dieci [redacted] è pressoché scomparso sopraffatto da *killer*).

I puristi dell'Ottocento, i neopuristi dei primi decenni di questo secolo, dolendosi di [redacted] sempre crescente penetrazione nel linguaggio di termini stranieri levarono alti lai, parlarono di disfacimento della lingua. Ma il guasto degli ultimi dieci anni supera le più nere previsioni di quei filologi.

Ormai sembra che una lingua italiana non esista più, mentre celebra trionfi un'antilingua; nella quale [redacted] ravvisò sulle prime il gergo furbesco [redacted] una burocrazia che ne impone l'uso [redacted] chi abbia che fare [redacted] essa, e l'interpreta dispoticamente a [redacted] modo; ma oggi è una somma di gerghi di diverse categorie di cittadini che [redacted] a gara ad alterare il senso originario dei vocaboli e a crearne di nuovi, a violentare la grammatica e sintassi, [redacted] inventare espressioni deformi beotamente accolte [redacted] che divengono in breve luoghi comuni, «scatta l'operazione ferragosto», «clima di *suspense*», «necessaria agli arabi la co[redacted] petrolistica», «*rendez-vous* nel cosmo».

Molti giornali pensano che la parola straniera [redacted] come [redacted] corsivo per mettere in rilievo una notizia e [redacted] frequenti i titoli in cui di italiano non ci sono, quando ci sono, che gli articoli e [redacted] congiunzioni: «il *racket* delle *slot-machines*», «clima di *belle époque* nella *kermesse* ferragostana», «il *rally* dei *jolly*», «*Week-end check-up*».

La televisione ci offre verbi mai prima sentiti, traslare, redarre (per redigere) o con diverso significato, [redacted] girare nel senso di essere attore in una pellicola; e tiene cattedra di strafalcioni di pronuncia, èdile, gratuìto, tetragòno, codàrdia, leccòrnia, bàule, si prodìgano. Gli editori sembra abbiano tutti [redacted] di acne (oggi copparosa, *comprare*) anglosassone: le loro [redacted] collezioni si chiamano *Reprint, Record, Pocket*, [redacted] spaccio di libri usati si chiama *Remainder's book*, o *Economy book center*. I raffinati [redacted] fondano un *Cinéma d'art et d'essai*. Nasce un nuovo caffè a Roma? Si chiama *pub*.

* *

Un bilancio di tanto scempio ci offre un divertente libro di Franco Fochi (*Lingua in rivoluzione*, Feltrinelli); vera cartella clinica [redacted] nostro modo di parlare e di vivere, [redacted] lo definisce l'autore. E' un [redacted]me minuzioso delle condizioni della nostra lingua; presso il corredo lessicale del romanzo, del giornale, delle canzonette, della politica etc. etc. è corrotto nella [redacted] misura, con uguali storture e deformazioni sintattiche e semantiche. Ecco subito [redacted] esempio nella prosa così lodata dai critici del *Gattopardo*: «*La bella biondona* [redacted] *a braccetto con l'oscillante regredire* delle sottane, [redacted] *sene strafotte* con le *cogitazioni*, l'*immoderato* e il *conto* con lo *scaracchiare*. E non [redacted] la formula burocratica ("riveste carattere d'urgenza") nel pranzo a Donnafugata, che bisognava *rivestisse un carattere solenne*».

«La bruttezza dei vocaboli, le cacofonie, l'odiosità di certe rime [redacted] bisticci [redacted] spaventano più nessuno». «Con la scusa della fretta si riducono le parole a mozziconi, si fa un abuso di sigle». «I sub, il toto, i parà (anzi "parà", perché così dicono i francesi) il frigo, le Giò, il Silulap, la Ceca, il Giac, il Cisl, l'Enpals, il Ciciams».

Ma questo fenomeno contrasta con una congerie di inutili circonlocuzioni, per cui resistenza diventa «movimento [redacted]sistenziale», e la pensione «trattamento pensionistico». «Molti dei più fastidiosi paroloni, lunghi come dinosauri e scorrevo[redacted] come vecchi chiavistelli nascono proprio dalla Radio-Tv e dai cronisti in cerca del titolo "pugno nell'occhio"». (Sempre più abbondanti i mostri di otto di dieci sillabe, decristianizzazione, disindividualizzazione; e del secondo tipo l'ultrabambino, il superbolide, lo scimponauta (lo scimpanzè lan[redacted] in un missile).

L'autore elenca pagine e pagine di monotone parole create su desinenze come -ismo, -ismico, -ista, -istico, -izzare, -izzazione: crocerossizzazione, socialdemocratizzazione, strumentalizzazione. Si è perduto il senso del ridicolo: presso Bologna un cartello collocato nel greto [redacted] Reno dice: «Impresa Escavazioni renali».

* *

Gli antichi puristi si dolevano che il verbo «fare» entrasse in troppi modi di dire. Oggi, dice il Fochi, «fare» è disoccupato: si effettua («si uccide effettuando [redacted] rupe [redacted] volo di ottanta metri») si esplica, si esplèta, si ùltima. L'attore non si mette, ma si colloca, si ùbica. Nulla è più, ma esiste; [redacted] si impara, si acquisisce. Non si riconoscono le persone, si identificano, («i denti ficcare»; torna in [redacted] Filippo Argenti nella Commedia, che in sé medesmo si volgea co' denti). Nulla più [redacted] trova, ma si rinviene. Non [redacted] vuota una città o una nave, si evacua. Uno scrittore che ha vinto un grosso premio letterario comincia un suo racconto così: «In casa nostra, quando si licenziava una serva, si "verificava" una crisi».

Arti e mestieri si vergognano dei vecchi nomi. Il fornaio vuol [redacted] chiamato «panificatore», i becchini «sepolturai», [redacted] spazzino «netturbino», «vocabolo che fa pensare a certi angiporti sudici». E il facchino si trasmuta in «portabagagli», ignorando che il portabagagli è anche un oggetto; «tanto varrebbe che si facesse chiamare «carrello».

Fino al secolo scorso, [redacted] Fochi, la *synopsis* si naturalizzava in sinossi, *inscriptionem* in *iscrizione;* ma oggi [redacted] dice capsula, opzione, substrato. «La pretesa dell'italiano [redacted] è quella che ogni vocabolo rechi bene in vista [redacted] ciascuna delle sue parti il marchio d'origine»; che *sport* non torni diporto (da cui deriva) che *hostess* e *moquette* non ridiventino ostessa [redacted] moccheta (da cui hanno origine), che casino da gioco abbia l'accento, casinò, come pronunciano i francesi.

Non sfugge all'autore la [redacted] di usare il maschile per la professione delle donne con risultati che sonerebbero ridicoli ad orecchie che non siano tappate di cerume, il sottosegretario Maria Badaloni, l'avvocato Gabriella Manna, il comm. Emma Giusti, «il 4 dicembre si è spenta il maestro direttore d'orchestra Carmen Campori».

Divertente il capitolo sugli elementi euclidei; è logico che affermando la necessità d'una lingua tecnica [redacted] prendano i vocaboli e le immagini dalla geometria; punto [redacted] vista, linea di condotta, pianificare, rettificare, le idee diametralmente opposte, l'area del dollaro, le arterie tangenziali (in simbiosi [redacted] la medicina), incontro al vertice.

Ecco espressioni che non sono più soltanto delle prose umoristiche: gettonare la vecchia (telefonarle), quizzare, shoccare o scioccare, flassare o flashare, «fu silenziato» dal regime fascista: vocaboli di una società giustamente automatata (che rima [redacted] parata). «L'abitudine a questi mostri deformi ha distrutto nei più la capacità di ridere, il senso del buffo; se no come spiegarsi che tante massinellerie accompagnino senza punto scomporsi la gravità nel parlare [redacted] nello scrivere di tanta brava gente?».

* *

Il Fochi denuncia la scomparsa degli articoli, gli esasperanti superlativi (uno spettacolo «sexisissimo», [redacted] «bevandissime»); l'abuso delle rime: («la riunione della commissione di revisione»); ed i profondi segni che la lingua inglese ha impresso in dieci anni nel tessuto del nostro idioma al confronto dei quali sono inezie quelli contrabbandati in due secoli dal temutissimo francese.

Non solo vocaboli, [redacted] costruzioni [redacted] stampo prettamente anglosassone che più [redacted] diffondono più confondono «per il dover adoperare alla cieca [redacted] che l'inglese tratta con tutta facilità [redacted] coerenza» (hobby-centro, scuolabus, party-ricette, dattilonastro). Quando poi [redacted] vuol[redacted] italianizzare l'esotismo, [redacted] arriva a «gattare», che non ha nulla che fare [redacted] gatto, ma intende rendere il verbo [redacted] *gate*, chiudere con [redacted] cancello.

Dice concludendo la sua [redacted]bile fatica il Fochi che «maestro di lingua in ogni tempo è stato sempre prima di tutti lo scrittore». Ma le citazioni che fa di autori del nostro olimpo letterario («si aveva avuto», «battesimare» un bambino, «impeccabilità dell'abbigliamento», «arricciava gli occhi», «i magazzini per empori di lusso», «il barometro segna trentadue all'ombra»), [redacted] scambio che molti fanno tra il passato prossimo e il passato remoto, l'ignoranza che dimostrano dell'uso del congiuntivo («credo che può bastare», «bisogno che mi sfogo», «tu non sai che ho passato») ci fanno dubitare di questi nuovi maestri.

Paolo Monelli

Quanto guadagnavano gli operai [redacted] le cattedrali?

La vita quotidiana degli italiani nel '300



Il Trecento segna il tramonto della cavalleria feudale (nell'immagine, Mastino della Scala com'è rappresentato nelle Arche veronesi) e l'affermarsi della fanteria, che era il nerbo delle truppe comunali. Nelle battaglie dei tempi di Dante, si affrontavano eserciti di dieci-quindicimila uomini, tra cui i primi mercenari

Il costo proibitivo dei trasporti riduceva i consumi Come un passeggero viaggiava sulle navi mercantili - Una professione fortunata: il medico

Nell'ottima, imponente collezione «Società e costume» della Utet, è uscito [redacted] quinto volume: *L'Italia nell'età comunale*, di Antonio Viscardi e Gianluigi Barni. In poco meno di un migliaio di pagine, con un ricco materiale illustrativo che [redacted] ha [redacted] più di decorazione ma di precisa documentazione, è offerto un quadro esauriente della vita quotidiana, pubblica e privata, nel nostro paese tra i tempi del Barba[redacted] e quelli del Petrarca e del Boccaccio: organizzazione dello Stato ed economia, cultura e spettacoli, esistenza familiare e [redacted]a religiosa, conquiste tecniche e arte della guerra.

Come punti essenziali di riferimento, gli autori hanno scelto Firenze al principio del Trecento, [redacted] Repubbliche marinare, Milano tra la fioritura del Comune e la signoria dei Visconti; ma il quadro è esteso all'Italia ancora feudale come al [redacted]do contadino. E' una lettura piena d'interesse anche [redacted] i buoni conoscitori di storia (si sa così poco, in [redacted] sulla vita quotidiana degli uomini qualunque), e piena di sorprese curiose per il lettore non specialista.

Fra i capitoli più «nuovi», quello [redacted] guadagni e sul tenore di vita degli italiani [redacted] sei secoli fa. Tre constatazioni sono immediate: le forti disuguaglianze sociali, [redacted] ristrettezza dei consumi anche nella media borghesia, il carattere aleatorio dei guadagni in tempi di carestie, pestilenze, anarchia; più difficile la valutazione esatta dei guadagni. Il salario di [redacted] buon operaio poteva salire a 30-60 lire odierne all'ora, per una giornata lavorativa di dodici ore; ma la qualificazione professionale conta[redacted] almeno quanto oggi: un bravo muratore guadagnava il doppio di [redacted] negozio. Tra i meglio retribuiti figurano i dirigenti di aziende, agricole o industriali [redacted] (anche [redacted] mila lire all'anno): [redacted] medico con larga clientela, nella Perugia del Trecento, guadagnava tre volte più di un fabbro, quattro volte più di un fornaio, otto volte più di un operaio edile, venticinque volte più di un bracciante.

I consumi erano ristretti [redacted] soltanto [redacted]a rarità delle materie prime e dalla mancanza di un'industria nel senso moderno della parola, ma [redacted] costo proibitivo dei trasporti, soprattutto per terra. Mentre sul prezzo [redacted] merci di lusso (sete, tappeti, spezie) [redacted] viaggio marittimo dall'Egitto a Venezia o Genova incideva [redacted] il 15 per cento [redacted] valore, un quintale di grano o di sale, trasportato con i muli da Pisa a Firenze, cresceva del 50-60 per cento. Eppure, malgrado le difficoltà e la lentezza [redacted] viaggio per terra, i rischi (tempeste e pirati) del trasporto marittimo, le taglie ed i pedaggi imposti dalle autorità locali e [redacted] briganti, il commercio era intenso, flotte commerciali facevano la spola tra la Scandinavia e la Turchia, mercanti coraggiosi visitavano il Marocco e la Cina.

Ma non c'erano ancora turisti: il Petrarca [redacted] forse il primo viaggiatore disinteressato, gli uomini si spostava[redacted] per affari (come Marco Polo a Pechino) o in pellegrinaggio. I viaggi [redacted]no lenti: dalla Crimea alla Cina, le carovane impiegavano circa un anno; erano costosi: per [redacted], un passeggero da Genova a Barcellona pagava [redacted] mila lire; ed erano scomodi. Nelle «cabine» delle navi i passeggeri dormiva[redacted] accoppiati su [redacted] pagliericcio di [redacted] metri per un metro; non esistevano impianti igienici, il vitto [redacted]steva di car[redacted] e pesce [redacted]to, la scorta d'acqua era [redacted] un litro al giorno per persona. Un viaggio era una dura prova fisica e morale, non una vacanza.

Carlo Casalegno

A. VISCARDI e G. BARNI: *L'Italia nell'età comunale* - Edizioni UTET - pagine [redacted], lire 14.000.

QUALCHE LETTURA PER LE VACANZE

Crescente [redacted] dei racconti di spionaggio

Modesty [redacted]: eroina [redacted] fumetto [redacted] molte [redacted] gloriose fonti letterarie

Anche *Modesty Blaise* [redacted] *il giorno della tigre*, secondo volume dedicato [redacted]'«eroina», [redacted] un libro in cui lo scatto, il gesto, o più propriamente l'azio[redacted] contano al disopra di ogni altro elemento. La vicenda [redacted] dunque [redacted] esile quanto doverosamente inverosimile: si tratta di impedire che un agguerritissimo battaglione di uomini spietati, reduci da analoghe e sanguinose esperienze, prenda il potere nel Kuwait con un ingegnoso col[redacted] di mano.

Dire che Modesty Blaise e il suo amico Willie Garvin aventeranno [redacted] minaccia, [redacted] significa certo compromettere la riuscita della *suspense*: il lettore sa benissimo che — come nei poemi cavallereschi — [redacted] eroi devono vincere. Quello che conta è il modo, considerando l'esito scontato in partenza, e il lasso di tempo, visto che i personaggi di O'Donnell si comportano come se partecipassero [redacted] una corsa [redacted] cronometro: devono farcela sempre entro un certo tempo massimo, e in una certa area geografica.

Il presupposto, che differenzia sostanzialmente Modesty da James [redacted]d, vuole [redacted] la superdonna [redacted] il [redacted] amico entrino in azione non per obbedire [redacted] determinati ordini o per guadagnarsi borghesemente uno stipendio, ma per una scelta gratuita, per soddisfare un piacere (o un vizio) segreto, o per effetto del caso, che a suo modo ricorda, a un livello corrente, appunto [redacted] chance che muove irresistibilmente [redacted] non [redacted] misteriosa perfidia gli eroi di Conrad. Questa volta il caso vuole che i malvagi rapiscano la pupilla [redacted] Willie Garvin, e che per salvarla egli debba, con Modesty, tuffarsi in una impresa che peraltro i due amici stavano già preparando, per compiacere sir [redacted] Tarrant, capo dello spionaggio inglese.

Il risvolto politico, difatti appare ben chiaro, e singolarmente anacronistico: due irregolari per antonomasia come Modesty e Willie lavorano infatti per difendere gli interessi di una Inghilterra paternalistica e percorsa [redacted] nostalgie imperiali. Ma la Modesty [redacted] nuovo libro [redacted]



Monica Vitti nella parte di Modesty Blaise

O'Donnell sembra subire un richiamo all'ordine, e desiderare di diventare rispettabi[redacted]. I suoi amori vengono [redacted]finali a poche pagine, e per di più — che Dio la perdoni — appaiono pianificati, in funzione di un fine preciso. Ed anche Willie si avvia [redacted] divenire un buon ragazzo, persin casalingo.

O'Donnell [redacted] che il genere cui egli lavora [redacted] evolvendosi, [redacted] deve badare al calcolo degli effetti, a un dosaggio attento: terrore, mistero, esotismo, qua[redacted]e tocco di humour, una salda morale che veda punita la crudeltà impiegata a sproposito e risvegli l'a[redacted]tera s[redacted] suggestiva dell'insidia che arri[redacted] da Oriente. [redacted] sinistro ca[redacted] degli avventurieri [redacted] Kuwait è, ovviamente, mongolo.

La fortuna di Modesty [redacted] un'altra prova del crescente successo della letteratura spionistica. Le reti televisive americane offrono settimanalmente ben tre programmi che a tale genere si riallacciano: uno di derivazione apertamente «bondiana» (*The Man from U.N.C.L.E.*); uno tradizionale e moralmente impeccabile (*I Spy*) oltre che politicamente liberale, visto che gli eroi — [redacted]ue agenti americani — [redacted] uno bian[redacted] e uno negro; infine, uno parodistico e farsesco (*Get Smart*).

Il [redacted] di O'Donnell rimane, peraltro, originale. Modesty appare come un superconcentrato della eroina [redacted]cadente [redacted] di Dekobra e [redacted] colonnello Lawrence con qualche ricordo del filone epico, Armida e Clorinda. Ma soprattutto [redacted] rimane un personaggio di fumetto.

Claudio Gorlier

PETER O'DONNELL: *Modesty Blaise e il giorno* [redacted] *tigre* - Ediz. Garzanti - pagine 273, lire 850.

L'autentico «Dracula» è sottovalutato [redacted]

Le riduzioni cinematografiche hanno tradito il ro[redacted] dello Stoker sul «principe delle tenebre»

Nato a Dublino nel 1847, dotato di buoni studi, affermatosi poi come giornalista e uomo di teatro, Abraham Stoker morì sessantacinquen[redacted] senza [redacted] raggiunto la fama, che probabilmente gli sarebbe toccata se [redacted] avesse sciupato il molto ingegno in disordinatissime fantasticherie. Certo è che quando scomparve — nel 1912, dopo sei anni [redacted] malattia — la lunga assenza dalle cronache letterarie lo aveva cancellato dalla memoria dei più; né si ricordò più la vecchia voce, che il povero Stoker avesse consumato molte delle sue qualità nelle stravaganze di una società segreta — Golden Dawn in the Outer *— e nelle esaltazioni di un rituale fra negromantico e diabolistico.*

Tutto questo, ora, riacquista un'inquieta attualità perché abbiamo sott'occhio la recentissima traduzione italiana del capolavoro dello Stoker, ingiustamente negletto nell'originale (comparso a Londra il 1897), e balordamente volgarizzato in questi ultimi anni da innumerevoli riduzioni cinematografiche e fumettistiche: Dracula, [redacted] Principe del[redacted] Tenebre.

Dracula, oggi, [redacted] una formula scaduta nella monotonia: vampiri, vampirismo e morti dissanguati. E altrettanto scaduta è l'armamentario di contorno: castelli mezzi diroccati col vento che sibila da tutte [redacted] parti, cimiteri sconvolti sotto lividi chiarori lunari mentre gufi e civette stridono nell'ombra, porte che si aprono con lugubri cigolii. E il pubblico, giustamente, ride.

Ma ce ne corre, fra [redacted] Dracula di terz'ordine dei nostri cinema, e [redacted] protagonista del romanzo or [redacted] diffuso come suggestiva lettura per le nostre vacanze! E [redacted] l'«orrore» [redacted] effetto troppo difficilmente raggiungibile, di sicuro c'è che pochi romanzi, fuori dall'Olimpo della grande letteratura, han conservato come questo una carica di interesse e di tensione altrettanto [redacted]cura.

Perché il conte Dracula, [redacted] le [redacted] avventure che cominciano e si concludono nella nativa Carpazia dopo drammaticissime vicende nella Londra vittoriana, non è semplicemente un vampiro, un seminatore folle di stragi. E non [redacted] neppure [redacted] personaggio attendibile come forse apparve nella mente eccitata del superstiziosissimo inventore, che lo modellò sullo schema di un terribile Drakula realmente esistito in Valacchia sulla me[redacted] del XV secolo.

A leggerlo così, il libro si riduce in favola [redacted], resa più che mai indisponente dalle divagazioni pseudo-scientifiche del narratore che mescola teosofia e psicologia, sentenze cabalistiche e metempsicosi, con l'allegra incoscienza [redacted] un dilettante troppo immaginoso.

La suggestione vera [redacted] Dracula e delle sue vicende sta nell'eterna mitologia del bene in lotta contro il male, che infine soccombe dopo un gran vortice di fatti e fattacci. E chi legge non impara nulla, non scopre bellezze di sorta, addirittura [redacted] avrà mai voglia di riprendere il libro in mano. Ma [redacted] c'è l'arte del romanzo che resta e fa sto[redacted], c'è anche l'arte del romanzo che aiuta a passare il tempo: e di questa seconda categoria, [redacted] suo modo benemerita, Dracula è un raccomandabilissimo esempio.

Ferdinando Giannessi

BRAM STOKER: *Dracula, il Principe delle Tenebre* - Ediz. Sugar - pagine 341, lire 2200.

[redacted] torinese Felice Balbo filosofo [redacted] cattolico inquieto

Tutte le opere [redacted] Felice Balbo, dal 1946 al 1964, oggi raccolte da [redacted] editore che gli fu amico, non solo ci documentano il ventennale travaglio di [redacted] pensiero singolarmente acceso di passione morale, [redacted] ci restituiscono in modo commovente la figura di un [redacted] eccezionale.

Recenti pagine di Augusto Monti [redacted] di Natalia Ginzburg avevano rievocato con affetto il giovane conte (nato [redacted] Torino in via Bogino, nella stessa casa ov'era nato Cesare Balbo, suo ascendente diretto), dai «piccoli occhi celesti, dolci e ingenui», così «aggressivo e invadente» sempre, nel dare idee agli amici [redacted] nell'incitarli all'azione; le sue conversazioni interminabili, [redacted] affollate, la prodigiosa sincerità che lo lasciava, ogni sera, spossato ed esausto, la puntigliosa serietà e l'ardore missionario con cui sempre si era dedicato agli altri, fossero i poveri della S. Vincenzo, o i soldati in Albania, o i compagni della sinistra cristiana. Un piccolo episodio ci pare indicativo della [redacted] vocazione umana. Un giorno, dai banchi del liceo, un compagno disse scherzando al prof. Monti: «Badi, professore, che quello vuol farsi frate». E Balbo aveva rimbeccato: «Sì, ma missionario, pronto a [redacted]rer pericolo».

Qui non diremo (perché ci manca lo spazio, [redacted] anche la competenza) del valore filosofico di questi scritti, della lunga polemica con l'immanentismo idealistico e con l'esistenzialismo, del confronto con Marx, dell'incontro con [redacted] posizione metafisica di San Tommaso (ch'egli distingueva dall'«assetto sistematico tomista»). Ci preme, invece, additare la sostanziale continuità [redacted] questo pensiero — pur tra molte difficoltà e dubbi [redacted] che non sfuggirono, per esempio, all'amico suo Norberto Bobbio —, il [redacted] riprendere, alla vigilia della morte, certi motivi già presenti nella [redacted] sua prima opera, e la spoglia semplicità e [redacted] chiarezza del discorso. Tutto, in queste pagine, ci riconduce all'uomo, al fascino ch'egli [redacted]citò sui coetanei, come sui più giovani e più anziani.

Ritroviamo così, nel grosso volume, la sua inconfondibile voce: quel [redacted] precoce sentire che ai programmi e alle formule di libertà bisogna [redacted]stituire i problemi concreti di liberazione («Liberazione dal passato morto»); il richiamo della coscienza, che è l'unica bussola dell'uomo senza miti; il dovere [redacted] operare per gli uomini, e di sentirsi responsabili del loro destino; la filosofia che diventa «collaborazione sociale aperta a tutti»; l'entusiasmo per il Vangelo e insieme il fastidio per «certi infeudamenti cattolici borghesi» e per i congiunti compromessi.

Soprattutto, dalla prima all'ultima e incompiuta opera, quel suo meraviglioso impegno di volontà, che affronta ogni ostacolo. L'aggiornamento [redacted] peggiore dell'abbandono della lotta, perché è ipocrisia, involuzione morale. Ciò che conta, è far quel che si deve; [redacted] costringere [redacted] e gli altri a una «radicale chiarezza», a [redacted] radicale scelta tra bene e male». Questa raggiunta chiarezza della coscienza (che nella [redacted] prima opera aveva definito una «sorgente d'acqua pura», [redacted] soltanto la morte può toglie[redacted] agli uomini di questa terra») fu la [redacted] ultima e più grande conquista. [redacted] **g. g.**

FELICE BALBO: *Opere 1946-1964* - [redacted] Paolo Boringhieri, 1966, pagine 1016, L. 5000.

Tra [redacted] cronaca

■ Tra i più interessanti [redacted] piacevoli «racconti veri» di spionaggio, c'è indubbiamente *Controspionaggio al Cairo* di A.W. Samson (ed. Feltrinelli, 300 pagg., 1500 lire). [redacted] inganni la copertina fumettistica: l'autore fu, durante la guerra, capo del servizio di sicurezza inglese in Egitto e racconta le sue avventure — spesso straordinarie — con toni di autenticità, senso della misura e molto *humour*. L'episodio più romanzesco è la cattura di Hans Eppler, [redacted] bravis[redacted] agente segreto mandato da Rommel [redacted] Cairo; ma un capitolo almeno ha un vivo interesse storico-politico: sorvegliando gli egiziani filo-nazisti, Samson seguì [redacted] del movimento dei «liberi ufficiali», da cui uscirono la rivoluzione del 1952 e Nasser.

■ *Con la formula fortunata del «Giorno più lungo», l'americano Jim Bishop dà una cronaca completa, rigorosamente cronologica e piena di cisa di [redacted] giorno [redacted] uccisero* Lincoln *(editore Mondadori, 330 pagg., [redacted] lire). Quel 14 aprile 1865 fu tragico quanto la giornata [redacted] Dallas.*

* *La tigre al guinzaglio* è, nel gergo dei piloti di aviogetto, l'aereo: [redacted] macchina potente e scattante, che non perdona distrazioni ed errori. Con questo titolo il giornalista americano Alvin Moscow ha ricostruito minuziosamente, nelle vicende umane e negli aspetti tecnici, [redacted] disastro accaduto il 1° febbraio 1957 alla periferia di New York, quando un DC-6 A precipitò subito dopo il decollo, e dalla caduta e dal fuoco [redacted] salvarono 81 persone sui 101 presenti (editore Feltrinelli, 190 pagg., 1400 lire). Il racconto è emozionante, l'inchiesta tesa e interessante anche per il profano. Lo si potrebbe leggere [redacted] serenità anche in volo: le statistiche ed i sistemi di controllo imposti dalle autorità dimostrano che l'aereo è sicuro quanto il treno.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 75,59 a 75,42 (–0,2%)

Ieri seduta [illegible] assestamento

Apertura debole seguita da un parziale recupero - Al listino moderati ribassi - Dopoborsa in leggera ripresa

[illegible] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	—
» cont.	105 —	—
Redimibile 3½	100 55	+ 0 45
» cont.	100 25	+ 0 45
Ricostruz. 3½	88 15	— 0 30
» cont.	88 05	— 0 30
Ricostruz. 5%	96 70	— 0 10
» cont.	96 60	— 0 10
Ril. Fond. 5%	95 70	— 0 10
Pr. R. 5% 'Il.	95 125	—
» » 58	95 60	—
B.T.N. 5% '68	100 10	— 0 10
» » '69	100 15	—
» » '70	100 45	—
» » '71	100 60	— 0 10
» » '72	100 55	—
» » '74	100 40	+ 0 25
B.T.S. 5% '66	103 05	+ [illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 70	—
» Ent 6%	98 60	— 0 10
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 90	—
» ('58) 6%	99 20	—
» '57 6,8%	99 20	—
» ('58) 6%	99 —	—
» ('74) 6%	99 20	—
» '59 5½%	94 —	—
» '60 5½%	93 60	— [illegible]
» '61 5½%	95 50	—
» '63 5½%	92 95	—
» ('64) 6%	99 30	— 0 20
» '65.83 6%	97 60	—
» Sterl.%opt.	99 50	—
» Emili.5½%	109 65	—
» » 5½%opt.	94 25	—
» Rinn. 5½	96 40	—
Elitel (III) 4½	99 25	—
Elitel (IV) 5%	95 —	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '55	95 40	— 0 90
» » '58	94 35	—
» » '58	95 60	+ 0 20
» » 5% '58	90 20	—
» » 5% '67	90 20	+ 0 20
» 6% '65 I	97 90	—
» 6% '65 II	96 50	—
F.S.Agr. 5% I	91 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 50	—
» » » 6%64 II	96 825	—
» » » 6%65 I	96 40	— 0 10
» » » 6%65 IV	96 55	— 0 05
DD.PP. 5%	90 10	— 0 30
» » 5½%	95 15	+ 0 25
» » 6%	97 —	— 0 075
» » » Sp.64	96 60	— 0 15
» » » Sp.65	96 55	—
CCOP sc. & 6%	97 075	+ 0 005
» » ste '66 6%	96 75	—
Cas.Patrim.6%	99 50	—
» » 6% '57	99 80	—
» » 6% '58	99 10	—
» Sp. 6% '58	97 90	—
» Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	92 50	—
» » 5½ '61	92 80	—
» » 5½ '61 4	92 30	—
» » 5½ '62 5	92 55	—

Titoli	26	Variaz.
E.F. 5½ '61 6	92 40	—
» 5½ '62 7	92 90	—
» 5½ '63 8	93 10	—
» 6% '64 9	97 30	—
» Gala 5½%	92 60	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorам. 5%	91 20	—
» 5% '63	91 50	—
» Opr. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic 5%	99 25	—
Cr. F. Sic 5%	93 90	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	90 20	— 0 10
Cr.I.Sal.'57 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	95 80	—
» » » 65 6% II	95 85	—
E.F.R. Nap. 5%	90 70	—
Ipotecar 5½	100 —	—
» 6% '58	93 25	—
» 5½ '61	92 50	—
» 5½ 62 6	92 20	—
» 5½ 62 7	92 —	—
» 5½ 62 8	91 80	—
» 5½ 63 1	92 —	—
» 5½ 63 6	96 80	—
» 6% 64 9	96 80	+ 0 30
» 6% 64 10	96 50	—
» 6% 65 11	94 80	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	96 70	— 0 30
Icipu vent. 6%	93 45	—
» » 5½	99 80	—
» Edison 6% 61	99 50	—
» » 6%55	98 60	—
» » 6%56	98 20	—
» Calabr 6%	97 10	—
» Sl.Mezz.6%	97 —	—
» Op.B.M. II	96 80	—
» Esp. 6%	[illegible]	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 65	— 0 10
» XIX 6%	99 95	+ 0 15
» XX 6%	98 80	—
» XXI 5%	93 40	—
» XXII 5%	90 50	+ 0 10
» XXIII 5%	89 55	—
» XXIV 5½	92 20	— 0 40
» spec. '54	99 30	—
» Ca.NR5½	96 60	+ [illegible]
Comuni '37 5%	98 —	—
» '52 6%	97 50	—
» AEM5½60	94 —	— 0 90
» AMS5½62	94 —	—
Genova 6% '51	98 —	—
» 5½% '61	90 —	— 0 50
Fiat 6% '48	99 65	— 0 35
Fiat 6% '56	99 875	— 0 325
Fiat 6% '57	99 60	— 0 40
Fiat 5½% '60	94 25	— 0 10
RIV 5½%	93 50	+ 0 50
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	93 —	—
Oliv. '46-48 7%	103 50	— 1 50
» '53 7%	105 50	—
» '55-73 7%	104 —	—
» '58 7%	104 75	+ 0 75
» '59 6½%	101 50	—
» '61 5½ 7	92 —	—

Titoli	26	Variaz.
Bis. '62 5½ 2	91 70	— 0 50
Gas. El. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 58	96 75	—
» 5½ 61	90 50	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% 57	102 50	—
» 7% 59 I	101 50	—
» 7% 59 II	100 25	— 0 75
Cant.-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	105 —	—
» 7% 58	108 —	—
Ang.-Fino 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	101 55	+ 0 05
» 5½ '67	89 —	—
Calabr 6%	100 —	—
» 6% '59	96 50	—
» 5½% '60	92 50	—
» 5½% 61	92 50	—
» 5½% '62	92 —	— 0 50
Mondadori 6%	97 50	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% '5.	97 20	—
» 6% '64	97 —	—
Sipel 6%	99 —	—
Tima 6%	99 —	—
Talvo 6%	99 —	—
Terni 6%	97 80	—
Ilva 6%	99 —	+ 0 50
Esso 6%	99 60	—
SIP 6%	99 —	— 0 20
Pibigas 6½%	100 05	—
Mediobca 7%	102 —	—
Ferigal 8%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 58	84 —	—
» 5,50 67	82 50	—
Rumianca 5½	91 80	—
» 5,50 67	90 85	—
Lancia 5½%60	90 50	+ 1 50
» 5½%62	89 —	+ 0 50
Lebrugia 6% '51	94 725	—
Cera-Sav. 5½	93 50	— 0 10
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
It.G.S.Ror 5½	92 10	—
Autostrade 5½	92 20	—
» 6% 65	97 40	— 0 05
Motta 6%	96 10	— 0 15
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 25	— 0 40
Ac. P. 5½%	185 —	— 0 25
Imm. Roma 6%	221 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7400	— 80
Ass. Tora priv.	5450	— 40
Ass. Generali	108800	— 250
Pirem. Finanz.	1048	—
STET	2885	— 12
Invest	3335	—
Finsider	779	— 2
Mediobanca	75000	— 100
La Centrale	9350	— 70
Merid. Finanz.	2535	— 15
Ferr. Merid.	2385	+ 1

Titoli	[illegible]	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2250	—
N.A.I.	1600	—
[illegible]	57	—
SIP	2625	— 8
METALMECCANICI		
FIAT	2815	— 9
FIAT privil.	2195	— 7
Nebiolo	701	— 4
[illegible]	2100	+ 80
Italsider	1000	— 1
Westinghouse	900	+ 40
Ferrara	390	—
Dalmine	1440	—
Olivetti	3510	— 60
Olivetti priv.	3375	— 10
Tema	360	—
E. Marelli	650	— 5
M. Marelli	1095	—
TESSILI		
Bergamasco	9250	+ 75
Viscosa	4365	— 2
Viscosa privil.	2995	— 40
Châtillon	5165	— 15
Fisac	365	—
[illegible]		
Italgas	1320	— 6
Paramatti	1187	—
Schiapparelli	5310	—
Mira Lanza	58400	—
SAFFA	5325	— 25
ANIC	1557	— 21
Rumianca	1715	— 10
Montecatini	1869	— 7
[illegible]	197	—
Pibigas	98	—
S.A.R.O.M.	1020	—
Cir	4515	—
MINERARI		
[illegible]	595	+ 5
Talco-Grafite	15500	—
M. Amiata	14950	+ 100
ALIMENTARI		
Ggm. Zuccheri	[illegible]	—
Florio	81	—
Venchi-Unica	253	+ 2
Eridania	3480	— 85
[illegible]	12500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3270	—
Sites	3990	—
Risan. (Napoli)	6280	—
Imm. Roma	573	— 2
Gilardini	2150	—
Ferro	125	—
DIVERSI		
ZIRN	5000	—
Acqua Potab.	999	—
C. Acqua Roma	585	—
Cartiera Ital.	1305	—
Cartiera Burgo	16400	—
Fermenti Riun.	11300	—
Eternit	4150	—
Pirelli	3960	—
Ceram. Pozzi	197	— 1 50
Rinascente	386 50	— 3 25
Rinascente pr.	299	— 3
Int. Sieva	1680	—

Le quotazioni [illegible] Milano

[illegible]IARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	75.510	Sahr	1189
Bim	4310	Stet *	[illegible]
Centrale *	9450	Italpi	3290
Invest	3295	Generali *	108.950
Bastogi *	2370	Ras *	42.500
Sviluppo	2185	Incendio	9850
Finmare	399,50	Assicur.	78.000
Finsider *	776	Ass. Tor.	7576
Breda	3840	Ass.Tor.pr	[illegible]
Salep	70	Ass. Mil.	25.800
Sme *	2340	Ass.Mil.pr.	23.000
Generalina	1001	Fond. Vita	23.600
Pirelli C.	[illegible]		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1120	Ausiliare	2230
Mittel	2360	Sip *	2619
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible] *	15.800	Lanerossi *	2872
Val Trebbia	12	Titano	744
Olcese *	517	Fisac	365
De Angeli *	2840	Cascami *	5250
Cucirini *	7080	Bernasc.	935
Emiliana	570	Châtillon *	5140
Rossari	18.500	Snia Visc. *	4376
Rotondi	25.600	Viscosa pr.	3000
Tosi	2706	Pacchetti	510
Unione M.	25.450	Scotti	187
Ricordo	1942	Marz. pr.	2150
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1000	Siele	1465
Magona	1040	Breggio-La.	1170
Metallur. *	3690	Falck	3790
Amiata *	14.920	Falck pr.	3850
Montec. *	1670	Trafilerie	743
Montepoml	595	Ilssa-Viola	655
Dalmine *	1469	Terni Sid. *	355,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2819	Westingh.	875
Fiat priv.	2190	Olivetti	3505
Nebiolo	699	Olivetti pr.	3381
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	3010	Magneti	1090
Emiliana	2240	Tecnom. *	1470
Orobia	[illegible]	Alta Ten.	1820
Marelli *	650,50		
ALIMENTARI			
[illegible] *	2951	Certosa	[illegible]
Eridania *	3470	Motta *	[illegible]
Ep. Molini	[illegible]	R. Zucch.	177
CHIMICI			
Anic *	1539	Pomarica *	1719
Saffa *	5335	Sarom	1022
Italgas *	1322	C. Erba	10.220
Lepetit	195	Erba priv.	6600
Nap. Gas	813	[illegible]	16.350
Pibigas	97	Caffaro	197
Lombardio	3075	Ledoga	4000
Mira L. *	38.160	Ledoga pr.	5110
Ossigeno	1515	Coge	4260
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2206	Milano C.	26.000
Iniziative	2200	Sites	3725
Bagt	1775	Bon. Ferr.	705
Beni Stab.	3260	Ricom. N.	4163
Bra Imm. *	571		
DIVERSI			
Edison *	2887	Saceregte	103,50
Bindz	37.050	Pirelli It. *	5960
Burgo *	16.420	1. Acqua	5575
Ginori	540	Rinasc. *	384,75
Ciga	4225	Rinasc. pr.	295
Italcem. *	15.400	Mondad. pr.	5350
Cementir	4095	C. Acqua	588
Cer. Pozzi	194,50	De Ferrari	1110
Pozzi priv.	278	Sna	4400
Eternit	4155	S[illegible]	1805
Anglo A.	975	[illegible]elli	4400

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario

Il mercato, ieri a Torino, calmo in apertura, anche per i riflessi delle Borse estere, è apparso sdegliato e molto povero di affari, [illegible] resistente. Le voci [illegible] punto si sono assestate, in genere, [illegible] livelli di poco inferiori a quelli della vigilia. L'attività degli operatori [illegible] è rivolta ad una ristretta rosa di titoli, tra cui Monte Amiata, Bastogi, Montepulciano ed altre voci isolate. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa migliore di una frazione, ancora con caratteristiche di sostenutezza selettiva: Fiat 2820; Viscosa 4380; Montecatini 1870; Invest 3365; Ass. Generali 109.000-109.200; Edison 2880; Centrale 9500; Monte Amiata 15.200.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 33.700.000 c.n., azioni n. 125.000, di cui 21.000 Rinascente, 12.500 Anic, 12.500 Italgas, 275 Ass. Generali, 5000 Olivetti priv., 21.000 Fiat, 2000 Viscosa, 16.600 Montecatini.

Milano, [illegible] luglio.

Dopo un'apertura riflessiva, per la prevalenza di realizzi sulle azioni a largo mercato, si è sviluppata una corrente di acquisti, che [illegible] particolarmente interessato i saccariferi e i mercuriferi. Il rafforzamento della quota non è però stato [illegible] da colmare le perdite iniziali. Il listino ha chiuso [illegible] una maggioranza di ribassi. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 75,59 a 75,42, con [illegible] flessione dello 0,2%. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 102 milioni di lire; obbligazioni per 343 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.011.450, per un valore di [illegible] miliardi 911 milioni di lire.

Genova, 26 luglio.

Industrie agricole 5650; Navigazione Alta Italia 7480; Cotonificio Ligure 1980; Mira Lanza 38.350; Italsider 998; Eridania 3473; Romana Zuccheri 183; Industria Zucchero 5160; Distillerie Italiane 2950; Zuccheri Sermide [illegible]0; Esercizi Molini 1880; Aedes [illegible].

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-1780; dollaro [illegible] 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; marco [illegible] 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg.

[illegible]

(Rilevazioni di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	19/7	26/7
BANCARI		
Comm. Ital.	15.250	15.250
Credito Italiano	1.620	1.780
Banco di Roma	15.700	15.600
Banco Ambrosiano	9.450	9.450
America e Italia	3.300	3.400
Pop. di Novara	18.835	18.824
Ist. B. It. Lavoro	40.000	41.000
FINANZIARI		
Finanza priv.	5.250	5.250
ASSICURATIVI		
S. A. I.	380.000	381.000*
U. S. A.	6.900	6.550
TESSILI		
Manif. Quorgna	[illegible]	2.800

TITOLI	19/7	26/7
METALMECCANICI		
OR Savigliano	103	103
IMMOBILIARI		
Sidia priv.	715	732
Imm. Valloria	9.300	9.300
Edilizia Lagrale	3.050	3.050
CHIMICI		
Anic-Gela	615	615
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	18.300	18.300
Cost.	5.100	5.425
Inset	3.300	3.300

* Ex-dividendo di L. 5000.

Con decorrenza [illegible] 1° agosto

Aumentano in Francia [illegible] poste e i telefoni

Rialzo dell'11 per cento sulle tariffe attuali - Imminenti rincari anche per il gas, l'elettricità, le ferrovie ed i trasporti urbani

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [illegible] luglio.

[illegible] prezzo dei servizi pubblici aumenta, sollevando vive proteste. Ieri sera [illegible] governo ha reso noto infatti che col primo agosto salirà dell'11 per cento circa [illegible] costo delle comunicazioni telefoniche [illegible] aumenteranno ugualmente le tariffe telegrafiche, l'affrancatura del[illegible] stampe e delle lettere raccomandate. Si annuncia inoltre un imminente rialzo del gas e della elettricità, che verrebbe tuttavia limitato all'1,85 per cento, e [illegible] precisa che l'incartamento tecnico relativo alle ferrovie ed alle tranvie, notevolmente in deficit, è pronto. Ciò significa che anche tali servizi saranno probabilmente rincarati al momento opportuno. In nome del principio sostenuto dal governo, che i prezzi devono corrispondere alla realtà dei costi.

E' proprio questo atteggiamento, però, che irrita gli ambienti industriali ed economici in genere, i quali osservano che il governo esi[illegible] da [illegible] il blocco dei prezzi ma non lo pratica. Le proteste mettono in evidenza che all'inizio del mese fu decretato l'aumento del contributo aziendale per la previdenza sociale, annullando praticamente i vantaggi [illegible] sgravi concessi poco prima.

Tutto ciò peserà inevitabilmente sulle spese generali, mentre i prezzi di vendita rimangono teoricamente bloccati, e diventeranno meno competitivi se sono liberi. Pertanto si prevede una reazione molto energica da parte degli industriali e commercianti. La Confederazione delle piccole e medie aziende ha già convocato per domani il suo consiglio direttivo, costringendo parecchi componenti ad interrompere le ferie, e fin da oggi ha diramato un [illegible]unicato [illegible] cui dice: «Il governo aumenta i prezzi dei suoi servizi per tentare di assicurare il loro equilibrio finanziario o di trovare possibilità di autofinanziamento. Viceversa rifiuta alle aziende la stessa possibilità dal 1963 pur aumentando continuamente i loro oneri».

Negli ambienti economici si [illegible] che la stabilità è effettivamente necessaria, ma [illegible] aggiunge che il governo dovrebbe dare l'esempio per il bilancio dello Stato. E [illegible] sottolinea che per annunciare decisioni impopolari ha aspettato la partenza dei francesi per le vacanze, con la speranza che la gente, occupata da preparativi e lieta del riposo annuale, non pensi troppo a protestare. **l. m.**

Israele chiederà in settembre di essere associato al Mec

Positive le conversazioni avute col primo ministro francese

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, [illegible] luglio.

(r.) [illegible] prossimo settembre il governo israeliano chiederà formalmente di essere associato al Mercato comune europeo. Questa decisione è stata presa dopo la conclusione positiva di conversazioni svoltesi recentemente fra l'ambasciatore [illegible] Israele a Parigi ed il primo ministro francese.

Relazione mensile della Camera [illegible] Commercio

[illegible] progressi [illegible] giugno [illegible] l'economia torinese

[illegible] aumento la produzione siderurgica e automobilistica - Anche l'edilizia registra [illegible] maggiore attività - [illegible] prezzi all'ingrosso sono scesi dello 0,5 per [illegible]to, mentre il costo della vita è salito, rispetto [illegible] maggio, dello 0,25 per cento

Durante lo [illegible] mese di giugno, stando alla relazione della Camera di Commercio, l'economia torinese ha consolidato quell'intonazione maggiormente positiva che si era delineata nel maggio.

Sul *mercati all'ingrosso* [illegible] volume complessivo degli scambi [illegible] conclusi ha con ogni probabilità superato i livelli toccati nei precedenti mesi. Durante il giugno la massa delle merci affluite alle stazioni delle Ferrovie [illegible] Stato della provincia di Torino [illegible] difatti segnato aumenti del 16,44% rispetto al maggio e del 14,10% nei confronti [illegible] giugno dell'anno scorso. Le spedizioni, pur in declino [illegible] 4,93% nei riguardi del maggio, hanno registrato un aumento [illegible] 12,20% [illegible] al giugno '65.

[illegible] *prezzi all'ingrosso*, i ribassi sono nuovamente prevalsi sugli aumenti; sicché il livello medio dei prezzi stessi, per il secondo mese consecutivo, ha segnato una flessione dello 0,50% circa. Questa tendenza non si [illegible] però estesa al comparto [illegible] prezzi al minuto: nel giugno, secondo calcoli non ancora definitivi, l'indice complessivo [illegible] *costo della vita* della città di Torino è ancora salito dello 0,25%.

Produzione industriale. La siderurgia, grazie ad [illegible] flusso di ordinazioni in ripresa, ha superato lievemente il livello di maggio. In quest'ultimo mese, nella provincia di Torino, si erano prodotte 182.501 tonn. [illegible] materiali siderurgici, di fronte a 167.100 dell'aprile ed a 173.053 del maggio del '65. Dopo quattro mesi di andamento stazionario, pertanto, la produzione siderurgica torinese si [illegible] mostrata in fase di espansione.

Anche per l'industria automobilistica, andamento sostenuto, grazie ad [illegible] buon afflusso di ordini dal mercato nazionale, mentre le esportazioni serbavano quei progressi di cui già si è fatto cenno. Tuttavia la produzione complessiva del mese — dato il minor numero di giornate lavorative — non ha raggiunto il livello riscontratosi nel maggio. Durante quest'ultimo mese, toccando un nuovo primato assoluto, in Italia si erano costruiti 136.074 autoveicoli, di fronte a 112.781 dell'aprile ed a 117.879 del maggio del '65.

In fase di moderata espansione produttiva la produzione di accessori e parti di ricambio per autoveicoli, stampati di lamiera, macchine agricole, trattori, carrozzerie, biciclette [illegible] ciclomotori. Presso le fabbriche di macchine per ufficio [illegible] apparecchi domestici la produzione non ha invece [illegible]giunto i livelli di maggio; [illegible]zionari i restanti rami meccanici.

Sui livelli di maggio, nonostante un certo indebolimento [illegible] flusso degli ordini, [illegible] filature e [illegible] tessiture. Le industrie accessorie a[illegible] tessile (fabbriche di abiti confezionati, maglierie, calzetterie, ecc.) hanno invece beneficiato di un apprezzabile risveglio del[illegible] domanda. Migliori le concerie, [illegible] seguito all'andamento più positivo delle esportazioni; qualche progresso hanno acquisito anche le industrie della gomma e di taluni prodotti chimici. Presso l'industria della carta, per contro, la situazione è rimasta incerta, mentre le industrie alimentari sono state condizionate prevalentemente dall'influenza del fattore stagionale.

Per l'edilizia, stando ai dati del comune [illegible] Torino, la situazione risulterebbe maggiormente appesantita, nonostante [illegible] stagione favorevole. In giugno [illegible] state inoltrate domande di collaudo per 4482 vani, contro 5285 del maggio e 5497 del giugno [illegible] '65. Tuttavia, fra i cantieri già impiantati il lavoro si [illegible] intensificato, mentre in alcune zone della provincia è affiorata qualche maggiore iniziativa e ciò ha fatto sì che presso le industrie connesse all'edilizia (materiali da costruzione, cemento, legno, ecc.) si sono delineati segni di ripresa.

Sul *mercato finanziario*, infine, l'incremento dei depositi nelle banche ha continuato a superare in larga misura l'aumento delle richieste [illegible] finanziamento: sembra pertanto che gli investimenti [illegible] registrino ancora l'auspicato sviluppo.

I *protesti cambiari* sono sensibilmente diminuiti. Durante il mese, nella provincia [illegible] Torino, [illegible] [illegible] levati protesti per 2,09 miliardi di lire, di fronte [illegible] 2,43 del [illegible] maggio (—13,58%) ed [illegible] 2,34 del giugno del [illegible] (—10,47%). Migliorata è pure la situazione dei *fallimenti*: nel [illegible] si sono riscontrate 33 dichiarazioni di fallimento, contro 43 [illegible] maggio [illegible] 40 [illegible] giugno [illegible].

Erano in gioco [illegible] per 55 miliardi [illegible] lire

[illegible]

Due elvetici e un tedesco [illegible] riusciti a raccogliere informazioni confidenziali sui depositi, violando il segreto bancario - Una delle vittime s'è rivolta alla polizia di Basilea

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 26 luglio.

Le clamorose rivelazioni su un diffuso quotidiano francese su una sconcertante vicenda di ricatti nel mondo bancario di Basilea, hanno suscitato viva impressione [illegible] notevoli preoccupazioni in tutta la Svizzera.

In sostanza, è accaduto questo: tempo fa la procura di Basilea ha disposto l'arresto di tre individui (due svizzeri ed un tedesco) che, grazie alla complicità di alcuni impiegati di banca, erano riusciti [illegible] raccogliere informazioni confidenziali su titolari di conti correnti presso diversi istituti bancari di quella città.

Accertato che numerosi stranieri — in gran parte industriali americani — solevano depositare ingenti somme nelle banche di Basilea per eludere i rigori fiscali del proprio paese, riponendo una cieca fiducia nel segreto bancario della Confederazione, i tre individui arrestati escogitavano [illegible] astuto sistema di ricatto, indirizzando alle loro vittime missive del seguente tenore: «Abbiamo saputo che è titolare di un conto corrente segreto in una determinata banca di Basilea. Sappiamo che [illegible] è in regola con il fisco del suo paese. Se non vuole avere difficoltà, la preghiamo [illegible] farci avere quanto prima una parte dei suoi fondi».

Sempre secondo le rivelazioni del giornale francese, [illegible] persone ricattate hanno depositato nelle varie banche svizzere somme per un totale di 474 milioni di franchi svizzeri, pari a circa [illegible] miliardi di lire.

Per [illegible] momento non è dato sapere quale sia l'ammontare delle somme di cui sono riusciti ad impadronirsi i ricattatori. Sia comunque il fatto che gli stranieri ricattati, che evidentemente temevano le sanzioni delle proprie autorità fiscali, pagarano senza esitazione le somme loro richieste.

Tuttavia in queste ultime settimane un commerciante francese, vittima di un tentativo [illegible] ricatto, preferiva rivolgersi alla polizia di Basilea, che non tardava a promuovere un'inchiesta, conclusasi con l'arresto di tre persone, una delle quali è un impiegato della sede basilese della «Unione delle Banche svizzere».

Come rivela stasera la National-Zeitung di Basilea, l'impiegato avrebbe ammesso di aver asportato dall'archivio della banca incartamenti concernenti alcuni clienti stranieri. Sempre secondo l'autorevole quotidiano basilese, diverse altre persone sarebbero coinvolte nello scandalo dei ricatti. **i. f.**

In discussione i dazi agricoli

Il Mec [illegible] accordo per il «Kennedy [illegible]»

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 26 luglio.

Da stamane i ministri dei [illegible] Paesi [illegible] Mec [illegible] nuovamente riuniti in consiglio a Bruxelles, stavolta per definire la posizione della Comunità in vista del negoziato finale del *Kennedy round*, che ha per scopo [illegible] riduzione dei dazi doganali di quasi tutti i Paesi del mondo. Dopo l'accordo raggiunto nella notte fra sabato e domenica sulla organizzazione agricola l'atmosfera appare nettamente migliore e la [illegible]sione positiva della attuale sessione appare certa. Le offerte relative alle riduzioni che i Paesi del Mec sarebbero disposti a fare sui diritti doganali [illegible] prodotti industriali sono già state presentate nelle settimane scorse. [illegible] tratta ora di definire le offerte che i Sei [illegible] pronti a fare per i dazi dei prodotti agricoli.

La Commissione di [illegible]xelles ha fatto [illegible] proposta in cui vengono fissate determinate percentuali [illegible] imposizione [illegible] frontiera della Comunità per l'importazione [illegible] tutti i prodotti agricoli, eccettuati lo zucchero e le foglie di tabacco, per i quali viene ritenuto indispensabile un più approfondito studio. Si sa tuttavia che la Francia non è del tutto d'accordo su qu[illegible] proposta, e infatti fin da stamane il rappresentante francese ha sollevato una serie di obiezioni che riguardano anche gli ortofrutticoli, il vino e i prodotti della pesca.

La posizione italiana è in questo [illegible] nettamente più comunitaria [illegible] aperta agli scopi del «Kennedy round». Il ministro per il Commercio con l'estero, Tolloy, che guida [illegible] nostra delegazione di cui fa parte anche il sottosegretario agli esteri Zagari, ha infatti dichiarato [illegible] essere pronto [illegible] accettare le proposte integrali della Commissione: la Comunità ha un obiettivo politico, che è quello di fare al «Kennedy round» delle proposte accettabili, ha detto, e che diano l'impressione [illegible]li altri Paesi che i [illegible] del Mec [illegible] compatti. **a. d.**

[illegible] QUOTAZIONI NELLE [illegible]

[illegible] Street chiude [illegible] lieve ribasso dopo [illegible] iniziale tentativo di ripresa

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 852,83 [illegible] 852,17

New York, [illegible] luglio.

Il mercato azionario ha chiuso oggi in lieve ribasso. In apertura di riunione vi è stato un tentativo di ripresa, ed i titoli principali sono saliti di un punto o più. Successivamente, un'inversione di tendenza ha provocato lievi, ma diffusi ribassi, che hanno colpito particolarmente i titoli delle costruzioni aeronautiche, gli elettronici e quelli delle avioline.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 852,17 (852,83); ferroviari 220,25 (220,81); obbligazioni interne 82,44 (82,48).

Az. scambiate n. 7.610.000.

Londra: da 432,7 a 424,3

Londra, 26 luglio.

La quota ha registrato nette e diffuse flessioni, influenzata dai timori per gli effetti delle misure deflazionistiche del governo e dalle forti perdite della vigilia a Wall Street.

Indice 424,3 (ieri 432,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusura di ieri): Snia Viscosa [illegible] (50); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini (n. uff.) 20 1/2 (20 1/2).

Parigi: da 97,1 [illegible] 96,9

Parigi, [illegible] luglio.

Prevalenza di moderate flessioni.

Indice 96,9 (ieri 97,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,70 (26,05); Pirelli 29,80 (30); Snia Viscosa [illegible] (34); Fiat 21,70 (21,55); Fiat priv. 18,30 (18,60); Montecatini 14,40 (14,60).

Zurigo: da 188,1 a 186,3

Zurigo, 26 luglio.

Il ribasso della vigilia a Wall Street ha contribuito a deprimere il mercato.

Indice 186,3 (ieri 188,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 73 (73,50); Ru[illegible] 12,25 (12,30); Italcementi 110 (110); Snia Viscosa 31 (31); Bastogi 10,90 (10,05); Condotte 4,20 (4,20); Fiat 19,80 (19,85); Imm. Roma 4,05 (4,10); Invest 23,50 (23,65); Ledoga priv. 36,50 (37,05); Magneti Marelli 7,75 (7,90); Pirelli [illegible],25 (25,25); Unione Banche Svizzere 2590 (2610); Società di Banca Svizzera 1915 (1920); Credito Svizzero 2140 (2165); Electrowatt 1125 (1125); Interhandel 4030 (4050); Italo-Suisse 218 (221); Aare-Tessin 915 (915); Adolph Saurer 1070 (1080); Bally 1225 (1250); Brown Boveri 1435 (1480); Ciba 5460 (5505); Fischer 1130 (1140); Lonza 910 (920); Nestlé 2120 (2150); Sulzer 3070 (3080).

Francoforte: 91,23 (91,31)

Francoforte, 26 luglio.

Tendenza riflessiva, con diffusi ma contenuti ribassi.

Indice 91,23 (ieri 91,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 17,75 (17,85); Fiat priv. 13,85 (13,75); Finsider 4,75 (n. q.); Montecatini 11,70 (11,80); Olivetti priv. 21,35 (21,40); Pirelli 25 (25,15); Snia Viscosa 27,70 (27,60).

Nel mese di maggio

Il commercio estero elvetico passivo per 40 miliardi di lire

Losanna, 26 luglio.

La bilancia commerciale svizzera ha fatto registrare, nel mese di maggio, un saldo passivo di 265,5 milioni di franchi, pari [illegible] circa [illegible] miliardi [illegible] lire (in aprile era stato di 210,9 milioni, [illegible] 32 miliardi di lire).

Per quanto riguarda il periodo gennaio-maggio del corrente anno, la bilancia commerciale elvetica ha presentato un passivo di 1 miliardo 257 milioni 500 mila franchi, risultante dalla differenza fra importazioni per 6 miliardi 832 milioni di franchi ed esportazioni per 5 miliardi 574 milioni 500 mila franchi. Detto saldo, comunque, risulta inferiore a quello registratosi nello stesso periodo del 1965, che era stato pari a 1 miliardo 510 milioni [illegible] mila franchi.

I maggiori fornitori della Svizzera, durante i primi cinque mesi [illegible] 1966, [illegible]no stati: Germania federale (28,1%); Francia (14,2%); Stati Uniti (11,7%); Italia (10,2%).

La «[illegible]» [illegible] pagare [illegible] [illegible] [illegible]

La sentenza della Cassazione conclude una causa iniziata diciannove anni fa - Si tratta [illegible] un'operazione di vendita di filati [illegible] rayon

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

(r. s.) La «Italviscosa», il consorzio che raggruppa i maggiori produttori di fibre artificiali, è stata definitivamente condannata a versare all'amministrazione finanziaria dello Stato novecento milioni di lire, a titolo di imposta [illegible] profitti di contingenza.

Il giudizio, conclusosi ora in Cassazione, ebbe inizio diciannove anni fa, quando la «Italviscosa» fu denunziata in seguito ad un'operazione finanziaria compiuta tra il 1946 e il 1948. La società in quel periodo aveva venduto, per conto delle società consociate «Snia», «Cisa» e «Châtillon», ingenti quantitativi di filati di rayon, pretendendo parte del pagamento in valuta estera, di cui una quota venne negoziata al cambio libero, operazione a quell'epoca vietata.

L'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Roma intimò all'«Italviscosa» [illegible] pagamento di circa un miliardo di lire, quale profitto illecito ricavato dall'operazione finanziaria. La società fece opposizione e la questione finì davanti al tribunale, che condannò la «Italviscosa» a pagare novecento milioni. La Corte d'Appello confermò la decisione, che [illegible] [illegible] definitiva.

Istituito un nuovo ministero per l'ordine pubblico

Speciali polizie in Russia per combattere la delinquenza

Le autorità sovietiche allarmate dall'aumento della criminalità minorile - Drastiche punizioni per i teppisti: lavoro forzato fino a tre mesi, cella di isolamento, proibizione di ricevere visite o pacchi - I genitori chiamati a rispondere dei delitti dei figli

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 26 luglio.**

Il Comitato centrale del pc sovietico e il governo hanno annunciato stasera severi provvedimenti destinati ad arginare la criminalità. In primo luogo le autorità hanno deciso di costituire un nuovo ministero per l'ordine pubblico *«con il compito* — così riferiscono le *Izvestia* — *di coordinare l'attività dei singoli organi statali preposti alla lotta contro la criminalità».* Nelle grandi città dell'Urss, a cominciare da Mosca e da Leningrado, verranno costituiti *«speciali corpi di polizia motorizzati per il mantenimento dell'ordine pubblico».* Ai miliziani, cioè agli agenti di polizia, vengono conferite nuove prerogative affinché possano intervenire con maggiore efficacia nella lotta alla delinquenza.

Particolari diritti, compresa l'immunità giudiziaria, vengono poi riconosciuti a tutti quei cittadini che collaborino con le forze di polizia nella ricerca di delinquenti. *«Ai cittadini volonterosi verranno distribuiti premi in denaro e altre ricompense».* I *druzhinniki,* cioè gli ausiliari civili di polizia, vedranno rafforzata la loro autorità e ai più solerti collaboratori del corpo verranno concessi dei pari *«premi in denaro e regali».* Per costoro è stata istituita poi una speciale onorificenza, *«l'ordine del perfetto druzhinnik».*

La lotta contro la delinquenza deve impegnare tutti e non soltanto gli organi di polizia. Il partito, il komsomol, il sindacato e i dirigenti delle fabbriche vengono invitati a collaborare con l'autorità per il mantenimento dell'ordine e per la prevenzione dei delitti. Gli operai che in fabbrica si renderanno colpevoli di atti criminosi, secondo le nuove disposizioni, dovranno venire denunciati all'autorità giudiziaria *«entro dieci giorni».* Essi verranno poi privati dei premi di produzione, del diritto alle vacanze semigratuite nelle case dei sindacati e del diritto alla assegnazione di un alloggio. I dirigenti delle imprese verranno considerati corresponsabili degli atti criminosi compiuti nelle fabbriche, per lesioni e delitti.

A preoccupare le autorità è in modo particolare la delinquenza giovanile, che a Mosca e altrove ha assunto proporzioni giudicate ormai intollerabili. I teppisti per esempio verranno puniti, a seconda dei casi, con dieci-quindici giorni di carcere od il lavoro forzato da uno a tre mesi. Durante la detenzione saranno costretti a lavorare, ma verrà loro trattenuto il 20 per cento del salario per le spese di mantenimento. Non potranno poi ricevere né lettere dai parenti né pacchi. Sarà loro proibito l'acquisto di generi alimentari. Una parte di costoro verrà poi impiegata *«nel lavoro di pulizia delle strade, dei cortili e dei luoghi pubblici senza alcuna retribuzione».*

Per i recidivi è previsto un inasprimento delle pene fino a un anno di prigione o di lavoro forzato. Rischiano dal 3 ai 7 anni di carcere quei ragazzi che si facciano sorprendere con armi in mano, sia pure un semplice coltello (gli accoltellamenti sono all'ordine del giorno a Mosca e nelle altre grandi città). I processi a carico dei giovani delinquenti verranno istruiti, secondo le nuove disposizioni, nello spazio di cinque giorni. I genitori dei ragazzi diventano poi corresponsabili delle loro azioni delittuose. Viene istituito infine uno speciale corpo di assistenti sociali. Come si vede, sono provvedimenti di particolare gravità, applicabili con un rigore e una tempestività possibili soltanto in base al «diritto socialista», e che permettono di ricostruire le proporzioni che ha assunto la criminalità nell'Urss.

In Russia non si pubblicano statistiche sulla criminalità e i fatti di cronaca nera appaiono ben di rado sui giornali. La stessa polizia e i magistrati vengono rimproverati di eccessiva indulgenza verso i responsabili di delitti comuni. Spiega questo atteggiamento il principio che in un Paese socialista la criminalità deve essere per forza di cose fenomeno trascurabile, al contrario, così si afferma, di quanto avviene nei Paesi del capitalismo. Anche qui però i principi vengono smentiti dai fatti.

Massimo Conti

Un razzo in Germania sfiora il presidente Luebke

L'incidente durante le manovre in Westfalia - Il missile non è esploso

Bonn, 26 luglio.

(t. s.) Il presidente della Repubblica Federale tedesca, Luebke, ha corso questo pomeriggio un grave pericolo, quando un piccolo missile teleguidato è partito improvvisamente da un carro armato ed è caduto a meno di cento metri da un autocarro da bordo del quale il Capo dello Stato assisteva a manovre militari nei pressi di Muenster, in Westfalia. Il proiettile, carico di esplosivo, è saettato a terra come impazzito per alcuni secondi, simile a un fuoco d'artificio, fortunatamente senza scoppiare.

Il colonnello conte Plettenberg, che si trovava accanto al Presidente della Repubblica e che gli ha fatto scudo con il proprio corpo, ha detto poi con tutta calma che si è trattato di una *«panne tecnica non prevista nel programma dell'esercitazione».* Un altro ufficiale, il comandante della terza scuola di guerra, colonnello Ruge, responsabile dell'esercitazione, ha assicurato che un'esplosione non sarebbe potuta avvenire, poiché il proiettile non aveva sufficiente carica propulsiva. L'ufficiale ha anche escluso, che esso avrebbe potuto centrare l'autocarro sul quale si trovava Luebke.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Secondo le prime informazioni filtrate dagli ambienti militari, il proiettile teleguidato sarebbe partito dal carro armato a causa di un difetto degli strumenti di calcolo elettronico.

L'ambasciatore d'Italia a Parigi ricevuto dal generale De Gaulle

Parigi, 26 luglio

Il generale De Gaulle ha ricevuto stamani in udienza nel palazzo dell'Eliseo l'ambasciatore d'Italia a Parigi Giovanni Fornari.

Nulla è trapelato sul contenuto del colloquio durato poco più di mezz'ora. Nei circoli diplomatici, tuttavia, si ritiene che il Presidente della Repubblica francese abbia voluto mettere al corrente, attraverso l'ambasciatore, il governo italiano dei suoi recenti incontri di Mosca e di Bonn. *(Ansa)*

Giovane riformato si uccide in chiesa

Aveva 19 anni - Desiderava arruolarsi volontario

(Nostro servizio particolare) **Caltanissetta, 26 luglio.**

(f. s.) Un giovane di Licata, esasperato per essere stato riformato alla visita medica militare, si è ucciso di notte in una chiesa ingerendo il contenuto di una bottiglietta di veleno.

L'autore dell'atroce gesto si chiamava Santo Cantavenera, aveva diciannove anni e faceva il meccanico. Egli aveva inoltrato domanda per arruolarsi volontario e l'altro ieri era stato chiamato a Palermo per essere sottoposto a visita medica. I sanitari lo dichiaravano «non idoneo» per cui la sua domanda veniva respinta.

Sconvolto da questa delusione, Santo Cantavenera saliva sul treno per tornarsene al suo paese. Giunto a Caltanissetta, il giovane scendeva dal convoglio e dopo aver vagato per alcune ore in città, entrava nella chiesa di Santa Lucia e si nascondeva dietro un altare. Poi, quando a tarda sera il sagrestano chiudeva la porta del tempio, il Cantavenera usciva dal suo nascondiglio, beveva il contenuto della bottiglietta, si inginocchiava dinanzi all'altare maggiore e cominciava a pregare in attesa della morte.

Ancora nessuna traccia dei malviventi

Non era assicurato l'orafo di Valenza rapinato di notte da quattro banditi

Il «colpo» ha fruttato 126 milioni fra preziosi e contanti - Soltanto una parte dei gioielli apparteneva al giovane aggredito; l'altra gli era stata affidata da ditte valenzane per le quali lavorava come rappresentante

(Dal nostro inviato speciale) **Valenza Po, 26 luglio.**

I carabinieri del nucleo investigativo diretti dal maggiore Viola e gli uomini della squadra mobile guidati dal dott. Catuogno, hanno proseguito le indagini per far luce sulla rapina di 126 milioni (124 in preziosi e due in denaro liquido) denunciato all'alba di ieri dall'orafo valenzano Ennio Lenti, di 35 anni.

Purtroppo per il momento non vi è alcuna traccia per giungere all'identificazione e alla cattura dei quattro banditi che avrebbero compiuto il clamoroso colpo alla periferia della «città dell'oro».

Ennio Lenti, già interrogato ieri, è stato nuovamente sottoposto oggi a cinque ore di interrogatori da parte del dott. Catuogno e del tenente Jamone: ha confermato il racconto reso subito dopo aver denunciato la rapina. Dice di non avere sospetti, non sa fornire indicazioni valide sull'aspetto degli aggressori, si limita a ripetere meticolosamente come i banditi lo avrebbero costretto a gettarsi fuori strada con l'auto, rapinandolo subito dopo, mentre era ancora stordito per aver urtato col capo contro lo specchietto retrovisore: troppo poco per aiutare nelle indagini gli inquirenti.

D'altra parte, Ennio Lenti è l'unica persona che possa essere interrogata. La rapina non ha avuto testimoni, né vicini né lontani, nessuno ha udito i 12 colpi esplosi dall'orafo con la sua rivoltella contro l'auto dei rapinatori in fuga. Del grosso colpo di 126 milioni non vi è altra prova ad eccezione del racconto del rapinato e delle due valige, sventrate e svuotate, trovate nei pressi del cimitero.

Il comportamento e la personalità del giovane orafo dovrebbero però essere tali da non destare sospetti. Ancora oggi appare in preda a choc, sembra che da un momento all'altro i suoi nervi debbano cedere. Lo abbiamo avvicinato per pochi minuti; si dice uomo finito, rovinato, la scomparsa dei preziosi, ripete, è stato un colpo drammatico. Ennio Lenti, figlio di agricoltori di Bassignana e noto sportivo (fu nel 1963 campione italiano di tiro a volo), aveva iniziato la sua attività nel campo orafo una decina di anni fa, aprendo un laboratorio in via Santa Lucia a Valenza e lavorando come rappresentante per altre ditte; godeva di una certa tranquillità economica. E' un commerciante stimato e, specialmente per il suo passato sportivo, molto popolare e non solo a Valenza.

Nessun'ombra quindi, almeno in apparenza, su di lui e, inoltre, i 124 milioni di preziosi non erano coperti da assicurazione (doveva concludere un contratto domenica scorsa, ma poi non se ne fece più nulla), circostanza che dovrebbe convincere pienamente sulla veridicità del racconto.

Ma non tutti i gioielli scomparsi dalle valige erano del Lenti, anzi, la maggior parte dei preziosi era stata consegnata all'orafo da laboratori vari e sarebbe stata pagata in un secondo tempo, a vendita effettuata.

Le indagini, comunque, proseguono febbrili e si cerca di individuare l'eventuale basista, che, venuto a conoscenza dei movimenti e dei progetti del Lenti, avrebbe fatto muovere la banda specializzata, perché è fuori dubbio che una rapina come quella di ieri mattina non può che essere opera di gente organizzata.

Vengono seguite tutte le piste possibili e tutte le ipotesi in casi del genere sono valide. Carabinieri e squadra mobile non trascurano neppure quella della simulazione, per evitare di correre dietro a banditi immaginari. Per questo motivo, elementi poco chiari emersi dal racconto del rapinato e tutti i suoi movimenti nelle ore precedenti il colpo vengono attentamente vagliati e controllati. Nulla, insomma, viene trascurato in queste indagini, ma gli inquirenti non nascondono le difficoltà che debbono superare per risolvere il «caso».

f. m.

Due donne rapinate a Cuneo di notte in un quarto d'ora

La prima è una turista francese, l'altra una ragazza

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 26 luglio.**

(n. m.) Due donne, ieri sera a Cuneo mentre rincasavano, sono state derubate delle borsette da due malviventi in auto. Le due aggressioni sono avvenute, in un quarto d'ora l'una dall'altra, in Piazza Martiri della Libertà e nella centrale piazza Galimberti.

Verso le 23 la cinquantottenne turista francese Mercedes Boisson, residente a Tolone, mentre transitava, diretta a casa, in piazza Martiri veniva avvicinata da due sconosciuti i quali, a bordo di una auto, le chiedevano informazioni su una ipotetica via della nostra città. La donna rispondeva di non comprendere la domanda e li invitava a rivolgersi altrove.

Con un gesto improvviso l'accompagnatore del pilota sporgeva una mano dal finestrino e strappava alla donna la borsetta contenente un migliaio di franchi, e quindi la vettura ripartiva velocemente in direzione di corso Nizza e Piazza Galimberti.

Qui, la diciannovenne Miranda Dessì, veniva avvicinata, un quarto d'ora dopo la precedente aggressione, da due sconosciuti, che scesi dall'auto, senza profferire parola, la immobilizzavano e le strappavano dal braccio la borsetta; poi risaliti sulla vettura si allontanavano velocemente.

Alcune persone, che da distanza avevano assistito alla scena, tentavano un immediato inseguimento dell'auto dei banditi, ma la vettura riusciva a far perdere le tracce.

Il fattorino di banca confessa d'aver inventato la rapina

Il bottino, 35 milioni, trovato nascosto in casa del commesso - Era celato nel televisore, nel doppiofondo d'un armadio e nella sacca dell'aspirapolvere

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 26 luglio.**

Dodici ore di interrogatorio a Nuccio Tonelli, il commesso di banca «rapinato» ieri in pieno centro mentre andava a consegnare 35.000.000 all'Azienda elettrica municipale, ha finito per confessare di essersi inventato tutto. Tutto il bottino è stato recuperato. Era nascosto parte nel televisore, parte nel doppiofondo di un armadio e parte nella sacca dell'aspirapolvere.

Sono stati necessari trucchi e pazienza, sino alle due di questa notte, per fargli confessare la prima parte della storia. Il «commesso di fiducia» della Banca Vonwiller aveva tenuto duro sino all'una e mezzo, continuando a insistere sulla versione dei due sconosciuti che lo avevano sequestrato assieme alla borsa. Ma i dirigenti della Mobile non ne erano molto convinti e, visto che una prima perquisizione in casa sua non aveva dato nessun risultato, hanno tentato di giocarlo d'astuzia. Ci sono riusciti.

All'una hanno portato in questura la moglie del Tonelli, Daniela Canali, e hanno poi lasciato i due soli in una stanza a chiacchierare. C'era solo un agente in un angolo, che leggeva il giornale senza prestare apparentemente molta attenzione alla loro conversazione. In realtà si trattava dell'orecchio più fine di tutta la questura e Tonelli c'è cascato in pieno: ha cercato di far capire alla moglie, con dei giri di frase, dove aveva nascosto i milioni. L'agente ha sentito solo una parola: «antenna», ma questo è bastato.

Nuova perquisizione in casa Tonelli e con un obiettivo preciso: il televisore. A questo punto, davanti a una contestazione del genere, Nuccio Tonelli ha dovuto confessare per forza. Ma anche questa volta ha tirato fuori una storia che ha lasciato tutti perplessi.

«Una mattina di due mesi fa — ha raccontato il Tonelli — *davanti all'albergo Popolare ho visto due giovanotti che litigavano per poche centinaia di lire che uno dei due aveva perso ai dadi. Io gli ho chiesto se non erano scemi a litigare per così poco quando io, tutte le settimane, giravo con una borsa piena di milioni da portare all'Aem. E così lì per lì gli ho proposto che il giorno che mi avessero visto con la borsa gonfia, avrebbero dovuto fermarmi e portarmela via. Poi avremmo diviso e io avrei detto di essere stato rapinato. Da quella mattina non li ho più rivisti, sino a quando ieri, scendendo dall'autobus, mi sono improvvisamente trovato davanti uno dei due, un tipo sulla trentina con dei baffetti, che mi ha detto di seguirlo sulla "1100". In macchina abbiamo diviso in tre parti».*

Gli inquirenti non hanno creduto a questa nuova versione e a tarda sera hanno compiuto un'altra perquisizione in casa del Tonelli. Qui gli agenti hanno trovato il cognato, il falegname Franco Canali che ha loro dichiarato che un anno fa aveva costruito per il parente un armadio con il doppiofondo. E qui infatti gli agenti hanno rinvenuto altri 13 milioni. La perquisizione è continuata sino a quando non sono saltati fuori gli ultimi dieci celati nella sacca dell'aspirapolvere.

g. m.

MORTI E FERITI PER LE STRADE DI STANLEYVILLE

Scoppiata in Katanga una sanguinosa rivolta di militari congolesi e mercenari bianchi

Contrastanti versioni sulle cause della sommossa: secondo alcune fonti, i ribelli non ricevevano la paga da mesi; per altri, sarebbero seguaci di Ciombè decisi a riprendere il potere - Léopoldville accusa le società minerarie belga e inglese di fomentare i disordini - Violenta protesta di Bruxelles



Una autoblinda degli insorti percorre una strada di Stanleyville dopo la rivolta (Telef. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 26 luglio.**

Il primo ministro del Congo, generale Mulamba, termina oggi la sua missione pacificatrice fra i rivoltosi di Stanleyville e rientrerà stanotte a Léopoldville dopo un nuovo colloquio con il colonnello Tshipula comandante dei gendarmi catanghesi ribellatisi insieme con un gruppo di mercenari bianchi.

Non si conoscono i risultati dei colloqui con i capi della rivolta, ma la radio di Léopoldville continua a sminuire l'importanza dell'episodio. «Si tratta di un incidente minore, di portata limitata che ha dato fuoco alle polveri» afferma la radio, e spiega che due battaglioni di fanteria erano stati trasferiti da Kitona a Kisangani (Stanleyville). Il movimento sarebbe stato sfruttato da «certi stranieri, nemici della Repubblica», i quali seminarono confusione e malcontento affermando che i battaglioni sopraggiunti avrebbero disarmato i reparti di Stanleyville, ossia i gruppi costituiti da gendarmi catanghesi. Sulle cause della rivolta circolano versioni contrastanti: per alcuni i soldati ribelli non ricevevano la paga da mesi; per altri sarebbero seguaci di Ciombè.

Tuttavia un quotidiano di Léopoldville — Le progrès, — afferma che la sommossa è stata provocata dallo straniero, e più precisamente da ambienti finanziari stranieri. Il giornale sostiene: «La Repubblica congolese è minacciata dalla "Société générale de Belgique" che, con una società britannica, la "Tanganyka Concession", è l'azionaria principale della "Union minière" dell'Alto Katanga. L'ammutinamento è una conseguenza delle nuove direttive economiche del governo congolese contrastanti con gli interessi della "Union minière"». *Queste ipotesi sono nettamente respinte a Bruxelles dallo stesso primo ministro Vanden Boeynants il quale ha dichiarato che il Belgio non è implicato né direttamente né indirettamente in questa vicenda.*

Non è ancora possibile fare un bilancio delle vittime della sommossa. Sembra che siano morti alcuni ufficiali delle truppe fedeli al governo e pochi ammutinati: forse una decina.

La popolazione europea di Stanleyville, costituita da qualche centinaio di persone, non ha sofferto dell'episodio, sebbene i rivoltosi tenessero la riva destra del fiume Congo, dove ci sono il quartiere europeo, gli uffici e il quartiere degli affari, mentre le truppe governative erano sulla riva sinistra. Quarantaquattro bianchi, fra cui 11 americani e due belgi con i loro familiari, hanno però lasciato Stanleyville e hanno raggiunto Léopoldville. Essi hanno dichiarato che la ribellione continua e la situazione è immutata. Colpi sporadici di armi da fuoco si udivano ancora ieri sera nella città che si apprestavano ad abbandonare.

Tutti gli abitanti europei quando erano echeggiate le prime scariche di fucileria si erano rifugiati nell'«Hôtel Victoria» al centro della città, lo stesso albergo in cui due anni fa la popolazione bianca aveva cercato rifugio durante la sanguinosa rivolta capeggiata dai mulelisti e che aveva costretto i paracadutisti belgi a intervenire per liberare i sopravvissuti alla strage.

Viene confermato che le comunicazioni fluviali tra Stanleyville e Léopoldville sono interrotte a Basoka a causa della ribellione in atto. Secondo le notizie portate dai rifugiati verrebbe confermata la morte del colonnello Joseph Tshatshi, comandante dell'armata congolese a Stanleyville, di cui però manca ancora la conferma ufficiale. Il colonnello si sarebbe rifiutato di fermarsi all'ingresso del campo dei gendarmi catanghesi, dove si recava per tentare di soffocare la rivolta: oltrepassò la soglia del campo e venne ucciso con un colpo di arma da fuoco.

Secondo notizie giunte stasera a Bruxelles, in altri centri del Congo Orientale gruppi di gendarmi catanghesi e mercenari bianchi (in maggioranza belgi) avrebbero creato altri focolai di insurrezione.

s. d.

Profugo da Berlino Est abbattuto a fucilate mentre scavalca il «muro»

Berlino, 26 luglio.

Un uomo che tentava di fuggire a Berlino Ovest attraverso i reticolati del «muro» comunista è stato abbattuto a fucilate mentre scavalcava l'ultima barriera.

Contro il profugo sono stati sparati almeno una quarantina di colpi. Sei pallottole si sono conficcate sulle mura dei palazzi del settore occidentale.

L'uomo, inerte, è stato portato via poco dopo da guardie comuniste. Il prosindaco di Berlino Ovest, Einrich Albertz, dopo il tragico episodio ha accusato «in nome di tutti i berlinesi e davanti al mondo intero i mandanti dell'omicidio e coloro che crescono la gioventù nell'arte del sicario». (A. P.)

Una torinese va dal padre e lo trova morto per collasso

A Genova - La vittima aveva 69 anni - Era un nostromo in pensione e viveva solo

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 26 luglio.**

(f. d.) Una giovane torinese che era andata a far visita al padre residente a Genova, ha trovato l'uomo morto nella sua abitazione stroncato da collasso cardiaco. La vittima si chiamava Guglielmo Scarmiglia di 69 anni. Era un nostromo della Marina militare in pensione e viveva solo a Quinto in un appartamento di via Majorana 15.

La giovane torinese Angela Scarmiglia di 24 anni residente a Torino in via Principessa Clotilde, ieri aveva telefonato al padre per avere sue notizie. Non ottenendo risposta ha deciso di partire per Genova per accertare le ragioni di questo silenzio. A Quinto, dove è giunta nelle prime ore di stamane, le sue preoccupazioni si sono tramutate in ansia: la porta dell'appartamento del genitore era chiusa e dall'interno non proveniva alcun rumore.

E' stato necessario chiedere l'intervento dei carabinieri o sfondare l'uscio. L'anziano nostromo giaceva nel suo letto, privo di vita. Un medico ha accertato che il decesso risaliva a tre giorni prima ed era stato causato da collasso cardiaco.

Ubriaco pugnala l'amico che non paga una bottiglia

Ad Albisola - Il ferito, un operaio cinquantenne, è grave - Arrestato il feritore: è un minatore toscano di 35 anni

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 26 luglio**

(g. f.) Un minatore toscano, Giuseppe Paladini di 35 anni, da Manuccian. (Lucca), in preda ai fumi dell'alcool, ha pugnalato un suo amico che non voleva pagare una bottiglia di vino. Il ferito, l'operaio Andrea Calutas, di 50 anni, da Rodi, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile San Paolo, dove è stato sottoposto ad intervento operatorio. Le sue condizioni sono gravi.

Il fatto è accaduto ad Albisola Mare, di fronte ai bagni Colombo. La comitiva di cui facevano parte il Calutas ed il Paladini aveva passato la sera e la notte visitando molte osterie e bevendo numerose bottiglie di vino. La discussione è sorta quando tutti erano ormai sotto gli effetti dell'alcool.

Vuotata l'ultima bottiglia, infatti, fra il Calutas e il Paladini nasceva una discussione su chi dei due doveva pagare. Volavano parole grosse e a un certo punto il minatore toscano, indignato, abbandonava la compagnia e faceva ritorno a casa, da dove però usciva poco dopo deciso a vendicare l'offesa subita.

Tornato sul lungomare incontrava gli amici che si erano intrattenuti a parlare e qui affrontava di nuovo il Calutas. La discussione ben presto si trasformava in rissa: i due cominciavano a picchiarsi e a un certo punto il Paladini estraeva un pugnale od un cacciavite, e colpiva violentemente all'addome l'avversario, che si accasciava al suolo. Il feritore si dava alla fuga, ma veniva subito dopo rintracciato e arrestato dai carabinieri.

Vedova emigrata in America

Riabbraccia dopo 60 anni i cinque fratelli a Ivrea

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 26 luglio.**

(r. a.) Un commovente incontro è avvenuto in questi giorni a Viverone: Francesca Tarello vedova Zubiena, di 76 anni, ha riabbracciato dopo quasi cinquantasette anni trascorsi negli Stati Uniti d'America, i cinque fratelli che aveva lasciato in Italia. Uno di questi, Giuseppe di [illegible] anni che è il più giovane, ha visto la sorella per la prima volta.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio a Londra del vice Presidente del Consiglio

Nenni illustra ai laburisti i problemi del socialismo italiano

Lungo incontro con i dirigenti del partito di governo inglese - Visita di cortesia a Lord Attlee (83 anni) che fu Primo ministro dal '45 al '51 - Nenni (che oggi torna a Roma) ha assistito ai Comuni al dibattito economico

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 26 luglio.

Discusse ieri con il ministro degli Esteri Stewart e il «premier» Wilson le grandi questioni diplomatiche, Pietro Nenni ha oggi parlato del socialismo italiano e del suo futuro. E' stato questo l'argomento di vari incontri che il vice-presidente del Consiglio ha avuto con esponenti del partito laburista. Ne ha parlato pure in una brevissima visita di cortesia, non in programma, all'ottantatreenne lord Attlee, «premier» dal '45 al '51. Nenni, qui arrivato domenica pomeriggio su invito del Governo britannico, tornerà a Roma domani sera. Nella mattina, vedrà il «leader» dell'opposizione conservatrice Edward Heath e concluderà i colloqui con i ministri inglesi.

La seconda giornata londinese di Pietro Nenni è cominciata con un incontro con la direzione del «labour party». I venti maggiorenti socialisti, capeggiati dal loro presidente l'onorevole Walter Padley, hanno offerto quindi all'ospite italiano una colazione in suo onore, in un albergo della capitale. Nel pomeriggio, Nenni ha assistito all'inizio del dibattito, ai Comuni, sulla crisi economica.

Per Nenni è stata una giornata di domande, tutte sul socialismo italiano. Gliele hanno rivolte i membri dell'esecutivo laburista, i deputati, tutti gli esponenti che lo hanno avvicinato. Lo stesso ha fatto Crossman, benchè con lui Nenni abbia toccato anche la questione Inghilterra-Mec. Quando si fonderanno i partiti socialisti italiani? Quali sono le maggiori difficoltà? Quale politica estera seguirà il futuro partito socialista unico? Quale parte svolgerà tale partito nell'«Internazionale» socialista? A queste e ad altre domande Nenni ha risposto con pazienza, con cordialità e franchezza.

Domattina, dopo il colloquio con Edward Heath, il nostro vice presidente del Consiglio si recherà da Roy Jenkins, ministro dell'Interno, fervido europeista ed uno degli uomini migliori del governo e del partito. Poi, un ultimo brevissimo scambio d'idee con George Thomson. Stasera, in un'intervista ad un'agenzia inglese di notizie, Nenni ha detto: «*Sono certo che l'Inghilterra sta avanzando verso una più robusta e più sana economia. Inoltre, la soluzione dell'attuale crisi costituirà uno dei fattori che favoriranno l'ingresso di Londra nel Mec*». **m. ci.**



Nenni ieri a Londra con il sottosegretario all'Istruzione signora Lee (Tel. A.P.)

I due partiti socialisti non hanno mai tenuto riunioni al Quirinale

Roma, 26 luglio.

In ambienti qualificati si apprende che la notizia di una riunione dei due partiti socialisti che sarebbe avvenuta al Quirinale, sotto la presidenza del Capo dello Stato, è falsa.

Gli stessi ambienti sottolineano che il dovere di chi informa il pubblico è di controllare la fondatezza delle notizie che divulga. Tale dovere è ancor maggiore quando le notizie riguardano il Presidente della Repubblica e sono tali da farlo apparire come non sereno moderatore della vita politica nazionale. *(Ansa)*

L'America non intende invadere il Nord Vietnam

Dichiarazioni del Dipartimento di Stato - Washington respinge la proposta del Primo ministro di Saigon, Cao Ky, di estendere la guerra

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 26 luglio.

Oggi il Dipartimento di Stato ha pubblicamente dissociato gli Stati Uniti dal Primo Ministro del Sud Vietnam generale Ky che, in una intervista al settimanale *U. S. News and World Report* aveva proposto l'invasione del Nord Vietnam ed eventualmente la guerra alla Cina comunista. Il portavoce del Dipartimento, Robert Mc Closkey, ha dichiarato: «*Il nostro desiderio di non allargare la guerra è stato a più riprese espresso chiaramente. Non intendiamo cambiare la nostra posizione*».

Il generale Ky aveva sostenuto nell'intervista che la guerriglia dei ribelli comunisti nel Sud Vietnam può continuare indefinitamente finchè sarà appoggiata e rifornita in uomini e materiali dal Nord Vietnam. E' quindi necessario, secondo il capo del governo di Saigon, colpire direttamente nelle sue basi l'avversario, anche se ciò comporta un rischio di intervento cinese. «*Se si deve combattere contro la Cina* — ha spiegato Ky — *è meglio farlo oggi che non tra dieci anni quando si sarà rafforzata*».

Queste dichiarazioni hanno provocato in Senato una vera tempesta di polemiche. Il senatore Mansfield, leader della maggioranza democratica, ha dichiarato: «*Per noi accettare simili concetti, significherebbe scegliere una via rischiosa e ingiustificata alla luce delle precedenti dichiarazioni del governo americano*». Mansfield ha chiesto inoltre che il governo americano separi le sue responsabilità — come è poi infatti avvenuto — dalla dichiarazione di Ky.

Il senatore repubblicano Javits ha approfittato della situazione per criticare Johnson: «*Questo genere di dichiarazioni* — ha detto — *dimostrano quale errore monumentale sia stato compiuto da Johnson convocando la conferenza di Honolulu*». A Honolulu, Johnson si è infatti incontrato con il generale Ky con il quale ha concordato una carta comune per definire gli scopi della guerra.

Nasce a questo punto il problema di cercare di spiegare come mai il generale Ky abbia scelto questo momento per fare delle dichiarazioni ovviamente destinate a mettere in imbarazzo i suoi alleati americani. E' possibile che ciò sia dovuto al timore che prima o poi si possa giungere a una pace di compromesso fra il Nord Vietnam e l'America, alla quale il governo del Sud Vietnam per forza di cose sarebbe costretto ad adeguarsi.

Nicola Caracciolo

Il segretario dell'Onu a Mosca

Thant discute del Vietnam con Kossighin e i capi russi

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 26 luglio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha cominciato oggi i colloqui con Kossighin e altri dirigenti russi. Temi delle conversazioni sono stati «*l'attività dell'Onu e la situazione internazionale*». Di certo si è parlato in primo luogo del Vietnam. L'atmosfera dei colloqui è stata definita qui «*calda e cordiale*». Si ritiene che prima di accettare il rinnovo della sua carica per i prossimi cinque anni (la carica di Thant scade nel novembre prossimo), il segretario dell'Onu «*cercherà di ottenere assicurazioni dalle grandi potenze in ordine alle iniziative per la pace*».

I colloqui di Thant, interrotti da una colazione con gli stessi capi russi, si sono protratti fino a sera. Thant resterà a Mosca per altri quattro giorni, ospite del governo sovietico. **m. c.**

I ribelli attaccano a 35 km da Saigon

Saigon, 26 luglio.

Guerriglieri comunisti hanno attaccato questa sera con mortai e bazooka, per circa un'ora e mezzo, il Quartier generale della 25ª divisione di fanteria americana a Cu Chi, che dista circa 35 chilometri da Saigon. Nel campo di Cu Chi sono dislocate due delle tre brigate di fanteria che compongono la divisione.

Gli americani hanno subito reagito facendo entrare in azione la loro artiglierie ed alcuni elicotteri armati di razzi.

Un portavoce del Comando militare americano nel Vietnam meridionale ha smentito oggi notizie diramate da alcune agenzie di stampa secondo cui sei *marines* feriti sarebbero stati passati per le armi dai nordvietnamiti. Il portavoce ha precisato che nulla è stato trovato che possa provare una tale notizia. *(Ansa)*

Tragica esplosione in un paesino del Novarese

Un ragazzo muore, due operai feriti nello scoppio di un fusto di vernice

La disgrazia a Grignasco, in una officina - La vittima aveva quattordici anni - Con altri dipendenti della ditta travasava la vernice che si è incendiata - Gravissimo uno degli ustionati

(Dal nostro corrispondente) **Borgosesia**, 26 luglio.

Uno scoppio, avvenuto oggi in una fabbrica di Grignasco, ha coinvolto tre operai: uno appena quattordicenne è morto, gli altri due sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo. La vittima è Marziano Verzotti, un ragazzo del luogo. L'esplosione di un fusto è coincisa con l'incendio di circa duecento litri di una apposita vernice che nella piccola azienda viene impiegata per la colorazione degli utensili meccanici prodotti dalla ditta.

Come sia avvenuto lo scoppio, non si sa ancora con certezza; è però opinione generale che la causa sia probabilmente un mozzicone di sigaretta, o un fiammifero buttato inavvertitamente sul pavimento, qua e là intaccato da macchie di sostanza infiammabile. La fiammella iniziale al semplice contatto con il fusto si è ingigantita in un attimo e i tre operai, che si trovavano chinati sul recipiente a travasare la vernice, sono stati investiti dal fuoco.

Contemporaneamente all'incendio si è avuta un'esplosione, che ha mandato in frantumi tutti i vetri e parte del tetto del laboratorio.

Lo scoppio è stato udito a oltre un chilometro di distanza. Luogo della disgrazia è il centro urbano di Grignasco, in una fabbrica che occupa circa venti dipendenti. I tre operai che si trovavano all'interno del salone ove è accaduta la deflagrazione sono il capo operaio Franco Franzosi, 31 anni, l'operaio Luciano Pillon, diciannovenne, e l'apprendista Marziano Verzotti, di appena 14 anni, tutti dimoranti a Grignasco: il primo in via S. Rocco, il secondo in regione Lama e il terzo in frazione Carola.

Quando il proprietario dell'officina artigianale, Guido Negri, e alcuni suoi dipendenti si sono precipitati nell'angusta sala teatro dell'accaduto, la scena si è presentata straziante. I tre erano letteralmente avvolti dalle fiamme.

Soccorsi sono stati trasportati subito all'ospedale di Borgosesia. Il Verzotti è morto poche ore dopo: le fiamme non soltanto gli avevano procurato ustioni di terzo grado, ma addirittura sul corpo, sul viso e sugli arti erano ben visibili tessuti ormai carbonizzati. Al Franzosi i medici hanno accertato ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo e si sono riservata la prognosi. Il Pillon, invece, è il meno grave, e se non subentreranno complicazioni dovrebbe guarire in circa un mese. **g. z.**



Marziano Verzotti, 14 anni, morto nello scoppio di Grignasco e il ferito Franco Franzosi, di 31 anni

Venti milioni a un'indossatrice rimasta ferita su di un'auto

Li pagherà l'automobilista e non la compagnia assicuratrice

Firenze, 26 luglio.

(g. c.) Venti milioni di lire dovrà pagare un automobilista ad una indossatrice rimasta ferita in un incidente. Il danno dovrà essere risarcito dall'automobilista, sebbene la macchina fosse assicurata anche per «terzi trasportati». Lo ha deciso il Tribunale civile (presidente il dott. Beretta Anguissola) concludendo la causa intentata dalla giovane che, nell'incidente, rimase ferita al volto.

L'auto, sulla quale si trovava l'indossatrice, una «Maserati 3500-GT», guidata da un industriale fiorentino, ma di proprietà di sua madre, a causa della forte velocità, dell'asfalto bagnato e della nebbia, ad una curva sbandò ed andò a urtare contro un pilone di cemento. Alla giovane, dopo un periodo di degenza in ospedale, rimasero gravi postumi.

Assistita dall'avv. Roberto Billi, la giovane donna fece causa contro l'industriale, che si giustificò affermando che l'incidente era avvenuto per un caso fortuito. Secondo la sentenza del Tribunale, quando non è lo stesso proprietario a guidare, in caso di incidente, responsabile anche in sede civile nei confronti dei terzi non è la compagnia assicuratrice bensì il conducente del veicolo. Cosicchè ora l'industriale dovrà pagare alla giovane 20 milioni e 725 mila lire, oltre gli interessi legali a partire dal 3 marzo 1962 e le spese di giudizio.

Giovane operato alla bocca può parlare dopo vent'anni

Dall'infanzia l'infermo non poteva nutrirsi con cibi solidi - Il delicato intervento chirurgico a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 26 luglio.

(f. d.) Un delicato intervento di chirurgia facciale ha restituito l'uso della bocca a un giovane contadino abruzzese, Antonio D'Angelo, ventitreenne, che da vent'anni non poteva parlare nè nutrirsi con cibi solidi. L'operazione è stata eseguita nel reparto di chirurgia dell'ospedale di San Martino dal direttore prof. Franco Torrielli che ha alle sue dipendenze una «équipe» di dieci specialisti.

Antonio D'Angelo all'età di tre anni venne colpito da «osteomielite», una forma infiammatoria dell'osso mandibolare che rimase come saldato alle ossa del cranio. Da allora, dunque, egli ha dovuto limitare il suo nutrimento a minestrine e latte.

Col passare degli anni, anche i tratti del volto hanno risentito di questa menomazione: la mandibola e il mento non si sono sviluppati al pari degli altri organi.

Il giovane ora ha riacquistato l'uso della mandibola, parla normalmente e mangia gli spaghetti. Ma il chirurgo non ha ancora finito la sua opera: per ridargli un volto normale dovrà praticare un intervento di chirurgia estetica.

Dopo tre giorni di agonia

Morto a Roma il giovane percosso dal motociclista

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 luglio.

(r. s.) Dopo tre giorni di agonia è morto stanotte all'ospedale di Santo Spirito a Roma Giovanni Malospiriti di 29 anni, che era caduto malamente nel corso di una lite a pugni, per motivi di traffico, col motociclista Salvatore Nacchira, trentenne.

Sull'episodio la polizia sta svolgendo una inchiesta per l'accertamento delle cause che hanno provocato la lite. Domani, dopo l'interrogatorio dell'ultimo testimone, forse sarà richiesta l'incriminazione del motociclista per omicidio preterintenzionale, anche se sembrano emergere alcune attenuanti in suo favore.

Un'auto (forse con 4 persone) piomba in un lago nel Trentino

La vettura, probabilmente straniera, ha sbandato e si è inabissata nelle acque profonde 25 metri - Oggi i sommozzatori tentano il recupero

(Dal nostro corrispondente) **Trento**, 26 luglio.

(a. u.) Oggi pomeriggio verso le ore 16 un'autovettura straniera, sulla quale forse viaggiavano quattro persone, si è inabissata in un lago.

L'auto che percorreva la strada costeggiante il lago artificiale del Pian della Fedaia, nella zona dolomitica della Marmolada, a oltre duemila metri di altitudine, è precipitata, dopo un pauroso sbandamento, nelle acque profonde venticinque metri.

L'unico testimone della disgrazia è stato un alpinista milanese, che stava scendendo dalla montagna. Egli ha informato il gestore del rifugio «Marmolada», Mario Iori, che è accorso sul luogo insieme all'addetto alla sorveglianza della diga di sbarramento del bacino idroelettrico.

Constatata l'impossibilità di prestare soccorso per la profondità delle acque, i due provvedevano ad avvertire i carabinieri di Canazei, che hanno richiesto l'intervento dei sommozzatori del lago di Garda.

Data l'ora tarda e la grande distanza che intercorre fra Riva del Garda e la zona dove è avvenuta la sciagura, le ricerche dovranno essere rinviate a domani mattina: i palombari scenderanno in acqua e tenteranno il recupero dell'auto e delle eventuali salme.

Appena uscito dal carcere uccide la moglie a coltellate

(Dal nostro corrispondente) **Catania**, 26 luglio.

(s. i. p.) Un uomo, appena uscito dal carcere, dove aveva scontato una piccola condanna per truffa, ha ucciso con otto coltellate la moglie. Poi, sconvolto, è fuggito di casa, ha raggiunto la vicina scogliera di Ognina e si è gettato in mare.

Un giovane, visto l'uomo in pericolo, si è lanciato in acqua e, afferratolo, lo ha trascinato faticosamente a riva e subito dopo l'ha fatto trasportare in ospedale. Di qui è stato trasferito in questura, dove è stato identificato per il trentanovenne Benito Ingrasciotta, residente con la moglie, Maria Loria, di 34 anni, in via Villa Glori 77 A. La tragedia è avvenuta ieri sera verso le ore 21 nella loro abitazione.

Da qualche tempo l'uomo nutriva sospetti sulla fedeltà della bella moglie, che durante il periodo in cui egli era rimasto in carcere aveva provveduto a mantenere i tre figli, Salvatore di 14 anni, Giuseppe di 11 e Silvana di 9.

La donna diceva che per mantenere la famiglia aveva trovato lavoro come infermiera privata, ma questa versione non aveva soddisfatto il marito.

Ieri sera l'Ingrasciotta, tornato a casa, aveva investito la donna con violente invettive. La lite diventava sempre più drammatica e inutilmente la suocera, Giuseppa Fisicaro, di 54 anni, presente alla disputa, cercava di placare la collera del genero.

Ad un certo momento l'uomo aggrediva la moglie con pugni e calci e, malgrado la disperata difesa della donna e l'intervento della suocera, la rovesciava prima sul letto e poi a terra. Quindi l'Ingrasciotta afferrato un coltello vibrava sulla moglie otto pugnalate, poi fuggiva verso il mare.

Sugli scogli c'era un giovane, Antonio Desi, di 29 anni, il quale senza perdere tempo si tuffava in acqua e, raggiunto l'Ingrasciotta, che non sapendo nuotare stava per annegare, riusciva dopo sforzi a trarlo a riva ed a farlo trasportare all'ospedale.

Confessato il delitto, l'Ingrasciotta veniva trasferito in questura dove era arrestato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

25 luglio 1966

NATI — **Calmmi** Ivana; **Calmmi** Tiziana; **Angeleni** Bruna; **Campadello** Marco; **Gagnesi** Enzo; **Giordano** Marco; **Merula** Federico; **Del Bianco** Maurizio; **Bianco** Alberto; **Cardillo** Diego; **Bruno** Riccardo; **Natarangelo** Adalberto; **Pianaborca** Roberto; **Bruno** Luisa; **Dozzo** Silvia; **Ribaudo** Ugo; **Rapelli** Maria Teresa; **Deideri** Antonella; **Dassero** Mario; **Gargerino** Lorena; **Zagallo** Roberto; **Coppola** Rosa; **Versino** Francesca; **Mariat** Danilo; **Corsini** Lucia; **Grimaldi** Guido; **Bistolfi** Enzo; **Greco** Sandra; **Salvador** Marco; **Marcomin** Luciano; **Caprara** Massimo; **Dal Molin** Donatella; **Olivero** Pierluigi; **Catapano** Vincenzo; **Grassi** Marzio; **Fontana** Bruna; **Minellono** Roger; **Piacenza** Beatrice; **De Lucia** Michele; **Sticca** Paola; **Rodi** Patrizia; **Ingrao** Claudio; **Strazzullo** Gennaro; **Ambrassa** Maurizio; **Gervasoni** Piero; **Safet** Cristiana; **Maltese** Salvatore; **Violante** Antonietta; **Vitrano** Rosa; **Palmeri** Salvatore; **Lodo** Davide; **Grillo** Cinzia; **Renente** Laura; **Ravagnani** Linda; **Vassura** Gabriele; **Bisi** Lorena; **Caravitti** Daniele; **Gigi** Maurizio; **Pacifico** Giuseppe; **Tocco** Gianni; **Favro** Albina; **Caputo** Lorenzo; **Delcarmine** Maria; **Rossa** Giuseppina; **Africola** Francesco; **Baldizzone** Carlo; **Nazzaro** Amedeo; **Martino** Carla; **Roncaglione-Gareffo** Pierluigi; **Savalli** Sergio; **Previale** Luisa; **Previale** Mario; **Bianchi** Monica; **Ferrari** Daniela; **Allevio** Marco; **D'Alaia** Ivana; **Benardi** Andrea; **Preti** Alessia; **Gaetani-Liseo** Filippa; **Pezzato** Monica; **Capacchione** Patrizia; **Eggert** Christa; **Cesano** Maddalena; **Calò** Beatrice; **Rosamilia** Elena; **Aranica** Maria; **Druetto** Elena; **Valenza** Annamaria; **Merlano** Mauro; **Rosso** Gianluca; **Tran** Milena; **Cipri** Giuseppe; **Certi** Manuela; **Messina** Fernando; **Breili** Patrizia; **Zanone** Luciano; **Spada** Fabrizio; **Zamataro** Sabrina; **Taliano** Sandra; **Cravero** Massimo; **Balma** Carlo; **Giovinazzo** Antonio; **Ferrante** Luigi; **Arminchiardi** Mauro; **Biasibetti** Flavio; **Di Pietro** Susanna.

MORTI — **Tedeschi** Francesca vedova Tassaria, di anni 72, nata a Orsera, casalinga, abitante in via Sansovino 90; **Bussso** Maria in Peretti, a. 69, Vigone, casalinga, v. Susa 49; **Tringali** Domenica ved. Ragona, a. 69, Augusta, pensionata, v. Marco Polo 7; **Ferraro** Giuseppe, a. 80, Sagliano Micca, pensionato, v. Valprato 17; **Varese** Mario, a. 43, Roccaverano, maresciallo carabinieri, v. Giolitti 25; **Romano** Cosimo, mesi 6, Torino, v. F. Baracca 61; **Santella** Michele, a. 40, Lucera, autista, c. Novara 83; **Sesso** Rosa ved. Olivieri, a. 81, Alba, pensionata, v. Pietro Micca 20; **Tiglio** Maria ved. Barbero, a. 83, Agliè, casalinga, v. Bardassano 3; **Marra** Margherita ved. Buo, a. 73, S. Stefano Roero, pensionata, v. Fossata 35.

Deceduti in ospedale: **Vaccarino** Luigi, a. 61, Torino, pensionato; **Lantero** Luigia in Angela, a. 70, Albiano Canav., casalinga; **Crosera** Tullio, a. 54, S. Donà di Piave, bracciante; **Fancelli** Petronilla ved. Fulceri, a. 72, Sassetta, pensionata; **Zannini** Quirini Alberto, a. 82, Resina, custode; **Barbero** Giovanni Battista, a. 66, Foglizzo, commerciante; **Fazzalello** Teresa ved. Colombo, a. 78, Loreo, pensionata; **Nastrucci** Silla, a. 50, Monticelli; **Chiumello** Maddalena ved. Camburzano, a. 81, Palazzolo Vercellese, casalinga; **Pagliano** Carlo, a. 85, Torino, pensionato; **Camoglio** Mario, a. 24, Ozieri, barbiere; **Rebuttati** Mirella, a. 47, Montecarlo, casalinga; **Bernard** Fernanda, a. 28, Perosa Argentina, casalinga; **Lombardo** Bruno, a. 46, Padova, operaio; **Costantini** Elisabetta ved. Tartaglia, a. 78, Torino, pensionata; **Candeli** Armando, a. 64, Varolengo, pensionato; **Merendo** Giuseppe, a. 81, Asti, pensionato; **Barbanente** Rita, a. 58, Rutigliano, pensionata; **Fugliaro** Adelina in Gallo, a. 31, Torino, casalinga; **Ferettino** Umberto, a. 68, Carrara, avvocato; **Savio** Augusto, a. 76, Torino, pensionato.

Nati 106 - Matrimoni 30 - Morti 31

Dopo una vita intensa di lavoro e di affetto per la famiglia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
Cav. Vincenzo Renolfi
Ne danno il triste annuncio la moglie Corinna Ciofial, i figli Dino e Angelo, la sorella Ada Bal col marito Renato e figlia Manuela e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 Luglio 1966 ore 14,30 partendo dall'abitazione Via Tiepolo n. 1.
— Torino, 27 luglio 1966.

Impiegati e Dipendenti della Ditta Mondial Piston partecipano al grave lutto della Famiglia del
Cav. Vincenzo Renolfi
— Torino, 27 luglio 1966.

I Consoci ed Amici Dott. Ercole Galli, Vittor Ugo Rapelli e Famiglie, partecipano vivamente al grande dolore dei Familiari del
Cav. Vincenzo Renolfi
— Torino, 27 luglio 1966.

La famiglia Cesare Barberi partecipa con dolore alla morte del caro
Cav. Vincenzo Renolfi
— Torino, 27 luglio 1966.

Presidente, Consiglio, Soci, Associazione Costruttori Italiani Pistoni Affini - ACIPA annunciano il decesso avvenuto il 26 corrente del Vice Presidente
P. I. Vincenzo Renolfi
e prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 27 luglio 1966.

Carlo Ferrando e Giuliano Simoncelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Vincenzo Renolfi
— Torino, 27 luglio 1966.

Gli amici: Ings. Ottavio, Giorgio e Guido Siniscalco partecipano al dolore della famiglia Renolfi.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Vincenzo Renolfi
I Concessionari Mondial Piston: Rag. ed Ing. Robino, Lanfranconi, Rapaccini, Aicardi, Comelli, Saccani, Domichelis, De Palma, Grecuzzo.
— Torino, 27 luglio 1966.

La Ditta Fratelli Drusi partecipa al dolore per l'immatura scomparsa del signor
Cav. Vincenzo Renolfi
— Torino, 26 luglio 1966.

Gianna e Giulio sono vicini al caro amico Dino.

Fulvia e Laura Bertinetti partecipano costernati al grave lutto che ha colpito il loro amico Dino per la scomparsa del suo amato PAPÀ.

Luigi e Roberto Comelli partecipano al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del
P. I. Vincenzo Renolfi
— Torino, 26 luglio 1966.

I Condomini dei villini di V. Sciolla 10 e V. Tiepolo 1 - 1 bis, partecipano al dolore della Famiglia Renolfi per la dipartita del sig.
Vincenzo Renolfi
— Torino, 26 luglio 1966.

Il notaio Carlo Paola partecipa commosso al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del Sig.
Vincenzo Renolfi
— Torino, 26 luglio 1966.

Piero Marsini si unisce al lutto della famiglia per la perdita del Sig.
Vincenzo Renolfi
— Torino, 26 luglio 1966.

Si associano al dolore della famiglia del Cav. RENOLFI la famiglia Ettore Meano e ing. Ferdinando Meano.

Le Off. Mecc. Russo partecipano con dolore al cordoglio della Mondial Piston e della famiglia Renolfi.

Costernata per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Ettore Cordero
ne dà il doloroso annuncio la moglie Carla Bresciani con l'adorato Paolo, la madre Elisa e il fratello dott. Cesare.
— Torino, 26 luglio 1966.

Gli amici e colleghi Amerio, Cassardo, Garibaldi, Lorenzini, Oddenino, Trisoglio partecipano al dolore della famiglia Demichelis per la perdita del nipote
Dott. Ettore Cordero
— Torino, 26 luglio 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Ettore Cordero
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 27 luglio 1966.

Sebastiano e Francesca Gallo annunciano con dolore la dipartita della cara cugina
Lucia Gallo
I funerali avranno luogo mercoledì 27 luglio alle ore 10,30 da Largo Orbassano 60 - Torino.
— Torino, 26 luglio 1966.

La Direzione ed il Personale dell'Oreal Italiana partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa della Sig.na
Lucia Gallo
da molti anni valente e devota collaboratrice della Società.
— Torino, 26 luglio 1966.

Il giorno 23 menceva all'affetto dei suoi cari
Esmeralda Maghenzani ved. Paglia
A funerali avvenuti in San Secondo Parmense, ne danno il triste annuncio la figlia Ines, il fratello Battista, nipoti e parenti tutti.
Torino, Via Di Nanni 29.
— 26 luglio 1966.

Si associa al dolore la famiglia Motta.

Il
1° CAPITANO DEI CARABINIERI
Alessandro Ricci
non è più. Lo annunciano la moglie Francesca Bersano, il figlio Ing. Carlo con la moglie, figli, nuore e nipotina; la figlia Andreina col marito e bimbo, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Oddone che l'assistette amorevolmente, all'Arma dei Carabinieri, al Partito Socialista di Diano ed all'Associazione Mutilati del Lavoro. Come desiderio dell'Estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti.
— Diano Marina, 26 luglio 1966.

A distanza di quattro anni dalla dipartita della cara mamma, ci ha lasciato il nostro caro papà
Giuseppe Stecich
L'annunciano: figli, generi, nuore, nipotini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Gualco per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 16,15 partendo da via Verolengo 119. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1966.

Cristianamente è mancato
Giovanni Brezzo
d'anni 68
Costernati lo annunciano la moglie Elvira Frezia, le figlie Carla col marito Emanuele Serre, il piccolo Massimo; Anna col marito Ferdinando Ferrero, nipotini Tinuccia e Gianni; la sorella, fratello, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno giovedì 28 ore 9 da Strada Val S. Martino inferiore 81. La cara salma proseguirà per Pisa d'Asti.
— Torino, 26 luglio 1966.

31-7-1965 31-7-1966
Nel primo anniversario della scomparsa del
Rag. Luigi Torre
Colonnello Alpino
la desolata consorte, con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. Santa Messa sabato 30 luglio ore 9 a Gesù Nazareno.
— Torino, 27 luglio 1966.

1963 1966
Geom. Oreste Milone
La Famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 26 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Tommaso Balzano
Addolorati lo annunciano la moglie Pina, figli, nuore, genero, nipotini Marco, Massimo, Laura, fratello Rino e cognata Catalina. Funerali mercoledì 27, ore 10,30, via Tolmino 25.
— Torino, 26 luglio 1966.

Gli amici Ferrero Dassano Sesia partecipano al dolore di Nino per la perdita del Padre
Tommaso Balzano
— Torino, 26 luglio 1966.

Famiglia Boris partecipa al dolore di Nino per la dipartita del PAPÀ.

Cristianamente è mancato
Biagio Ciaccardi
Costernati lo annunciano la moglie Rosina Camagna, i figli Augusto con la consorte Maria Borale, Magda con il marito Adriano Cavicchi e la figlia Lidia, parenti tutti. I funerali mercoledì 27 ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1966.

Le Famiglie Borale e Martinengo si associano affettuosamente al dolore della Famiglia Ciaccardi.

Ha concluso cristianamente una vita tutta dedita alla famiglia, alla scuola, al prossimo, l'anima pia e generosa di
Maria Ramolfo Battistin
Straziati, ma sorretti dalla fede, ne danno il mesto annuncio il marito Franco, la figlia Lucia col marito Ercole Mercuzzi, l'adorato Cino, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 via Saniene 5 (Molinette). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1966.

E' mancata
Virginia Contini
La piangono il fratello Marco, parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24). La presente serve anche di ringraziamento.
Torino, via Pombo 9.
— 26 luglio 1966.

Le Famiglie commosse ringraziano: Preside, Professori, allievi Istituto Regina Margherita, dirigenti, compagni di lavoro del papà, amici, conoscenti che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro
Ernesto Lodezzano
— Torino, 27 luglio 1966.

Avv. Vincenzo Mengoni:
La FIAT Direzione Italia con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei figli per la dipartita dell'
Avv. Vincenzo Mengoni
da oltre un quarantennio apprezzato Commissionario FIAT in Ancona.
Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Filiale FIAT di Ancona.
— Torino-Ancona, 27 luglio 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bruera
Lo piangono: la moglie, i figli: Eligio con la consorte Vittorina Astiliol ed i piccoli Giuseppe, Gianluigi e Franca che tanto adorava; Marisa; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giuseppe Scaglia per la premurosa assistenza. I Funerali giovedì 28 corr. alle ore 8,30 partendo da via Susa 30, indi la cara Salma verrà tumulata in Venaria.
— Torino, 26 luglio 1966.

I contitolari della Torinese profumi Signor Bosio, e Dott. Morata, unitamente alla Signora Teresa Prenati Morata partecipano profondamente al dolore della Signorina Marisa per l'improvvisa scomparsa del suo caro papà
Giuseppe Bruera
— Torino, 26 luglio 1966.

I componenti della «Torinese profumi»: Maggiorina, Silvana, Rosy, Marisiea, Maria, Pia, Gabriella, Gemma, Roberto, Guido profondamente addolorati partecipano al grave lutto della Signorina Marisa.

La famiglia Sebastiano Bassino prende parte al dolore per la perdita del caro amico
Giuseppe Bruera
— Torino, 26 luglio 1966.

Le famiglie Maggio e De Stefani prendono parte al lutto del Sig. Eligio Bruera per la perdita del papà
Giuseppe Bruera
— Torino, 26 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Beltramo
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Viano, la figlia Franca col marito Luciano Gualfierotti, le adorate nipotine Roberta e Claudia, la mamma, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali giovedì 28 alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 170.
— Torino, 26 luglio 1966.

La famiglia Gualfierotti prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro
Giovanni Beltramo
— Torino, 26 luglio 1966.

La famiglia Gai esprime il proprio cordoglio per la dipartita di
Giovanni Beltramo
— Torino, 26 luglio 1966.

Il Gruppo Anziani STIPEL partecipa al grande dolore della famiglia Beltramo per la scomparsa del socio
Giovanni Beltramo
— Torino, 26 luglio 1966.

La famiglia Negro, Cardinali e Bodon partecipano al dolore.

Il 23 corrente è mancata improvvisamente ai suoi cari
Grazia Costa in Procchio
Farmacista
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: il marito Sandro con il piccolo Massimo, la mamma Regina Carbone e la sorella Donatella, il suocero, gli zii e i cugini nonchè gli affezionati e devoti Beppe e Piera Giraudo, Lina Trole e Michelina Cora.
— Alba, 25 luglio 1966.

Le famiglie Amerio, Songiovanni, Cantamessa, Caprioli, Negro e Prunotto partecipano costernate al dolore delle famiglie Costa-Procchio per la scomparsa della cara ed indimenticabile GRAZIA.
— Alba, 25 luglio 1966.

Renato e Urbano Carbone e figli costernati prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cugina
Grazia Procchio Costa
— Torino, 25 luglio 1966.

Cristianamente è mancata
Teresa Lingua nata Unia
Addolorati lo annunciano il marito Giovanni; le figlie: Elsa; Nella col marito Luigi Seppa e figlio Mario; Lidia col marito Guido Tessitore; il fratello Angelo Unia colla moglie Giovanna e figlie; cugini e parenti tutti. I funerali in Centallo 27 luglio ore 16,30.
Torino, via Cassini 53.
— Centallo, 26 luglio 1966.

Felicina e Esterina Tessitore prendono parte al dolore di Lidia per la scomparsa della MAMMA.

Gli amici Albanese Barone Cavalli Griffo partecipano commossi al grande dolore di Lidia e Guido.

I Colleghi dell'Accademia Militare annunciano con dolore la scomparsa del
TEN. COL. DI ARTIGLIERIA
Ing. Alessandro Lussiana
Decorato di Medaglia d'Argento e di due Medaglie di Bronzo al Valor Militare
— Torino, 24 luglio 1966.

Inquilini ed Amministrazione casa Tosa prendono viva parte alla dipartita dell'
Ing. Alessandro Lussiana
— Torino, 27 luglio 1966.

Stamane alle ore 7,30 è mancata all'affetto dei suoi cari la benemerita insegnante
Angiolina Manacorda in Motta
di anni 82
La piangono addolorati il marito Maestro Ulisse, la figlia Pia, il figlio Mario con la consorte Maria Prieli e figli Germana con il marito Beppe Manacco e piccola Alessandra, Marisa e Sergio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 luglio alle ore 9,30 con partenza dall'abitazione dell'Estinta.
— Vignale, 26 luglio 1966.

Funzionari e Personale tutto dell'I.N.A.M. di Cuneo partecipano con profondo cordoglio al lutto del proprio Direttore provinciale dott. Mario Motta per la scomparsa della adorata MAMMA.
— Cuneo, 26 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giliberti
Premio fedeltà FIAT
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Amalia Maggio, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Giovanni Barbera per il costante interessamento. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Via Filadelfia 218. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1966.

Il giorno 23 c. m. si è conclusa la vita generosa e buona del
GEOMETRA CAPO
Marco Ferrero
Anziano del Ministero Finanze e Tesoro
Desolati lo annunciano i suoi cari, a funerali avvenuti.
— Alessandria, 26 luglio 1966.

E' mancata ai suoi Cari
Emma Olivetti in Ballesio
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Antonio, i figli: Giuseppina, Franco con la moglie Anna; fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in S. Francesco al Campo giovedì 28 corr. ore 16,30 Borgata Gamberi 168.
— San Francesco al Campo 26-7-'66.

Cristianamente è spirata
Domenica Ida Bosio ved. Grasso
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, Emanuele e Luigi, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 28 ore 9 da corso Regina Margherita 96.
— Torino, 26 luglio 1966.

E' mancata serenamente come visse
Livia Castellazzo ved. Nogara
A funerali avvenuti la piangono con immenso dolore le figlie Maria e Prassede.
Torino, via Buronzo 16.
— 24 luglio 1966.

1954 24 luglio 1966
Prof. Felice Casale
Dopo tanto studio e tanto onesto lavoro, Egli riposa in Dio aspettando la consorte che soffre per la sua lontananza, consolata solo dall'affetto del figlio e della nuora.
— Torino, 22 luglio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via [illegible]
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione all'esercizio del [illegible] privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere [inoltrati] — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI garagista notturno pratico lavaggi. Tel. 484-520.
BRUCIATORI [illegible] nuovi automatici costruiti Torino vende Bosco, telefono 595-580. 1001
CEDESI al miglior offerente attrezzature per carrozzeria. Tel. 773-729.
CEDESI attrezzature per carrozzeria ottima occasione. Telefonare ore pasti 761-392. A74450
DISPONIAMO lavorazioni in serie diametro 100 per torniture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 440 — Torino». 1001
ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23872
FRESATRICI universali, verticali, attrezzisti, Tiger. Rateazioni, permute. San Maurizio 61.
GENERATORE aria calda 40.000 - 50.000 calorie cherosene compero se buona occasione. Telefonare 947-123 ore ufficio.
MESCOLATORE per gomma cilindri 350 x 700 completo di motore e armadio comandi vendiamo occasione. Telefonare Pinerolo 55-45.
PERIODO ferie si eseguono lavori riparazioni macchine elettriche impianti elettrici avvolgimenti motori trasformatori [illegible] miti. Telefonare 698-462. A74548
SOLLEVATORI, martinetti, [illegible], estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sillor, via Nizza 32.
VENDESI via Vespucci 2, trapani radiali. 2001
ALTO reddito, ottimo investimento offresi disponenti minimo un milione in contanti. Reali garanzie [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 421 — Torino».
ATTIVA azienda circa 50 km. da Torino produttrice articoli gomma ed eventualmente [plastica], cerca socio con capitale scopo ingrandimento sicuro avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4693 — Torino».
AUTORIPARAZIONI a persone qualificate cedesi, lavoro assicurato, sette dipendenti, e capo officina. Attrezzatura completa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino»
AVIGLIANA statale forte passaggio, cedesi bar super ristorante locanda. Telefono 93-199. 1001
AVVIATISSIMO risuolificio cedesi corso Roma 75 Moncalieri, telefono 667-708. A74532
BAR automatici installati presso aziende primarie importanza ottimo reddito vendonsi contanti o rateati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 420 — Torino». 24895
BAR corso G. Cesare, forte lavoro passaggio, cediamo dilazionando. Telefonare 519-546. 0110
BAR pasticceria avviatissimo, 5 vetrine, brevetto prodotto specialità, cedesi in città termale. Telefonare 33-66 Acqui Terme. 24785
BAR superalcoolici 35.000 giornaliere allarone cedesi 3.500.000 dilazionando. Telefonare 545-596.
CAUSA salute cedo nuovo ristorante bene avviato su strada molto transitata. Telefonare 945-265.
CAVALLERA, Saluzzo 21: giornali, merceria, rivendita pane (stesse case) [illegible]. 0706
CAVALLERA, Saluzzo 21. Superalcolici posizione commercialissima incasso 45.000 cedesi 7.900.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola attrezzatissima, vaste clientele cedesi 3.500.000 dilazionando.
CEDESI autoriparazione lavaggio avviatissimo dintorni piazza Massaua. Telefonare 726-689. A73103
CEDESI causa ritiro commercio tabaccheria, commestibili, drogheria, merceria con annesso bar, ristorante km. 16 da Torino. Tel. 988-733.
CEDESI complesso carrozzeria autoriparazioni stazione servizio zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4852 — Torino». A74049
CEDESI rivendita pane zona Francia causa malattia. Telefonare 768-931.
CEDESI torrefazione pasticceria analcolico zona ospedale, scuola, tram. Telefonare 690-362. 1001
CEDO bar trattoria Telecalcio forte lavoro ottima posizione. Tel. 560-393.
CEDO grande birreria bar torrefazione affitto mite dehors privato. Telefonare 677-796. A73407
CERCO da privato prestito 1.500.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino». A75727
CERCO 2 milioni garanzia buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6407 — Torino».
DISPONENDO disegni generatori aria calda sperimentati farei combinazione con ditte interessate costruzione vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino».
ECCEZIONALE occasione cedesi avviatissimo abbigliamento importante zona turistica industriale vicinanze Torino. Telefonare 343-683 ore 19-20.
FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195
LAVASECCO gettoni avviatissimo unico zona [illegible] vendesi. Sospello 158. A73533
MEDIA industria, stabilimento proprio, mq. 14.000 operai impiegati 150 ordini acquisiti 500.000.000 cerca socio finanziatore massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».
OCCASIONISSIMA a L. 300.000 cedo negozio tintoria con buon avviamento attrezzato causa maternità. Telefonare 724-010. A72822
PENSIONE centrale avviatissima 19 letti vendesi 2.800.000. Telefonare 512-464. A74760
PICCOLA azienda, limitato impiego operai, ben avviata, sicuro avvenire, cedesi improvvisi impegni militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4871 — Torino» A74495
PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali Abec Ferrero, Pomba 11, telefono 537-918.
PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020
PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
PRIVATO cede commestibile per motivi famiglia, unico in zona incasso 65.000 giornaliere. Telefonare 843-556. A74287
RIMESSA per moto [con] riparazioni vendo. Telefonare 882-652.
RIVENDITA pane zona Santa [Rita] cedesi. Telefonare 268-163.
SANREMO centro latteria bar analcoolico self service cedesi. Tel. 84-514
TORREFAZIONE bar cedesi forte lavoro periferia dilazioni [pagamento]. Telefonare 667-001. 1001
[illegible] negozio merceria profumeria lungo avviamento periferia Torino. Telefonare 661-659. A74050
VENDE direttamente Barriera Milano carrozzeria, carpenteria attrezzata, trattabile. Tel. 237-042, 288-119.
VENDESI vicinanze Torino stabilimento industriale ottimamente attrezzato terreno mq. 13.000 capannoni mq. 6000 con carri ponti, palazzina uffici fronte strada importante arteria riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A74703

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI lavori restauri edili artigiano esegue urgentemente. Telefonare 668-614, 777-384.
ALPHA termomensole copricaloriferi, bellissimi, efficaci Torino, Cumiana 53, telefono 331-450.
AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione.
DECORIAMO rapidamente camere tinteggiatura lavabile 12.000, tempera 10.000. Tel. 551-920.
IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.
OFFICINA costruzione trance imbutiture esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4658 — Torino». A74878
OFFICINA zona Mirafiori cassa lavoro carpenteria leggera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6371 — Torino»
PICCOLA impresa restaura modifica alloggi, costruisce villette. Telefonare 343-433. A74036
SARTA finite cerca lavoro domicilio. Telefonare 344-180.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.
A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, sovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 089
A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. 021
AFFARONE vendo panetteria forno attrezzatissimo lavoro garantito ritiro commercio. Telefonare 516-428.
ALTO reddito oltre importante azienda milanese operante in campo internazionale e in un settore d'avanguardia e disponendi dieci milioni e più. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.
A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti redditizi Torino. Amministrazione Torincase 515-318. 0150
A. BORGATA Vittoria camera tinello cucinotta spaziosissimo nuovo, abitabile, splendida posizione. Ampie dilazioni. Telefonare 512-670. 0467
A. CORSO Siracusa 139/131, retrostante Parco Rignon, casa ideale per l'intenditore, finizioni e materiali signorilissimi, esposizione e vista incantevoli, locali godibilissimi, prezzo eccezionale: lire 80.000 mq compreso fortissimo mutuo. Telefonare Consuledile 545-670, 512-670. 0467
A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.
A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.
A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.
A. VENARIA REALE VENDONSI ALLOGGI AUTORIMESSE CENTRALISSIMI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 510-623.
A Settimo vendiamo alloggi signorili due camere servizi 1.000.000 contanti, 1.350.000 : due, 1.100.000 rate pari affitto. Cantiere via Ariosto 39, telefono 537-420. 0494
ACQUISTEREI TERRENO FABBRICABILE IN CAMBIO ALLOGGI NUOVI E MAGAZZINO LIBERI O AFFITTATI BUON REDDITO. TELEFONARE 84-081.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 28, tel. 657-324.
ACQUISTIAMO casetta villetta con giardino 6 camere massimo 20 km. Torino. Telefonare 687-462.
AL mare impresa Moller Borghetto vende alloggi camera cucina servizi 2.950.000. Dilazioni. Telefonare Torino 293-529 ore 18-22.
ALLOGGETTI popolari vendonsi Caselle Torinese prezzi popolari facilitazioni. Telefonare 296-280.
ALLOGGETTO libero (Barletta 92) camera tinello servizi, 3.900.000. Torincase 515-318. 0150
ALLOGGETTO piazza Massaua due camere cucina mq 76 termobagno vendo 4.750.000. Telefonare 655-782
ALLOGGI due camere cucina salone doppi servizi vendonsi via Gianfrancesco Re 28, mutuo e facilitazioni.
ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi [corso] 11 Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. 0802
ALLOGGIO corso Svizzera 3 camere, cucina, servizi, aria condizionata vendesi 9.600.000. Tel. 377-995.
ALLOGGIO nuovo centro Nichelino, due camere tinello cucinino, 4 milioni 400.000 facilitando. Telefonare 541-078. 0150
APPARTAMENTI c. Orbassano 274 [illegible] modicissimo 2 camere, servizi 2.400.000 mutuo 1.900.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI corso Traiano 110, gran valore costruttivo. Parco interno. Panoramicità. 2-3-4 camere, cucinotta, servizi. Visitateci 30% contanti. Prezzi concorrenziali. Gabetti 578-044. 0268
APPARTAMENTI superiori a poco costo: corso Orbassano 277: gran costruzione 3 camere, servizi 4 milioni 900.000 mutuo 1.900.000. 4 camere, servizi 6.500.000 mutuo 2.400.000. 5 camere, biservizi 8.100.000 mutuo 3.100.000. Ulteriori facilitazioni. Abitabili subito oppure affittati altissimo reddito. Gabetti 578-044. 0268
APPARTAMENTI in bella zona centrale: via Belmo 28. Grandiose camere, cucina, servizi, 800.000 mensilità 25.500 settennali Gabetti telefono 578-044. 0268
APPARTAMENTI lussuosi nella bellissima, signorile, centrale via Mocchie 6. Palazzo con giardino costruzione alto livello: tek, cristalli, pietra naturale, marmi Rosa Portogallo, noce africano. 3 camere, salone, cucina biservizi, 13.400.000 mutuo 5 milioni 400.000. Attico splendido 2 camere, salone, cucina, biservizi, superbo terrazzo, 10.700.000 mutuo 4.000.000. Ai piani con doppia entrata una sola grande abitazione indipendente tipo villa Gabetti 578-044
APPARTAMENTO centralissimo, zona Cavour, 2 camere, salone, ingresso, bagno; ideale, comodissimo, nuovo, 6.000.000 mutuo 3.400.000 Gabetti 578-044. 0268
APPARTAMENTO corso Orbassano 286, superpanoramico 3 camere grandiose, cucinotta, bibalconi giganti salotto bagno, office, 4.200.000 mutuo 2.700.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO lusso. Piazza Adriano 17 centro giardini. 5 camere, ingresso, servizi, 10.100.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO occasione in villa. Via Brunetta 17, zona tranquillissima dieci passi da corso Racconigi: 3 camere, salone grandioso, cucina, minigiardino, entrata, biservizi, 4 milioni 800.000 mutuo 3.100.000 Gabetti 578-044. 0268
ATTICO supercentrale via XX Settembre 16, presso favorevolissimo. 2 camere, cucina, entrata, bagno 5.700.000 mutuo 2.900.000 Gabetti 578-044. 0268
BORINGHIERI camera cucina servizi vendo mutuo rateazione. Telefonare 753-133. A75789
CAMBIO alloggetto a Testona due camere servizi con alloggetto al mare, avendo 2.200.000. Tel. 643-619.
CAMERA cucina centro S. Paolo nuovo esentasse alto reddito occasione vendo. Telefonare 655-782.
CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948.
CASA bellissima 24 camere esente reddito 8 % vendesi. Tel. 555-349.
CASA 12 camere [illegible] terreno laboratorio 200 mq. Grugliasco pressi corso Francia urge vendere. Telefonare 393-967. 05
CASCINOTTA vicinanze Asti 12 giornate fabbricato rustico civile permuto alloggio in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 397 — Torino».
CASELLE Torinese alloggetti popolari vendonsi prezzi popolari facilitazioni. Telefon. 991-543 ore 15-18.
CASETTA collina torinese con giardino acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino».
CASETTA, tre camere, Rivarossa, mq. 2700 terreno, vendiamo 3 milioni 200.000. Sessi, Garibaldi 5.
CONDOMINIO dei Fiori Settimo centro tre camere servizi vendiamo 1.600.000 contanti 2.000.000 mutuo 1.200.000 rate-affitto. Tel. 581-659.
CONSULEDILE v. Guido Reni 197/199 1-3 camere cucinotta, vista incantevole, finiture alto pregio, 2.300.000 - 2.500.000 camere 40% contanti, Telefonare 512-670. 0467
CORSO centralissimo piani alti 230 mq tripli servizi vendo bellissimo alloggio. Telefonare 553-860.
CORSO Giulio Cesare angolo Salesse 1 (Ospedale Martini). Frazionamento stabile [illegible]. Ascensore prezzi superconvenienti. 2 camere, servizi 2.450.000 sufficienti contanti 750.000 rimanenza lunghe dilazioni. Possibilità abbinamento appartamenti 3-4 camere. Gabetti 578-044.
CORSO Unione Sovietica 495 vendo panoramico due camere tinello servizi. Telefonare 652-673.
FRONTE Lungopò Antonelli vendiamo ultimi alloggi, box, soffitte, pronti subito costruzione [illegible]. Telefonare 896-374. A74597
GRANDIOSO alloggio su corso centrale, 3 entrate 1° piano, adatto associazione, studio medico, abitazione, urge vendere. Telefonare 535-501.
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti immobiliari. Telefonare 535-948, 535-000. 027
IMPRESA vende convenientissimi alloggi una due tre camere servizi. Mutuo, rateazione. Corso Toscana 10/5.
IN Asti vendesi albergo 1ª categoria compreso muri, cancello chiuso, lire 200.000.000. Scrivere: Pubblimen casella 203 Asti.
LUNGOMARE Borghetto vendo camera servizi piano [terreno] 2.200.000. Telefonare 385-885. A74166
MONTI Luna (Casana) [vendesi] panoramicissimo primo piano villetta garage giardino capolinea seggiovia. Tel. 558-678 ore ufficio.
PINEROLO, vendesi villa nuova, posizione incantevole, terreno mq. 2300 circa. Scrivere: Pubblimen, casella 579, Pinerolo.
PARAGGI piazza Statuto alloggio 4° piano, 6 camere servizi, vendo [con] mutuo minore proprietà. Tel. 553-860.
PRESSO [illegible] trasferendomi [vendo] alloggio recente costruzione 3 camere servizi giardinetto vicinanze mare. Telefonare 334-198.
PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.
PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
PRIVATO vende al Nichelino 2 camere tinello cucinino bagno entrata, cantina garage. Telefonare 766-274 pomeriggio. A74477
PRIVATO vendo alloggi corso Unione Sovietica 215 ore sedici-venti [anche] festivi. A73470
REDDITIZI signorilissimi nuovi appartamenti piazza Derna. Palazzo gran pregio 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, office 4.600.000 mutuo 3.000.000 volendo affittati 35.000 mensili. Gabetti 578-044.
RIVOLI periferia palazzina semicostruita salmila mq. terreno 12 milioni 800.000. Tel. 511-401.
S. REMO grandioso alloggio in villa 400 mq corso degli Inglesi incantevole posizione vendo eccettuando pagamento alloggi. Telefonare 535-501.
SE offere acquisto contanti 3-4 camere cucina case vecchie. Telefonare 687-462. 0356
SEMPLICE sicura convenientissima combinazione acquisto. Appartamenti modernissimi corso Siracusa 36, semicentrali vicinissimi parco 2-3 camere cucinotta, entrata, bagno; contanti massimo 1.800.000 Gabetti 578-044. 0268
SOCIETA' vende, Guido Reni, alloggi 2-3 camere tinello. Telefonare 390-154. A75778
TERRENO centrale 80-150 camere impresa acquisterebbe pagando parte contanti parte con appartamenti signorili abitabili subito. Tel. 599-936 pomeriggio. A71224
TERRENO corso Vercelli camere 18, box, 5.500.000 occasionissima. Telefonare 555-382. 0407
TERRENO Moncalieri centro via Ca[illegible] mq. 1000 circa esistente capannoni più camere 12, possibilità costruzione camere 30 e basso fabbricato vendesi libero. Telefonare 652-839. A71943
TERRENO panoramico S. Mauro 900 mq tutti servizi facilitando vendo permuto. Telefonare 530-395. 0152
TERRENO pressi Gassino, zona villa, asfaltata, [illegible] urge vendere mq. 2300 lire 2.200.000. Telefonare 559-344. 1001
TERRENO vendesi corso Siracusa 584 a 660 vani. Telefonare 589-421.
TERRENO 30-40 camere semicentrale vendesi. Tel. 687-623 intermediari. A75704
VENDESI [casa] 3 appartamenti vigneto e frutteto comodo per il mercato in periferia. Marino Cristoforo, via Orti 14, Bra (CN).
VENDESI casa 3 camere, cucina, servizi, piccolo terreno. Montaldo Torinese. Telefonare 981-744.
VENDESI villa con 4 giornate terreno Strada Castel vecchio, Moncalieri. Telefonare 339-204.
VENDO box affittato, Tel. 726-854 pomeriggio. A75700
VENDONSI lotti terreno fabbricabile Colle Maddalena altitudine mt. 550, Tel. 942-711. 2001
VIALE XXV Aprile vendiamo direttamente mq. 3000 terreno edificabile. Telefonare 578-959.
VILLA precollinare (Cavoretto) lussuosa, nuova costruzione, panoramicissima, vendesi. Telef. 530-163.
VILLE Nordiche precostruite in legno da 1.700.000. Visitateci corso Francia, Rivoli dopo Cascina Vica.
VILLETTA vendesi con giardino garage in Grugliasco zona San Remo. Telefonare 783-490. A73960
VISITATE Residenza Miraflores corso Unione Sovietica angolo Onorato Vigliani. Appartamenti lussuosi 1-2-3 camere, tinello, cucinotta, biservizi 60% dilazionati. Abitabili subito oppure affittati alto reddito. Gabetti 578-044. 0268
ZONA NIZZA O BUONA POSIZIONE ACQUISTO TERRENO 100 CAMERE CIRCA. TELEF. 674-517, 634-140. A72105
1.150.000 vendo terreno per villetta, strada asfaltata, luce, fognatura, garanzia, progetto, 7 km. piazza Bengasi. Tel. 685-518 ore pasti.

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
A. PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello servizi zona parrocchia S. Bernardino, linea 54, San Paolo. Referenze. Telefonare 374-106.
A.A. ABBISOGNAMI alloggetto dipendente statale piemontese. Telefonare 688-755, 775-889.
A. SPOSI piemontesi ambedue impiegati referenziatissimi affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-635.
A coniugi impiegati solvibili abbisogna due camere tinello. Telef. 779-538.
AMMOBILIATO vuoto [servizi] 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0855
CERCO affittare alloggetto paraggi S. Rita, Tel. 516-817 dalle 19 alle 22. A74657
CERCO alloggio 2 camere cucina termobagno barriera Casale. Tel. 870-343
FAMIGLIA torinese referenziata cerca alloggetto [illegible], disposta pulizia scala. Tel. [illegible].
FAMIGLIA tre persone cerca 1-2 camere servizi paraggi San Paolo. Telefonare 378-395.
IMPORTANTE società ricerca per propria Filiale di Torino locali moderni mq. 300 [circa] uffici e magazzino. Preferenza Crocetta adiacenze. Telefonare 537-779 ore ufficio. A75652
PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi cercano alloggio 1 camera tinello servizi o due camere tinello servizi. Telefonare 771-743 ore pasti. A74708

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI semicentrali 1-2 camere tinello servizi. Tel. 769-800.
A. AFFITTASI, referenziati, camera, tinello, servizi 21.000. Honesty, Bogino 10. A72840
A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594
A 20.000 affittasi 3 camere tutti servizi strada Leini fermata pullman. Apudio, telefonare 553-471.
ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539.
AFFITTANSI pronti ottobre in villa Druento due alloggi panoramici tricamere cucina biservizi bigarage cantina soffitta terrazzi. Tel. 734-664.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A63808
AFFITTASI alloggetto Grugliasco tutti i servizi. Telefonare 332-093 ore pasti. A74155
AFFITTASI alloggio signorile, fronte Sporting, 6 camere, cucina, doppi servizi, garage. Telef. 691-708.
AFFITTASI annualmente due camere mobiliate signorile con servizi, garage in paese collinare panoramico 30 km da Torino o Asti 15.000 lire mensili. Telefonare 45-056 Cocconato.
AFFITTASI Borgaretto appartamento centrale 2 camere tinello servizi. Tel. 660-232 ore pasti.
AFFITTASI tre camere termo garages 20.000 Piana S. Raffaele. Telefono 961-616. A74724
AFFITTASI locale mq 225 portone su strada Mirafiori. Telef. 343-426.
AFFITTASI negozio retro zona Stadio. Telefonare 672-504 ore 12-14.
AFFITTASI soffitta, paraggi Porta Nuova, Telef. 631-381.
AFFITTASI subito Lingotto alloggio camera cucina servizi due terrazzi ascensore lire 15.400 mensili. Telefono 641-552. 2001
AFFITTASI zona Nizza edificio adatto qualsiasi industria, deposito, magazzino, saloni, completo d'uffici, alloggi annessi, montacarichi, termo[illegible], Telefonare 545-486.
AFFITTO signorile 3 camere servizi ammobiliato, Telefono 396-052, 378-213. A75783
AFFITTO soffitta corso Unione Sovietica. Tel. 397-830.
ALLOGGIO zona Lungopò mq. 180 6° piano biascensore, libero primo ottobre, affittasi. Telefonare 894-367.
APPARTAMENTO signorile, soleggiatissimo tre quattro camere, cucina, bagno, doppi servizi, riscaldamento radiante, affittasi subito. Corso Peschiera 186.
APPARTAMENTO zona corso Matteotti, salone 6 camere cucina biservizi, piano alto, affitta 95.000 mensili. Gabetti, 578-044. 0268
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature specializzazione accuratezza. Ditta D'Amore, telefono 324-470.
AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia concorrenza. Telefonare 273-617 Grillo.
AUTOTRASLOCHI ditta Masser lavori accurati garanzia, operai specializzati. Telefonare 633-872.
AUTOTRASLOCHI garantiti e assicurati. Accurati ed economici, operai specializzati: autofurgoni imbottiti. 235-669 Grillo. 2001
AUTOTRASLOCHI garantiti 4000 - 5000 per camera Torino dintorni. Telefonare 754-903. A70049
AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Moniello.
AUTOTRASLOCHI Torino 4500 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652.
AUTOTRASLOCHI Valente lavori accurati assicurati garantiti personale specializzato convenienza. Telefonare 854-346. 1001
AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 876-361 Quarante.
BARRIERA Milano affittansi magazzini 300-200-60 con ingresso carraio, ampi luminosi, uso deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.
BARRIERA Milano 2 camere cucina servizi stesso stabile. Telefonare 546-439. 0432
BORGO S. Paolo luminoso locale con ingresso carraio uso magazzino o deposito affittasi. Telef. 331-715 ore pasti. A74196
BRUINO a L. 20.000 affittasi 2 camere più tinello tutti servizi strada Orbassano fermata pullman. Telefonare 890-186. A74016
GARAGE affittasi libero agosto via Gradisca 88. Telefonare 510-624 ore ufficio. A75106
IN Volvera zona depressa affittasi capannone mq. 500. Tel. 986-616.
IN zona di grande sviluppo affittasi locale adatto negozio commestibili. Telefonare 851-709.
LOCALE luminoso riscaldato borgata Vittoria affitto mq. 200-500. Telefonare 890-979. 1001
LOCALI 150 mq. (magazzino laboratorio Piazza Rivoli). Tel. 688-755.
MANSARDE bellissime panoramiche riscaldate dintorni Torino affittansi. Telefonare al 966-066.
MIRAFIORI camera tinello servizi terrazzo 1° agosto. Tel. 534-677 ufficio. A75661
PINO Torinese, affittasi 2 camere tinello servizi garage giardino. Telefonare 881-219. A75288
NEGOZIO 2 vetrine 2 retri con alloggio soprastante posizione centralissima, grande passaggio, corso Peschiera 186, Piazza Sabotino, affittasi esclusi alimentari.
SEMINTERRATO mq. 150 carraio servizi c. Francia 389 affittasi 35.000 mensili. Telefonare 851-012.
STABILE centralissimo signorili trequattro camere cucina, affitta, Meccase 546-439. 0432
VICINANZE dogana affittasi magazzino mq. 500, ampio luminoso con riscaldamento, ingresso carraio, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 670-543. A74197
20.000 affittasi 4 camere cucinino nuovi Comune Brandizzo via Po 7. Telefonare 597-329.
34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEFONARE 644-160, 518-426.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI a due km mare quattro vani, terrazzo, orto attivo, conigli, uova. Libero 29 luglio, 1° settembre tutto 60.000. Cigliuti, Caramagna (Imperia). A73207
AFFITTASI agosto, alloggio 4 letti, comodità, Albissola Capo. Telefonare 553-186. A75677
ALA Stura affittasi camera cucina piano terreno soleggiato. Telefonare 387-178. A75749
BORDIGHERA affittasi settembre, appartamento ammobiliato 6 letti, vicino spiaggia. Daldi, Vallone Castagna. 2001
CERESOLE Reale affittansi alloggi ammobiliati comodità. Telef. 0124-7143.
IMPRESA vende in Bardonecchia alloggi pronti posizione incantevole moderno elegante condominio. Rivolgersi via Luigi Einaudi, condominio «Gli Abeti». A68993
SANREMO affittasi da settembre alloggetto mobiliato centrale. Telefonare 779-408 Torino. A74304
VARIGOTTI, mese settembre, affittasi alloggi. Telefonare 547-973 ore 12,45-14. A75295
VILLA signorile mezza montagna vicino Genova vendo dieci vani doppi servizi garage 1630 terreno. Casella postale 1423, Genova. 24841

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CATTOLICA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, camere [libere] dal 16 agosto. Tel. 61-285.
VISERBA Rimini Villa Edgardo, via Rossini, vicinissima mare, cucina familiare abbondante. 20-31/8 2000; settembre 1400 complessive.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

CONVITTO Padri Dottrinari Saluzzo, 4ª e 5ª elementare, media, liceo classico, ragioneria, magistrali.
BERLITZ School. Aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (gratteciele), telefono 553-970.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

PROFESSORESSA prepara esami italiano latino greco. Telef. [illegible].

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliata tranquilla 1-2 letti Porta Susa. Telef. 776-694.
AFFITTASI centralissima ammobiliata singola o biletti anche settimanalmente. Telefonare 547-974. A74207
AFFITTASI libera ammobiliata indipendente persona sola referenziata stabile. Telefonare 281-075.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSISTENTE edile stradale diplomato già abile muratore offresi. Telefonare sera 257-145.
CAPO cantiere abilitazione a capomastro lunga esperienza lavori civili, industriali, pubblici, 45enne, ottime referenze offresi serie Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino» A74707
CONOSCENZA opere librarie, diplomato 24enne offresi commesso, ricerche, libreria, archivio. Telefono sera 70-865 Pinerolo.
DICIASSETTENNE [bella] presenza occuperebbesi 1° impiego presso ufficio. Tel. 608-316.
DIPLOMATO magistrali 22enne offresi qualsiasi lavoro ufficio max serietà. Telefonare 210-744.
DIRETTORE commerciale qualificato 43enne, esperto organizzatore, offresi adeguatamente. Telefonare 362-987.
DISEGNATORE progettista stampi attrezzature meccaniche, esperto preventivi, acquisti cicli lavorazione, pensionato sessantenne, energico, già capo officina, occuperebbesi anche orario ridotto. Tel. 766-831.
ELEMENTO lunghissima pratica direzione et amministrazione offresi quale collaboratore azienda Torino o cintura in grado sostituire titolare in sua assenza. Referenze controllabili. Se necessario cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino». A75616
GIOVANE militesente patentato conoscenze elettronica occuperebbesi anche solo mezze giornate. Telefonare 554-561. A75739
INTERPRETE corrispondente inglese francese offresi interprete agenzia viaggi e simili, disposto trasferirsi. Tel. 652-106. A75735
MANNEQUIN francese offresi boutique taille 42 - 44. Telefonare mattino 631-841. A74775
OPERATORE Audit [illegible] militesente impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino». A75482
PERITO elettrotecnico 25enne esperienza U. T. esaminerebbe proposte disposto trasferirsi Italia centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6451 — Torino».
RAGIONIERA pratica paghe contributi lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 543-673.
RAGIONIERA praticissima libri paga contributi e contabilità libera subito, offresi. Tel. 555-749.
RAGIONIERE militesente 26enne molti pratese, pratico contabilità generale con esperienza quadriennale occuperebbesi. Telefonare 667-259.
RAGIONIERE, militesente, scopo miglioramento, pratica annuale ufficio, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino». A75199
RAGIONIERE 27enne militesente pratico lavori ufficio et contabilità esperienza quinquennale libero subito disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A75753
RAGIONIERE 27enne praticissimo lavori ufficio esperienza triennale et specializzato segretario scuola in collegio, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino». A75358
SEGRETARIA steno-dattilografa sedicenne offresi. Telefonare 660-858
TECNICO qualificato programmazione, produzione, conduzione personale, contabilità industriale, offresi. Telefonare 487-261.

14 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SOCIETA' sita a Catanzaro assume diplomato sul laureato provata esperienza contabilità industriale lavoro fiscale. Retribuzione adeguata capacità. Inviare curriculum et referenze indirizzando Casella Postale 149, Catanzaro.
A.A. APPRENDISTE impiegate pratiche ufficio legale assume Salli, Lagrange 29. A74319
A.A. INDUSTRIA CONFEZIONI CAMPO NAZIONALE RICERCA ESPERTO CONTABILE AMBO SESSI 35-40ENNE PER TENUTA CONTABILITA' AMMINISTRATIVA ED INDUSTRIALE. ESPERIENZA LAVORO AUTONOMO, MASSIMA FIDUCIA, REFERENZE CONTROLLABILI, TRATTAMENTO ADEGUATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7078 — TORINO».
AFFIDIAMO a pensionati o turnisti residenti Torino incarico esattivo-produttivo, ottimo guadagno. Presentarsi via Principe Amedeo 2, II piano, giovedì 28-7-66, ore 9-12 et 16-18. 0330
ASSUMESI subito capace contabile officina pratico [illegible] consuntivi preventivi. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino».
AZIENDA METALMECCANICA CERCA IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CON ESPERIENZA PER PROPRIO STABILIMENTO PROVINCIA ASTI DINTORNI NIZZA MONFERRATO. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 390 — TORINO».
DISEGNATORE attrezzista veramente capace anche neo-pensionato cercasi. Telefonare ore 12 - 12,30: 343-863.
GRANDE industria assume alto stipendio impiegata contabilità preferibilmente ragioniera. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 6159 — Torino»
GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA [ASSUME GIOVANE RA]GIONIERE MILITESENTE PRATICO MACCHINE CONTABILI NATIONAL. SCRIVERE INDICANDO ETA', EVENTUALI POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE, A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».
INDUSTRIA chimica zona Ciriè assume subito giovani analisti laboratorio. Scrivere: Casella Postale 151 Ferrovia, Torino. A73169
INDUSTRIA Settimo Torinese cerca aiuto contabile preferibilmente operatrice Audit. Telefonare 560-318.
OPERAIO montatore elettronico, giovane, idoneo conduzione squadra montaggio, capacità organizzativa cerca Ares. Telefonare 720-044.
PERITO AGRARIO VERAMENTE APPASSIONATO AGRICOLTURA, BUONA ESPERIENZA. CERCASI. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA: «PUBBLICITA' STAMPA 371 — TORINO».
STENOGRAFA PROVETTA CHE ABBIA QUALCHE ORA DISPONIBILE DURANTE LA SETTIMANA CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA' BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 426 — TORINO».
UFFICIO tecnico commerciale zona Statuto cerca steno-dattilografa 1° impiego. Specificare studi, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4664 — Torino». A74416

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. ACCETTEREI qualsiasi lavoro periodo ferie. Telef. 81-922.
AUTISTA anche per fuori Torino disposto dare aiuto in famiglia offresi. Telefonare 735-941.
AUTISTA con Leoncino offresi Ditta o privato per trasporti. Telefonare 233-956. A75037
AUTISTA fattorino aiuto magazziniere offresi praticissimo città. Telefono 583-357. A75759
AUTISTA libero subito offresi qualsiasi mezzo. Tel. 323-745.
AUTISTA [illegible] periodo ferie dal 7 al 23 agosto, qualunque lavoro con referenze. Tel. 343-281.
AUTISTA patente C pratico città libero subito. Tel. 515-942.
AUTISTA patente D-E pubblica offresi qualsiasi lavoro. Tel. 375-162.
AUTISTA 26enne torinese patente B praticissimo città libero subito offresi. Telefonare 84-257.
BAMBINAIA referenziata subito offresi. Telefonare 896-472.
BAMBINAIA 40enne referenziata Torino, offresi a famiglie signorile, con bambino oltre un anno. Telefono 759-913. 0417
CAMERIERE giovane media esperienza libero subito offresi. Telefono 471-149. A75272
CINQUANTENNE presenza robusto guida facile, offresi compagnia fiducia, disposto viaggiare anche auto propria. Tel. 375-440 ore 9-12.
CINQUANTOTTENNE pensionato offresi pulizie uffici e lavori leggeri. Tel. 295-036. A75604
CUOCO offresi, età 55enne. Scrivere: Paramio Mario, via Vanchiglia 14, Torino. A75757
CUOCO 35enne specializzato esperto rientrato estero, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610.
DISEGNATRICE liceo artistico esperienza ambientazioni negozi e varie referenziata offresi. Telef. 775-518 ore 17-20. 1001
GIOVANE 24enne torinese offresi come operaio generico. Tel. 631-909.
OFFRESI a seria ditta verniciatore specializzato. Tel. 393-311.
OFFRESI come autista patente C venticinquenne torinese anche fuori città. Telefonare 671-706 ore [illegible].
OFFRESI come guardiano usciere pratico commercio, magazziniere con patente C, età cinquantatrè. Telefonare 214-327. A75124
OFFRESI con 124 propria anche mezza giornata presso ditta. Telefono 323-745. A75287
OFFRESI domestico patente B e moglie [illegible]. Telefonare 652-187 ore 13 - 15. A75735
OFFRESI lucidatore marmista. Telefonare 873-449 ore 19-21.
OFFRESI 28enne qualsiasi lavoro, eventuale patente B. Telefonare ore pasti 727-2[illegible]. A75701
PENSIONATO occuperebbesi subito posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6416 — Torino».
PENSIONATO, perito chimico occuperebbesi aiuto laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino». A75349
SEDICENNE garzone panettiere o pasticcere offresi o aiuto cameriere. Telefonare 735-941.
SIGNORA tuttofare offresi mezze giornate ed ore. Telefonare 684-240.
SIGNORA zona Stadio offresi lavori casalinghi a ore. Telefonare ore pasti 399-098. A75687
TIPOGRAFO impressore ventiquattrenne offresi anche a ore. Telefono 350-410. A74762
TRENTOTTENNE offresi come fattorino, aiuto magazziniere. Telefono 516-491. A75645
TUTTOFARE casa o ufficio offresi ad ore. Tel. 536-883.
VENTENNE patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 259-224.
VENTENNE signorina inglese occuperebbesi presso famiglia con bambini alla pari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino».
VENTICINQUENNE presenza impiegherebbesi presso signora anziana diplomata o laureata tuttofare o come dama compagnia. Tel. 766-533.
VENTICINQUENNE volenteroso presenza patentato offresi magazziniere fiduciario ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino».
VENTIQUATTRENNE patente disposto viaggiare offresi. Telefonare ore pasti 486-760. A75751
VENTOTTENNE tranciatore stampi III categoria libero subito offresi preferibilmente paraggi Rivoli. Telefonare 557-230 mattino. A75501

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI barista referenziato. Telefonare 753-200.
A.A.A.A. CERCASI [illegible] lavorante pettinatrice. Telefonare 251-797

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A. ASSUMONSI apprendisti et saldatori elettrici lavorazione serie. Presentarsi Omega, strada Barberina 55 ore 16-18. A73400

A Moncalieri cercasi alesuaristi e fresatori 1ª categoria. Mides, via Pastrengo 112, tel. 666-233.

A referenziato [illegible] sessantenne piemontese sano oltre vitto alloggio cambio compagnia signora. Telefonare 485-838 pasti. A74187

ACCONCIATURE cerca manicure, e mezza lavorante. Tel. 630-739.

AGGIUSTATORI attrezzisti assume industria meccanica regione Barca, costruzione attrezzature. Telef. 241-031.

AIUTANTE pettinatrice abile manicure cercasi. Telefonare 687-347.

AIUTANTI CARPENTIERI LAMIERISTI CAPACI SALDARE ELETTROSSIGENO CERCANSI DA DITTA ELETTROMECCANICA ZONA [illegible]. TELEFONARE 323-850. A75680

AIUTO magazziniere ragazzo 16-17 anni cercasi. Tel. 544-261.

ALESUARISTA attrezzista veramente [illegible] cercasi. Telefonare 781-214.

APPRENDISTA [illegible] cercasi da importante industria utensileria meccanica per reparto filiale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino». A74148

APPRENDISTA barista 15-17anni volenterosi [illegible] cercansi. Tel. [illegible].

ARREDAMENTI metallici via Gandini 60/16 cerca lamieristi qualificati.

ASSUMESI saldatore pratico lavorazione lamiera ferro alluminio. Telefonare 390-815 mattino.

ASSUMIAMO per portinerie coniugi preferibilmente pensionati. Telefonare 981-528. A74118

ASSUMIAMO signore signorine ramo propagandiste 120.000 mensili. Rivolgersi Morando, via Bogino 8.

ASSUMONSI squadre muratori grande complesso edilizio. Presentarsi via G. Reni 218, Torino.

AUTOSALONE cerca meccanico generico, pratico riparazioni autovetture, volenteroso. Telef. 333-913.

AZIENDA autoservizi [illegible] autisti patente D-E pubblica. Scrivere: Publiman, casella 576, Pinerolo.

AZIENDA metalmeccanica zona Collegno offre adeguata sistemazione: fresatore ed alesuarista, stampista 1ª, pialiatore, tornitore. Telefonare 781-537. 1001

BAMBINAIA - domestica cerca subito Hotel Miramonti, Alassio (Savona). Telefonare 40-756. 24825

CARPENTIERI in ferro cercansi. Presentarsi ore 10-12 Bar Italia, Largo Borgaro 42, Torino.

CARROZZERIA cerca abile battilastra et apprendisti. Telefonare 667-066.

CERCANSI abili tornitori e carpentieri in ferro. Presentarsi Cebat, CS. B. Telesio 15. A73070

CERCANSI lavoranti ai ferri e ricamatrici a mano lana. Telef. 725-052 dalle 15 alle 17. A74426

CERCASI abile carpentiere fabbro. Presentarsi piazza Rebaudengo 19. Telefonare 273-708. A74443

CERCASI abile sarto per confezioni giacche a domicilio. Rivolgersi via Buniva 6, Torino. A73017

CERCASI abile tagliatrice e sarte donne lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A74808

CERCASI apprendista commesso 18-20 anni. Vallero, via Pietro Cossa 15.

CERCASI apprendista quindicenne, [illegible]. Genovese, Garibaldi 13.

CERCASI capaci elettricisti. Telefonare 289-114. 1001

CERCASI commessa pratica panificio. Presentarsi da Chiola, corso Regina Margherita 173.

CERCASI elettricisti e manovali per manutenzione periodo ferie agosto. Telefonare 276-670. A75620

CERCASI garagista notturno pratico lavaggi. Telefonare 679-417.

CERCASI giovani verniciatori e battilastra. Tel. 782-626.

CERCASI meccanico finito e carburatorista officina Carmagnola. Telefonare 970-378. A73609

CERCASI operaio lavorazione lamiera, conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4643 — Torino»

CERCASI saldatore e lamieristi. Telefonare 240-540. A74233

CERCASI saldatore provetto età massima 25 [illegible]. Presentarsi: Solmea, via Previati 3, Torino. 2001

CERCASI signorina 15-17 anni bella presenza, nozioni servizio torrefazione. Vitto e alloggio. Tel al 540-937.

CERCASI tuttofare anche giovane a giornata esclusi sabato domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 436 — Torino». 2001

CERCO donna preferibilmente [illegible] tuttofare famiglia modesta. Telefonare 595-221, libera ore 18.

CERCO pensionato notturno autorimessa via Nole 63. Tel. 259-160.

CERCO ragazzo 16-17 anni meccanico pratico tornio semiautomatico. Telefono [illegible]. A74654

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa giornata disposta agosto mare. Corso, tel. 582-325. A74095

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti cerca importante stabilimento industriale periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6382 — Torino». A74186

ELETTRICISTI et aiutanti palificazioni linee aeree media bassa tensione cercansi. Telefonare 290-029.

ELETTRICISTI industriali [illegible]. Presentarsi ore 10-12 Bar Italia, Largo Borgaro 42. Torino.

ELETTRICISTI specializzati per impianti industriali e civili cercansi. Stima, via S. Marino 84, tel. 381-141.

EX infermiere per assistenza anziana signora assumesi condizioni vantaggiose. Telefonare 582-221 dalle 9 alle 11. A75153

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa 35-45 anni capace veramente. Trattamento familiare. Telefono 70-590. A74666

FATTORINO assoluta fiducia, volenteroso, patentato, referenziato, assume officina meccanica in Torino. Telefonare 372-309. A75768

FRESATORE 1ª categoria cercasi. Telefonare 793-636. 2001

GIOVANI capaci falegnami cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4593 — Torino». A72830

IMPORTANTE azienda meccanica precisione assume tornitori rettificatori pialiatori alesuaristi collaudatori tracciatori prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A72589

IMPORTANTE Società cerca montatore elettricista pratico impianti industriali automatici per interventi saltuari montaggi e assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 434 — Torino». 2001

IMPORTANTE società cerca radio montatore con conoscenza dei circuiti a transistor di bassa frequenza. Età 20-23 anni, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4581 — Torino».

INDUSTRIA materie plastiche cerca elettricista conoscenza comandi elettro-pneumatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino».

INDUSTRIA metallurgica in Torino cerca operai addetti macchine III categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino».

JUMBISTA cercasi. Telef. 210-974, 753-195. 2001

LABORATORIO pelletterie cerca lavoranti e apprendisti ambo sessi. Presentarsi: Brignoglio, corso San Maurizio 73. A75840

MANOVALI pratici carico scarico macchinari per solo mese agosto cercasi. Presentarsi corso Brunelleschi 25 ore ufficio. A75722

MARMISTI e cementisti assumiamo, Delgo, via Cossa 201.

MODELLATORI, apprendisti, falegnami, [illegible] Sarmat per nuovo laboratorio Grugliasco. Telefonare 90-653.

OFFRESI continuativamente et serie et referenziate ditte lavoro pulitura. Telefonare ore ufficio 299-930, 290-698. A75141

PARROCCHIA 25 km. da Torino cerca donna casalinga sana fidata. Scrivere: Parroco via Einaudi, Avigliana. A75231

PENSIONATO [illegible] giornata pulizia cortile locali Ditta cerca. Terni 2. 2001

PERSONA sola sessantenne, elevata posizione, occupatissima, cerca cameriera fissa, cinquantenne, fine, buona presenza, pratica governo casa, libera impegni familiari, desiderosa stabile sistemazione. Scrivere precisando referenze, pretese, a: «Pubblicità Stampa 4659 — Torino». A74082

RAGAZZA 16-18enne per aiuto magazzino cercasi. Telefonare 70-715.

RAGAZZINA referenziata cercasi per agosto mare, trattamento familiare. Telefonare 534-429. A74446

RETTIFICATORI, lapidellatore, affilatore, fresatori, alesuaristi, tornitori, aggiustatori cercansi per periodo feriale. Telefonare 781-214.

RIVOLI, signora cerca domestica fissa, con primo servizio, referenze. Telefonare 95-281. A74232

TRATTORISTA CERCASI DA AZIENDA AGRICOLA ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA', ORTICELLO, POLLAIO. SCRIVERE ETA' COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' [illegible] 372 TORINO». 0262

TUBISTI saldatori apprendisti cercasi. Telefonare Torini 786-145.

TUTTOFARE dalle 8 alle 18 referenziata cerca piccolo appartamento bambino 1 anno. Telef. 350-108.

TUTTOFARE fidatissima disposta recarsi fuori Torino cerca famiglia due figli. Stipendio massimo. Tel. 545-668

TUTTOFARE seria volenterosa cercasi 9-13 e 17-19. Telefonare 70-057.

VETRAIO mansioni capasquadra cercasi. Precisare precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino». 2001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A. IMPORTANTE Industria articoli di consumo ricerca agente di vendita per Torino e Canavesano. Richiedesi: residenza in zona, esperienza di vendita, automezzo proprio, età 25-35 anni. Offresi: fisso e provvigioni; periodo di prova retribuito L. 150.000 mensili. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino». A75740

A.A. IMPORTANTE industria articoli di consumo ricerca agente di vendite per le provincie di Genova, Savona, Imperia. Richiedesi: residenza Genova, esperienza di vendita, automezzo proprio. Offresi: fisso e provvigioni, periodo di prova retribuito L. 150.000 mensili. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A75740

A.A. OFFICINE Subalpine c.so Svizzera 55 Torino telefono 761-646, fabbrica attrezzature per l'edilizia, ponteggi prefabbricati, casseri, traverse, [illegible]. Cerca rappresentanze di betoniere, gru, carica pilastri, elevatori, spegni calce, impermeabilizzanti, anticongelanti, prodotti [illegible], vernici. Tutto quanto interessa il campo edile. A73484

ACQUI Terme ditta italo-francese assume personale ambosessi, 110.000 mensili. Presentarsi Albergo Mignon.

AFFERMATA ditta di articoli e attrezzature per autorimesse cerca piazzisti introdotti autorimesse e autoriparazioni. Offresi: auto, fisso mensile e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4666 — Torino».

AGENTE commercio, auto [illegible], praticissimo Campania offresi pelletterie, bijoux, articoli regalo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A73210

AGENTE veramente introdotto cerchiamo vendita macchinario stradale, [illegible]. Fisso mensile, rimborso spese, provvigioni. Scrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

AGENTI di commercio ricerca importante colorificio vendita gamma completa di prodotti per manutenzioni industriali, verniciature a forno, industria del legno e del ferro, imprese di verniciatura, edilizia, navali, carpenterie, carrozzerie per le zone di Torino e Piemonte. Scrivere: Publiman, casella 27 — Como. 24785

DEPURATORI di [illegible] ogni tipo macchinari brevettati. [illegible] agenti referenziati. [illegible]. Officine Seram, corso Torino 2, Asti 24739

DISPONENDO magazzino, ufficio e locali per esposizione tecnico esamina combinazione per vendita o rappresentanze articoli tecnici o automobilistici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4669 — Torino». A7441

CERCANSI Liguria Piemonte Lombardia rappresentanti referenziati introdotti industrie, grossisti, per fascette acciaio inossidabile produzione tedesca, brevetto internazionale, atte serrare a mano, senza attrezzi, tubi gomma o plastica su portagomma anche di diametro molto minore. Scrivere ARS, via Roberto 9 r, Savona. 24790

IMPORTANTE colorificio cerca [illegible] te ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Genova».

INDUSTRIA vicinanze Bergamo cerca agente introdotto presso torrefazioni, grossisti alimentari e industrie dolciarie per Lombardia e Piemonte. Indispensabile auto propria. Inviare referenze e pretese a: Publiman 133, Bergamo. 24829

LA Simun elettrodomestici, materiale campeggio, arredamenti giardino, assume per sola zona Torino e provincia, personale con o senza esperienza da inquadrare per vendita. Offronsi buone retribuzioni. Presentarsi corso Montegrappa 102, Torino, solo mercoledì ore ufficio.

MAGLIFICIO interno esterno con deposito in Torino, per campionari invernali cerca rappresentanti qualificati, seriamente introdotti buoni dettagli in Piemonte. Si assicurano alte provvigioni e massima discrezione. Per appuntamento telefonare 489-685 ore ufficio. A74220

MERX commissionaria Dufour cerca piazzista tentata vendita settore dolciario introdotto bar tabaccherie. Stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino».

PER vendita organizzata articolo culturale interesse generale cercansi elementi attivi disposti viaggiare Piemonte, offresi minimo fisso garantito 300.000 mensili, dopo periodo prova regolare inquadramento. Scrivere indicando telefono: Edli, via Aristide Leonori 36, Roma.

SALUMIFICIO importanza interregionale cerca piazzista Torino città ed elemento introdotto mense comunità alberghi. Iscrizione Enasarco, stipendio, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4651 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

RICEVERA' un premio chiunque troverà un portafoglio rosso con dentro L. 480.000 smarrito il 19-7-'66 e ne darà notizia alla famiglia Genisio, via Villa Giusti 18, tel. 388-859.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Troler». Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146.

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Patlenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, telefonare 531-181.

AIRIT investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA': INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE, CONTROLLI MARE MONTI. PESCHIERA 221, TELEFONI 337-705, 386-054. O254

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. S. Teresa 10 tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. Controlli luoghi villeggiatura Italia estero. O346

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA callista pedicure massaggi curativi dimagranti. Telefonare 554-503. A74759

DIPLOMATA massaggiatrice, cure dimagranti, anticellulite, seno. Servizio domicilio. Telefonare 766-592.

ESTETICA viso corpo cure dimagranti sauna anticellulite paraffina. Telefonare 552-573. A74183

MASSAGGIATRICE diplomata proveniente Abano Terme curativi estetici. Telefonare 354-718.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO creato per voi l'auto mercato. Regaliamo a tutti gli acquirenti di autovetture nuove ed usate l'assicurazione. Elenchiamo alcuni prezzi dell'usato: Flaminia Turing 700.000, Flavia seminuova 650.000, Appia III 350.000, Giulia 640.000, Giulietta 180.000, BMW coupé [illegible] ottimo 500.000, Simca 1963 480 mila, Taunus 17 TS '63 530.000, A 40 ottima 350.000, R 4 300.000, Volkswagen km. [illegible] 370.000, 1500 nove mesi 930.000, 1500 Vignale, 1600 S, 850 coupé 770.000 diverse familiari, numerosissime 500, 600, Bianchine cabriolet spider 1200. Visitateci corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione, abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite 6 mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Ateulo, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI prima di comperare visitate il grande autosalone dell'usato, troverete qualunque tipo di autovettura a condizioni veramente vantaggiose, poco anticipo, lunghe rateazioni, consegna 24 ore dalla prenotazione. Interpellateci. Corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O292

A. COMPLETAMENTE A RATE, SENZA ANTICIPO, 500, 600, 1500. CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI. O20

A. CORSO Francia 343 vendiamo permutiamo garantite autovetture Fiat Lancia Alfa. O158

A. COUPE' Flavia 1800, 2300 S. Flaminia Touring, Maserati, Renault 1700 S, Giulia super, Giulia TI - sprint, Fulvia, Appia Zagato, Primula, Bianchina panoramica, 1500, 1100 D, 850, coupé 850, 750, 600, 500, Simca [illegible] GLS, DAF. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93.

A. FINANZIARIA immobiliare [illegible] mobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A. SIMCA Concessionario Gruppo Merello, corso Dante 46, vasto assortimento usato, Simca 1000 1962 450.000; 1963 480.000; Fiat 600 1961 180.000; 1962 250.000; 1963 280.000; Fiat [illegible] semestrale, 1962 200.000; 1963 260.000; 1964 [illegible] mila. Telefonare 694-714. O332

A corso Cosenza 22 angolo corso Unione Sovietica vendiamo permutiamo rateaimente 500, 600, 1100, Appia, giardiniera, multipla, Innocenti spider, 750 Vignale, Dauphine, da 150.000 [illegible] (aperto festivi). O73

A 50.000, [illegible], 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appie, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, [illegible], 1100, revisionate. Corso Rosselli 11. O20

ABARTH 1000 dicembre 1963 vendesi privato. Telefonare 375-086 ore pasti. A73998

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500 - 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 - 1500, Vignale 750 coupé, Appie coupé. Corso Agnelli 22 - Tel. 322-493.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto e scooter, valutando al massimo, aperto mattina e festivo. Telefonare 687-514. O244

AUTOSALONE Rodes corso Palermo 65, tel. 233-992, Ferrari spider, Giulia quadrifoglio 2300 S berlina, Flaminia Touring e Zagato Triumph Italia, Giulia, Giulietta spider, [illegible] spider, B 24, Flavia, Abarth 1000, [illegible] 315, R4, Morris Cooper. Permute rateazioni. Massima garanzia.

AUTOVETTURA Fiat 500 9 mesi privato a privato vende. Telefonare 390-220. A74679

BELLISSIMA sana 500 C vendo. Nicola, Balbis 4, telefono 671-675.

BELLISSIMA [illegible] privato vende. Telefonare 362-509. A74123

BIANCHINA panoramica, fine 1963, ottimissima, unico proprietario, vendo. Telefonare 657-134.

CISAL: con garanzia: Flaminia coupé rodaggio, 2300 S coupé '64 rodaggio; 1500 Allemano '63. Via Andrea Doria 13. O20

CISAL, Organizzazione vendita rateale senza anticipo: 500 '61: 180.000, '64: 270.000; Giardinetta '64: 350 mila; 1100 '57: [illegible], '61: 270 mila; Special '61: 350.000, '62: 400.000; 1300 '61: 400.000; [illegible] '63: 500.000; Spyder '63 rodaggio: [illegible]. Via Andrea Doria 13, anche festivi. O20

CITROEN ID 19 Break (familiare) vendesi privatamente. Telefonare pomeriggio [illegible]. A75299

FLAMINIA berlina 1961 450.000 vendo Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195. O118

FLAMINIA coupé 38 1963 come nuova vendo quotazione Quattroruote. Telefonare 851-659. 2001

FLAVIA coupé [illegible] privato vende. Rivolgersi autofficina via Crissolo 25

FLAVIA 1962 - 1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-162.

FULVIA berlina, Flavia impianto liquigas motore revisionato fattura officina Lancia, IM 3 perfettissima, 124 nuova da immatricolare. Telefono 380-800. Castiglione 4.

FULVIA coupé semestrale bianco satologa dipendente vende. Tel. 337-975

FULVIA 2 C semestrale bianco satologa vende dipendente anche rate. Telefonare 370-553.

FULVIE normali et Flavie berline 1962 ottime occasioni vendo Benedetto, piazza Adriano 6. Tel. 332-195

FURGONE prolungato 615 Pasino seminuovo, grande cubatura vendo. Telef. 683-870. O324

FURGONI 615 N motore nuovo, 600 perfettissima, R4 come nuovo ed altri tipi a scegliere vendo prezzo conveniente. Telef. 33-571.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie Lamar. Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

GIULIA 1600 1964 privato vende. Telefonare 851-372.

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

IM 3 verde perfettissima sette mesi, pochi km., 980.000 vendiamo facilitando - cambiamo. Dante 131.

INNOCENTI A40 giardinetta '63 vendesi permutasi, garanzia. Telefonare 895-771. [illegible]

PRIVATO vende a privato Fiat 850 mesi 7. Tel. 338-101.

PRIVATO vende a privato 500 semestrale. Telefonare 722-309.

PRIVATO vende a privato 1500 spider fine '63 ottimo. Telef. 510-768.

PRIVATO vende [illegible] III bianca 1961 perfetta. Grosseto 71, Bernardi

PRIVATO vende a privato 1100 D. Telefonare ore pasti 326-022.

PRIVATO vende bellissima 500 sei mesi 4500 km. Telef. 534-504.

PRIVATO vende bellissima 500 semestrale grigio medio. Tel. 881-579.

PRIVATO vende Fiat 850 anni uno e 1100-103. Telefonare 896-254.

PRIVATO vende Opel Kadett Caravan 1965. Telefonare 959-438 pomeriggio. A75299

PRIVATO vende Simca Aronde, Simca Ariane per ferie, 100.000. Telefonare 750-436, 766-881.

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare ore pasti 482-356.

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 671-040.

PRIVATO vende 500 [illegible] '63 km. 24.000 effettivi, come nuova, 275.000. Telefonare 320-480.

PRIVATO vende 500 F semestrale. Telefonare 768-673. A74236

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 797-472. A74235

PRIVATO vende 600. [illegible] permuta con 850. Telef. 851-582.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 674-804 ore pasti.

PRIVATO vende 850 [illegible]. Telefonare 668-418 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 special motore nuovo L. 450.000. Telef. 277-602.

PRIVATO vende 1100 '57 ottimo stato. Telefonare 375-598 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 R 6 mesi. Telefonare ore pasti 326-772.

PRIVATO vende 1100 TV in buone condizioni. Telefonare 259-540.

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, NSU coupé, Giulietta, Appia, A 40, 500 belvedere, Dauphine, 600 multiple. Permute corso Moncalieri 19. O103

RATEIZZANDO 1500, 1300, 1200, 1100 D Special, Appia 3ª, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen, Consul 315, 500, 600, 750. C. Corsica 6.

ROULOTTE 400 SL perfetta vendo. Telefonare 546-873. A74420

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE, PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

SIMCA 1000 lusso veramente come nuova privato vende. Tel. 768-681.

SIMCA 1000 perfettissima metallizzata [illegible] vendo 420.000, rateizzo. Telef. 324.547. O19

SIMCA [illegible] 1962, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Appia 3ª, Giulietta, 1100 special, assortimento 500, 600, agevolando. Telefonare 323-913. O233

SPYDER 1200 come nuovo occasionissima vendo cambio facilità. Corso Siracusa 158. O104

SPYDER 1500 garanzia semestrale vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

SPIDER 2600 da immatricolare vendesi forte sconto. Telefonare 766-716 pasti. A73991

UNICO proprietario vende Appia II, foderata pelle, antifurto, Telefonare 310-192. 1001

VENDE privato 1100-103 ottime condizione L. 90.000. Tel. 322-402.

VENDESI a privato 850 sei mesi. Telefonare 297-524.

VENDESI 850 6 mesi. Tel. 581-798.

VENDO a privato bella ottima 600 '59 qualunque prova. Calozzo, via Banfo 56. A74013

VENDO Abarth 1000 unico proprietario. Telefonare 257-587.

VENDO Leoncino ribaltabile [illegible] rando lavoro. Telefonare 390-140.

VENDO perfetta 850 semestrale km. 4600. Telefonare 677-464.

VENDO 500 semestrale grigio topo km. 3000, 415.000. Tel. 662-734.

VENDO 600 lire '62 ottimo stato, vera occasione. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usate in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

103 buonissimo stato qualsiasi prova 150.000, [illegible] C, revisionata perfetta 120.000, privato, Telefon. 483-575.

500 anno 1964 unico proprietario vende. Telefonare 679-242.

500 e 600 privato vende [illegible] nuove, condizioni. Telefon. 790-436.

500 semestrale bleu tagliando collaudatore vende convenientemente. Telef. [illegible] pasti.

500 6 mesi acquamarina vendo. Telefonare 394-608.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

500 D 1962 vendo privatamente. Telefonare 650-183.

500 9 mesi vendesi. Tel. 631-157.

850 coupé chiaro semestrale vendesi. Telefonare 559-571.

850 semestrale acquamarina vendesi. Telefonare 370-576 ore 13-14.

850 S [illegible] bianco interno rosso vendo. Telefonare 288-608 ore pasti.

1100 R come nuova vende privato, occasione. Telefonare 757-180 ore serali. A74435

1500 Fiat anno 1963 vendo cambio facilitando. Telefonare 678-242.

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione ORSA vendita auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44 è sempre a Vostra disposizione anche festivi.

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline 850, 600, [illegible], giardinette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000; permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO QUALSIASI AUTOVETTURA. TELEFON. 322-493.

A.A.A. NSU NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali, Vigone 44, Ferrucci 80, provatela. O56

A.A.A. VASTA gamma autovetture sportive turismo, Mercedes spider, Porsche, Giulia spider veloce. 1500, 1200 Fiat coupé, Giulia sprint, Mini Cooper, 850 coupé BM3 berlina. Flavia coupé, Fulvia 2C, Fiat 1800, 1300, 1200, 1100, 850, 500, familiari berline, Volkswagen '64, permute, garanzia. Montalcone 13. Telefono 366-863. O48

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo e ribaltabile, 615 carro bestiame, 615 ribaltabile, 615 lungo, 1100 10 quintali, camioncini Volkswagen fenestrati, 600T, permute, garanzia, rateazioni, Agnelli 22, tel. 322-493. O48

A.A. AUTOCOLONGO, minimi anticipi, autovetture garantite da 150 mila in su. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOCOLONGO, troverete Giulietta TI, Appie 3ª, IM3, R4L, furgone 600. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOCOLONGO vende permuta 500, 600, 750, 1100, 1200, 1500, corso Belgio 179.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, corso Belgio 179. O286

A. ARCIOCCASIONE. Flavia coupé '64, Fulvia '63, Giulia, Appia 3ª, Giulietta spider, Innocenti 950, Appia Zagato, Furgone T N, 1100 special, 600, 500. Autosalone Malta, via Malta 36/10. Tel. 386-847.

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compresa festivi corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri). Saloni vendita corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 63, orario normale. O323

ABARTH 1000 '63 bianca 4 freni disco privato vende. Telef. 92-084.

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500, 1800, 2100, Opel, BMW, Renault R4, R8, Cortina, Volkswagen, Austin, Appia, Goggomobil, Alfa 2600. 2300 coupé, 1100 familiari, Giardinette, 615. Rateazioni, Cavalieri - Concessionaria Fiat, corso Turati 49.

ACQUISTO autocarro attrezzato pubblicitario anche di grandi dimensioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino». A74142

AFFARE vendesi furgoni Coriasco 120.000, non trattabili via Torricelli 4. O326

ALLA SAIE, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali. Fiat 500 '64 300.000; Fiat 850 coupé 800.000; Fiat 600 '60 200.000; Fiat 1100 '62 230.000; Fiat 1300 '61 [illegible]; Fiat 1500 L '63 600.000; Fiat 1100 fam. '62 500.000; Taunus 12 M '63 da 300.000 a 470.000; Volkswagen 1200 '64 400.000; Giulietta TI da [illegible] a 450.000; Dauphine da 150.000 a 300.000; Opel Rekord '63 600.000, '64 650.000; Kadett coupé '65 750.000, '63 600.000; lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Telefonare 759-924 - 779-647.

AMI 6 Citroën c.c. 600, 5,5 litri per 100 km, 4 porte, economicissima. Disponibili «Controllo 66» completamente revisionate, garantite, partendo da L. 450.000. Citroën via Zumaglia 29 (piazza Rivoli).

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 50, 500, 1100/103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO, CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

APPIA 1ª ottima meccanica gomme interno vendo 120.000, Tel. 851-659

APPIA III [illegible] ottimo [illegible] signora vende, Tel. ore pasti [illegible].

APPIA 3ª serie 1961-1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, [illegible] de Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-162.

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300 1100, Giardinette, panoramiche, multiple, furgone camioncini, vendiamo. Via Vigone 44.

CISAL, Organizzazione vendita rateale senza anticipo: Giulietta '59: 200 mila, '62: 300.000; Giulia '63: 700 mila; A 40 '61: 220.000; Dauphine '62: 160.000; Appia coupé '60: 300 mila; [illegible] '60, rodaggio, 300.000, '62: 500.000; Volkswagen '63: 350 mila, '64: 390.000; Consul 315 '62, rodaggio, 400.000, '56: 150.000; Triumph coupé 2000 Italia '63: 700 mila, Spyder '60: 400.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateaimente, garanzia 6 mesi, Autodestefani, Grosseto 55, vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovettura recandomi domicilio anche fuori Torino. Telef. 652-970. O103

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile, camioncini vendiamo senza anticipo, Vigone 44, corso Ferrucci 80. O56

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appie ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-498, compra vende [illegible] facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

COUPE Fulvia guida destra come nuovo ottime occasione, 2C - 9 mesi perfetta grigio vende Benedetto, piazza Adriano 6. tel. 332-195.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prova dimostrativa. Concessionaria Falavigna, Madama Cristina 93. O358

DAF 1963 ottima, Taunus 12 M, vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telef. 332-195. O118

DIESEL motori, 682, 642, 640, 650, 615, Alfa 1000, OM Tigrotto, Leoncino, Lancia Esatau, vende Coppa, Strada Meisino 91. Telef. 890-709.

DIPENDENTE vende privato 850 coupé bianco, sei mesi. Telefonare 370-330. A74000

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT 850 1965, seminuova, oltre 1964 rodaggio, vendo. Tel. 657-134.

FIAT 1500 spider 1964 come nuova privato vende. Pasti 393-058.

ISABELLA Autosalone regala radiogiradischi ad acquirenti autovetture, minimo anticipo, comode rateazioni, vendiamo: Giulia, Giulietta, 1600 coupé, 1100 D frizione automatica, 1100 special, 850, 750, 600. 500, spider Giulietta, Innocenti, Bianchina. Corso Dante 131. Telef. 651-753 aperto festivi, chiusura feriale ore 23.

JEEP Diesel, 24 volt anfibio, campagnola, Fiat C 40, Tigrotto, 682 vende Coppa, Strada Meisino 91. Telefono 890-709. O269

JEEP Ford benzina, ottimo stato, privato vende, Tel. 561-721 dalle 18 alle 20. 2001

LANCIA Fulvia coupé grigia Bettoia mesi 5 privato vende a privato. Telefonare 481-021. A73072

MERCEDES Benz service vende conto [illegible]: 190 B 1964; 190 D 1965; 200 B 1966; 2600 Alfa coupé 1965; Flavia coupé HF. Telefonare 51-50 Cuneo. 24089

MERCEDES 190 Diesel bellissima grigia [illegible]. Telefonare 326-939.

MERCEDES [illegible] 1957 perfettissima, svendo. Telef. 657-134.

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300 PERFETTE CONDIZIONI: CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendoVi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU NSU uniche solide veloci economiche [illegible] Ferrucci 80 Vigone 44 vendita senza cambiali.

OCCASIONE eccezionale svendo 1500 nuovissimo, 950.000, permuto, rateizzo. Telefonare 761-538.

OCCASIONISSIMA BMW 700, bellissima, 1963, vendo rateizzo. Telefonare 324-547. O19

OCCASIONISSIMA dipendente vende 600 '63 perfetta 350.000 km 27.800. Telefonare 83-622. A74222

OCCASIONISSIMA unico proprietario vende bellissima 600 D fine '63. Telefonare 385-947.

OCCASIONISSIME Porsche 590, Mercedes coupé '63, Mercedes [illegible] cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefonare 322-493. O48

OPEL, Opel, Opel, Opel, Massano via Susa 25 vendita, assistenza.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO a privato vende bellissima 850 coupé con radio. Tel. 500.271.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BICILINDRICA Benelli 250 vendo a privato. Telefonare 293-902.

FUORIBORDO Bianchi Cacchi 18 hp ottimo stato vendo. Rivolgersi Motonautica Ostorero, Avigliana. Telefono 938-138 A72884

FUORIBORDO Giuliana Sport vende. Telefonare ore pasti 399-485.

FUORIBORDO 1965 plastica come nuovo accessoriatissimo privato vende. Telefonare 851-372.

OCCASIONE barca Conchita Johnson 3 HP. Telef. 541-859.

PRIVATO vende Lambretta 125 LI. Telefonare 733-570.

ROULOTTE [illegible] occasione. Telefonare 519-222. A74420

VENDO Ape ottimo stato. Telefonare sera 280-329.

ROULOTTE Roller 400 tipo SL immatricolata 1966 svendo 940.000 facilitando. C. Cosenza 22 [illegible].

VENDO M.V. 125 America. Telefonare 283-902. A73965

VESPA motofurgoncini Ape, consegne immediate, cambi, rateazioni, ricambi originali. Moroni, Unione Sovietica 169. O165

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE privato vende eccezionale grani 7 lire 490.000; argento servizio posate lire 160.000. Lux, XX Settembre 7.

A.A. SGOMBRIAMO [illegible] solai acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A73047

A. MEDIUM Pedrazzini, c. G. Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì).

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Tel. 471-727, 485-440.

A. VENDO giacca renna uomo [illegible] nuova T. 50; vendo materasso gommo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzeni, cantine. Marco Polo 19 bis. O433

A 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante via Marco Polo 19. O815

A 12.000 in più liquidismo poltroncine ufficio, Gega, Marco Polo 19 bis. O433

ACQUISTO ferro stracci metallo compero merce giacente negozi magazzini. Telefonare 730-020. A74472

AL Mobilificio Unvel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. [illegible]

AL Supermec del mobile camera poliestere da 135.000 in poi cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Collegno. Tel. [illegible].

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE matrimoniali 95.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BELLA pranzo noce scolpita, modesta stanza letto, grande tavolo stiro, salotto dorato, scrivania, privato vende. Telefonare pasti 582-159.

CINTO ernie per bagno ultime novità Ortopedia Rota, Lagrange 40.

CONDIZIONATORE «Arlagel» come nuovo vendo occasione. Telefonare 582-436. A72872

CUCCIOLA setter irlandese iscritta 5 mesi vendesi. Telefonare ore ufficio 542-558. A74242

CUCCIOLI alani arlecchini schnauzer (diavoli neri) nani giganti. Telefonare 653-267. A74150

CUCCIOLI bracchi tedeschi purissimi vendo. Telefonare 727-575.

CUCCIOLI scozzesi collie bellissimi allevamento [illegible] Sassello Alpignano. Telefono 965-041.

FABBRICANTI riuniti vende mobili ogni tipo, prezzi fabbrica. Vasta esposizione, pagamenti dilazionati (tre anni). Omia, via Milano 1, Settimo Torinese. O527

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 260. Issiglio 74.

LETTI, lampadari in ferro battuto rustici e in stile. Tel. 287-628 officina. 2001

LIQUIDAZIONE cucine americane 55.000, mobili letto svendo. Ore pasti 231-698. 1001

MACCHINA maglieria 12/100 motorizzata e rimagliatrice vera occasione. Telefonare 371-334.

MACCHINA scrivere elettrica Olivetti [illegible] vendesi. Telefonare 267-623. A74516

MACCHINE maglierie familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, S. Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 260. Issiglio 74.

MOBILIFICIO Orap, 24 rate, tinelli da 49.000, camere da 129.000 alle [illegible] poliestere 259.000. Prezzi qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 861-653.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali: 130.000, armadi 30 mila, mobili letto, divani 24.000.

OCCASIONE privato, vende guardaroba comò comodini frigo televisore. Telefonare 257-114.

OCCASIONISSIMA vendesi arredamento profumeria, abbigliamento, scaffali, banco, poltroncina. Telefonare 70-759. A74129

PELLICCE: visone, selvaggio, pastello, scurissimo canadesi, ocelotto, leopardo bellissimi, lontre Alaska, breitschwanz grigi neri, persiani. Telefonare 389-425. A75782

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218. O669

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti; pomeriggio. Telefon. 652-331.

SVENDITA mobili vari con poca spese adatti casa mare, monti. Approfittatene [illegible] Mobilificio Diana, Giolitti 45. O435

SVENDITA totale bellissimi abiti estivi collezioni primarie sartorie boutiques. Telef. 365-252.

SVENDO salottino dorato, comò impero tavolo rotondo. Tel. 257-844, pomeriggio. A74452

TECNIGRAFO [illegible] buono stato cerco. Telefonare ore pasti 93-894.

VENDO camera da letto ottime condizioni 65.000. Telefonare 366-035.

VENDO [illegible] letto materassi lana buffet tavolo armadio. Viterbo 123.

VENDO toupet castano, lunghezza spalle, veri capelli, 20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4841 — Torino»

VENDO vera [illegible] ottimi mobili usati pranzo letto e vari. Telefonare 599-573. A74051



ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA via Roma ang. via Bertola dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.